SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XV
n. 68

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

(Esercizi 1999 e 2000)

Comunicata alla Presidenza il 17 aprile 2002

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

Doc. **XV**
n. **68**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

(Esercizi 1999 e 2000)

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 9/2002 del 19 marzo 2002 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (I.P.Z.S.), per gli esercizi 1999 e 2000 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1999:

Relazione del Presidente ..... » 149

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 233

Bilancio consuntivo ..... » 197

Bilancio consolidato ..... » 283

Esercizio 2000:

Relazione del Presidente ..... » 295

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 405, 465

Bilancio consuntivo ..... » 365, 427

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 9/2002.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 marzo 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1999 e 2000, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Luigi Giampaolino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1999 e 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 1999 e 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Luigi Giampaolino

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria l'11 aprile 2002.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

PER GLI ESERCIZI 1999-2000

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (I.P.Z.S.) PER GLI ESERCIZI 1999 E 2000

SOMMARIO

PREMESSA ..... *Pag.* 13

PARTE PRIMA: L'ORGANIZZAZIONE ..... » 17

CAPITOLO I. – Gli eventi normativi: la riforma di cui alla legge 21 aprile 1999, n. 116 ..... » 19

CAPITOLO II. – Il Funzionamento degli Organi ..... » 25

1. – Il Presidente ..... » 25

2. – Il Consiglio di Amministrazione ..... » 28

3. – Il Comitato Esecutivo ..... » 33

4. – Il Collegio dei Revisori ..... » 34

5. – Gli emolumenti ..... » 37

CAPITOLO III. – La Vigilanza del Provveditorato Generale dello Stato ..... » 42

CAPITOLO IV. – Il Modello Organizzativo ..... » 44

CAPITOLO V. – Il Personale ..... » 48

1. – Il Personale dirigente ..... » 49

2. – Il Personale impiegatizio e operaio ..... » 53

3. – Consistenza e costi del personale ..... » 54

CAPITOLO VI. – L'attività contrattuale ..... » 59

PARTE SECONDA: LA GESTIONE ..... » 63

CAPITOLO I. – Analisi del bilancio consuntivo: La situazione patrimoniale ..... » 65

CAPITOLO II. – La situazione finanziaria ..... » 94

CAPITOLO III. – Segue la situazione finanziaria: Il rendiconto finanziario ..... » 99

CAPITOLO IV. – La situazione economica ..... » 101

CAPITOLO V. – La Sezione Zecca ..... » 113

PARTE TERZA: LE PARTECIPAZIONI ..... » 117

CAPITOLO I. – L'evoluzione del gruppo ..... » 119

CAPITOLO II. – Il bilancio consolidato ..... » 126

CAPITOLO III. – La situazione economica del gruppo ..... » 132

PARTE QUARTA ..... » 137

CAPITOLO I. – L'Istituto alla vigilia della sua trasformazione in S.p.A. e cenni sull'esercizio 2001 ..... » 139

CAPITOLO II. – Il Piano industriale ai fini della Trasformazione dell'Ente in S.p.A. ..... » 141

CAPITOLO III. – Conclusioni ..... » 143

Premessa

La Corte riferisce al Parlamento sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato relativamente agli esercizi 1999 e 2000.

Il referto assume un particolare significato nell'ambito dei referti della Corte al Parlamento riguardo all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato dal momento che esso è quello immediatamente precedente alla data prevista dalla legge n. 116 del 21 aprile 1999 per la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Il presente referto, di conseguenza, venendo alla vigilia della detta trasformazione dell'Ente in società per azioni, si può dire che chiuda un periodo della vita gestionale dell'Ente ed è prodromico alla nuova configurazione che l'antico Istituto deve assumere nell'attuale ordinamento, nella correlata realtà economica e con riguardo alle nuove attività che deve porre in essere.

Con la relazione per gli anni 1997-1998[1], la Corte dette contezza delle trasformazioni -di fatto e di diritto- che erano intervenute nella struttura amministrativa e nella gestione dell'ente e rappresentò la grave situazione economica che si era venuta a formare, auspicando sia riforme di struttura sia inversioni di tendenza nella gestione delle risorse umane ed economiche dell'Ente.

In particolare, in quella relazione, la Corte, pur dando atto degli interventi e delle cessioni di partecipazioni già effettuate ed in corso di effettuazione, richiamò nuovamente l'attenzione, come già fatto in quella per gli anni 1992-1996, sulla pecularietà dovuta al fatto che, a seguito di più di una partecipazione diretta e di diverse partecipazioni indirette, l'Istituto, da ente pubblico strumentale all'azione delle Amministrazioni dello Stato, si era evoluto non solo ad ente pubblico economico, ma ad

[1] Cfr. Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, XI legislatura, doc. XV, n. 26

un insieme di aziende che si sarebbero potute configurare come un gruppo, costituito, come si è detto, da partecipazioni dirette ed indirette, con interferenze di gestione e di perdite che negativamente connotavano la vita dell'Ente nel suo complesso.

La riforma normativa, auspicata dalla Corte, che rendesse chiare e cogenti le competenze degli organi, si facesse carico dell'articolata situazione che, con le partecipazioni dell'Istituto, si era venuta a creare e salvaguardasse, così, un assetto funzionale dell'apparato, fu realizzata con il D.L.vo 21 aprile 1999, n. 116 che ha ridisegnato l'organizzazione dell'Ente e le competenze dei vari organi, prevedendo, inoltre, talune misure di carattere finanziario in vista della sua trasformazione in società per azioni.

Già nel referto 97/98, la Corte indicò la necessità di un adeguamento tra i due piani, il normativo e l'effettivo, e ciò a prescindere dall'ulteriore problema che, pure, con vigore, se non con impellenza, si poneva.

Il problema, vale a dire, se la struttura dovesse mantenere la configurazione di ente pubblico economico (quale ritenuto dalla giurisprudenza del giudice ordinario e da una norma contenuta nella legge 11 luglio 1988, n. 266 volta, peraltro, a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative ENEA, dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano RAI), ovvero assumere la più esplicita configurazione imprenditoriale, e, di conseguenza, una forma giuridica più appropriata che si rifacesse ad una struttura societaria quale indicata da una norma già vigente (la legge n. 449/97, art. 55 terzo comma).

Nel referto relativo agli anni 1997-1998, la Corte indicò come immediata esigenza:

1) la conformazione del modus operandi degli Organi di amministrazione dell'Istituto ai canoni e alle modalità di un organismo imprenditoriale;

2) la necessità che la nuova, diversa, composizione del Consiglio di amministrazione e la stessa scelta del Presidente operata dall'autorità ministeriale al di fuori del tradizionale assetto burocratico, dessero luogo ad un atteggiasi di questi organi alla stregua di un modulo imprenditoriale, di necessità non riscontrabile nel precedente assetto;

3) la piena realizzazione del modello organizzativo deliberato anche nel piano industriale, dal momento che una remora nell'attuazione dello stesso si sarebbe riflessa di necessità ancora di più sulla situazione economica rinviando la realizzazione di un così decisivo rimedio;

4) una più duttile conformazione del costo del personale dimostratosi insensibile ai mutamenti organizzativi, sia alla sua stessa riduzione.

PARTE PRIMA
L'ORGANIZZAZIONE

PARTE PRIMA

CAPITOLO I

GLI EVENTI NORMATIVI

Senza dubbio, l'evento più rilevante intervenuto nel periodo considerato da questo referto e che ha visto la sua formazione e la sua gestazione nell'ultimo semestre del 1998, è il D.L.vo 21 aprile 1999, n. 116.

Come illustrato nel corso della precedente relazione, già la legge 27 dicembre 1997, n. 449 *"Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica"* aveva indicato la via della trasformazione dell'Istituto in società per azioni. Con il decreto legislativo n. 116 del 1999, si è proceduto ad un riordino degli organi dell'Istituto, ridefinendo le competenze attribuite agli organi di amministrazione e gestione. In tal modo, come si è detto nella precedente relazione, si è posto rimedio alle discrasie rilevabili nella previgente normativa e segnalate, come si è detto, anche da questa Corte - in vista della trasformazione dell'Istituto in società per azioni, come previsto dall'art. 55, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Il legislatore, come si è detto nella precedente relazione, non ritenne, all'epoca, di dare immediata attuazione all'indicazione già contenuta nella citata legge n. 449/97 (la trasformazione in S.p.A.) reputando che la situazione gestionale e patrimoniale dell'Istituto non fosse ancora tale da consentire la sua immediata trasformazione in un tale regime giuridico. Fu, quindi, ritenuto più congruo optare per un provvedimento di immediata riorganizzazione dell'ente che lo ponesse in condizione di operare con criteri di imprenditorialità e produttività, predisponendo una situazione amministrativa, gestionale e economica idonea alla sua trasformazione in società per azioni.

In sostanza, si adottò una disciplina transitoria, in modo che le norme previgenti fossero adeguate alle situazioni per le quali si ritenne necessario e urgente intervenire.

In particolare, una prima norma stabilì la data entro la quale l'Istituto sarebbe stato trasformato in società per azioni (31-12-2001), previa verifica, da parte del Dicastero vigilante, dei requisiti economici e patrimoniali, attraverso la predisposizione di un piano triennale d'impresa.

Con altra norma si ridefinirono i compiti attribuiti all'Istituto, accorpando e razionalizzando le disposizioni precedentemente contenute nell'art. 2 della legge n. 559/66 e nell'art. 1 della legge n. 154/78, che furono integralmente confermate.

In proposito, con riguardo ai compiti dell'Istituto, fu rinforzata l'attività editoriale, riconoscendo la possibilità di pubblicare e commercializzare opere aventi, comunque, rilevante carattere artistico, letterario, scientifico e, in genere, culturale, rimuovendo preliminari vincoli autorizzativi, di carattere amministrativo e rimettendo le relative determinazioni ad una scelta più propriamente imprenditoriale, per favorire un maggiore inserimento nello specifico mercato. L'effetto immediato di una tale disposizione, rispetto alla previgente disciplina, come già si è detto nella precedente relazione, fu che le iniziative editoriali autonomamente assunte dall'Istituto non furono più assoggettate al preventivo parere della Giunta d'Arte di cui al regio decreto 7 marzo 1926, n. 401 ed alla autorizzazione del Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica di concerto con quello dei Beni e delle Attività Culturali, le cui competenze restarono, naturalmente, confermate.

Fu, inoltre, introdotta la facoltà, per l'Ente, in via generale, di svolgere attività affini, ausiliarie, connesse e strumentali a quelle già ad esso consentite, tenuto conto dell'attuale realtà industriale delle sue partecipate. Sempre per il perseguimento delle finalità istituzionali fu,

altresì, permesso all'Istituto di effettuare operazioni di natura mobiliare e immobiliare.

In proposito giova ricordare - come già a suo tempo rilevato - che le attività e i compiti dell'Istituto, come la Corte ha già affermato, sono svolti nel rispetto della normativa comunitaria in materia. Trattasi di previsione certamente opportuna, in quanto serve a fugare ogni eventuale dubbio circa il fatto che i compiti sono stati legittimamente affidati all'Istituto nell'ambito della privativa ammessa dalle normative dell'unione europea.

L'articolo 3 - che prevede l'innovazione più significativa - dà l'avvio alla trasformazione dell'Istituto in soggetto che possa dedicarsi ad una attività economica; trasformazione che implica, necessariamente, che gli organi dell'ente si adeguino alla nuova realtà.

Da qui il nuovo modello organizzativo articolato nelle tre figure del Presidente, del Consiglio di amministrazione del Collegio dei revisori.

Con altra disposizione fu definita una nuova composizione del Consiglio di amministrazione, che non è più costituito dai rappresentanti dei diversi ministeri interessati, bensì da *"persone di elevata competenza e professionalità nelle materie e nei settori nei quali opera l'Istituto"*: specificatamente, viene prevista anche la presenza di esperti in materie grafiche e cartarie che non siano in situazione di conflitto di interessi. La nomina dei componenti l'organo collegiale è stata affidata al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.

La previsione normativa - come appresso si dirà - ha avuto attuazione nei provvedimenti formali, anche se, poi, nella sua pratica attuazione, ha presentato qualche disfunzione ritenendosi qualche componente espressione più dell'Amministrazione cui era legato da rapporto funzionale che della autonoma competenza professionale, della quale, invece, secondo il dettato legislativo, doveva farsi interprete e realizzatore.

La durata dell'incarico - giova ricordare - fu ridotta da quattro a tre anni, coerentemente con quanto previsto dal codice civile per le società; i componenti possono essere confermati esclusivamente per un ulteriore triennio. Con norma transitoria (art. 11), inoltre, la durata del mandato del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori in carica alla data di promulgazione del provvedimento è stata ridotta a tre anni, decorrenti dalla data dei rispettivi provvedimenti di nomina.

Anche il preesistente modello dell'organo di controllo fu adeguato a quello del collegio sindacale delle società per azioni.

Ma anche una tale norma, come appresso si dirà, nella pratica, non ha avuto una del tutto corretta applicazione dal momento che la previsione normativa (art. 6 del D.L.vo 21 aprile 1999, n. 116, modificato dall'art. 12 della l. 13 luglio 1966, n. 559) postulava la nomina di esperti contabili laddove si è preferito ripetere, come prima della riforma, la provvista con funzionari ministeriali e sul fondamento prevalente di una tale sola qualifica.

Con riguardo alle competenze del Consiglio di Amministrazione, furono riservate allo stesso le competenze in ordine alla strategia gestionale generale dell'Ente e, di conseguenza, alla programmazione ed agli indirizzi programmatici relativi alle società partecipate.

Al Consiglio, inoltre, sono state riservate le linee organizzative generali dell'Istituto, nonché gli indirizzi per la gestione delle risorse umane e le modalità di assunzione di tutto il personale. Come nella precedente relazione si è detto, venne, in sostanza, realizzato lo scopo di affrancare il Consiglio da quelle più minute incombenze di ordinaria amministrazione che la previgente normativa gli affidava, per renderlo protagonista nella definizione delle strategie del gruppo, ed, in generale, di quelle gestionali e finanziarie dell'Istituto stesso anche se è riservato al Consiglio di deliberare, su proposta del Presidente, l'assunzione e le relative modalità, nonché la risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore Generale,

mentre, la stessa norma in esame previde e disciplinò la possibilità che il Consiglio di amministrazione delegasse proprie attribuzioni al Presidente e fissasse i limiti di spesa del Presidente e del Direttore Generale.

Sono state queste facoltà del Consiglio che, come anche appresso si dirà, nella loro concreta attuazione, hanno richiamato l'attenzione del Magistrato della Corte per i pericoli che potevano prefigurarsi in ordine all'alterazione del disegno organizzativo delineato dalla norma di legge e al concreto esplicarsi dei controlli.

Altre rilevanti innovazioni hanno riguardato gli aspetti finanziari e patrimoniali dell'Istituto consentendo ad esempio all'Istituto di avvalersi, nella fase transitoria, del patrocinio della difesa erariale innanzi a tutte le giurisdizioni.

Altre disposizioni attengono:

1) alla integrazione della disciplina per i mutui concessi all'Istituto dalla Cassa Depositi e Prestiti;

2) alla durata dell'esercizio finanziario, stabilita conformemente alle previsioni civilistiche mentre disposizione di particolare rilievo è quella che ribadisce l'attribuzione al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica di determinare, con proprio decreto, i criteri e le modalità per la formazione dei prezzi delle forniture, secondo metodiche che ne assicurino la flessibilità e l'adeguamento alla situazione di mercato, allo scopo di agevolare la trasformazione dell'Ente in società di diritto privato.

Sempre la medesima disposizione stabilisce, inoltre, che il personale rimane direttamente disciplinato dai contratti collettivi nazionali di settore (dirigenti di aziende industriali, grafici e cartai) e da eventuali trattamenti integrativi aziendali. Già in precedenza, al detto personale, si applicavano i contratti collettivi nazionali, ma in via indiretta, per il tramite di un regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, che disciplinava i rapporti economici e giuridici di tutti i dipendenti in base al trattamento normativo e retributivo previsto dai precitati contratti.

L'ultimo comma dell'articolo in esame, precisa che le disposizioni contenute nel decreto legislativo restano in vigore sino alla trasformazione dell'ente in società per azioni, in tal modo sancendo tutta l'impostazione del provvedimento legislativo che è quella, come si è detto, di avviare l'Istituto verso una trasformazione in società per azioni.

Merita di essere segnalato, infine, l'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che, ha inciso notevolmente sull'Ente.

Trattasi, anzitutto di disposizione contenuta nella legge finanziaria 1998 (Misure in materia di investimenti, delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali).

La norma, in relazione al fondo speciale in conto capitale di cui alla legge 23 dicembre 1998, n. 449 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato (legge finanziaria 1999)], ha previsto la concessione all'Istituto di un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui, a decorrere dall'anno 2000, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare onde pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria.

La concessione del predetto contributo viene condizionata alla presentazione ed alla approvazione, da parte del Dicastero vigilante, di un programma di ristrutturazione organizzativa e finanziaria; documento, questo, inviato dall'Istituto al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e da questo approvato in data 12 luglio 1999 (nota del Ministro n. 5337 della stessa data).

CAPITOLO II

IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI

1) Il Presidente

Come si è riferito nella precedente relazione, il Presidente dell'Istituto, a seguito della modifica dell'art. 9 della legge n. 559/66 apportata dal decreto legislativo del 21 aprile 1999, n. 116 (art. 4), deve essere ora nominato, ai sensi dell'art. 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. E' stato inoltre previsto che il Presidente duri in carica un triennio e che esso possa essere confermato.

Nulla è stato innovato circa i poteri spettanti al Presidente anche se, come appresso si dirà, molto è stato innovato in merito ai compiti del Consiglio di Amministrazione (provvedendo altresì alla soppressione del Comitato Esecutivo) e molto, soprattutto, si è influito, in concreto, con taluni deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione contenenti ampi poteri di delega al Presidente.

La configurazione del Presidente dell'Istituto come Organo amministrativo principale dell'Ente, alla stregua di un Amministratore delegato, nella prospettiva insita nel disegno della trasformazione dell'Ente in S.p.A., deriva, infatti, più da queste ultime trasformazioni che da una diretta modifica legislativa della disciplina dell'Organo-Presidente.

In proposito va rilevato come la peculiare disciplina prevista per la nomina del Presidente sembra sottolineare, in verità, la natura non solo pubblica ed istituzionale dell'Organo tanto che nel procedimento per la nomina interviene anche il Consiglio dei Ministri ed il provvedimento è

riservato alla competenza del Presidente della Repubblica.

Con delibera in data 9 settembre 1999, però, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di conferire al Presidente dell'Istituto attribuzioni in tema di azioni giudiziarie, transazioni, insinuazioni in procedure concorsuali, esazioni di crediti etc.; assunzione di obbligazioni, rilascio di garanzie e accensione; rappresentare l'Istituto in gare sino alla stipula dei contratti; e, per i soli casi di urgenza, l'adozione delle delibere di cui agli artt. 2364 e 2365 del codice civile; poteri di spesa fino a £. 5 miliardi per singola operazione, riferiti agli atti, contratti, obbligazioni, negozi, dismissioni di arredi, macchinari e attrezzature, ed a quant'altro necessario per l'esercizio dei poteri che al Presidente competono ai sensi del richiamato art. 13, Legge 559/66. (cfr. delibera riportata nel capitolo riguardante il Consiglio di amministrazione).

In merito ad una così ampia delega di attribuzioni, rassegnando quanto già osservato dal Magistrato della Corte nel corso della gestione, c'è da domandarsi se l'affidamento al Presidente di competenze, vaste per materia e notevoli per importi, non alteri il disegno organizzativo previsto nella norma di legge.

Seppur vero, infatti, che quest'ultima espressamente prevede la possibilità di delega con i soli limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, è anche vero che una tale disposizione non sembra possa essere interpretata come la possibilità di trasferimento di tutte le altre competenze dall'organo collegiale all'organo monocratico.

In tal modo, infatti, verrebbe molto ridotto, se non quasi annullato, ogni apporto propositivo e decisionale dell'organo collegiale, per la composizione del quale sono state previste dalla legge apposite competenze professionali e titolarietà di interessi ad hoc.

Il problema, invero, si è posto anche per le società in mano pubblica che pur si rifanno, per buona parte, alla più duttile struttura societaria.

Ma il rilievo è tanto più conferente nei confronti di un ente pubblico

- ancorché economico e predestinato ad una trasformazione in S.p.A. - dal momento che, in una tale struttura, la tutela degli interessi pubblici è assicurata in modo tipico dalla legge anche attraverso la configurazione degli organi, ditaiché una modifica di questa non può essere che di stretta interpretazione.

Ed il rilievo assume efficacia decisiva, poi, con riguardo all'esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo previsti ancorpiù per la tutela dei detti pubblici interessi.

Infatti, l'alterazione dello schema organizzativo dell'Ente con il sostanziale trasferimento dei poteri gestionali dall'organo collegiale a quello monocratico comporta che, in merito al processo decisionale, gli organi di vigilanza e di controllo corrano il pericolo di essere tenuti per buona parte estranei ad esso e ciò in contrasto, come si è detto, con il disposto legislativo.

La sostanza e il modulo procedimentale dei detti poteri potrebbero essere così alterati, passandosi, per buona parte, e nella sostanza, da una vigilanza e da un controllo concomitanti ad una vigilanza e ad un controllo successivi per i quali, peraltro, mancano indicazioni nella legge.

Va però rilevato che l'ampia delega del Consiglio di Amministrazione al Presidente e, come appresso si vedrà, anche al Direttore Generale, può trovare una sua giustificazione nella particolare fase che l'Istituto ha attraversato e che ha richiesto concentrazione di poteri decisionali al fine di un'efficace operatività volta a superare complesse e talvolta preoccupanti situazioni gestionali.

Ma è augurabile che, una volta venute meno tali difficoltà gestionali, il disegno legislativo riacquisti la sua piena vigenza e pedissequa attuazione, ovvero, se necessario, si pervenga ad una modifica del disegno legislativo il quale non potrà non tenere conto del modello societario da adottare qualora si ritenga che una struttura fondata su un organo monocratico maggiormente operativo, configurabile come Amministratore Delegato, possa essere più utile e funzionale per la

gestione del nuovo soggetto e per lo svolgimento delle nuove attività che questo deve porre in essere.

Gli emolumenti annui lordi spettanti al Presidente sono stati determinati, con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 1998, nella misura di £. 313.942.000, e sono, ad oggi, invariati.

Nel corso dell'esercizio 1999 il Presidente ha adottato, complessivamente n. 2.418 delibere, di cui 348, in forza delle deleghe conferite dal Consiglio di amministrazione in data 9 settembre 1999.

2) Il Consiglio di amministrazione

Nel 1999, l'Organo in argomento si è riunito 18 volte.

Come già accennato, il decreto legislativo n. 116/99, sul Riordino dell'Istituto, ha profondamente rinnovato, nell'ottica della prefissata trasformazione dell'Istituto in società per azioni, composizione, compiti e durata del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Si è così passati da un Organo gestorio a composizione rappresentativa esclusivamente ministeriale (art. 10 legge n. 559/66 e successive modificazioni) ad un Organo i cui componenti - nominati con decreto del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica - sono scelti fra persone di elevata competenza e professionalità nelle materie e nei settori di attività nei quali opera l'Istituto, assicurando tra l'altro la presenza di esperti nelle materie grafiche e cartarie.

Quanto alle competenze, l'art. 14 della legge n. 559/66, ante novella, prevedeva che il Consiglio deliberasse il programma annuale di attività; il bilancio consuntivo; il Regolamento di servizio degli Uffici, dell'Officina Carte Valori e delle Officine e Stabilimenti; il Regolamento del personale, sentiti i sindacati; l'assunzione, la nomina e la promozione del personale dirigente nonché, la risoluzione del rapporto di lavoro; le spese

di importo superiore ai 200 milioni; entro lo stesso limite, le operazioni di cui all'art. 2, ultimo comma, della legge; l'acquisto, l'alienazione e la permuta di beni immobili, l'accensione di mutui, di ipoteche e privilegi sui beni di proprietà; l'utilizzo del fondo di riserva speciale di cui al comma 4 dell'art.22 della legge; le azioni giudiziarie e le transazioni quando la materia contestata superi i 40 milioni di lire; la stampa della pubblicazioni indicate al 3° e 4° comma dell'art.2 di costo superiore ai 60 milioni.

Il comma 3° di detto articolo dà poi la facoltà al Consiglio, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, di delegare - come detto- proprie attribuzioni al Presidente.

Infine l'art. 10 della legge n. 559/66, fissava in quattro anni la durata in carica del Consiglio, con possibilità di conferma dei suoi componenti.

In attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo n. 116/99, il Ministro del Tesoro, con decreto del 30 luglio 1999, ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, essendo il precedente rimasto in carica sino al 30 aprile 1999.

Gli emolumenti spettanti ai componenti degli Organi di Amministrazione e Revisione sono stati stabiliti dal Ministro del Tesoro, su proposta del Provveditorato Generale dello Stato in applicazione dell'art.18 del D.P.R. 24 luglio 1967, n. 806, nella misura che segue con decorrenza 1° gennaio 1994:

a) ai Consiglieri componenti del Comitato esecutivo e al Presidente del Collegio dei Revisori £. 13.000.000 (annue lorde);

b) ai Consiglieri e ai Revisori Effettivi £. 10.000.000 (annue lorde);

c) ai componenti supplenti del Collegio dei Revisori £. 1.000.000 (annue lorde).

Il gettone di presenza, da corrispondere a coloro che partecipano alle riunioni dei suddetti Organi di amministrazione e di revisione è determinato in £. 225.000 lorde per ciascuna seduta, con decorrenza 1° gennaio 1994.

Per il Magistrato della Corte dei Conti è previsto un gettone di presenza dell'importo di lire 225.000; con decorrenza 1° ottobre 1999 il Ministro del Tesoro ha fissato il gettone di presenza in £. 300.000 (lorde) per ogni seduta.

Quanto innanzi, per i componenti in carica sino al 30 aprile 1999, e per il Collegio dei Revisori dal 1° ottobre 1999 è stato fissato dal Ministro del Tesoro in £. 300.000 (lorde) per ogni seduta.

Per i componenti del Consiglio nominati con decreto del 30 luglio 1999, il Ministro del Tesoro si è riservato di stabilire con successivo decreto il compenso spettante.

Con decorrenza 1° ottobre 1999 il Ministro del Tesoro ha fissato per i consiglieri gli emolumenti in £. 35.000.000 (annue lorde) ed il gettone di presenza in £. 300.000 (lorde) per ciascuna seduta.

Nella seduta del 9 settembre 1999, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7, 3° e 4° comma e 1° comma lett. p) ha delegato al Presidente proprie attribuzioni e fissato per questi e per il Direttore Generale i relativi limiti di spesa.

Relativamente alle deleghe ed a monte di quanto già stato stabilito dall'art. 13 della legge 13 luglio 1966, n. 559, come modificato dal D.Lgs. 21 aprile 1999 n. 116, al Presidente sono stati delegati poteri in materia di azioni giudiziarie ed esecutive innanzi a qualsiasi giurisdizione anche arbitrale, insinuazioni in procedure concorsuali compiendo tutti gli atti connessi e conseguenti sino ad un importo massimo per ciascuna operazione di £. 10 mld; operazioni bancarie e finanziarie come, a titolo esemplificativo, fidi, finanziamenti anche in valuta estera, prestare garanzie, fideiussioni, patronage per obbligazioni assunte o da assumersi dall'Istituto o da società del gruppo sino alla concorrenza di £. 50 mld per ciascuna garanzia; la partecipazione a gare e licitazioni stipulando i relativi contratti in caso di aggiudicazione, con il limite di importo, per ciascuna operazione, di £. 10 mld.

Infine, e solo nei casi d'urgenza e ove non fosse possibile convocare il Consiglio, al Presidente è stato delegato di esprimere il voto nelle società ove l'Istituto detenga partecipazioni superiori al 20%, nei casi di cui agli artt. 2364 e 2365 c.c. .

Sull'esercizio delle deleghe il Presidente deve riferire trimestralmente al Consiglio di amministrazione.

I poteri di spesa commessi al Presidente, per singola operazione, relativi alla gestione corrente di cui al già citato art. 13, è stato fissato dal Consiglio in £. 5 mld.

Al Direttore Generale, invece, i poteri di spesa sono stati fissati in £. 2 mld per singola operazione relativamente a beni e servizi attinenti alle produzioni tipiche dell'Istituto, nonché per l'adozione di misure necessarie per il rispetto della normativa in materia ambientale e di prevenzione infortuni. Inoltre, sempre al Direttore Generale è stato attribuito il potere di spesa, sino a £. 500 milioni per l'affidamento a stabilimenti di terzi delle commesse di cui all'art. 3 della legge 13 luglio 1966, n. 559. Dell'esercizio dei poteri di spesa il Direttore Generale riferisce al Presidente.

Anche con riguardo alle delibere interessanti il Consiglio di Amministrazione, valgono le considerazioni innanzi esposte allorché si è parlato della figura del Presidente dell'Ente e dei compiti ad esso delegati, considerazioni che qui devono ritenersi ripetute.

Occorre solo soggiungere che il trasferimento di competenze dal Consiglio agli organi monocratici ed operativi dell'Ente stesso indebolisce, di molto, se non addirittura quasi fa venir meno, una delle note qualificanti della riforma del D.L.vo n. 116 del 1999, vale a dire la natura della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto fondata su competenze, professionalità e rappresentatività di interessi e di settori che, pertanto, devono essere, in concreto, esercitate ed attuate.

Si segnala, inoltre, che, nella seduta del 14 gennaio 1999, il Consiglio di amministrazione era informato che il 22 dicembre 1998 il

Ministero del Tesoro aveva ufficialmente comunicato l'avvio, da parte della Commissione Europea, d'una procedura, ex art. 93 paragrafo 2 del trattato CEE, nei confronti dell'Istituto in relazione a ipotizzati "Aiuti di Stato" nei rapporti economici-finanziari intercorrenti con il Governo *Italiano.*

In particolare, la Commissione ha richiesto, al Governo italiano, di fornire la seguente documentazione:

a) bilancio 1995 dell'Istituto;

b) bilanci 1996 e 1997 dell'Istituto e relativi bilanci consolidati;

c) bilancio 1996 delle sue società controllate;

d) copia dei contratti di servizio relativi ai rapporti di fornitura intercorrenti tra l'Istituto, o sue controllate, e lo Stato italiano;

e) cronistoria di tutti i versamenti in conto capitale e/o finanziamenti, eventuali, effettuati dallo Stato italiano a beneficio dell'istituto o di sue controllate (con particolare riferimento all'aumento di capitale a favore della Cartiere Miliani approvato nel 1996);

f) piano di ristrutturazione da intraprendere in relazione a detto aumento di capitale, se previsto.

La Commissione si è anche riservata di richiedere ulteriori informazioni dopo l'esame dei documenti di cui sopra.

Il Ministero del Tesoro ha, inoltre, informato di una riunione delle Amministrazioni interessate e del Poligrafico, intesa a concordare la risposta da fornire alla Commissione e, più in generale, la strategia negoziale da adottare.

L'Istituto ha fornito, ovviamente, tutti gli elementi, di fatto e di diritto, utili al fine di fornire alle Autorità di Governo tutto il necessario supporto.

Nel corso del 1999 il Consiglio di amministrazione ha adottato complessivamente n. 363 delibere

3) Il Comitato esecutivo

Quest'organo non è più previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, per cui esso ha svolto un'attività soltanto residuale e nel periodo 1° gennaio/30 aprile 1999 si è riunito 8 volte.

Il Comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 15 della legge 559/66 (oggi soppresso), aveva il potere consultivo previsto alla lett. a) *"esprime il proprio parere sul programma annuale di attività e sul bilancio consultivo da sottoporre al Consiglio di amministrazione, sul Regolamento di servizio e sul Regolamento del personale dell'Istituto"*; deliberava l'assunzione e la promozione del personale non dirigente e ne risolveva il rapporto di lavoro con l'osservanza delle norme contenute nel Regolamento del personale; autorizzava le spese di importo non superiore ai 200 milioni; autorizzava, nello stesso limite, le operazioni di vendita di prodotti alle aziende autonome di Stato, ad enti ed a privati italiani e stranieri e l'assunzione di commesse in materia cartaria e, con l'autorizzazione del Provveditorato Generale dello Stato, in materia grafica. Autorizzava le azioni giudiziarie e le transazioni quando la materia contestata non superasse i 40 milioni; autorizzava la stampa delle pubblicazioni, di cui al terzo e quarto comma dell'art. 2, di costo non superiore ai 60 milioni; adottava, in caso di urgenza e salvo ratifica, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, fatta esclusione per la deliberazione del programma annuale di attività, del bilancio consuntivo, del Regolamento di servizio degli uffici e di acquisto, alienazione, permuta di beni immobili, di accensione di mutui, di costituzione di ipoteche o di privilegi su beni di proprietà.

Il Comitato esecutivo, nel corso del periodo preso in considerazione, ha deciso prevalentemente in ordine al personale dell'Istituto (inquadramenti, licenziamenti, dimissioni, ecc.) nonché, nei limiti della competenza per valore, in ordine ad acquisti, forniture e servizi.

4) Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei revisori, già nominato con DM 12 agosto 1997 è rimasto in carica sino al 25 settembre 2000 ed è stato quindi rinnovato, sotto il rigore della nuova normativa, l'8 novembre 2000.

In proposito va osservato che ai sensi dell'art. 16 della legge 13 luglio 1966, n. 559, quale vigente prima della novella introdotta dal D.Lvo. n. 116/99, il Collegio dei revisori era composto da tre revisori effettivi e da tre supplenti. Il presidente e il suo supplente erano scelti tra i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato di qualifica non inferiore a quella allora prevista di ispettore generale. Due membri, uno effettivo e uno supplente, erano scelti tra i funzionari in servizio al Provveditorato Generale dello Stato con qualifica non inferiore a quella, all'epoca, di direttore di divisione; gli altri due membri, uno effettivo ed uno supplente, provvisti dei requisiti indicati dal regolamento, erano scelti, su terne appositamente indicate dai sindacati, tra il personale dell'Istituto.

Il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, ha modificato il detto art. 12 della legge 13 luglio 1966 n. 559 prevedendo che i componenti il Collegio debbano essere scelti tra gli iscritti nell'apposito registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e che solo il Presidente e il suo supplente debbano appartenere ai ruoli dirigenziali del Dicastero vigilante.

Una tale modifica, con la conseguente riserva della provvista dai ruoli ministeriali per il solo Presidente ed il suo supplente, trova la sua giustificazione nelle finalità generali perseguite con il D.L.vo n. 16/1999 di riordino dell'Ente in vista della sua trasformazione in società per azioni, com'è detto nella relazione illustrativa dove si legge che "l'art. 6 adegua il previgente modello dell'Organo di controllo a quello del Collegio Sindacale

delle società per azioni".

Il comma 2 dell'art. 6, infatti, ripete, anche letteralmente, la formula del secondo comma dell'art. 2397 c.c. .

Nel corso dell'esercizio 1999, il Collegio si è riunito n. 36 volte mentre nell'anno 2000 n. 23 volte di cui 21 con la vecchia composizione e 2 volte con l'attuale; ha assistito a tutte le sedute degli Organi dell'Istituto, intervenendo, se del caso, anche con suggerimenti.

In adempimento dei propri obblighi, il Collegio ha proceduto ad analisi a campione dei fatti di gestione e delle delibere presidenziali, soffermandosi e chiedendo informazioni più dettagliate in ordine alle fattispecie di maggior rilievo; ha effettuato verifiche a campione delle giacenze di magazzini nonché accertamenti in merito alle dichiarazioni ed alla regolarità dei versamenti contributivi (assicurativi, previdenziali ed assistenziali) e fiscali. Periodicamente, ha proceduto, altresì, alle verifiche di cassa.

Inoltre, il Collegio dei Revisori ha verificato i bilanci di esercizio e consolidati; bilanci certificati, per il 1999 e per il 2000, da parte della società *"Price Waterhouse"*.

Per quanto attiene ai bilanci consolidati il Collegio ha provveduto all'esame dell'area, dei criteri di consolidamento e delle schede contenenti i dati riassunti e riclassificati dei singoli bilanci delle Società consolidate.

Con riguardo al Collegio dei revisori va rilevato che, nel corso del 1999, dopo l'attribuzione delle deleghe di cui si è detto, l'organo di controllo, nella propria riunione del 21 settembre 1999, si è fatto carico di quanto rilevato dal Magistrato della Corte e di cui innanzi si è detto (pag. 11) e, dopo approfondito esame, ha ritenuto che lo spostamento del *"baricentro"* della gestione operato dalle delibere di cui innanzi si è detto, imponeva al Collegio di convertire l'attività da esso innanzi svolta, assistendo alle sedute del Consiglio di amministrazione ed al Comitato esecutivo, in attività sindacale "ex post" rispetto alle scelte di gestione.

Tale conversione doveva avvenire, secondo il Collegio, in funzione delle concrete modalità di formalizzazione della gestione delle deleghe quali adottate dal Presidente e dal Direttore Generale dell'I.P.Z.S. dopo il 9 settembre u.s..

Pertanto, il Collegio riteneva che l'esercizio della propria funzione dovesse informarsi alle sottoindicate linee generali, suscettibili di ulteriori specificazioni:

1) esame degli atti di organizzazione dell'azienda in generale e specificatamente delle procedure amministrative, finalizzate al flusso di informazioni tra le diverse realtà operative aziendali;

2) esame degli atti di gestione nella accezione più vasta (personale, acquisti di beni e servizi, alienazioni, operazioni finanziarie, etc.);

3) esame delle direttive impartite alle società partecipate e, specificatamente, quelle sulle connesse procedure amministrativo-contabili miranti alla redazione del bilancio consolidato del gruppo I.P.Z.S..

Ai fini degli esami di cui sopra, il Collegio riteneva che gli atti, repertoriati e raccolti organicamente in relazione alla carica di coloro che li avevano posti in essere, dovevano essere esaminati, tenendo conto delle peculiari caratteristiche nonché dell'entità dei relativi importi.

E la Corte non può che convenire, in linea di principio, con un tale modulo procedimentale impostosi dal Collegio dei revisori, anche se non può, parimenti, non rilevare che trattasi di un adattamento delle proprie originarie funzioni al nuovo modello organizzativo in concreto attuatosi, modello che, come si è detto, è auspicabile che, con il ritorno della gestione alla normalità, torni pur esso ad una stretta osservanza della più precisa previsione legislativa.

5) Emolumenti

Con decorrenza 1° gennaio 1994 fino al 30 settembre 1999, il Ministro del Tesoro ha fissato gli emolumenti in £. 13.000.000 (annue lorde) per il Presidente del Collegio dei revisori, £. 10.000.000 (annue lorde) per i componenti del Collegio dei revisori, £. 1.000.000 (annue lorde) per i componenti supplenti del suddetto Collegio. Con decorrenza 1° ottobre 1999, il Ministro del Tesoro, (con nota del 15 ottobre 1999) ha variato gli emolumenti in £. 25.000.000 (annue lorde) per i componenti del Collegio dei revisori, £. 5.000.000 (annue lorde) per i componenti supplenti del suddetto Collegio.

Il gettone di presenza da corrispondere è determinato in £. 225.000 (lorde) sino al 30 settembre 1999, mentre dal 1° ottobre 1999 è fissato in £. 300.000 (lorde), per ciascuna seduta. [2]

A proposito degli emolumenti dei membri del Collegio sindacale, per ragioni di correntezza, va riferito che, con nota del Ministro pro-tempore del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 22 gennaio 2001, gli emolumenti da corrispondere ai componenti dell'Organo collegiale dell'Istituto sono stati determinati come segue:

[2] Per il Magistrato della Corte dei conti è previsto un gettone di presenza di £. 300.000 lorde.

	Importo dopo il 22 gennaio 2001	Importo dal 1 ottobre 1999
Presidente del Collegio dei Revisori	£. 35.000.000 annue lorde	£. 25.000.000 annue lorde
Componenti effettivi del Collegio dei Revisori	£. 25.000.000 annue lorde	£. 25.000.000 annue lorde
Presidente supplente del Collegio dei Revisori	£. 12.000.000 annue lorde	£. 5.000.000 annue lorde
Componenti supplenti del Collegio dei Revisori	£. 12.000.000 annue lorde	£. 5.000.000 annue lorde

Per gli stessi, inoltre, il gettone di presenza da corrispondere a coloro che partecipano alla riunione dell'organo di revisione è stato determinato in £. 400.000 lorde per ciascuna seduta con decorrenza 1 gennaio 2001.

In merito ad una tale determinazione ministeriale, il Magistrato della Corte ha chiesto, con nota del 5 febbraio 2001, al Provveditore Generale dello Stato, allora reggente, ed al quale competeva la proposta al Ministro per la determinazione dei detti emolumenti, di far conoscere se tale proposta vi era stata, e qualora la proposta fosse stata negli stessi termini della determinazione del Ministro, in base a quali valutazioni erano stati determinati gli anzidetti aumenti.

In particolare, si chiedeva di specificare le considerazioni in base alle quali la misura del gettone di presenza per i partecipanti all'Organo di revisione fosse superiore al gettone di presenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi, quindi, gli stessi revisori.

Inoltre, il magistrato riteneva altresì degna di essere approfondita la circostanza per cui ai membri del Collegio di revisione spettasse sia un compenso fisso, sia un compenso per ogni singola seduta del Collegio.

In merito a tale richiesta l'allora Provveditore Generale dello Stato reggente rispondeva che, anzitutto, si confermava che la suddetta determinazione del Ministro era conseguente alla proposta del Provveditore da esso formalizzata, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 24 luglio 1967, n. 806, con nota n. 3309 del 22 gennaio 2001 e che l'iniziativa di proporre gli aumenti di cui trattatasi rispetto agli emolumenti già fissati

nella determinazione del Ministro pro-tempore del 15 ottobre 1999, traeva origine dalla valutazione di opportunità di equiparare il compenso del Presidente del Collegio a quello dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico. A tutte le sedute del suddetto Consiglio, ai sensi dell'art. 13 del menzionato D.P.R. n. 806/1967, partecipava infatti il Collegio dei revisori convocato dal Presidente dello stesso Istituto. Conseguentemente si era ritenuto opportuno graduare l'adeguamento sia dell'emolumento del Presidente supplente sia quello degli altri componenti e dei loro supplenti.

Per quanto atteneva al Presidente del Collegio la stessa nota del Provveditore reggente poneva in evidenza la personale responsabilità di questo in materia tributaria considerato che lo stesso era tenuto alla firma, unitamente al Presidente dell'Istituto sottoposto a revisione, dei documenti fiscali di dichiarazione del reddito proprio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (mod. 770) e di corresponsione di somme a terzi da parte dello stesso Istituto nella qualità di sostituto d'imposta (mod. 760).

Relativamente agli altri componenti il Collegio, impegnati nell'attività di revisione, si evidenziava che, in considerazione dell'ampia delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione al Presidente dell'Istituto, il compito che i suddetti erano chiamati a svolgere richiedeva continua e responsabile opera di vigilante presenza diretta all'esame ed alla verifica sia delle procedure che degli atti.

In ordine infine alla circostanza evidenziata della contemporanea corresponsione di un compenso annuo non legato alla presenza e di un emolumento fisso per ogni singola seduta del Collegio, si faceva presente che trattavasi di corresponsioni che nulla innovavano in materia ma rappresentavano una modalità di ricompensa dei revisori dei conti delle Società e degli Enti, per cui uno non escludeva l'altro.

L'assegno annuo, infatti, era riconducibile alla retribuzione prevista dall'art. 2402 del c.c. per i collegi sindacali, mentre al c.d. "*gettone di*

presenza", si poteva attribuire un carattere indennizzatorio per il revisore, legato alla sua partecipazione attiva alle sedute indette per il controllo in loco dell'amministrazione dell'Ente e la vigilanza sull'osservanza delle leggi che richiede a ciascun componente, compresi i supplenti, un continuo aggiornamento professionale, l'esame delle nuove leggi per una costante attività di accertamento e controllo sulla gestione dell'Istituto.

A seguito di queste argomentazioni - che non erano state ritenute convincenti da parte del Magistrato - lo stesso comunicava con nota del 4 aprile 2001 di volerne rimettere ogni definitiva determinazione, in merito alla legittimità ed alla congruità della misura dei detti compensi, alla Corte in sede collegiale.

Non poteva, infatti, non rilevarsi la mancanza di ogni motivazione circa la determinazione del compenso annuale per il Presidente, ed i componenti supplenti dello stesso Collegio, potendosi ritenere incongrua la misura del compenso del Presidente del Collegio dei revisori, uguale a quella del Presidente del Consiglio di amministrazione, e l'aumento di oltre il doppio in misura del compenso del Presidente e dei revisori supplenti.

A seguito della nota del Magistrato della Corte dei conti l'Istituto si è astenuto dalla corresponsione ai membri del Collegio degli emolumenti quali determinati con la nota del Ministro del Tesoro in data 22 gennaio 2001.

In proposito si deve rilevare che la determinazione del Ministro in data 22 gennaio 2001 è pressoché coeva alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2001 (successiva quindi alla detta determinazione ministeriale).

Non risulta invero dalle note del Ministro né dalla proposta dell'allora Provveditore Generale reggente, né inoltre dalle successive delucidazione fornite dallo stesso, se nella fissazione dei detti compensi si

sia tenuto conto dei criteri fissati nella direttiva del Presidente del Consiglio.

La Corte pertanto ritiene che una tale verifica vada compiuta e che, dovendosi ritenere la direttiva del Presidente del Consiglio, registrata dalla Corte in data 23 gennaio 2001, conforme a legge, gli emolumenti di cui si tratta potranno ritenersi congrui e legittimi se, appunto, derivanti dall'applicazione dei criteri fissati dal detto atto di indirizzo.

In questi sensi, pertanto, l'indagine va completata e, all'esito della stessa, il relativo giudizio dovrà conformarsi al criterio che si è indicato.

CAPITOLO III

La Vigilanza del Servizio Centrale del Provveditorato Generale dello Stato

Nell'anno 1999 e nell'anno 2000 si è continuata a svolgere, da parte del Ministero del Tesoro, a mezzo Provveditorato Generale dello Stato, l'attività di vigilanza sull'Istituto e il titolare del Provveditorato Generale dello Stato, prima, ed il funzionario che ad esso è succeduto nelle residue funzioni, poi, hanno continuato a partecipare al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto senza diritto di voto.

E' necessario, infatti, ricordare che, sia durante l'esercizio 1999, sia durante l'esercizio 2000, sono rimaste vigenti le tradizionali attribuzioni, quale organo di vigilanza, del Provveditorato Generale dello Stato e il modo di essere dei rapporti, di varia natura, tra questo e l'Istituto.

Come si è detto nelle precedenti relazioni, la produzione e la fornitura di carta bianca da lettere, di buste, di stampati, di prodotti cartotecnici; delle carte valori e dalle carte rappresentative di valori; delle pubblicazioni di ogni genere, comprese quelle aventi carattere artistico, scientifico letterario e culturale, occorrenti alle varie Amministrazioni dello Stato, sono eseguite dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, su ordinazione del Provveditorato Generale dello Stato, sulla base dei fabbisogni comunicati dalle Amministrazioni centrali o delle richieste straordinarie motivate.

Il Provveditorato Generale dello Stato, inoltre, esamina i fabbisogni annuali nonché le singole richieste straordinarie e, sulla base delle motivazioni e delle disponibilità degli stanziamenti previsti nei competenti capitoli di spesa, li approva e li trasmette all'Istituto Poligrafico per l'esecuzione delle relative produzioni nei termini stabiliti.

Per le forniture che non possa eseguire direttamente, per i motivi di cui all'articolo 3 della legge 13 luglio 1966, n. 559, l'Istituto Poligrafico

chiede al Provveditorato Generale l'autorizzazione ad affidare le relative commesse a stabilimenti di terzi.

Il modo di essere della vigilanza sull'Istituto e, soprattutto, i suoi rapporti con lo stesso, erano però destinati ad atteggiarsi diversamente a seguito delle riforme riguardanti il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica (oggi Economia e Finanze).

Infatti, con il D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38, il Provveditorato Generale dello Stato è stato inserito, come servizio centrale, nel Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del Tesoro.

In conseguenza, poi, dell'affidamento alla CONSIP S.p.A. (D.M./Tesoro del 24 febbraio 2000) dell'incarico di stipula di convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni o servizi per conto delle amministrazioni dello Stato, il Servizio Centrale del Provveditorato Generale dello Stato, con D.P.R. del 22 marzo 2001, n. 147, è stato soppresso e le sue residue competenze sono state parzialmente attribuite al *"Servizio Centrale per la qualità dei processi e dell'organizzazione"*, operante nell'ambito del Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi; mentre il controllo e la vigilanza sulla produzione dei valori è stato affidato al Dipartimento del Tesoro.

La vigilanza, di conseguenza, è passata, per una parte, al detto servizio centrale e, per altra parte, al Dipartimento del Tesoro.

CAPITOLO IV

Il Modello Organizzativo

In merito alla struttura dell'ente la Corte ha già riferito, con la relazione sugli esercizi 1997 e 1998, dando contezza degli studi allora espletati e dei risultati ai quali si era giunti.

Il nuovo modello organizzativo fu alla fine approvato nelle sedute del 25 e 30 novembre 1998 e, successivamente, dal Dicastero vigilante, che le ha assentite con nota del 19 marzo 1999, prot.1582.

Esso presenta la seguente articolazione:

a) Direzione Generale

b) Divisioni;

c) Direzioni centrali;

d) Stabilimenti;

e) Servizi.

A parte la Direzione Generale, mette conto rilevare che alla **Divisione Area Operativa** fanno capo le seguenti strutture:

a) Direzione della produzione industriale e, quindi, i cinque stabilimenti dell'Istituto di Roma e Foggia,

b) Direzione editoriale;

c) Direzione sviluppo produzioni industriale e progetti speciali;

d) Servizio ricerche e nuovi prodotti;

e) Servizio impianti e infrastrutture;

mentre, alla **Divisione Area Gestione Risorse,** fanno capo le ulteriori, seguenti, strutture:

a) Direzione del personale e relazioni industriali;

b) Direzione amministrativa di contabilità e riscontro;

c) Direzione marketing e commerciale;

d) Direzione affari legali e contratti;

e) Direzione produzioni telematiche e informatica aziendale;

f) Servizio igiene industriale e medicina del lavoro.

Con riguardo, poi, alle Divisioni, si rileva che le Divisioni si presentano come strutture organizzative cui fanno capo direzioni centrali, stabilimenti e servizi.

Le Direzioni Centrali - amministrative e tecniche - sono strutture organizzative preposte all'attuazione di funzioni di specifica pertinenza, finalizzate al conseguimento degli obiettivi aziendali, quali determinati dai programmi pluriennali ed annuali; le Direzioni Centrali sono articolate in settori che svolgono le funzioni assegnate dalle disposizioni per il funzionamento dei servizi.

Nell'ambito delle rispettive funzioni esplicitate dalle disposizioni per il funzionamento dei servizi, e dagli indirizzi budgettari, le Direzioni centrali provvedono all'emanazione di direttive nell'ambito delle attività e dei controlli di competenza.

Gli Stabilimenti, invece, sono unità operative preposte alla produzione di beni e servizi, prevalentemente omogenei sotto il profilo merceologico, in insediamenti industriali adeguati e funzionali agli indirizzi e budget aziendali, da seguire e realizzare in regime di autonomia dell'organizzazione produttiva e nel rispetto delle direttive sia generali che specifiche.

In esecuzione di quanto previsto dalle disposizioni per il funzionamento dei servizi, gli Stabilimenti operano in regime di autonomia per quanto concerne l'organizzazione della produzione e le attività collaterali di pertinenza di ciascuno di essi, peraltro, nell'osservanza dei collegamenti interaziendali e degli obiettivi programmatici budgetari da realizzare. Gli Stabilimenti grafici e la *"Sezione Zecca"* sono articolati in Settori e Reparti; gli Stabilimenti cartari in Settori e, tenuto conto delle previsioni contrattuali, in Uffici, Officine e Reparti, che svolgono le funzioni assegnate dalle Disposizioni per il funzionamento dei servizi. Per l'Officina Carte Valori e la *"Sezione Zecca"*,

sono osservate le previsioni di legge in essere e le relative norme di attuazione.

I servizi sono strutture funzionali che curano il perseguimento di obiettivi specifici o lo svolgimento di attività strumentali, di attività di supporto ed assistenza alle Divisioni, alle Direzioni Centrali ed agli Stabilimenti.

A fronte della nuova organizzazione deliberata dal Consiglio d'amministrazione nelle sedute del 25 e 30 novembre 1998, sono stati, altresì ridefiniti i livelli dirigenziali responsabili:

1) le Divisioni, rette da un Direttore di divisione;

2) le Direzioni Centrali rette da un Direttore Centrale;

3) gli Stabilimenti retti da un Direttore o da un Direttore centrale in funzione dell'importanza e delle dimensioni dello Stabilimento medesimo;

4) i Servizi, retti da un Direttore.

Inoltre, i Direttori centrali possono essere assegnati alle Divisioni per ivi svolgere funzioni rilevanti.

I Direttori possono, altresì, essere assegnati a funzioni nell'ambito della Divisione o essere posti in posizione vicaria a un Direttore centrale.

I Dirigenti coadiuvano i livelli dirigenziali superiori, svolgendo le funzioni loro assegnate e assumendo le conseguenti responsabilità; nell'ambito degli Stabilimenti, sono responsabili di specifiche o significative linee o aree di produzione.

Successivamente alla promulgazione del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116 che ha abrogato l'art. 24 della £. 559/66, l'organizzazione di cui alle delibere consiliari 25 e 30 novembre 1998 è rimasta confermata, nella sua operatività. Per quanto riguarda, invece, l'organizzazione gerarchica dei livelli dirigenziali, il venir meno delle disposizioni di riferimento ha comportato che l'individuazione dei livelli

gerarchici è connessa unicamente all'attribuzione delle funzioni operative assegnate.

Circa l'organizzazione interna ed a seguito dell'avvenuta approvazione del piano industriale di cui si è cennato in precedenza, il Consiglio di amministrazione nella seduta 9 settembre 1999, ha approvato le linee organizzative generale e gli indirizzi per la gestione delle risorse umane attuative del suddetto piano onde pervenire alla graduale attuazione di un modello organizzativo articolato in business unit.

Nelle sue linee generali il piano prevede:

1) una specifica attenzione per l'organizzazione professionale e per un mix qualitativo funzionale allo sviluppo imprenditoriale;

2) circa il personale direttivo, un rafforzamento manageriale anche attraverso implementazioni esterne per nuove posizioni mancanti o per sostituzioni;

3) gestione del personale ispirate ai seguenti criteri:

- **a)** assunzioni, secondo necessità e per professionalità occorrenti attraverso selezioni effettuate tramite società specializzate;
- **b)** gestione delle risorse volte a valorizzare le professionalità per un livello sempre più elevato con possibilità di crescita e mobilità interna;
- **c)** politica retributiva volta a valorizzare il merito.

CAPITOLO V

Il Personale

Il trattamento economico e normativo del personale dell'Istituto, antecedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/99, era disciplinato ai sensi delle leggi 13 luglio 1966, n. 559, 20 aprile 1978 e n. 154 dell'11 luglio 1988, n. 266.

a) Infatti, per i dirigenti, il loro trattamento economico e normativo era previsto dalla legge 15 luglio 1966, n. 604 e 20 maggio 1970, 300, dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende industriali, dai trattamenti integrativi aziendali previsti dal Regolamento del Personale e dagli accordi interconfederali del settore industriale, ad eccezione di quelli relativi ai licenziamenti collettivi.

Con delibere adottate dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 25 novembre e 30 novembre 1998 è stato modificato il Regolamento del personale, (Parte Prima - Dirigenti) e, in conseguenza di tali modifiche, il trattamento giuridico ed economico del personale dirigente è stato disciplinato ai sensi della precitata legge n. 559/1966, dal CCNL per i dirigenti di aziende industriali e relativi accordi integrativi e dalle disposizioni del regolamento del personale;

b) per quadri, impiegati ed operai, il trattamento economico e normativo era disciplinato da contratti collettivi di lavoro per le aziende grafiche e cartarie, dai trattamenti integrativi aziendali previsti dal Regolamento del Personale, dalle leggi vigenti in materia di lavoro e dagli accordi interconfederali del Settore industriale, ad eccezione di quelli relativi ai licenziamenti collettivi.

Per l'Istituto vigeva, in forza del Regolamento interno, l'esclusione prevista dall'art. 13 del D.L.vo C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869 sulla Cassa Integrazione Guadagni.

Il Regolamento del Personale, prima della riforma del D.Lgs. 116/99 era deliberato dal Consiglio di amministrazione, sentiti i sindacati, ed approvato dal Ministero del tesoro (ex art. 24 comma 2, legge 13 luglio 1966, n. 559), ed esso disciplinava i rapporti economici e giuridici dell'Istituto con tutti i propri dipendenti (compresi quelli della Sezione Zecca), in base al trattamento normativo e retributivo previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro, per i dipendenti delle aziende grafiche e per i dipendenti delle aziende cartarie, nonché in base ai trattamenti integrativi aziendali.

Ai sensi dell'art. 1 del vigente regolamento del Personale, il Consiglio di amministrazione si riunisce entro un mese dalla stipulazione dei contratti collettivi e degli accordi interconfederali del Settore industriale per acquisire in sede di regolamento le innovazioni e le modifiche stabilite dal Regolamento.

1) Il Personale dirigente

Negli esercizi 1999 e sino alla metà del mese di febbraio 2000, in considerazione e con riferimento alle modifiche al regolamento del personale introdotte con la precitata delibera consiliare del 25-30/11/1998, l'articolazione gerarchico funzionale dei livelli dirigenziali è stata la seguente:

a) Direttore Generale

b) Direttore di Divisione

c) Direttore Centrale

d) Direttore

e) Dirigente

A partire dalla metà del mese di febbraio 2000 ed in considerazione del nuovo modello organizzativo adottato riferito ad aree e funzioni, i livelli gerarchici dell'Istituto sono i seguenti:

a) Direttore Generale
b) Responsabile di area
c) Responsabile di funzione
d) Responsabile di stabilimento
e) Dirigenti

a) Direttore Generale [3] esercita le attribuzioni conferitegli dall'art. 17 della legge 13 luglio 1966, n. 559 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne gli emolumenti del Direttore Generale, a norma dell'art.3, parte prima, del regolamento del Personale, anno 1991, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, ha stabilito (sedute del 14 marzo e 8 maggio 1997) che allo stesso venisse assegnato uno stipendio lordo da corrispondere in 14 mensilità costituito da tre volte la retribuzione iniziale prevista dal CCNL per i Dirigenti di aziende industriali, e da un compenso variabile in funzione dei risultati conseguenti sino a un massimo del 35% della retribuzione lorda.

In forza dei poteri di spesa attribuiti a questo soggetto dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 settembre 1999 con le delibere che innanzi si sono trascritte il Direttore Generale ha adottato complessivamente n. 1.016 provvedimenti, riguardanti varie materie

[3] Il Direttore Generale, come riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte (Cfr. Relazione anni 92-96 pag. 39 e Cfr. Relazione anni 97-98 pag. 32) era nominato con decreto del Ministro del tesoro a seguito di concorso pubblico (art.17, legge n.559 del 13 luglio 1966). In virtù della modifica dell'art.14 di quest'ultima legge e di cui all'art. 7 del D.L.vo n.116 del 21 aprile 1999, sull'assunzione del Direttore Generale e sulle relative modalità delibera il Consiglio di amministrazione.
A tanto il Consiglio di amministrazione ha provveduto con delibera dell'11 ottobre 1999.

come dal seguente prospetto:

Acquisti	603
Investimenti e interventi di manutenzione	255
Canoni, concessioni, convenzioni, locazioni e noleggi	14
Prestazioni di terzi	79
Formazione personale	23
Acquisti vari e spese	42

b) I Direttori Centrali erano nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed erano preposti, con poteri di direzione ed organizzazione, alle Direzioni Centrali previste dal Regolamento di Servizio.

Successivamente alla modifica del regolamento del personale del novembre 1998, i Direttori Centrali, sempre nominati dal Consiglio di amministrazione, erano preposti, con poteri di direzione ed organizzazione, a Direzioni centrali o ad uno stabilimento di particolare importanza o dimensioni o a rilevanti funzioni nell'ambito della Divisione e, in particolare, nelle Direzioni centrali, dirigevano e coordinavano gli uffici facenti capo alle Direzioni cui erano preposti, assicurando il conseguimento degli obiettivi aziendali loro assegnati nell'ambito dei programmi pluriennali e dei piani annuali deliberati dagli organi di amministrazione; fornivano, per quanto di competenza, gli elementi necessari per la formulazione di proposte nonché dei programmi pluriennali e dei piani annuali dell'Istituto.

Negli Stabilimenti, i Direttori centrali, dirigevano e coordinavano le attività produttive assegnate allo stabilimento ed assicuravano il conseguimento degli obiettivi budgettari stabiliti; curandone la migliore resa dei macchinari e delle attrezzature in dotazione, la

produttività e la economicità delle lavorazioni, esecuzione ottimale dei programmi di lavoro; formulavano proposte per l'ammodernamento degli impianti e per l'efficienza dei controlli.

Con le modifiche al Regolamento del personale introdotte nel novembre 1998, furono soppresse le figure dei Direttori di Stabilimento, Servizi e dei Vice Direttori che vennero sostituite da quelle dei Direttori, tanto per gli Stabilimenti che per i Servizi, mentre gli Stabilimenti di particolare importanza e dimensioni furono affidati a Direttori Centrali; immutati rimanendo i compiti dei Dirigenti.

Il trattamento economico del personale dirigente è stato quello previsto dal richiamato contratto nazionale per i Dirigenti industriali e dai trattamenti integrativi aziendali previsti nel Regolamento del personale. Esso prevedeva, fra l'altro, che, in funzione della rilevanza della struttura cui era preposto, al personale dirigente fosse attribuita una indennità di funzione, in misura percentuale così articolata: dal 40% al 90% per i Direttori Centrali; dal 40% all'85% per i Direttori di Stabilimento; dal 30% al 70% per i Direttori di Servizi Centrali; dal 20% al 60% per i Vice Direttori; dal 10% al 50% per i Dirigenti.

A seguito delle citate modifiche regolamentari del novembre 1998, le suddette indennità sono così variate: Direttore di Divisione dal 60% al 100%; Direttore Centrale dal 50% al 90%; Direttore dal 40% all'85%; Dirigente dal 20% al 50%.

L'indennità è calcolata sui minimi contrattuali, in funzione dell'anzianità e sulla variazione automatica e costituisce parte integrante della retribuzione mensile a valere su tutti gli istituti contrattuali e regolamentari, ivi compresa la 14^ mensilità e per le ferie previste dal Regolamento.

Al personale dirigente spettano, inoltre, 8 aumenti biennali di merito nella misura del 3% sullo stipendio base, compresa la quota di variazione automatica, e sull'indennità di grado.

I compiti degli appartenenti alla categoria dirigenziale sono stabiliti, come detto in precedenza, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di servizio e possono, quindi, essere modificati in relazione alle variazioni dell'organizzazione interna.

Il D.L.vo n. 116 ha soppresso il regolamento interno del personale ed il regolamento di servizio. Il rapporto di lavoro con il personale Dirigente (ex art. 11, 2° comma del citato D.L.vo), pertanto, è disciplinato dal CCNL di categoria per i Dirigenti di aziende industriali, mentre ai sensi dell'art. 7, 1° comma, lettera e) del precitato D.L.vo, le linee organizzative generali vengono deliberate dal Consiglio di amministrazione ed attuate, nel dettaglio, con provvedimenti presidenziali.

2) Il Personale impiegatizio ed operaio

Sulla base del Regolamento del personale, al vertice della scala gerarchica, si trovavano, nominati dal Comitato esecutivo, l'Assistente di Direzione, il Capo Settore ed il Capo Reparto; nel Settore Cartario, l'Assistente di Direzione, Il Capo Settore, il Capo Officina o Capo Ufficio ed il Capo Reparto.

Con il D.L.vo n. 116/99, che ha soppresso il Regolamento interno del Personale, l'organizzazione gerarchica ed i livelli professionali risultano essere oggi quelle previste dai contratti collettivi di categoria (grafici e cartai).

Pertanto, attualmente, il personale è inquadrato nella classificazione professionale unica che, com'è noto, prevede per il contratto il massimo livello *"A.S."*, al di sopra del quale vi è la qualifica di *"Quadri"*.

Precedenti qualifiche previste dal Regolamento del personale dell'Istituto residuano ai soli fini di trattamenti economici *"ad personam"*.

3) Consistenza e costi del personale

Al 31 dicembre 1999 la ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifiche risulta essere:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Officina Carte Valori	249	1.092	1.341
Stabilimento Salario	259	813	1.072
Stabilimento Nomentano	63	317	380
Stabilimento Foggia	181	746	927
Sezione Zecca	130	324	454
Amministrazioni Centrali	515	127	642
TOTALE	**1.397**	**3.419**	**4.816**

Il 1999 ha registrato, di conseguenza, una riduzione dell'organico, pari nella media, di 230 persone. Tale riduzione è rappresentata dalla compensazione fra il numero dei dipendenti che hanno lasciato il servizio durante l'anno (158 unità), quelli che sono stati assunti (3 unità) e quelli riammessi in servizio (2 unità). Distintamente, hanno lasciato il servizio 50 impiegati e 113 operai. La situazione dell'organico al 31 dicembre 1999, era la seguente: 31 dirigenti, 1.397 impiegati tecnici, amministrativi e sanitari e 3.419 operai, per un ammontare complessivo di 4.816 unità.

In particolare, le modifiche degli elementi, per insediamenti produttivi, nel 1999 è stata la seguente:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	1998	1999	RIDUZIONE
Officina Carte Valori	1.423	1.341	- 82
Stabilimento Salario	834	1.072	238
Stabilimento Nomentano	373	380	- 7
Stabilimento di Foggia	911	927	16
Sezione Zecca	362	454	92
Amministrazione Centrale	1.071	642	- 429
TOTALE	**4.974**	**4.816**	**- 172**

A fronte della politica di contenimento dei costi, il lavoro straordinario nel 1999 si ridusse ulteriormente, rappresentando l'1,3% (n. 125.752 ore) delle ore complessivamente lavorate, contro il 4% (n. 400.000 ore circa) dell'esercizio precedente. Quest'ultime sono pari al 73,7 % delle ore lavorabili contro il 77,2% dell'esercizio precedente (pari a circa 9,6 miliardi di ore, contro i 10 miliardi circa di ore del 1998). La differenza, pari al 26,3% (22,8% nel 1998), si compone per il 14,62% (13,5% nel 1998) da assenze per ferie e R.O.L. (riduzione orario lavoro contrattuale) e per il restante 11,7% (9,3% nel 1998) da assenze varie, di cui l'8,2% (7,5% nel 1998) è rappresentato da quelle per malattia.

Il costo complessivo del lavoro, nel corso del 1999, è stato di 404 miliardi (424 nel 1998) al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali pari a 23 milioni di lire (487 milioni di lire nel 1998), come si evince dal seguente prospetto:

COSTI DEL PERSONALE	1998	1999	VARIAZIONE
Salari e stipendi	303.260	285.437	17.823
Oneri sociali	91.815	88.651	3.164
Trattamento fine rapporto	28.626	29.413	(787)
Trattamento di quiescenza	3	3	0
Altri costi	275	289	(14)
TOTALE	**423.979**	**403.793**	**20.186**

A tale decremento hanno contribuito una serie di fattori tra cui, principalmente, la riduzione dell'organico medio, la politica aziendale di contenimento del lavoro straordinario, mentre in aumento ha contribuito la normale dinamica retributiva.

Inoltre, la componente *costo del lavoro*, come noto indeducibile ai fini IRAP, ha inciso sulle imposte dell'esercizio per un importo valutabile in circa lire 16 miliardi.

Va rilevato che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, ancora su livelli elevati (48%), evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente (oltre il 50%), mentre ha rappresentato circa l'85% del valore aggiunto prodotto, contro l'86% dello scorso esercizio.

Si segnala, infine, che nell'anno 1999 è stata svolta attività di formazione del personale dipendente con un costo di circa 250 milioni.

Nell'anno 2000, inoltre, la consistenza del personale presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha subito una ulteriore drastica riduzione che rappresenta uno dei più significativi eventi della gestione dell'Ente e ne ha connotato il processo di trasformazione.

Alla fine dell'esercizio 2000, infatti, il personale dell'Ente si è stabilizzato su 2.946 unità, laddove, nell'anno 1999, esse ammontavano a 4.816; tra l'anno 1999 e l'anno 2000 vi è stata, di conseguenza, una diminuzione di circa 1.870 unità dovuta all'attuazione della legge 416/1981, attuazione posta in essere attraverso intese con le organizzazioni sindacali, tra le quali, è da segnalare il protocollo dell'aprile 1999.

E' stato altresì attuato un piano di mobilità (ex art. 4 e 24 della legge 323/1991) per i dipendenti dello stabilimento di Foggia prevedendo, di conseguenza, una mobilità per un massimo di 300 unità di cui 160 ne hanno usufruito nell'ultima parte del 2000.

Secondo dati forniti dall'Istituto, il personale che, dall'avvio della riforma, complessivamente ha lasciato l'Ente è stato di circa 2.030 unità con una riduzione di circa il 40% rispetto alla forza lavoro iniziale.

Al 31 dicembre 2000 la ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifiche funzionali è così descritta nel bilancio 2000 :

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Officina Carte Valori	183	532	715
Stabilimento Salario	101	403	504
Stabilimento Nomentano	31	132	163
Stabilimento Foggia	161	559	720
Sezione Zecca	99	227	326
Amministrazioni Centrali	477	41	518
TOTALE	**1.052**	**1.894**	**2.946**

La consistenza del personale, nel 2000, presenta, pertanto, una riduzione che può essere così sintetizzata:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	1999	2000	RIDUZIONE
Officina Carte Valori	1.341	715	- 626
Stabilimento Salario	1.072	504	- 568
Stabilimento Nomentano	380	163	- 217
Stabilimento di Foggia	927	720	- 207
Sezione Zecca	454	326	- 128
Amministrazione Centrale	642	518	- 124
TOTALE	4.816	2.946	- 1.870

Con riguardo al costo del lavoro, questo, nel corso del 2000, è stato pari a 327 miliardi, mentre, nel 1999, esso ammontava a 404 miliardi.

Vi è stata pertanto una riduzione di circa il 20%, attribuibile, secondo quanto rilevato dagli Organi dell'Istituto, alla riduzione dell'organico medio ed all'incremento del costo unitario per effetto del rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i grafici e della normale dinamica salariale.

Non si può, tuttavia, non rilevare la discrepanza tra la forte riduzione della consistenza del personale in senso unitario (circa il 40%

come si è detto) e l'entità della diminuzione del costo dello stesso (circa il 20%).

In ogni caso il costo medio del lavoro, negli anni 1999 e 2000, è quello che si evince dalla seguente tabella:

Costo del lavoro in L/mln	**1999**	**2000**
a)	403.792	326.752
b)	4.890	3.599
Costo medio del lavoro: a/b	82,6	90,8

CAPITOLO VI

Attività contrattuale

Con riguardo all'attività contrattuale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, va rilevato che questo - come la Corte nelle sue precedenti relazioni ha già rilevato - deve configurarsi come un "organismo di diritto pubblico" ai fini dell'applicabilità allo stesso della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di forniture, lavori e servizi.

La Corte di Giustizia della Comunità Europea (sentenza del 15 gennaio 1998, proc. C-44/96), con riferimento all'analogo ente austriaco, ha infatti stabilito che sono organismi di diritto pubblico quelli istituiti dallo Stato o comunque destinati al soddisfacimento di interessi di natura generale non aventi carattere industriale o commerciale, dotati di personalità giuridica e la cui gestione è soggetta al controllo da parte dello Stato e per i quali lo Stato designa i componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Trova pertanto applicazione nei confronti dell'Istituto, per lavori, forniture e servizi, la disciplina comunitaria contenuta nell'apposita direttiva, recepita nel nostro ordinamento dal DPR 573/94, dal D.L.vo 406/91 sostanzialmente sostituito poi dalla legge 109/94 e successive modifiche e dal D.L.vo n. 157/95.

Di un tale assetto normativo, sopraggiunto al regolamento di servizio risalente per buona parte al 1988 (cfr. la parte IV dello stesso), gli organi dell'Istituto si sono in verità fatto carico, avvertiti, in particolare, dalla pronuncia della Corte di Giustizia Europea innanzi citata.

Fu, pertanto, in data 20 maggio 1999, istituita dal Consiglio di Amministrazione, una Commissione di Studio la quale propose uno schema di regolamento per l'affidamento e l'esercizio di lavori, servizi e forniture, regolamento adottato quindi dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 febbraio 2000.

Il regolamento, come fatto palese dai lavori che lo hanno preceduto, si è dato carico della normativa vigente di cui innanzi si è detto e si inquadra, pertanto, nel contesto normativo comunitario e della relativa legislazione di recepimento.

Nell'esercizio 1999 sono stati posti in essere 69 contratti di importi pari o superiori ai 550 milioni.

In particolare, i contratti sono stati: 5 pari a 500 milioni; 26 superiori ai 500 milioni; 36 superiori al miliardo; 1 di 9 miliardi ed, infine, 1 di 10.149.804 miliardi.

Orbene, di questi contratti:

a) 4, sono stati stipulati a seguito di affidamento a impresa esclusivista;

b) 6, a seguito di trattativa privata per acquisti di macchine;

c) 16, a seguito di trattativa privata preceduta da gara informale per prodotti omologati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per targhe auto;

d) 7, a seguito di gara Europea;

e) 28, a seguito di affidamento a ditta controllata;

f) 6, a seguito di trattativa privata;

g) 2, a seguito di trattativa privata preceduta da gara informale.

Per quanto attiene all'esercizio 2000, i contratti posti in essere sono stati 118 di cui: 46 superiori ai 500 milioni; 56 superiori al miliardo; 13 superiori ai 9 miliardi; 2 superiori ai 20 miliardi ed, infine, 1 di 96.199.658 miliardi.

Le modalità delle scelte del contraente sono state:

a) 16, con affidamento a ditta controllata;

b) 18, a impresa esclusivista;

c) 24, con gara Europea;

d) 15, con gara informale propedeutica alla trattativa per prodotti omologati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per targhe auto;

e) 42, con trattativa privata;

f) 1, con gara informale propedeutica alla trattativa privata;

h) 2, a licitazione privata.

In presenza di una tale attività contrattuale, relativa al biennio che si considera, la Corte deve rilevare come sovente si sia fatto ricorso a procedure di affidamento fondate su gare ristrette, ed in particolare a trattative private.

Nonostante gli importi dei contratti spesso superiori alla soglia europea, solo in misura molto limitata si è fatto ricorso alla procedura prevista dalla normativa comunitaria quale espressamente recepita nel nostro ordinamento.

E' vero, come si è detto, che l'Istituto si è dato una regolamentazione interna volta ad adeguare il suo comportamento alla sopraggiunta pronuncia della Corte di Giustizia Europea e che esso si è fatto carico di adottare provvedimenti interni volti a garantire, nell'espletamento delle gare, l'imparzialità dell'organo decidente e la trasparenza della procedura.

Ma l'adeguamento alla normativa europea delle procedure contrattuali in genere e di quelle afferenti alla scelta del contraente in particolare, è esigenza cogente ed indilazionabile e, su tale aspetto, la Corte deve richiamare l'attenzione degli organi di vertice dell'Istituto e delle strutture interne di controllo, prima, tra di esse il Collegio dei revisori.

PARTE SECONDA
LA GESTIONE

PARTE SECONDA

CAPITOLO I

Analisi del Bilancio Consuntivo

In premessa è appena il caso di ricordare che la disciplina applicabile alle scritture dell'Istituto, è, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n. 519, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. del 21 aprile 1999, n. 116, quella degli artt. 2423 e seguenti del c.c. e del D.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 in quanto applicabile .

Ai fini della rappresentazione della gestione dell'Istituto negli anni che si considerano, si espone, con le relative tabelle, la situazione patrimoniale dell'Ente negli anni ai quali la relazione fa riferimento, procedendo, quindi, successivamente, ad un'analisi delle più importanti voci di detta situazione economica e finanziaria dello stesso Ente.

Con riguardo, pertanto, alla situazione patrimoniale, essa, negli anni 1999 e 2000, è quella che si ricava dalla seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE	**2000**	**1999**	**Variazioni**
ATTIVO			
A) Crediti verso il Tesoro per versamenti dovuti	1.520.000.000.000	0	1.520.000.000.000
B) Immobilizzazioni			
I- Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0
2) Costi di ricerca ,di sviluppo e di pubblicità	0	0	0
3) Dir. di brev.ind.le e di ut.ne opere ingegno	1.183.358.545	292.472.724	890.885.821
4) Concessioni,licenze,marchi e diritti simili	3.443.500.880	344.424.539	3.099.076.341
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
1) terreni e fabbricati	1.256.316.285	0	1.256.316.285
2) impianti e macchinari	5.883.175.710	636.897.263	5.246.278.447
3) attrezzature commerciali e industriali			
4) altri beni	111.441.045.279	121.757.901.509	(10.316.856.230)
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	87.950.546.200	82.315.691.260	5.634.854.940
	0	0	0
	6.715.956.127	6.067.324.542	648.631.585
	5.128.274.789	15.390.580.309	(10.262.305.520)
Totale	**211.235.822.395**	**225.531.497.620**	(14.295.675.225)
immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	78.277.519.711	65.589.283.897	12.688.235.814
d) altre imprese	2.504.135.650	2.504.135.650	0
2) crediti			0
d) verso altri	7.639.142.605	14.901.755.087	(7.262.612.482)
oltre l'esercizio	30.215.383.105	48.334.291.627	(18.118.908.522)
3) altri titoli	1.000.000	1.000.000	0
4) azioni proprie	0	0	0
Totale	118.637.181.071	131.330.466.261	(12.693.285.190)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	335.756.179.176	357.498.861.144	(21.742.681.968)

C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	91.089.571.323	81.532.793.663	9.556.777.660
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	65.685.262.533	33.640.874.854	32.044.387.679
3) lavori in corso su ordinazione	392.454.490.742	38.664.649.221	353.789.841.521
4) prodotti finiti e merci	11.201.594.940	16.407.205.059	(5.205.610.119)
5) acconti	1.097.999.245	1.703.287.446	(605.288.201)
Totale	561.528.918.783	171.948.810.243	389.580.108.540
II - Crediti			
1) verso clienti	300.456.452.185	293.979.715.493	6.476.736.692
oltre l' esercizio	4.092.217	4.502.620	(410.403)
2) verso imprese controllate	23.939.492.573	21.402.883.781	2.536.608.792
5) verso altri	36.044.086.599	30.573.046.836	5.471.039.763
Totale	360.444.123.574	345.960.148.730	14.483.974.844
III-Attività finanziarie che non costituiscono imm.ne	0	0	0
IV)- Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	336.315.011.930	431.436.263.801	(95.121.251.871)
3) denari e valori in cassa	366.249.340	290.470.482	75.778.858
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.258.654.303.627	949.635.693.256	309.018.610.371
D) Ratei e risconti	17.821.608.495	29.563.384.657	(11.741.776.162)
TOTALE ATTIVO	3.132.232.091.298	1.336.697.939.057	1.795.534.152.241

PASSIVO	2000	1999	Variazioni
A) Patrimonio netto:			
I - Capitale	1.622.264.587.981	22.264.587.981	1.600.000.000.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	
III - Riserva di rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187	0
IV - Riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0	0
VII - Altre riserve	140.955.895.663	140.955.895.663	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(826.326.727.503)	(804.217.101.814)	(22.109.625.689)
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	53.896.409.841	(22.109.625.689)	76.006.035.530
Totale	**1.053.911.233.568**	**(599.985. .76.273)**	**1.653.896.409.841**
B) Fondi per rischi ed oneri:			
1) fondi di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	29.118.671	43.969.095	(14.850.424)
2) fondo imposte	1.728.058.998	50.000.000	1.678.058.998
3) altri	164.028.221.537	135.089.243.765	28.938.977.771
Totale	**165.785.399.206**	**135.183.212.860**	**30.602.186.346**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**174.911.204.779**	**289.944.150.026**	**(115.032.945.247)**
D) Debiti			
3) debiti verso banche	525.000.050.000	680.000.000.000	(154.999.950.000)
4) debiti verso altri finanziatori	5.678.722.691	5.269.859.919	408.862.772
oltre l'esercizio	27.614.636.611	33.306.861.955	(5.692.225.344)
5) acconti	264.194.333.400	116.196.833.351	147.997.500.049
6) debiti verso fornitori	191.197.924.884	143.163.877.713	48.034.047.171
8) debiti verso imprese controllate	114.187.694.862	62.862.983.876	51.324.710.986
11) debiti tributari	227.913.510.586	204.096.700.463	23.816.810.123
12) debiti verso istituti di previdenza	11.214.756.759	16.598.461.803	(5.383.705.044)
oltre l' esercizio	65.493.250	79.576.231	(14.082.981)
13) altri debiti	363.767.746.139	245.170.074.751	118.597.671.388
Totale	**1.730.834.869.182**	**1.506.745.230.062**	**224.089.639.120**
E) Ratei e risconti	**6.789.384.563**	**4.810.522.382**	**1.978.862.181**
TOTALE PASSIVO	**3.132.232.091.298**	**1.336.697.939.057**	**1.795.534.152.241**
TOTALE	**140.169.429.831**	**138.542.739.967**	**1.626.689.864**

Inoltre, la situazione patrimoniale dell'Istituto, per il periodo che si considera e prendendo le mosse da un raffronto con il 1998, è qui di seguito riassunta, anche con riferimento alle variazioni intervenute da un anno all'altro:

Stato Patrimoniale in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Crediti verso il Tesoro per versam. dovuti	0	0	0	1.520.000	(1.520.000)
Immobilizzazioni	314.925	357.499	(42.574)	335.756	21.743
Attivo Circolante	797.585	949.636	(152.051)	1.258.654	(309.018)
Ratei e Risconti	29.392	29.563	(171)	17.822	11.741
Totale Attivo	1.141.902	1.336.698	(194.796)	3.132.232	(1.795.534)
Fondi per rischi ed oneri	144.399	135.183	9.216	165.786	(30.603)
Trattamento di fine rapporto	278.397	289.944	(11.547)	174.911	115.033
Debiti	1.290.772	1.506.745	(215.973)	1.730.835	(224.090)
Ratei e Risconti	6.209	4.811	1.398	6.789	(1.978)
Totale Passivo	1.719.777	1.936.683	(216.906)	2.078.321	(141.638)
Patrimonio netto	(577.875)	(599.985)	22.110	1.053.911	(1.653.896)
Totale	1.141.902	1.336.698	(194.796)	3.132.232	(1.795.534)

Attivo patrimoniale

L'ATTIVO PATRIMONIALE al 31 dicembre 1999 ammontava, come si evince dall'anzidetta tabella, a 1.336.698 milioni di lire (1.141.902 milioni di lire nel 1998), con un incremento di 194.796 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente. Mentre la situazione dell'ATTIVO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2000 è di 3.132.232 milioni di lire in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Qui di seguito vengono analizzati i principali aggregati dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI comprendono: DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE, DIRITTI DI KNOW HOW, DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMI SOFTWARE e LICENZE SOFTWARE

Immobilizzazioni Immateriali in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Diritti di brevetto industr.e utilizzaz opere dell'ingegno	379	292	87	1.183	(891)
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	272	344	(72)	3.444	(3.100)
Lavori su beni di terzi	0	0		1.256	(1.256)
TOTALE	651	636	15	5.883	(5.247)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, considerato il loro COSTO STORICO, maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative, risultano dai seguenti prospetti:

Immobilizzazioni materiali in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Terreni e fabbricati	126.204	121.758	4.446	111.441	10.317
Impianti e macchinari	86.599	82.316	4.283	87.951	(5.635)
Altri beni	5.877	6.067	(190)	6.716	(649)
Immobilizzazioni in corso acconti	6.917	15.390	(8.473)	5.128	10.262
TOTALE	225.597	225.531	66	211.236	14.295

	1998			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico	Rivalutazione Svalutazione	Fondo di svalutazione	Bilancio
Terreni e fabbricati	200.167	62.441	(136.404)	126.204
Impianti e macchinari	431.011	10.156	(354 568)	86.599
Altri beni	41.305	872	(36.300)	5.877
Immobilizzazioni in corso acconti	6.917	0	0	6.917
TOTALE	679.400	73.469	(527.272)	225.597

	1999			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico	Rivalutazione Svalutazione	Fondo di ammortamento	Bilancio
Terreni e fabbricati	206.156	62.416	(146.814)	121.758
Impianti e macchinari	455.214	10.068	(382.966)	82.316
Altri beni	43.895	840	(38.668)	6.067
Immobilizzazioni in corso acconti	15.390	0	0	15.390
TOTALE	720.655	73.325	(568.448)	225.531

	2000			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico	Rivalutazione Svalutazione	Fondo di ammortamento	Bilancio
Terreni e fabbricati	221.677	62210	(172.446)	111.441
Impianti e macchinari	488.986	4.793	(405.828)	87.951
Altri beni	47.339	(53)	(40.570)	6.716
Immobilizzazioni in corso acconti	5.128	0	0	5.128
TOTALE	763.130	66.950	(618.844)	211.236

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle immobilizzazioni materiali, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamenti produttivi, sono evidenziate, rispettivamente, nelle seguenti tabelle.

Variazione per insediamenti produttivi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L/mln	Terreni e Fabbricati	Macchinari e impianti	Altri beni	Immobilizzazioni in corso acconti	1999
Piazza Verdi	205	2.144	1.214	51	3.614
Salario	372	2.813	616	161	3.962
Fomentano	138	3.437	42	50	3.667
Foggia	979	13.506	737	(509)	14.713
Zecca	4.563	2.216	291	8.720	16.750
SUB TOTALE	6.257	25.076	2.900	8.473	42.706
DISMISSIONI	(293)	(960)	(342)	0	(1.593)
TOTALE	5.964	24.116	2.558	8.473	41.111

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L/mln	Terreni e Fabbricati	Macchinari e impianti	Altri beni	Immobilizzazioni in corso acconti	2000
Piazza Verdi	334	7.612	1.698	(10)	9.634
Salario	737	8.822	599	1.365	11.523
Fomentano	248	1.268	55	(457)	1.114
Foggia	683	3.501	200	(244)	4.140
Zecca	13.519	12.569	892	(10.916)	16.044
SUB TOTALE	15.521	33.772	3.444	(10.262)	42.475
DISMISSIONI	(206)	(5.275)	(893)	0	(6.374)
TOTALE	15.315	28.497	2.551	(10.262)	36.101

Nel corso dell'esercizio1999 le nuove acquisizione sono state pari a 42.706 milioni di lire, mentre le dismissioni sono state pari a 1.593 milioni di lire, in linea con l'esercizio precedente (42.260 milioni di lire nel 1998 al netto delle alienazioni). I nuovi investimenti hanno interessato i TERRENI E FABBRICATI per complessive 5.964 milioni di lire al netto delle dismissioni pari a 293 milioni di lire, gli IMPIANTI E MACCHINARI per complessive 24.116 milioni di lire al netto delle dismissioni pari a 960 milioni di lire, gli ALTRI BENI per complessive 2.558 milioni di lire al netto delle dismissioni pari a

342 milioni di lire e le IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI 8.473 milioni di lire.

Nel corso dell'esercizio 2000, invece, i nuovi investimenti sono stati pari a 42.475 milioni di lire, mentre le dismissioni sono state pari a 6.374 milioni di lire. Essi hanno interessato i TERRENI E FABBRICATI per complessivi 15.315 milioni di lire al netto delle dismissioni pari a 206 milioni di lire, gli IMPIANTI E MACCHINARI per complessive 28.497 milioni di lire al netto delle dismissioni pari a 5.275 milioni di lire e gli ALTRI BENI per complessive 2.551 milioni di lire al netto delle dismissioni pari a 893 milioni di lire. Le IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI hanno avuto un decremento pari a 10.262 milioni di lire, per il completamento di alcuni progetti d investimento che sono quindi entrati a far parte delle relative immobilizzazioni.

Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE relative agli esercizi in esame vengono qui di seguito analizzate:

Immobilizzazioni finanziarie	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Partecipazioni	6.710	68.093	(61.383)	80.782	(12.689)
Crediti	81.967	63.236	18.731	37.854	25.382
Altri titoli	1	1	0	1	0
Totale	88.678	131.330	(42.652)	118.637	12.693

Partecipazioni	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	4.206	65.589	(61.383)	78.278	(12.689)
Partecipazioni in altre imprese	2.504	2.504	0	2.504	0
Totale	6.710	68.093	(61.383)	80.782	(12.689)

Le immobilizzazioni finanziarie relative all'esercizio 1999 comprendono: PARTECIPAZIONI per 68.093 milioni di lire, CREDITI per 63.236 milioni di lire ed ALTRI TITOLI per un valore pari a un milione di lire.

In particolare nella voce PARTECIPAZIONI sono comprese:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, costituite dalle quote di possesso detenute nelle seguenti società:

CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA per una percentuale pari al 99,99%;

VERRES SPA per una percentuale pari al 55%;

EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA per una percentuale pari al 99,99%.

Le principali variazioni intervenute nella voce PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE sono correlate al risultato emerso dal bilancio della EDITALIA al 31 dicembre 1999, che ha comportato una svalutazione del valore attribuito alla partecipazione per un importo pari a lire 8.711 milioni, corrispondente al 99,99% della perdita da questa conseguita.

Inoltre, per la società CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA, il valore di bilancio tiene conto, oltre che del costo sostenuto dall'Istituto a seguito della sottoscrizione, avvenuta nel 1999, del capitale sociale, anche della ripresa di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi, conformemente al disposto civilistico, per un importo pari a 1.122 milioni di lire.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE che si riferiscono all'ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA, di cui l'Istituto possiede n. 12 azioni del valore nominale di lire 500 milioni, che rappresentano il 10% del capitale sociale; alla MECCANO SPA, di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni di nominale lire 1 milione che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale; alla QUOTA CONSORZIO CONAI, del valore di lire 1,1 milioni, acquisita in ottemperanza all'art. 38 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.

I CREDITI VERSO ALTRI (esigibili entro ed oltre l'esercizio) ammontano complessivamente a 63.236 milioni di lire, (14.902 scadenti entro l'esercizio e 48.334 scadenti oltre l'esercizio). Il decremento rispetto allo scorso esercizio è da attribuire, prevalentemente, alla riscossione dei premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del pagamento del T.F.R. intrattenuta con l' INA. L'appostazione relativa all' INA T.F.R. assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del RDL 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942 n. 1251.

Inoltre le immobilizzazioni finanziarie per crediti verso altri comprendono crediti verso l'erario per anticipo imposte T.F.R. ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 29.440 milioni di lire (contro 28.559 milioni di lire dell'esercizio precedente); anticipazioni per diritti di autore per 2.000 milioni di lire; depositi cauzionali e contratti di locazione per 846 milioni di lire; crediti verso dipendenti, per recupero di anticipazioni per 39 milioni di lire, e per riforma di sentenze giudiziarie per 190 milioni di lire.

Gli ALTRI TITOLI si riferiscono alla quota dell'Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Foggia (un milione di lire, pari a n. 100 quote di £. 10.000 nominali ciascuna).

Le immobilizzazioni finanziarie relative all'esercizio 2000 comprendono: PARTECIPAZIONI per 80.782 milioni di lire, CREDITI per 37.854 milioni di lire ed ALTRI TITOLI per un valore pari a un milione di lire.

In particolare, nella voce PARTECIPAZIONI sono comprese:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, costituite dalle quote di possesso detenute nelle seguenti società:

CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA per una percentuale pari al 99,99%;

VERRES SPA per una percentuale pari al 55%;

EDITALIA SPA per una percentuale pari al 99,99%;

BIMOSPA SRL per una percentuale pari al 99,73%;

Le principali variazioni intervenute nella voce PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE sono correlate al risultato emerso nella società EDITALIA SPA, a seguito delle perdite maturate al 30 settembre 2000. L'Istituto ha effettuato un versamento infrannuale di 2.796 milioni di lire mentre la società ha provveduto all'azzeramento del proprio capitale sociale ed alla sua contestuale ricostituzione a 9.540 milioni di lire. Inoltre, l'Istituto ha sottoscritto il 99,99% del capitale sociale, rappresentato da n. 953.991 azioni del valore nominale di lire 10.000 ciascuna. A causa del risultato emerso dal bilancio al 31 dicembre 2000, si è svalutato, per la parte di competenza, il valore attribuito alla partecipazione.

Il valore di bilancio della società CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA tiene conto, secondo quanto rilevato dagli organi dell'Istituto, oltre che del costo sostenuto dall'Istituto, anche della ripresa di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi, conformemente al disposto del codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2000 l'Istituto ha acquistato la società BIMOSPA SRL, già posseduta dalla Fabriano Partners Spa al 99,18%. A seguito delle perdite conseguite dalla società, si è reso necessario, in corso d'anno, ricostituire il capitale sociale; l'Istituto ha sottoscritto n. 4.986.511 quote del valore nominale di lire 1.000 ciascuna.

Inoltre, a causa del risultato emerso dal bilancio al 31 dicembre 2000, si è svalutato, per la parte di competenza, il valore attribuito alla partecipazione.

LE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE (Pag. 55) non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

I CREDITI VERSO ALTRI (esigibili entro ed oltre l'esercizio) ammontano complessivamente a 37.854 milioni di lire, (7.639 scadenti entro l'esercizio e 30.215 scadenti oltre l'esercizio). Tale voce si riferisce ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'INA; ai crediti verso l'erario per anticipo imposte T.F.R. ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 29.440 milioni di lire (contro 28.559 milioni di lire dell'esercizio precedente); alle anticipazioni per diritti di autore per 2.000 milioni di lire; ai depositi cauzionali e contratti di locazione per 947 milioni di lire; ai crediti verso dipendenti, per complessivi 93 milioni di lire.

Gli ALTRI TITOLI come per il 1999 si riferiscono alla quota dell'Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Foggia.

ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo circolante in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Rimanenze	133.501	171.949	(38.448)	561.529	(389.580)
Crediti	341.420	345.960	(4.540)	360.444	(14.484)
Disponibilità liquide	322.664	431.727	(109.063)	336.681	95.046
Totale	797.585	949.636	(152.051)	1.258.654	(309.018)

RIMANENZE

Alla fine dell'esercizio 1999, le RIMANENZE complessivamente ammontavano, a lire 171.949 milioni contro i 133.501 milioni di lire nel 1998.

L'incremento di lire 38.447 milioni rispetto all'esercizio precedente è da attribuire prevalentemente all'ammontare di EURO realizzati e stoccati presso la Zecca ma non consegnati alla fine dell'esercizio, all'ammontare dei tondelli presenti in magazzino alla fine dell'esercizio e alla diminuzione del valore dei materiali autoprodotti e dei lavori in corso su ordinazione.

Nell'esercizio 2000, il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 561.529 milioni di lire contro i 171.949 milioni di lire nel 1999. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a 389.580 milioni di lire, è sostanzialmente originata dagli: INCREMENTI di carta, tondelli, monete euro in corso di produzione e lavori in corso su ordinazione; e dai DECREMENTI di prodotti editoriali, medaglistica, monete e dagli acconti a fornitori per 605 milioni di lire.

Con riferimento, in particolare, alla commessa pluriennale per la realizzazione del contingente nazionale della monetazione euro l'Istituto ha rilevato che, nel corso dell'esercizio 2000 e dei primi mesi del 2001, si è venuta a concretizzare una serie di fattori che hanno permesso una più accurata stima del valore della produzione eseguita.

L'emissione, da parte del Ministero del Tesoro, dell'ordine che ha fissato le quantità da realizzare per ogni taglio monetario, il conseguente completamento nella definizione delle necessità di dotazioni di impianti e macchinari e la commessa entrata a pieno regime dell'attività produttiva

presso il nuovo stabilimento di Via G. Capponi, nonché il perfezionamento, da parte della Banca Centrale Europea, di alcune specifiche tecniche di riferimento, hanno consentito, secondo l'Istituto, di disporre di maggiori elementi, ancor più puntuali, circa la definizione dei costi di produzione.

A ciò si aggiunga che la Commissione di cui all'art. 8 della Legge 154/78 ha fissato, nei primi mesi del 2001, il prezzo riconosciuto all'Istituto per le singole monete, rendendo quindi certo l'ammontare del corrispettivo unitario spettante allo stesso per l'esecuzione della commessa.

La definizione di tali ulteriori informazioni e l'accresciuta conoscenza degli aspetti economici del processo produttivo hanno fatto ritenere agli organi dell'Istituto maggiormente fondata la stima originaria ed, in considerazione di ciò, si è ritenuto di adeguare anche la prudenziale valutazione della quota di produzione realizzata al 31 dicembre 1999 con un effetto positivo, nell'esercizio, di 5.303 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, inoltre, si è proceduto a riclassificare il valore delle monete euro realizzate e non consegnate al 31 dicembre 1999, pari a 24.990 milioni di lire, dai prodotti finiti ai lavori in corso su ordinazione per 20.404 milioni di lire e dai prodotti finiti ai semilavorati per 4.586 milioni di lire. Si è ritenuta tale impostazione più corretta in quanto si tratta di una specifica commessa, di durata ultrannuale per la realizzazione, su ordinazione del committente e sotto la sua vigilanza diretta, del contingente nazionale di euro.

Negli esercizi in esame l'Istituto ha provveduto a modificare il valore delle rimanenze di materiali obsoleti o a lenta movimentazione in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Per l'esercizio 1999 l'Istituto ha registrato minori valori contabili delle rimanenze, rispetto a quelli di costo, per complessivi 1.222 milioni di lire. Mentre l'ammontare complessivo della svalutazione per l'esercizio 2000 è stato pari a 14.909 milioni di lire (di cui 4.899 milioni di lire relativi a carta e materiali vari e 10.010 milioni di lire relativi a pubblicazioni editoriali, il cui valore è stato rettificato sulla

base di quanto previsto dalla risoluzione ministeriale dell'11 agosto 1977, n. 9/995).

A fronte di costi ancora da sostenere su commesse in perdita, l'Istituto ha provveduto a costituire, nel corso del 1998, un apposito fondo, la cui consistenza, alla fine del 1999, è stato pari a lire 13.160 milioni, con un utilizzo nell'anno di lire 3.080 milioni e, alla fine del 2000, è stato pari a 11.480 milioni di lire, con un utilizzo nell'anno di 1.680 milioni di lire.

Rimanenze in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	60.776	81.533	20.757	91.089	(9.556)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	43.155	33.641	(14.100)	65.685	(32.044)
Lavori in corso su ordinazione	10.253	38.665	8.007	392.454	(353.789)
Prodotti finiti e merci	16.052	16.407	25.345	11.201	5.206
Acconti per anticipi a fornitori	3.265	1.703	(1.562)	1.098	605
Totale Rimanenze	133.501	171.949	38.447	561.527	(389.578)

Le rimanenze finali sono composte da:

Per il 1999

MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO che ammontano a 81.533 milioni di lire contro i 60.776 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio, pari a lire 20.757 milioni, è dato dai maggiori acquisti di carta e di materiali necessari alla realizzazione della monetazione € (tondelli).

PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI ammontano a 29.055 milioni di lire, contro i 43.155 milioni di lire dell'esercizio precedente. Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a lire 14.100 milioni di lire, è legato ai minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 18.260 milioni di lire contro 10.253 del 1998, con un incremento di lire 8.007 milioni. La voce riflette l'ammontare dei lavori in corso su ordinazione grafici (17.769 milioni di lire) e dai lavori numismatici, coniazione e fusione (491 milioni di lire).

PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 41.397 milioni di lire contro 16.052 milioni di lire del 1998. La voce si compone di prodotti editoriali per lire 14.267 milioni e prodotti da coniazione e numismatici per lire 27.130 milioni. L'incremento delle scorte, pari a lire 25.345 milioni, è prevalentemente legato alla produzione delle monete € in giacenza alla fine dell'esercizio (24.990 milioni di lire).

ACCONTI ammontano a 1.703 milioni di lire contro 3.265 del 1998.

Essi si riferiscono agli anticipi corrisposti a fornitori.

Per il 2000

MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano a 91.090 milioni di lire contro gli 81.533 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio, pari a 9.557 milioni di lire, è attribuibile ai maggiori acquisti di CARTA e di TONDELLI per la monetazione euro;

PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI ammontano a 65.685 milioni di lire, contro i 33.641 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio, pari a 32.044 milioni di lire è legato soprattutto alla carta autoprodotta che alla fine dell'esercizio ammonta a circa 45.080 milioni di lire (21.921 milioni di lire nel 1999) ed all'ammontare di monete euro in corso di produzione, pari a 13.040 milioni di lire (4.586 milioni di lire nel 1999).

Rispetto al precedente esercizio si è proceduto a riclassificare il valore delle monete euro non completate al 31 dicembre 1999 (4.586 milioni di lire), dai prodotti finiti ai semilavorati, per una rappresentazione omogenea dei dati contabili;

PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 11.202 milioni di lire contro 16.407 milioni di lire del 1999. Il decremento dell'esercizio, pari a 5.026 milioni di lire, è prevalentemente riconducibile, da un lato alla citata rettifica del valore dei prodotti editoriali (10.010 milioni di lire circa), dall'altro all'aumento delle giacenze di fascicoli della Gazzetta Ufficiale, che alla fine dell'esercizio ammontano a circa 4.900 milioni di lire. La voce si compone

di prodotti editoriali per 8.505 milioni di lire e prodotti da coniazione e numismatici per 2.697 milioni di lire.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 392.454 milioni di lire contro i 38.664 milioni di lire del 1999. L'incremento, pari 353.790 milioni di lire, è riconducibile, in modo pressoché totale alla commessa euro ed, in particolare, all'ammontare delle monete completate dalla Zecca e non consegnate alla fine dell'esercizio. Al 31 dicembre la voce si compone di lavori grafici per 22.624 milioni di lire, di lavori per la commessa euro per 368.968 milioni di lire e di lavori per coniazioni varie per 863 milioni di lire;

ACCONTI A FORNITORI ammontano a 1.098 milioni di lire contro 1.703 milioni di lire del 1999 magazzino alla fine dell'esercizio e alla diminuzione del valore dei materiali autoprodotti e dei lavori in corso su ordinazione.

Crediti

I CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE per l'esercizio 1999 sono stati pari a 345.960 milioni di lire (341.420 milioni di lire nel 1998) e per il 2000 sono ammontati a 360.444 milioni di lire.

La variazione subita nel complesso per gli anni in esame può essere così rappresentata:

Crediti in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Verso clienti pubblici	180.007	208.710	(28.703)	198.617	10.093
Verso clienti privati	107.580	100.461	7.119	118.830	(18.369)
Verso imprese controllate	30.057	21.403	8.654	23.939	(2.536)
Verso altri	38.216	30.573	7.643	36.044	(5.471)
Totale	355.860	361.147	(5.287)	377.430	(16.283)
Fondo svalutazione	(14.440)	(15.187)	747	(16.986)	1.799
Totale	341.420	345.960	(4.540)	360.444	(14.484)

Per il 1999:

I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a lire 309.171 contro i 287.587 milioni di lire dello scorso esercizio. L'incremento è da

ricondurre, essenzialmente, secondo quanto riferito dall'Istituto, ai ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione;

I CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a lire 21.403 milioni di lire, contro i 30.057 milioni di lire dell'esercizio precedente. Si tratta di crediti a fronte della forniture di merci e servizi a società del gruppo e non ancora riscossi a fine esercizio. In particolare la voce è così composta: CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA 392 milioni di lire; VERRES SPA 2 milioni di lire; EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA 19.119 milioni di lire; ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 1.890 milioni lire.

Gli ALTRI CREDITI ammontano complessivamente a 30.573 milioni di lire, contro i 38.216 milioni di lire del 1998 ed essenzialmente riconducibile ai crediti per imposte richieste a rimborso e per ritenute (21.710 milioni di lire) e ai crediti per imposte differite attive contabilizzate nell'esercizio (3.404 milioni di lire).

Per il 2000

I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a 317.447 milioni di lire contro i 309.171 milioni di lire dello scorso esercizio e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi. L'incremento è pari a 8.276 milioni di lire;

I CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a 23.939 milioni di lire, contro i 21.403 milioni di lire dell'esercizio precedente. Si tratta di crediti a fronte della fornitura di merci e servizi a società del gruppo e non ancora riscossi a fine esercizio. In particolare tale voce è così suddivisa: VERRES SPA 182 milioni di lire (2 milioni di lire nel 1999); CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA zero (392 milioni di lire nel 1999); EDITALIA SPA 21.252 milioni di lire (19.119 milioni di lire nel 1999) a fronte delle vendite di pubblicazioni editoriali; BIMOSPA SRL 212 milioni di lire (zero nel 1999); ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE 2.293 milioni di lire (1.890 milioni di lire nel 1999).

Gli ALTRI CREDITI ammontano complessivamente a 36.044 milioni di lire, contro i 30.573 milioni di lire del 1999. Tale voce comprende anticipi a fornitori per 1.775 milioni, crediti verso Ina per 2.835 milioni, altri crediti per 2.300 milioni, acconti per anticipo imposte di competenza dell'esercizio per 24.484 milioni, e crediti per imposte anticipate attive per complessivi 4.650 milioni, di cui 1.246 milioni di competenza dell'esercizio. Le imposte anticipate sono state calcolate, sostanzialmente, in relazione a rettifiche di valore delle rimanenze tassabili ai fini IRAP, che si ritiene, con ragionevole certezza, saranno recuperate. A tale proposito si fa presente che, anche per gli esercizi che si sono conclusi con risultati economici negativi, l'Istituto ha sempre versato tale imposta.

Disponibilità Liquide

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE alla fine dell'esercizio 1999 sono risultate pari a 431.727 milioni di lire, contro i 322.664 milioni di lire del 1998. L'incremento di tale voce è attribuibile alla riscossione avvenuta in prossimità della chiusura dell'esercizio di anticipazioni da committenti. Mentre alla fine dell'esercizio 2000 sono state 336.681 milioni di lire. La diminuzione dell'esercizio 2000 rispetto al 1999 è correlabile alla riduzione dell'esposizione debitoria dell'Istituto verso il sistema bancario.

Ratei e Risconti Attivi

In questa posta sono stati contabilizzati, secondo principi di competenza temporale:

per il 1999: RATEI ATTIVI per 28.890 milioni di lire (29.348 milioni nel 1998) e sono relativi prevalentemente ai rendimenti maturati a tutto il 1999 sulla polizza INA c/TFR; e RISCONTI ATTIVI per 674 milioni di lire (44 milioni di lire nel 1998) e sono relativi a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel corso del 1999 ma di competenza degli esercizi successivi;

per il 2000 RATEI ATTIVI per 17.087 milioni di lire prevalentemente riferibili ai rendimenti maturati a tutto il 2000 sulla polizza INA c/TFR; e RISCONTI

ATTIVI, per 734 milioni di lire riferibili a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel corso del 2000 ma di competenza degli esercizi successivi.

Passivo Patrimoniale

Il PASSIVO PATRIMONIALE al 31 dicembre 1999 ammonta a 1.936.683 milioni di lire (1.719.777 milioni di lire nel 1998), con un incremento di 216.906 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è stata determinata principalmente dall'incremento dei debiti di natura commerciale e gli altri debiti che complessivamente aumentano di 216.435 milioni di lire.

Il PASSIVO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2000 ammonta a 2.078.321 milioni di lire. L'incremento rispetto all'esercizio 1999 pari a 141.632 milioni di lire è da attribuire principalmente all'incremento dei debiti di natura commerciale e ad altri debiti.

Qui di seguito vengono analizzati i principali aggregati del passivo patrimoniale relativamente agli esercizi in esame.

Fondi per rischi ed oneri

Complessivamente i fondi al 31 dicembre 1999 risultano pari a 135.183 milioni di lire contro i 144.399 milioni di lire dell'esercizio precedente, con un decremento pari a 9.216 milioni di lire.

Al 31 dicembre 2000 i fondi sono risultati pari a 165.785 milioni di lire.

La composizione della voce in esame viene qui di seguito riportata:

FONDI PER RISCHI ED ONERI in L/mln	1998	1999	Variazione	2000	Variazione
Trattamento quiescenza o obblighi simili	43	44	(1)	29	15
Fondo imposte	2.174	50	2.124	1.728	(1.678)
Altri fondi	142.182	135.089	7.093	164.028	(28.939)
TOTALE FONDI	144.399	135.183	9.216	165.785	(30.602)

Il FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILARI, ammonta a 44 milioni di lire per l'esercizio 1999 ed a 29 milioni di lire per l'esercizio

2000. Tale fondo è riferito ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art. 22 del CCNL del 5 agosto 1937 e successive modifiche ed integrazioni; il FONDO IMPOSTE, ammonta a 50 milioni di lire per il 1999 e a 1.728 milioni di lire per l'esercizio 2000. Il fondo è riferito agli importi prudenzialmente accantonati a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione; la voce ALTRI FONDI, per il 1999 ammonta a lire 135.089 milioni (142.182 milioni di lire nel 1998) dopo aver contabilizzato accantonamenti per 15.052 milioni di lire, perdite su cambi per 483 milioni di lire ed utilizzi per 22.628 milioni di lire. Per l'esercizio 2000 l'ammontare del fondo è di 164.028 milioni di lire dopo aver contabilizzato accantonamenti per 47.279 milioni di lire (di cui 276 milioni di lire confluiti nel fondo imposte), rese per 2.000 milioni di lire (contabilizzate a rettifica dei ricavi), utilizzi per 18.662 milioni di lire e riclassifiche al fondo imposte per 1.402 milioni di lire. Tale fondo è destinato a fronteggiare rischi ed oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non era determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono le stime migliori e prudenziali sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

La natura degli altri fondi per rischi ed oneri viene di seguito indicata:

FONDO RISCHI CONTENZIOSO: ammonta a 117.813 milioni di lire per il 1999 ed a 131.411 milioni di lire per il 2000. Tale fondo è destinato a fronteggiare i contenziosi di diversa natura in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDO RISCHI PERDITE SU CAMBI: nel corso dell'esercizio 1999 è stata accantonata una somma pari a lire 483 milioni, che misura le perdite su cambi maturate a seguito della conversione dei debiti e dei crediti in valuta estera valutati secondo il cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2000 non ci sono stati accantonamenti;

FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI: è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio 1999, per fronteggiare la perdita della controllata

EDITALIA, per la parte eccedente il patrimonio netto, per lire 16.760 milioni. Nell'esercizio 2000 non si è proceduto ad alcun accantonamento;

FONDO RISCHI INDUSTRIALI: ammonta a lire 16.793 milioni per il 1999 e 32.617 milioni di lire per l'anno 2000. Tale fondo è destinato a fronteggiare i rischi connessi direttamente all'attività produttiva e di vendita.

Fondo trattamento di fine rapporto subordinato

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO è pari a lire 289.944 milioni per il 1999 ed a 174.911 milioni di lire per il 2000. Il decremento è determinato dall'ammontare delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO in L/mln			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1998	278.397	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1999	289.944
Accantonamento a conto economico	29.413	Accantonamento a conto economico	23.827
Utilizzi dell'esercizio	(17.866)	Utilizzi dell'esercizio	(138.860)
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1999	289.944	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2000	174.911

Debiti

I DEBITI complessivamente ammontano alla fine dell'esercizio 1999 a 1.560.745 milioni di lire rispetto ai 1.290.772 del 1998. Mentre alla fine dell'esercizio 2000 a 1.730.835 milioni di lire.

Il dettaglio della voce in commento è qui di seguito riportata:

DEBITI PER SCADENZA in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Verso banche	676.725	680.000	(3.275)	525.000	155.000
Verso altri finanziatori	43.495	38.576	4.919	33.294	5.282
Anticipazioni ricevute	2.891	116.197	(113.306)	264.194	(147.997)
Verso fornitori	111.193	143.164	(31.971)	191.198	(48.034)
Verso controllate	61.848	62.863	(1.015)	114.187	(51.324)
Tributari	230.444	204.097	26.347	227.914	(23.817)
Verso istituti previdenza e assistenziali	17.179	16.678	501	11.280	5.398
Verso altri	146.997	245.170	(98.173)	363.768	(118.598)
Totale	1.290.772	1.506.745	(215.973)	1.730.835	(224.090)

Per il 1999

I DEBITI VERSO BANCHE ammontano a lire 680.000 milioni, contro i 676.725 del 1998, con un incremento di lire 3.275 milioni.

I DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a lire 38.576 milioni di lire, contro i 43.495 del 1998. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute.

ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a lire 116.197 milioni. Il debito si riferisce prevalentemente all' anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per la commessa Euro in corso di esecuzione;

DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 143.164 milioni di lire (111.193 milioni di lire nel 1998) e conseguono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate alla fine esercizio;

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a lire 62.863 milioni di lire, a fronte di debiti per forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora liquidate a fine esercizio. In particolare il saldo risulta così composto: CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA 15.888 milioni di lire; VERRES SPA 41.339 milioni di lire; EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA FILM E TELECINEDIZIONI SPA 990 milioni di lire; ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE 4.646 milioni lire.

DEBITI TRIBUTARI ammontano a 204.097 milioni di lire. Tra questi, il solo debito per Iva ammonta a lire 191.421 milioni.

I DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 16.678 milioni, e si riferiscono ai contributi previdenziali maturati prevalentemente sulle retribuzioni del mese di dicembre versati agli enti medesimi nel 2000.

Gli ALTRI DEBITI ammontano a 245.170 milioni di lire. La variazione è data sostanzialmente daila differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite entro l'esercizio.

Per il 2000

I DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 525.000 milioni di lire, contro i 680.000 milioni di lire del 1999, con un decremento di 155.000 milioni di lire.

I DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 33.294 milioni di lire, contro i 38.576 milioni di lire del 1999. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute.

ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a 264.194 milioni di lire (116.197 milioni di lire nel 1999). Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura Euro, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 20 aprile 1978 n. 154;

DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 191.198 milioni di lire (143.164 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 114.187 milioni di lire (62.863 milioni di lire nel 1999), a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora liquidate a fine esercizio. In particolare il saldo risulta così composto: VERRES SPA 93.594 milioni di lire a fronte della fornitura di tondelli ed anelli, quale materia prima per la realizzazione della monetazione euro; CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA 7.344 milioni di lire a fronte della fornitura di carta; EDITALIA SPA complessivamente per 8.498 milioni di lire, di cui 3.729 milioni di lire per rapporti di natura commerciale e 4.770 milioni di lire relativi ai decimi ancora da versare a seguito della sottoscrizione del capitale sociale; BIMOSPA SRL 4.499 milioni di lire; ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE 252 milioni di lire.

I DEBITI TRIBUTARI ammontano a 227.914 milioni di lire (204.097 milioni di lire nel 1999). Tra questi, il solo debito per Iva ammonta a 213.830 milioni di lire.

I DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 11.280 milioni di lire (16.678 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del mese di dicembre versati agli enti medesimi nel 2001.

Gli ALTRI DEBITI ammontano a 363.768 milioni di lire (245.170 milioni di lire nel 1999). La variazione è data sostanzialmente dalla differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite entro l'esercizio.

Ratei e risconti passivi

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale, RATEI PASSIVI relativi all'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva per lire 3.604 milioni e ad interessi di competenza per lire 1.089 milioni. Sono stati inoltre contabilizzati RISCONTI PASSIVI per interessi attivi per un ammontare complessivo di lire 10 milioni. Nell'esercizio 2000 sono stati contabilizzati, RATEI PASSIVI, riferiti all'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2000 pari a 2.323 milioni di lire e ad interessi di competenza pari a 4.419 milioni di lire; RISCONTI PASSIVI relativi ad interessi attivi per un ammontare complessivo di 47 milioni di lire.

Patrimonio Netto

Il PATRIMONIO NETTO dell'Istituto, individuato anche come differenza tra l'ATTIVO e il PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE, viene qui di seguito rappresentato:

PATRIMONIO NETTO in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Attivo	1.141.902	1.336.698	(194.796)	3.132.232	(1.795.534)
Passivo	1.719.777	1.936.683	(216.906)	2.078.321	(141.638)
Totale Patrimonio Netto	(577.875)	(599.985)	22.110	1.053.911	(1.653.896)

Il Patrimonio Netto risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO in /mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Fondo di dotazione	22.264	22.264	0	1.622.264	(1.600.000)
Riserva legale	3.742	3.742	0	3.742	0
Riserva straordinaria	218	218	0	218	0
Altre riserve	140.738	140.738	0	140.738	0
Riserva di rivalutazione	59.379	59.379	0	59.379	0
Perdite a nuovo	(613.985)	(804.217)	190.232	(826.327)	22.110
Perdite dell'esercizio	(190.232)	(22.110)	(168.122)	53.896	(76.006)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(577.876)	(599.986)	22.110	1.053.910	(1.653.896)

FONDO DI DOTAZIONE, per l'esercizio 1999 è rimasto inalterato; infatti, lo Stato non ha provveduto ad effettuare alcuna erogazione a tale titolo.

Nell'esercizio 2000, la variazione di 1.600.000 milioni di lire si riferisce all'iscrizione, quale fondo di dotazione, del contributo previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 114. L'art. 154 della Legge Finanziaria 2001 ha precisato che tale contributo deve considerarsi ad incremento del fondo di dotazione.

Con riferimento alle altre poste del netto patrimoniale nel corso degli esercizi in esame si osserva quanto segue

RISERVA LEGALE nel corso dei due esercizi non ha subito alcuna variazione.

RISERVA STRAORDINARIA derivante da accantonamenti operati dall'Istituto in esercizi precedenti, è rimasta invariata per il 1999 e per il 2000.

ALTRE RISERVE sono rappresentate dalle poste indicate nella seguente tabella:

ALTRE RISERVE	1998	1999	2000
Contributo ex lege 1089/68	1.330	1.330	1.330
Contributo ex lege 308/82	110	110	110
Contributo ex lege 64/86	11.789	11.789	11.789
Contributo ex lege reg Puglia 36/82	1.322	1.322	1.322
Contributo ex lege reg Puglia 36/82 tass	632	632	632
Contributo Min Indust ex lege 64/86	3.651	3.651	3.651
Contrib Min Indust ex lege 64/86 tassato	1.709	1.709	1.709
Contributo ex lege 480/80 e 641/96	60.000	60.000	60.000
Accantonamenti interventi exlege 64/86	6.000	6.000	6.000
Fondo rinnovamento impianti	54.195	54.195	54.195
	140.738	140.738	140.738

CONTRIBUTO EX LEGE 1089/68: si riferisce al Contributo IMI ex lege 1089/68, corrisposto al Poligrafico. L'Istituto Mobiliare Italiano, su conforme delibera del CIPI, ha concesso all'Istituto, a valere sul "Fondo speciale per la ricerca applicata", istituito con legge n. 1089 del 25 ottobre 1968, un "contributo nella spesa" di complessive 1.330 milioni di lire, ripartiti come di seguito indicati, al fine di consentire all'Istituto stesso la realizzazione dei seguenti programmi di ricerca: - contributo di 957 milioni di lire per "Ricerca di un nuovo processo delle possibili soluzioni impiantistiche che, nel rispetto della economia delle imprese e delle normative ecologiche, consentano la produzione di cellulosa dalla paglia e da altri residui agricoli";- contributo di 373 milioni di lire per la ricerca avente per oggetto la "Sbianca con ozono della cellulosa da paglia".

CONTRIBUTO EX LEGE 308/82 si riferisce al contributo erogato in virtù della legge n. 308 del 29 maggio 1982, che detta norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi. Tale legge favorisce ed incentiva, altresì, con contributi a fondo perduto, studi di fattibilità tecnico-economica o progetti esecutivi di impianti industriali che abbiano particolare caratteristiche. In riferimento ad essa, ed a seguito della installazione presso il proprio stabilimento Nomentano di un impianto di autoproduzione di energia elettrica, all'Istituto è stato riconosciuto un contributo nella spesa in ragione di lire 110 milioni.

CONTRIBUTO EX LEGE 64/86 tale contributo, per un ammontare complessivo lire 11.789 milioni, si riferisce alle somme erogate nell'anno 1991 per lire 10.622 milioni e nell'anno 1992 per 1.166 milioni di lire, dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno per l'ampliamento e ammodernamento dello Stabilimento di Foggia.

CONTRIBUTO EX LEGE REGIONE PUGLIA 36/82 per un importo complessivo di lire 2.644 milioni, è stato concesso per contribuire alla realizzazione e

ammodernamento dell'impianto di depurazione presso lo Stabilimento di Foggia, nel corso del 1993.

Nel Patrimonio netto tale contributo è stato suddiviso nelle seguenti voci: - Contributo regione Puglia legge 36/82 per lire 1.322 milioni; - Contributo regione Puglia legge 36/82 tassato lire 632 milioni. Nel rispetto della normativa fiscale, art. 55 DPR 917/86, la differenza risulta essere iscritta in bilancio nella voce fondo per rischi ed oneri.

CONTRIBUTO MINISTERO INDUSTRIA LEGGE 64/86 per un importo complessivo di lire 7.302 milioni, percepito nel corso del 1996, si riferisce alla somma erogata per investimenti di ampliamento e ammodernamento presso lo Stabilimento di Foggia.

Nel Patrimonio netto tale contributo è stato suddiviso nelle seguenti voci: - Contributo Ministero Industria legge 64/86 per 3.651 milioni di lire; - Contributo Ministero Industria legge 64/86 tassato per lire 1.709 milioni. Nel rispetto della normativa fiscale, art. 55 DPR 917/86, la differenza risulta essere iscritta in bilancio nella voce fondo per rischi ed oneri.

CONTRIBUTO EX LEGE 480/80 e legge 641/96 per un ammontare pari a 60.000 milioni di lire, percepita nel corso del 1996, si riferisce alla somma per interventi nelle aree depresse, al fine di assicurare la continuità dell'attività produttiva e lo sviluppo dell'industria cartaria ubicata nel territorio di Crotone.

ACCANTONAMENTI INTERVENTI EX LEGE 64/86 l'acquisizione a detto fondo di lire 6.000 milioni è stato concesso in funzione degli investimenti da effettuare presso lo Stabilimento di Foggia a norma di quanto previsto dall'art. 14 della legge 64/86.

FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI tale fondo è stato istituito per la formazione dei mezzi finanziari di supporto a quelli costituiti dai fondi di ammortamento, per la realizzazione degli obiettivi definiti con i programmi quadriennali di attività per il rinnovamento e potenziamento delle strutture, ai fini dell'incremento delle capacità produttive e dei tassi

di produttività indispensabili per contenere l'aumento delle tariffe praticate dallo Stato

RISERVE DI RIVALUTAZIONE MONETARIA EX LEGE N. 576/75, N. 72/83 E N. 413/91. Sono state effettuate in applicazione della legge n. 576 del 2 dicembre 1975, che ha provveduto a regolamentare la rivalutazione delle immobilizzazioni materiali. Tale operazione ha portato ad un saldo di rivalutazione monetaria, iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale come voce del Patrimonio Netto, per complessive lire 3.274 milioni. L'art. 23 di tale legge ha previsto che i saldi attivi risultanti dalle rivalutazioni eseguite devono essere accantonati in una speciale riserva, prevista dalla stessa legge, che, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con la osservanza delle disposizioni previste dal secondo e terzo comma dell'art. 2445 del Codice Civile.

Una successiva rivalutazione delle immobilizzazioni materiali è stata effettuata in applicazione della legge 72 del 19 marzo 1983, che ha comportato la formazione di un saldo di rivalutazione monetaria, iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale come voce del Patrimonio Netto per complessive 20.969 milioni di lire. Analogamente alla legge del 1975, il primo comma dell'art. 67 della legge 72/83, ha previsto l'accantonamento del saldo attivo in una speciale riserva di rivalutazione.

Infine, in virtù della legge n. 413 del 30 dicembre 1991, l'Istituto ha provveduto ad effettuare la rivalutazione dei beni immobili di proprietà al 31 dicembre 1990. Anche in questo caso, l'operazione si è conclusa con un saldo attivo di rivalutazione monetaria di 35.135 milioni di lire, che è stato iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce Patrimonio Netto. La legge dispone, all'art. 26, che il saldo attivo di rivalutazione deve essere attribuito al capitale o accantonato in una speciale riserva designata con riferimento alla legge, con esclusione di qualsiasi altra utilizzazione. Tale riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni previste dal secondo e terzo comma dell'art. 2445 del Codice Civile, ed in caso di sua utilizzazione a copertura perdite, non può

darsi luogo alla distribuzione di utili fino a quando la riserva non è stata integrata o ridotta in misura corrispondente con apposita deliberazione.

RISERVE DI RIVALUTAZIONE MONETARIA in L/mln	1998	1999	2000
Rivalutazione Monetaria L. 576/75	3.274	3.274	3.274
Rivalutazione Monetaria L. 72/83	20.970	20.970	20.970
Rivalutazione Monetaria L. 413/91	35.135	35.135	35.135
TOTALE	59.379	59.379	59.379

UTILE (PERDITE) A NUOVO si riferisce alla perdita contabilizzata dall'Istituto e rinviate agli esercizi successivi.

UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO è relativa al risultato di esercizio.

Situazione Finanziaria

La struttura patrimoniale dell'Istituto è stata riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenziando i saldi patrimoniali e finanziari degli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999 e 2000, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE *in L/mln*	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
A	Crediti verso il Ministero del Tesoro		0	0	1.520.000	(1.520.000)
B	Immobilizzazioni:					
	Immateriali	651	637	14	5.884	(5.247)
	Materiali	225.596	225.531	65	211.236	14.295
	Finanziarie	88.678	131.330	(42.652)	118.637	12.693
	Sub totale	*314.925*	*357.498*	*(42.573)*	*335.757*	*21.741*
C	Capitale d'esercizio:					
	Rimanenze magazzino	133.501	171.949	(38.448)	561.529	(389.580
	Crediti	341.420	345.960	(4.540)	360.444	(14.484)
	Altre attività	29.392	29.563	(171)	17.822	11.741
	Debiti commerciali	(175.759)	(322.332)	146.573	(569.580)	247.248
	Fondi rischi ed oneri	(144.399)	(135.183)	(9.216)	(165.785)	30.602
	Altre passività	(400.706)	(470.647)	69.862	(609.750)	139.103
	Sub totale	*(216.551)*	*(380.690)*	*164.060*	*(405.320)*	*24.638*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	98.374	*(23.192)*	121.487	*1.450.437*	*(1.473.629)*
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(278.397)	(289.944)	11.547	(174.911)	(115.033)
F=D-E	Capitale investito (dedotte le PassivitàTFR)	(180.023)	(313.136)	133.034	1.275.526	(1.588.662)
	Coperto da:					
G	Capitale proprio:					
	Capitale	22.264	22.264	0	1.622.264	(1.600.000)
	Riserve e risultati a nuovo	(409.907)	(600.139)	190 232	(622.249)	22.110
	Risultato d'esercizio	(190.232)	(22.110)	(168.122)	53.896	(76.006)
	Sub totale	*(577.875)*	*(599.985)*	*22.110*	*1.053.911*	*(1.653.896)*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	38.942	*33.306*	5.557	*27.615*	*5.691*
I	Indebitamento finanziario a breve termine:					
	Debiti finanziari netti	681.574	685.270	(3.696)	530.681	154.589
	Disponibilità e crediti finanziari a breve	(322.664)	(431.727)	109.063	(336.681)	(95.046)
	Sub totale	358.910	*253.543*	105.367	*194.000*	*59.543*
G+H+I	Totale	(180.023)	(313.136)	133.034	1.275.526	(1.588.662)

Per il 1999

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

- le immobilizzazioni materiali nette, che registrano una variazione essenzialmente dovuta agli ammortamenti ed alle svalutazioni dell'anno(-42.770 milioni) ed ai nuovi investimenti (42.705 milioni);
- le immobilizzazioni finanziarie (+43 miliardi), nell'ambito delle quali il valore delle partecipazioni si incrementa di circa 61 miliardi netti a seguito, da un lato, della sottoscrizione del capitale sociale per lire 58 miliardi e della ripresa di parte delle precedenti svalutazioni (1 miliardo) della Cartiere Miliani, nonché della sottoscrizione del capitale dell'Editalia per circa lire 11 miliardi; dall'altro, si riduce della svalutazione per circa 9 miliardi necessaria ad adeguare il valore di iscrizione della Editalia al suo patrimonio netto al 31 dicembre. L'Istituto, infatti, a fronte delle perdite da quest'ultima conseguite, ha ridotto il valore di carico della stessa per un importo equivalente;
- le rimanenze aumentano di lire 38 miliardi e si riferiscono, in misura prevalente, alle monete € completate ma non consegnate alla fine dell'esercizio;
- i crediti aumentano di lire 5 miliardi; l'incremento è legato sostanzialmente alla lentezza delle procedure di pagamento dei crediti da parte dello Stato e delle amministrazioni pubbliche in genere;
- i crediti immobilizzati diminuiscono di 19 miliardi di lire, per effetto dello svincolo di conti correnti pignorati nel 1998 a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, mentre l'incremento è relativo ai crediti verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR;

- i debiti di natura commerciale e gli altri debiti subiscono un incremento complessivo di circa 216 miliardi di lire, legato agli anticipi da clienti pubblici e privati per prestazioni e forniture;
- la riduzione dei fondi per rischi ed oneri risulta dalla somma algebrica degli utilizzi dei fondi pari a lire 23 miliardi e degli stanziamenti dell'anno per lire 15 miliardi. Il fondo rischi industriali risulta di lire 17 miliardi circa e comprende oneri a finire su commesse in perdita, penalità e rischi industriali; il fondo rischi per liti ammonta a lire 118 miliardi;
- l'indebitamento verso il sistema finanziario a breve e lungo termine (718 miliardi circa) si attesta sugli stessi valori dell'esercizio precedente (720 miliardi) mentre aumentano le disponibilità ed i crediti finanziari a breve, solo per effetto di incassi realizzati negli ultimi giorni dell'esercizio.

Mentre, per **l'esercizio 2000**, le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

- l'incremento del fondo di dotazione, come previsto dall'art 154 della Legge Finanziaria 2001, che ha definito la natura del contributo previsto dall'art. 22, della legge 17 maggio 1999 n. 114 (contributo ventennale di lire ottanta miliardi a decorrere dall'anno 2000).

IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE: 5.884 milioni di lire, aumentano rispetto al 1999 di lire 5.246 milioni. L'incremento è dovuto all'acquisizione di nuovi programmi di software e relative licenze d'uso, con particolare riferimento al nuovo sistema informativo aziendale;
- MATERIALI NETTE: 211.236 milioni di lire, registrano una variazione netta negativa di lire 14.295 milioni, effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni dell'anno (56.719 milioni di lire), dei nuovi

investimenti (42.475 milioni di lire) e delle dismissioni (lire 51 milioni al netto degli ammortamenti);

- FINANZIARIE: 118.637 milioni di lire, con un decremento netto di lire 12.693 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione è conseguente alle seguenti modifiche del valore delle partecipazioni (+12.689 milioni):BIMOSPA SRL: sottoscrizione del capitale sociale della società per lire 4.995 milioni, versamento di lire 3 milioni e una svalutazione complessiva di lire 876 milioni circa, di cui lire 873 milioni a seguito del risultato dell'esercizio 2000; EDITALIA SPA: versamento di lire 2.796 a fronte del patrimonio netto negativo emerso dalla situazione patrimoniale infrannuale e per lire 9.540 milioni, per la concomitante sottoscrizione del capitale sociale; svalutazione per circa 6.829 milioni, a seguito del risultato dell'esercizio 2000; CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: ripresa di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi per lire 3.060 milioni; nonché alla diminuzione per lire 25.382 milioni del credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, per il versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2000 ed alla diminuzione dei crediti riguardanti i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per lire 405.320 milioni (lire 380.690 milioni nel 1999). Su tale variazione hanno inciso:

- le RIMANENZE: lire 561.529 milioni, aumentano di lire 389.580 milioni e si riferiscono, in misura prevalente, alla fornitura di monete € completate e non ancora consegnate alla fine dell'esercizio;
- i CREDITI e gli ALTRI CREDITI: lire 378.266 milioni, aumentano di lire 2.743 milioni;

- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI: lire 1.179.330 milioni subiscono un incremento complessivo di circa 385.531 milioni di lire, legato agli anticipi da clienti pubblici e privati per prestazioni e forniture;
- i FONDI PER RISCHI ED ONERI: lire 165.785 milioni subiscono un incremento complessivo di circa 30.602 milioni di lire. La variazione risulta dalla somma algebrica degli utilizzi dell'esercizio pari a lire 18.678 milioni, degli stanziamenti dell'anno, per 47.279 milioni di lire, dello stanziamento a fronte di rese, per 2.000 milioni di lire (contabilizzate a rettifica dei ricavi), e dell'accantonamento al fondo trattamento di quiescenza per 1 milione di lire. Il FONDO RISCHI INDUSTRIALI risulta pari a lire 32.617 milioni circa e comprende oneri a finire su commesse in perdita, penalità e rischi industriali; il FONDO RISCHI CONTENZIOSO ammonta a lire 131.411 milioni, il FONDO IMPOSTE ammonta a lire 1.728 milioni e il FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI ammonta a lire 29 milioni;
- l'INDEBITAMENTO VERSO IL SISTEMA FINANZIARIO: lire 221.615 milioni (286.849 milioni di lire nel 1999), è composto da lire 27.615 milioni di debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di lire 530.681 milioni e da disponibilità per 336.681 milioni di lire.

Situazione Finanziaria

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	in L/mln	1998		1999		2000	
A	*Indebitamento finanz. netto a breve iniziale*		(7.232)		(358.910)		(253.543
	Risultato di esercizio	(190.232)		(22.110)		53.896	
	Ammortamenti	44.910		43.245		59.383	
	Cessione di immobilizzazioni	729				51	
	Variazioni del capitale di esercizio	(127.523)		164.060		24.630	
	Fondo di dotazione versato	0				80.000	
	Variazione netta del "TFR"	118		11.547		(115.033)	
B	Flusso monetario da attività d'eserc.		(271.998)		196.742		102.92
	Investimenti in immobilizzazioni:						
	Immateriali	(604)		(460)		(7.911)	
	Materiali	(45.884)		(42.706)		(42.475)	
	Finanziarie	19.719		(42.652)		12.693	
	Riclassifica immobilizzazioni	(8.400)					
C	Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		(74.607)		(85.818)		(37.693
D	Rimborso finanziamenti		(5.073)		(5.557)		(5.691
E=(B+C+D)	Flusso monetario del periodo		(35.678)		105.367		59.54
F=(A+E)	Indebitamento finanziario netto a breve finale		(358.910)		(253.543)		(194.000

Per il 1999

L'analisi dell'andamento finanziario dell'Istituto nel 1999 mostra che l'indebitamento finanziario netto a breve, pari a 253 miliardi di lire, è sensibilmente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 359 miliardi di lire, per effetto principalmente degli incassi realizzati alla fine dell'esercizio.

In particolare, il flusso monetario conseguente all'attività dell'esercizio è positivo per circa 196 miliardi di lire a seguito del contenimento del capitale circolante e dell'autofinanziamento del periodo.

Gli investimenti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità per 86 miliardi di lire (quasi equamente ripartiti tra beni durevoli e partecipazioni nette) ed il rimborso di rate di mutui scadenti nell'anno ulteriori 6 miliardi.

Il flusso monetario del periodo, pertanto, è positivo per circa 105 miliardi di lire e dà luogo ad un corrispondente decremento dell'indebitamento finanziario netto.

Per il 2000

L'analisi dell'andamento finanziario dell'Istituto nel 2000 mostra che l'indebitamento finanziario netto a breve, pari a 194 miliardi di lire è sensibilmente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 253 miliardi di lire, per effetto, principalmente, di incassi realizzati alla fine dell'esercizio.

In particolare, il flusso monetario conseguente all'attività dell'esercizio è positivo per circa 103 miliardi di lire a seguito del contenimento del capitale circolante, dell'autofinanziamento del periodo, del versamento della prima rata di cui alla Legge 144/99 e degli esborsi conseguenti l'uscita di oltre 1.800 dipendenti nel corso dell'anno.

Gli investimenti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità netta per 38 miliardi di lire. Come indicato nelle pagine precedenti, 50 miliardi di lire sono stati destinati a nuovi investimenti in beni durevoli ed acquisizioni di software e licenze d'uso, 13 miliardi di lire si riferiscono alle società partecipate per copertura perdite ed aumento capitale sociale (17 miliardi circa) eseguiti nel corso dell'anno, al netto delle svalutazioni e delle riprese di valore effettuati a fine anno, e 25 miliardi di lire sono relativi all'utilizzo dei crediti d'imposta.

Il rimborso di rate di mutui scadenti nell'anno ha assorbito ulteriori 6 miliardi.

Il flusso monetario del periodo, pertanto, è positivo per circa 60 miliardi di lire e dà luogo ad un corrispondente decremento dell'indebitamento finanziario netto.

La Situazione Economica

La situazione economica dell'Istituto relativamente agli esercizi 1999 e 2000, qui di seguito esposta, riporta i risultati economici confrontati con quelli degli esercizi precedenti, evidenziando gli aggregati più significativi:

Conto Economico riclassificato in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	882.837	814.310	68.527	702.999	111.311
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	(11.243)	(3.950)	(7.293)	26.839	(30.789)
Variazione lavori in c/ordinazione	(29.398)	28.411	(57.809)	353.790	(325.379)
Prodotto dell'esercizio	842.196	838.771	3.425	1.083.628	(244.857)
Acquisto materie	(221.517)	(242.004)	20.487	(420.045)	178.041
Variazione rimanenze di materie prime	(19.101)	20.757	(39.858)	9.557	11.200
Servizi	(96.394)	(130.131)	33.737	(136.132)	6.001
Godimento beni di terzi	(6.939)	(4.181)	(2.758)	(4.353)	172
Oneri diversi di gestione	(14.890)	(10.783)	(4.107)	(9.441)	(1.342)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	358	173	185	71	102
Altri ricavi e proventi	8.910	2.412	6.498	2.347	65
Contributi in conto esercizio	160	270	(110)	285	(15)
Valore aggiunto	492.783	475.284	17.499	525.917	(50.633)
Costi per il personale	(423.981)	(403.792)	(20.189)	(326.752)	(77.040)
Margine operativo Lordo	68.802	71.492	(2.690)	199.165	(127.673)
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	(458)	(475)	17	(2.664)	2.189
Immobilizzazioni materiali	(44.452)	(42.770)	(1.682)	(56.719)	13.949
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	(476)	0	(476)	0	0
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(6.329)	(1.961)	(4.368)	(2.198)	237
Accantonamenti per rischi	(32.311)	(15.052)	(17.259)	(47.279)	32.227
Risultato operativo	(15.224)	11.234	(26.458)	90.305	(79.071)
Proventi finanziari	19.567	14.271	5.296	17.581	(3.310)
Interessi ed altri oneri finanziari	(27.582)	(26.617)	(965)	(31.430)	4.813
Rettifiche attività finanziarie	(174.856)	(7.589)	(167.267)	(4.645)	(2.944)
Proventi straordinari	24.694	2.770	21.924	3.573	(803)
Oneri straordinari	(31)	(5.578)	5.547	(1.914)	(3.664)
Risultato prime delle imposte	(173.432)	(11.509)	(161.923)	73.470	(84.979)
Imposte dell'esercizio	(16.800)	(10.601)	(6.199)	(19.574)	8.973
Risultato dell'esercizio	(190.232)	(22.110)	(168.122)	53.896	(76.006)

Per i principali aggregati, si osserva quanto segue:

Il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO dell'anno 1998 risulta in linea con quello dell'esercizio precedente, mentre nell'esercizio 2000 si registra una variazione positiva circa di 245 miliardi di lire rispetto al 1999.

In particolare:

Per il 1999, il decremento segnato dal fatturato è compensato dall'incremento delle rimanenze, per le monete euro coniate e da fatturare e delle commesse grafiche, numismatiche e per fusioni ancora da completare alla fine dell'esercizio in esame. Nel corso dell'esercizio, i volumi produttivi realizzati dall'Istituto sono stati di 838.771 milioni di lire, pressoché in linea rispetto agli 842.196 milioni di lire del 1998.

Per il 2000, l'incremento realizzato nel valore della produzione è riconducibile, per la maggior parte, alla realizzazione dell'euro, che ha influenzato l'ammontare della produzione dell'anno.

Il VALORE AGGIUNTO nel corso dell'esercizio 1999 si riduce del 3,5% circa rispetto all'esercizio 1998 (£. 475.284 rispetto al 492.783), mentre, nell'esercizio 2000, l'incremento è stato dell'11% circa rispetto all'esercizio precedente soprattutto per effetto delle dinamiche sopra descritte (525.917 rispetto a 475.284).

Per il 1999, il maggior valore degli acquisti è legato, secondo quanto riferisce l'Istituto, all'incremento dei costi per le materie prime necessarie alla realizzazione dell'euro, dei semilavorati (sticker e pellicole retroriflettenti) occorrenti per la produzione delle nuove targhe di tipo europeo, della cellulosa, il cui prezzo ha subito un consistente incremento, così come ha pesato negativamente la variazione della quotazione del dollaro.

Anche nell'esercizio 2000 i costi della produzione hanno registrato un aumento dovuti alle maggiore quantità di materie prime acquistate per la realizzazione della produzione di euro, delle targhe di tipo europeo e dei maggiori volumi di cellulosa.

Il COSTO DEL LAVORO si riduce di 20.189 milioni lire nel corso dell'esercizio 1999, mentre nell'anno 2000 la riduzione è di 77.040 milioni di lire.

Il decremento del 1999 è attribuibile, sostanzialmente, - come, in parte, innanzi si è già accennato - alla riduzione dell'organico medio (215 persone), alla decisione aziendale di contenimento dei costi attraverso

una riduzione del ricorso a lavoro straordinario e ad un minor numero di giornate di ferie residue al 31 dicembre; l'esercizio 2000 ha beneficiato della riduzione degli organici a seguito dell'applicazione della legge 416/81 che ha consentito l'uscita anticipata di circa 1600 dipendenti negli stabilimenti di Roma. A questi si sono aggiunti circa 170 dipendenti di Foggia che hanno usufruito della mobilità a seguito dell'applicazione della legge 223/91. In flessione è risultato anche il lavoro straordinario nonché l'ammontate delle ferie residue alla fine dell'esercizio.
Valgono, comunque, a questo proposito le osservazioni innanzi già formulate.

Valore della Produzione

Il VALORE DELLA PRODUZIONE, relativo all'esercizio 1999 ammonta a 841.626 milioni di lire contro gli 851.624 milioni di lire del 1998, con un decremento di 9.998 milioni di lire, pari all'1,2%. Il VALORE DELLA PRODUZIONE relativo all'esercizio 2000, invece, è stato pari a 1.086.332 milioni di lire. L'incremento, rispetto all'esercizio 1999, è stato di 244.705 milioni di lire, pari al 29% circa, riconducibile alla variazione delle rimanenze, in correlazione all'avanzamento della commessa euro.

Valore della Produzione in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	882.837	814.310	68.527	702.999	111.311
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	(11.243)	(3.950)	(7.293)	26.839	(30.789)
Variazione lavori in corso su ordinazione	(29.398)	28.411	(57.809)	353.790	(325.379)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	358	173	185	71	102
Contributi in conto esercizio	160	270	(110)	285	(15)
Altri ricavi e proventi	8.910	2.412	6.498	2.347	65
Valore della Produzione	851.624	841.626	9.998	1.086.331	(244.705)

I RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI: ammontano a lire 814.310 milioni di lire per l'esercizio 1999 contro 882.837 milioni di lire del 1998. L'ammontare dei ricavi riferiti all'esercizio 2000 è stato di lire 702.999. La diminuzione complessiva del fatturato, per entrambi gli esercizi, è prevalentemente attribuibile alla minore produzione sviluppata a favore dello Stato.

La ripartizione dei ricavi, suddivisi per specie di produzione è la seguente:

Ricavi per tipologia di prodotto *in L/mln*	1998	1999	Variazione	2000	Variazione
Valori	269.688	235.995	33.693	196.225	39.770
Grafico, Cartario ed altro	266.630	250.900	15.730	220.324	30.576
Targhe	78.418	133.564	(55.146)	134.692	(1.128)
Editoriale	140.128	145.512	(5.384)	128.092	17.420
Monetazione, medaglie ed altro	127.973	48.339	79.634	23.666	24.673
Totale	882.837	814.310	68.527	702.999	111.311

La variazione complessiva del fatturato dell'esercizio trova origine:

per il SETTORE VALORI

nel 1999 (-34 miliardi) nella riduzione subita dai francobolli, marche postali e passaporti, dai buoni postali fruttiferi, dai contrassegni e tasselli e dalle lotterie istantanee, cui si è contrapposto il buon andamento della domanda dei tagliandi del giocolotto e, per l'attività svolta sul libero mercato, dei biglietti per i parcheggi a pagamento e degli ologrammi;

nel 2000 (-40 miliardi) nella riduzione della domanda delle marche, dei contrassegni per alcolici, delle lotterie istantanee e del gioco lotto, cui si è contrapposto il buon andamento delle produzione dei buoni fruttiferi postali, dei francobolli, delle patenti, delle carte di circolazione e dei tasselli per i vini;

per il SETTORE GRAFICO-CARTARIO

nel 1999 (-16 miliardi) nell'esercizio 1999 nella minor produzione di carta comune e materiali vari realizzati per conto dello Stato, cui si contrappone l'incremento della domanda di schede elettorali a seguito delle consultazioni refendarie, delle elezioni europee e di quelle amministrative verificatesi nel corso del 1999;

nel 2000 (-31 miliardi) nella minor produzione di schede elettorali in parte compensata dal buon andamento della domanda di carta e di ricettari medici;

per il SETTORE TARGHE l'incremento registrato in entrambi gli esercizi (+55 miliardi nel 1999 e +1 miliardo nel 2000) è riconducibile all'aumentata richiesta delle nuove targhe automobilistiche di tipo europeo e di quelle per motocicli.

per il SETTORE EDITORIALE

nel 1999 (+5 miliardi) nell'incremento delle vendite di pubblicazioni editoriali e nell'aumento delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale;

nel 2000 (-17 miliardi) nell'allineamento di alcune produzioni editoriali, nella riduzione degli abbonamenti e delle inserzioni della Gazzetta Ufficiali in parte compensate dall'aumento degli abbonamenti alle banche date telematiche;

per il SETTORE MONETAZIONE E MEDAGLISTICA

nel 1999 (-80 miliardi), nella sensibile riduzione di ordini per la monetazione nazionale;

nel 2000 (-25 miliardi), nell'azzeramento dell'intera produzione di monetazione nazionale, mentre la produzione euro trova collocazione nelle rimanenze dell'esercizio;

Per quanto riguarda la VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI nel corso dell'esercizio 2000, l'Istituto ha ritenuto opportuno procedere ad una riclassificazione delle rimanenze iniziali/finali 2000/1999 delle monete euro completate ma non consegnate (20.404 milioni di lire), iscritte come rimanenze iniziali/finali 2000/1999 di lavori in corso su ordinazione, al fine di rappresentare, negli esercizi 1999 e 2000, i dati contabili in modo omogeneo. Pertanto le variazioni dell'esercizio 1999 rispetto all'esercizio precedente al netto del valore delle monete euro riclassificate è attribuibile alle minori quantità di beni presenti in magazzino alla fine dell'esercizio. La variazione dell'esercizio 2000 è sostanzialmente attribuibile, da un lato, alla riclassificazione delle rimanenze iniziali delle monete euro completate ma non consegnate e, dall'altro, alle maggiori quantità di carta autoprodotta presenti in magazzino a fine esercizio.

VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE è legata prevalentemente in entrambi gli esercizi alla commessa pluriennale per la produzione delle monete euro. Nel corso del 2000 le rimanenze iniziali delle monete euro completate ed in attesa di consegna (per un valore di 20.404 milioni di lire), sono state riclassificate dalla voce A2 (Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti) a tale voce.

Il decremento registrato nel corso del 1999 e del 2000 nella voce INCREMENTI PER LAVORI INTERNI è legato soprattutto ai minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali.

La variazione degli ALTRI RICAVI E PROVENTI passati da 8.910 milioni di lire del 1998 a 2.411 milioni di lire del 1999 è da attribuire alle rettifiche positive intervenute, nel corso del 1998, in sede di rendicontazione del fatturato nei confronti del Provveditorato Generale dello Stato, mentre nel corso dell'esercizio 2000 risultano in linea con l'esercizio precedente.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, per l'esercizio 1999, il cui totale ammonta a lire 830.438 milioni a fronte di lire 866.848 milioni del 1998, registrano complessivamente una riduzione di lire 36.410 milioni, pari al 4,20%. Nell'esercizio 2000 tale voce è stata pari a 996.027 milioni di lire con un aumento di 165.635 milioni di lire.

Nella tabella che segue sono riportati i valori delle principali voci di spesa comparati con l'esercizio precedente:

Costo della Produzione *in L/mln*	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Acquisto materie	221.517	242.004	(20.487)	420.045	(178.041)
Servizi	96.394	130.131	(33.737)	136.132	(6.000)
Godimento beni di terzi	6.939	4.181	2.758	4.353	(172)
Costi per il personale	423.981	403.793	20.188	326.752	77.041
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	458	475	(17)	2.664	(2.189)
Immobilizzazioni materiali	44.452	42.770	1.682	56.719	(13.949)
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	476	0	476	0	0
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	6.329	1.960	4.369	2.198	(238)
Variazione rimanenze di materie prime	19.101	(20.757)	39.858	(9.557)	(11.200)
Accantonamenti per rischi	32.311	15.052	17.259	47.279	(32.227)
Oneri diversi di gestione	14.890	10.783	4.107	9.441	1.342
Costo della Produzione	**866.848**	**830.392**	**36.456**	**996.026**	**(165.633)**

Il costo della produzione nell'esercizio 1999 risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

Acquisto di materie prime e semilavorati: 242.004 milioni di lire (221.517 milioni di lire nel 1998). L'incremento è legato essenzialmente ai maggiori acquisti di materie e semilavorati per la realizzazione della commessa euro, delle targhe di tipo europeo (stickers e pellicole retroriflettenti), nonché dall'aumento del prezzo delle cellulosa;

COSTI PER SERVIZI: 130.131 milioni di lire (96.394 milioni di lire nel 1998). L'aumento della spesa per servizi è attribuibile alle LAVORAZIONI ESTERNE DA ORDINATIVO legate alla realizzazione delle schede elettorali per lo svolgimento delle elezioni regionali, europee e delle consultazioni referendarie che si sono svolte nel corso del 1999 e alle SPESE POSTALI per spedizioni effettuate una tantum per la Pubblica amministrazione, che sono state riaddebitate al committente;

Godimento beni di terzi: 4.181 milioni di lire contro i 6.939 milioni di lire del 1998;

Costo del personale: 403.792 milioni di lire (423.981 milioni di lire nel 1998). I principali fattori che hanno consentito di ridurre tale voce sono correlabili alla politica aziendale di contenere il ricorso al lavoro

straordinario, di smaltire le ferie maturate ed alla riduzione dell'organico medio (n. 215 unità);

ammortamenti e svalutazioni: 45.205 milioni di lire (51.715 milioni di lire nel 1998). GLI AMMORTAMENTI dell'esercizio sono stati pari a lire 43.245 milioni contro i 44.910 del 1998. Tale variazione è attribuibile agli ammortamenti dell'esercizio, anche per l'entrata in esercizio dei nuovi insediamenti, nonché alle acquisizioni di macchinari ed impianti, avvenute durante l'esercizio, al netto dei beni alienati o completamenti ammortizzati; la SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE: è stata pari a lire 1.960 milioni contro 6.329 milioni di lire del 1998.

Tutte le immobilizzazioni sono state ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione futura non modificando, peraltro, i criteri già adottati nei precedenti esercizi che prevedevano l'utilizzazione anche degli ammortamenti anticipati.

accantonamenti per rischi: 15.052 milioni di lire (32.311 milioni di lire nel 1998). Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto[4];

oneri diversi di gestione: 10.783 milioni di lire (14.890 milioni di lire nel 1998). Si tratta, prevalentemente, di rettifiche (sopravvenienze ed insussistenze dell'attivo) intervenute in sede di rendicontazione del fatturato verso il Provveditorato Generale dello Stato e di imposte indirette e tasse diverse.

Il costo della produzione nell'esercizio 2000 risulta invece aumentato rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la variazione, pari a lire 165.635 milioni, è da ricondurre a:

Acquisti materie prime, sussidiare, di consumo e merci ammontanti a 420.045 milioni di lire (242.004 milioni di lire nel 1999). L'incremento dei costi, nella specie, è legato prevalentemente all'acquisto della cellulosa, delle materie prime necessarie al conio delle monete euro ed

[4] In tale voce sono ricompresi per l'esercizio 1999: a) accantonamento per contenziosi di diversa natura per 13.900 mln/l; b) accantonamento per rischi connessi all'attività produttiva per 1.152 mln/l.

all'acquisto di nastri di alluminio, stickers e pellicole retroriflettenti necessarie per la realizzazione delle nuove targhe di tipo europeo;

Costi per servizi ammontanti a 136.132 milioni di lire contro i 130.131 milioni di lire del 1999. La variazione (4,6% circa) è da porre in relazione al decremento delle LAVORAZIONI ESTERNE SU ORDINATIVO E ALTRE LAVORAZIONI ESTERNE passate a 34.094 milioni di lire (36.644 milioni di lire nel 1999). La diminuzione è legata ai minori ordini affidati alle tipografie esterne principalmente per materiale elettorale; all'aumento delle PRESTAZIONI DI TERZI E PROFESSIONALI passate a 16.321 milioni di lire (11.086 milioni di lire nel 1999). L'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle spese per trasporti, vigilanza e movimentazione dei materiali connesse alla produzione delle monete euro. Hanno altresì inciso, in misura minore, i costi sostenuti per la formazione del personale dipendente e per l'avvio del progetto di implementazione del nuovo sistema informativo aziendale. SPESE POSTALI: 13.165 milioni di lire (21.555 milioni di lire nel 1999). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al minor utilizzo del servizio postale per spedizioni effettuate per conto della Pubblica Amministrazione e per l'invio delle pubblicazioni relative alla Farmacopea; TRASPORTI: 12.230 milioni di lire (9.203 milioni di lire nel 1999). La variazione riflette il maggior ricorso ai trasportatori esterni per effettuare le spedizioni di prodotti; UTENZE ENERGIA ELETTRICA E GAS: 18.859 milioni di lire (15.312 milioni di lire nel 1999). La variazione delle voci in questione sconta un aumento del costo del metano per usi industriali e la ridefinizione delle tariffe elettriche multiorarie e di altre tariffe, che nel corso dell'esercizio hanno subito l'influenza degli incrementi del cambio del dollaro e del prezzo del petrolio; MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI BENI PATRIMONIALI: 15.594 milioni di lire (10.229 milioni di lire nel 1999). L'incremento è riconducibile alla maggiore attività di manutenzione ordinaria a cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali.

Godimento beni di terzi risulta in linea con l'esercizio precedente;

COSTO DEL PERSONALE: 326.751 milioni di lire contro i 403.793 milioni di lire nel 1999. Il principale fattore che ha influito sulla variazione del costo del personale, come innanzi già si è detto, è conseguente alla riduzione degli organici. Infatti, l'Istituto sulla base degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali di categoria, ha definito in sede ministeriale le operazioni necessarie per l'applicazione della legge 416/81. L'esodo del personale, a seguito di tale legge, ha consentito l'uscita anticipata di circa 1.600 dipendenti negli stabilimenti di Roma. A questi si aggiungono circa 170 dipendenti dello Stabilimento di Foggia che hanno usufruito della mobilità ai sensi della Legge 223/91. Anche il costo per il lavoro straordinario risulta in flessione nell'esercizio 2000 (circa 5 miliardi di lire contro i 7 miliardi di lire nel 1999). Così come è diminuito l'accantonamento per ferie residue al 31 dicembre, passato a circa 6 miliardi di lire dai 12 miliardi di lire circa del 1999.

Ammortamenti e svalutazioni ammontanti a complessivi 61.581 milioni di lire (45.205 milioni di lire nel 1999). Tale voce comprende: AMMORTAMENTI dell'esercizio per 59.383 milioni di lire (43.245 milioni di lire nel 1999). L'incremento è attribuibile all'avvio dell'ammortamento dei nuovi macchinari ed impianti entrati in funzione nell'esercizio, nonché all'ammortamento più intenso dei cespiti della sezione Zecca, in correlazione all'avanzamento della commessa euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto di circa 17.313 milioni di lire e SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE, è stata pari a 2.198 milioni di lire (1.961 milioni di lire nel 1999).

ACCANTONAMENTI PER RISCHI: 47.279 milioni di lire contro i 15.052 milioni di lire nel 1999. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto[5].

ONERI DIVERSI DI GESTIONE: 9.441 milioni di lire contro i 10.783 milioni di lire nel 1999. Si tratta, prevalentemente, delle rettifiche che intervengono in sede di rendicontazione del fatturato verso il Provveditorato Generale dello Stato, di imposte indirette e tasse diverse.

Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria netta nell'esercizio 1999 ha avuto un saldo negativo pari a lire 12.346 milioni contro gli 8.015 milioni di lire negativi del 1998. Il peggioramento del saldo netto è stato influenzato dalla dinamica dei proventi e degli oneri che sono complessivamente passati a 14.271 milioni di lire dai 19.567 milioni di lire del 1998 e degli oneri finanziari passati a 26.617 milioni di lire da 27.582 milioni di lire del 1998. Nel corso dell'esercizio 2000 la gestione finanziaria netta ha avuto un saldo negativo di 13.847 milioni di lire contro i 12.346 milioni di lire del 1999. Il peggioramento del saldo netto è stato influenzato anche in questo caso dalla dinamica dei proventi che sono complessivamente passati a 17.582 milioni dai 14.271 milioni di lire del 1999 e degli oneri finanziari passati da 26.617 milioni di lire del 1999 a 31.429 milioni di lire del 2000.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche imputate nell'esercizio 1999 sono relative alle svalutazioni effettuate a fronte delle perdite della controllata Editalia in parte compensate dalla ripresa di valore di parte delle svalutazioni della Cartiere Miliani imputate nei precedenti esercizi per lire 1.122 milioni. Mentre le

[5] In tale voce sono ricompresi per l'esercizio 2000: a) accantonamento per contenziosi di diversa natura per 28.525 mln/l; b) accantonamento per rischi connessi all'attività produttiva per 754 mln/l; accantonamenti per ristrutturazione impianti per 18.000 mln/l.

rettifiche effettuate nel corso dell'esercizio 2000 ammontano complessivamente a 4.645 milioni di lire e sono riferite alle rettifiche per la svalutazione effettuata a fronte della perdita registrata dalla controllata Editalia, pari a 6.829 milioni di lire, ed alla svalutazione a fronte della perdita contabilizzata dalla controllata Bimospa Srl per 876 milioni di lire, parzialmente compensate dalla ripresa di valore di parte delle svalutazioni, imputate nei precedenti esercizi, relative alla Cartiere Miliani per 3.060 milioni di lire.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Il saldo della gestione straordinaria include i proventi e gli oneri di natura straordinaria di competenza di esercizi precedenti.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Per il 1999 l'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), al netto delle imposte differite attive contabilizzate nell'esercizio.

Per il 2000 il costo di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), pari a 19.574 milioni di lire, al netto delle imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio per un importo pari a 1.246 milioni di lire.

Sezione Zecca

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo del decreto ministeriale 8 agosto 1979, l'Istituto ha provveduto a redigere il conto settoriale della Sezione Zecca, il quale chiude, nell'esercizio 1999 con una perdita di 26 miliardi di lire, mentre l'esercizio 2000 con un risultato positivo di 4.479 milioni di lire. Qui di seguito viene rappresentato il conto economico riclassificato, evidenziando i risultati economici più rilevanti.

Il risultato - non positivo - dell'esercizio 1999, è stato ritenuto dagli organi dell'Istituto non molto significativo e non pienamente comparabile con quello dell'anno precedente e con quello dell'anno 2000, e ciò considerando la ridotta richiesta di monetazione nazionale e le connesse esigenze di predisporre gli stabilimenti per l'avvio della produzione dell'Euro.

Settoriale Zecca riclassificato in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	126.842	46.924	79.918	79.918	(32.994)
Variazioni rimanenze prodotti e semilavorati	142	23.618	(23.476)	(23.476)	47.094
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	67	(261)	328	328	(589)
Prodotto dell'esercizio	127.051	70.281	56.770	56.770	13.511
Acquisto materie	(70.381)	(65.840)	(4.541)	(4.541)	(61.299)
Variazione rimanenze di materie prime	(5.611)	21.453	(27.064)	(27.064)	48.517
Servizi	(9.384)	(10.143)	759	759	(10.902)
Godimento beni di terzi	(105)	(56)	(49)	(49)	(7)
Oneri diversi di gestione	(6.955)	(5.333)	(1.622)	(1.622)	(3.711)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	15	173	(158)	(158)	331
Altri ricavi e proventi	3	16	(13)	(13)	29
Valore aggiunto	34.633	10.551	24.082	24.082	(13.531)
Costi per il personale	(32.284)	(32.937)	653	653	(33.590)
Margine operativo lordo	2.349	(22.386)	24.735	24.735	(47.121)
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	(13)	(30)	(17)	17	(47)
Immobilizzazioni materiali	(3.345)	(3.877)	(532)	532	(4.409)
Svalutazioni crediti dell'attivo circolante	(530)	0	530	(530)	530
Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
Risultato operativo	(1.539)	(26.293)	24.716	24.754	(51.047)
Proventi/Oneri finanziari	207	374	167	(167)	541
Proventi/Oneri straordinari	156	0	(156)	156	(156)
Risultato prima delle imposte	(1.176)	(25.919)	24.727	24.743	(50.662)
Imposte dell'esercizio	(1.200)	(252)	948	(948)	696
Risultato dell'esercizio	(2.376)	(26.171)	25.675	23.795	(49.966)

Nell'esercizio 1999 la riduzione del fatturato è stata compensata, solo parzialmente, dall'incremento della produzione dell'esercizio - inclusa tra le rimanenze finali di magazzino (prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e materie prime) - connessa all'approntamento di un primo stock della monetazione Euro. Tale decremento è correlato alla flessione dei ricavi per la monetazione nazionale (20.710 milioni di lire rispetto agli 86.626 milioni di lire dell'anno precedente).

In particolare, il decremento della monetazione ordinaria 1999 risulta essere così distribuito:

TAGLIO	1999	1998	%
5	0	2,4	(100)
10	6,0	4,9	(23,08)
20	4,0	6,5	(38,46)
50	1.100,0	162,5	576,92
100	4.800,0	3.900,0	23,08
200	4.800,0	7.800,0	(38,46)
500	10.000,0	16.250,0	(38,46)
1000	0	58.500,0	(100)
TOTALE	**20.710**	**86.626**	

Inoltre, si è fatto rilevare che a ciò occorre sommare la flessione della monetazione speciale per conto dello Stato, mentre i ricavi del settore medaglistico sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2000, invece, la sezione Zecca è stata impegnata quasi esclusivamente nella realizzazione della commessa Euro, mentre la produzione del contingente di monetazione nazionale non è stata realizzata.

L'entrata a regime, nel corso del 2000, dello Stabilimento di Via Gino Capponi ha consentito all'Istituto di realizzare circa il 50% del quantitativo di euro richiesto dall'allora Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La commessa euro al 31 dicembre 2000 risulta ancora in corso di realizzazione. La sua realizzazione ha determinato un notevole aumento

del valore della produzione. Infatti, il fatturato realizzato è esclusivamente riferibile alla produzione di monete della Repubblica di San Marino, per lo Stato del Vaticano, alle monete speciali e commemorative, ai timbri per la pubblica amministrazione ed all'oggettistica d'arte.

L'incremento del costo della produzione realizzato nel corso del 2000 è totalmente ascrivibile alle maggiori quantità di materie prime e servizi correlati allo sviluppo della commessa euro.

Nel corso del 1999 e del 2000 il costo del lavoro ha subito un incremento, a seguito del trasferimento del personale dagli altri stabilimenti per far fronte alle produzioni della commessa Euro.

Il margine operativo lordo del 1999 è negativo per circa 22.386 milioni di lire con un notevole peggioramento, rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.349 milioni di lire), mentre quello dell'esercizio 2000 risulta in netto miglioramento positivo per 31.404 milioni di lire.

Il personale impiegato alla fine dell'esercizio 1999 risulta pari a 421 unità con un aumento (59 unità) rispetto all'esercizio precedente, per la necessità, come già evidenziato, di addestrare i nuovi addetti per la realizzazione della commessa euro. Nel corso del 2000 il personale impiegato risulta pari a 326 unità.

Con l'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, sancita alla fine del 1998, l'Istituto, ed in particolare la sezione Zecca, si è trovata ad affrontare un impegno produttivo assai consistente, dovendo, nel triennio 1999-2001, realizzare un volume di monete Euro di oltre 7 miliardi di pezzi.

Nei primi mese del 2001 è stato concordato con il Ministero del Tesoro un nuovo ordinativo per il 2002, che ha innalzato il volume complessivo da coniare da 7,2 miliardi a 9,5 miliardi di pezzi. La previsione del contingente nazionale, che dovrà essere approntato entro il 2001, infatti, era stata definita come segue:

	Milioni di pezzi	
Valore	*1999*	*2000*
2 €	340	540
1 €	1.050	1.150
50 €cents	1.150	1.300
20 €cents	1.600	1.500
10 €cents	1.200	1.210
5 €cents	1.000	1.350
2 €cents	600	1.100
1 €cents	300	1.350
Totale	7.240	9.500

Nel corso del 1999 è stata pressoché completata la costruzione del nuovo stabilimento di via Gino Capponi. Pertanto, la produzione dell'Euro si è articolata nei due stabilimenti produttivi di Via Principe Umberto e di Via Gino Capponi. Tale stabilimento è entrato a pieno regime nel corso dell'esercizio 2000, ed ha consentito di realizzare circa il 50% della produzione euro.

Nel corso del 1999, a completamento delle linee produttive esistenti, sono state acquisite 5 nuove presse e 4 linee automatiche di confezionamento.

Nel corso dell'anno 2000 sono state rese operative 7 nuove presse monetarie e 4 linee di contazione e confenzionamento.

La Banca Centrale Europea, nel quadro dei controlli in corso presso tutti gli enti europei responsabili della produzione di Euro, ha concluso, nel corso del 2000, le verifiche negli stabilimenti della Zecca. Tali controlli, che avevano lo scopo di accertare la conformità del sistema di qualità e sicurezza alle specifiche emesse a livello comunitario, hanno dato esito positivo.

Con riferimento alla produzione realizzata ed in attesa della definizione da parte del Ministero del Tesoro del piano di distribuzione dell'Euro, si è altresì provveduto ad individuare i siti di primo stoccaggio, dopo aver programmato i necessari interventi relativi alla sicurezza

PARTE TERZA
LE PARTECIPAZIONI

PARTE TERZA

CAPITOLO I
Le Partecipazioni

Evoluzione del Gruppo

Nel corso del 1999, è proseguita l'attività di dismissione delle società ritenute di natura non strategica per l'attività del Gruppo.
In particolare, nel corso dell'esercizio, il GRUPPO ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO, secondo quanto risulta dai documenti dell'Istituto, ha perfezionato la cessione della Polimoore, del ramo aziendale della Fad ed ha posto in liquidazione la Cargest Spa. Si sono, inoltre, concluse le operazioni di liquidazione della società Metrodistribuzione e la società Cartiere Miliani Fabriano ha chiuso lo stabilimento di Castelraimondo.
Alla fine dell'esercizio 1999 è stato perfezionato l'atto di scissione, avente effetto 1° gennaio 2000, con il quale è stato trasferito alla Soft NW Srl - società appositamente costituita - nella quale la società Cartiere Miliani Fabirano partecipa per il 60% e per il rimanente 40% gli altri attuali socie di Fabriano Soft Srl, il complesso aziendale di Cerreto Castello. In tale occasione i soci hanno definito i beni di rispettiva competenza, procedendo ad una cessione incrociata delle partecipazioni nelle due società (Soft New srl e Fabriano Soft srl).

Nell'esercizio 2000 nella composizione del Gruppo sono avvenute le seguenti modifiche: è stato perfezionato l'atto di scissione della Fabriano Soft, con effetto 1 gennaio 2000. A seguito di tale atto è stato trasferito alla Soft N.W. srl, società appositamente costituita alla fine del 1999, il complesso aziendale di Cerreto Castello (BI). La Fabriano Soft ha assunto la denominazione sociale di Nonwovens Fabriano. Successivamente la Miliani ha ceduto la partecipazione detenuta nella Soft N.W. e ha acquisito il 100% della partecipazione nella Nonwovens Fabriano; è stata costituita

nel mese di luglio la società Cartamano Srl avente come oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di vendita al dettaglio, con il marchio Fabriano, di articoli da regalo, cartoleria, prodotti di carta, per ufficio, scuola e casa. La società chiuderà il primo esercizio il 31 dicembre 2001; è stato sottoscritto dalla Cartiere Miliani un aumento di capitale nella Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 euro, corrispondente al 50% del capitale sociale, sulla base di un progetto industriale sviluppato con la società Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore dei moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale. L'intento è di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e allo stesso tempo favorire il rientro del personale in CIGS dello stabilimento della Miliani di Castelraimondo.

Pertanto la struttura e l'area di consolidamento del Gruppo nei due esercizi si presentano secondo l'allegata tabella:

1999	2000
Editalia – Edizioni d'Italia e Fiim Telecinedizioni Spa	Editalia Spa
Istituto Enciclopedia Italiana Spa	Istituto Enciclopedia Italiana Spa
	Bimospa Srl acquistata dalla Fabriano Partners
Meccano Spa	Meccano Spa
- Nemkomeccano	- Nemkomeccano
Verres Spa	Verres Spa
- Idroenergia Scarl	- Idroenergia Scarl
Cartiere Miliani Fabriano Spa	Cartiere Miliani Fabriano Spa
	- Fabercata di Fabriano Spa sottoscritto 50% CS
	- Catramano Spa di nuova costituzione
- Cargest Spa posta in liquidazione	- Cargest Spa in liquidazione
- Fad Fabriano Autoadesivi Spa ceduto ramo aziendale	- Fad Fabriano Autoadesivi Spa
- Cartiere Marano Spa	- Cartiere Marano Spa
- B.ca Popolare Calabria Scarl	- B.ca Popolare Calabria Scarl
- Stearns Extruded Textiles LLC	- Stearns Extruded Textiles LLC
- Fabriano Filter Media Srl	- Fabriano Filter Media Srl
- Cartiera Enrico Magnani Spa	- Cartiera Enrico Magnani Spa in liquidazione
- Comepe Spa	- Comepe Spa
- NWT Spa in liquidazione	- NWT Spa in liquidazione
- Siate Srl	- Siate Srl
- Soft N.W. Srl *Nuova costituzione*	- Soft N.W. Srl ceduta
- Fabriano Soft Srl	- Nonwovens Fabriano Srl (già Fabriano Soft Srl)
- Enerbiella Scapa	- Enerbiella Scapa ceduta
- Immobiliare Salvo Srl	- Immobiliare Salvo Srl ceduta
- Caaf Interregionale VI	- Caaf Interregionale VI
- Unifabriano scarl	- Unifabriano scarl
- Cedim Srl	
- Miliani Immobiliare Srl	- Miliani Immobiliare Srl
- Fabriano Partners Srl	- Fabriano Partners Srl
- Bimospa Srl	Ceduta alla capogruppo IPZS
- Sistemi Spa	- Sistemi Spa
- Edi Spa in liquidazione	- Edi Spa in liquidazione
- Sicma Srl	- Sicma Srl
- Sipleda Spa	- Sipleda Spa

Tutte le società possono essere aggregate per omogeneità produttiva o merceologica, secondo il seguente schema:

GRAFICA molto spesso da supporto all'attività tipografica dell'Istituto, si riferisce alla PRODUZIONE GRAFICA realizzata dalla BIMOSPA SRL che si interessano anche della distribuzione e della vendita dei prodotti così realizzati.

CARTIERE E CARTOTECNICHE trattasi di aziende prevalentemente operanti nelle PRODUZIONI CARTARIE, nelle autoproduzione di materie prime, carte

filigranate, prodotti cartari in genere. Le società che hanno per oggetto principale questo tipo di attività sono: CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA, FABERCARTA DI FABRIANO SPA e CARTIERE ENRICO MAGNANI SPA.

PRODOTTI SPECIALI realizzati dalla società FABRIANO FILTER MEDIA SRL le cui attività sono dirette alla realizzazione di prodotti autoadesivi e di prodotti speciali per filtrazione.

NON TESSUTI quale attività di produzione di fibra di polipropileni interamente utilizzata per la produzione diretta di TESSUTI NON TESSUTI con tecnologia SPUNBONDED e realizzata dalla NONWOVENS FABRIANO SRL (GIÀ FABRIANO SOFT SRL), dalla CARTIERE MARANO SPA, dalla STEARNS EXTRUDED TEXITELS e dalla SIATE SRL.

TECNOLOGIE, IMPIANTI E MACCHINARI un complesso di attività dirette alla realizzazione di nuovi impianti per i prodotti TESSUTI NON TESSUTI, progettazione e costruzione di impianti per la fabbricazione di banconote. Le società direttamente coinvolte in questo tipo di processo produttivo sono la SICMA SRL e la NON WOVENS TECHNOLOGY SPA (in liquidazione).

COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ARTISTICI, LIBRARI E CARTARI realizzata attraverso la EDITALIA SPA, L'ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA, e la SIPLEDA SPA, che svolgono oltre che l'ATTIVITÀ EDITORIALE quella di COMMERCIALIZZAZIONE delle OPERE, anche di alto valore artistico e culturale.

COMMERCIALIZZAZIONE TITOLI DI VIAGGIO attività sorta per operare nel campo dell'attività grafica e della distribuzione e vendita di prodotti grafici e titoli di viaggio, realizzata attraverso la EDI EDIZIONI DISTRIBUZIONI INTEGRATE SPA (in liquidazione).

PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATE PER MONETAZIONE attività diretta alla realizzazione di TONDELLI necessari alla CONIAZIONE delle MONETE METALLICHE e delle MEDAGLIE, realizzata dalla VERRES SPA.

HOLDING FINANZIARIA costituita dalla società FABRIANO PARTNERS SRL per la gestione di alcune partecipazioni.

ATTIVITÀ IMMOBILIARE attraverso la società MILIANI IMMOBILIARE SRL che ha lo scopo di gestire il patrimonio immobiliare.

DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO DI PRODOTTI CARTARI attraverso la società CARTAMANO SRL.

Con riguardo poi alle singole società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato nelle precedenti relazioni.

Per gli avvenimenti più rilevanti, però, si osserva quanto segue:

CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA sede in Roma e stabilimento in Fabriano (AN) (capitale sociale: 59.940 milioni di lire al 31 dicembre 1999 e 2000). L'acquisto della società, che ha per oggetto principale la fabbricazione di carte comuni e filigranate, anche per le esigenze dell'Istituto, è stata autorizzata dalla legge 8 agosto 1980 n. 480. La partecipazione è pari al 99,99% del capitale sociale. Nel corso degli anni in esame, la società ha proseguito l'azione di razionalizzazione del proprio assetto produttivo ed organizzativo. Infatti, la società ha definito con le organizzazioni sindacali un accordo per l'attuazione del piano di ristrutturazione industriale e alla definizione delle numerose aree di perdite connesse ad alcune società controllate. Nel corso del 1999 si è realizzata la cessione della Polimoore srl e di un ramo aziendale della FAD Spa. Inoltre, si è provveduto alla messa in liquidazione della NWT Spa, alla sostanziale definizione delle liquidazioni della EDI Spa e della Metrodistribuzione Spa, all'avvio di contatti con i soci terzi di Fabriano Soft per la definizione e la razionalizzazione della presenza di gruppo nel settore del tessuto non tessuto.

Nel corso del 2000 è proseguita l'attività di dismissione delle partecipazioni. In particolare: è stato perfezionato l'atto di scissione della Fabriano Soft, con effetto 1 gennaio 2000. A seguito di tale atto è stato trasferito alla Soft N.W. srl, società appositamente costituita alla fine del 1999, il complesso aziendale di Cerreto Castello (BI). La Fabriano Soft ha assunto la denominazione sociale di Nonwovens Fabriano. Successivamente la Miliani ha ceduto la partecipazione detenuta nella Soft

N.W. e ha acquisito il 100% della partecipazione nella Nonwovens Fabriano; è stata costituita nel mese di luglio la società Cartamano Srl avente come oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di vendita al dettaglio, con il marchio Fabriano, di articoli da regalo, cartoleria, prodotti di carta, per ufficio, scuola e casa. La società chiuderà il primo esercizio il 31 dicembre 2001; è stato sottoscritto dalla Cartiere Miliani un aumento di capitale nella Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 euro, corrispondente al 50% del capitale sociale, sulla base di un progetto industriale sviluppato con la società Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore dei moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale. L'intento è di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e allo stesso tempo favorire il rientro del personale in CIGS dello stabilimento della Miliani di Castelraimondo.

CARTAMANO SRL sede in Pesaro (capitale sociale: 1.540 mila euro al 31 dicembre 2000). La predetta società è posseduta al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa.

La società è stata costituita il 26 luglio 2000 con lo scopo di svolgere attività di produzione e di commercio di articoli da regalo, cartoleria, in carta, tessuto, pelle ecc. nell'ambito di linee di prodotto per ufficio, scuola, casa e abbigliamento.

La società, che chiuderà il primo esercizio al 31 dicembre 2001, ha iniziato la propria attività a metà settembre 2000 con un contratto di affitto di ramo d'azienda e successivamente in via diretta, a seguito di conferimento del ramo stesso in data 14 dicembre 2000 per effetto del quale il proprio capitale sociale è stato elevato a 1.540.000 Euro.

La società ha operato attraverso tre negozi siti a Milano, Roma e Torino ed un magazzino centrale a Fabriano.

Nello stesso anno è stata costituta la società FABERCARTA DI FABRIANO SPA sede in Fabriano (AN) capitale sociale: 1.200 mila euro al 31 dicembre 2000). La predetta società è posseduta al 50% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa.

Nel mese di giugno del corrente anno, facendo seguito a un progetto industriale sviluppato con Beta Rotoli S.p.A., leader italiano ed europeo nel settore moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale in genere, nell'intento di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e al fine di favorire il rientro accelerato del personale in CIGS dello stabilimento CMF di Castelraimondo, la Cartiere Miliani Fabriano ha sottoscritto un aumento di capitale di Fabercarta di Fabriano S.p.A. pari a 600.000 Euro, corrispondente al 50% del capitale sociale che per il restante 50% fa capo alla Beta Rotoli S.p.A..

Come detto la Fabercarta ha iniziato la propria attività a partire dal mese di luglio. I primi sei mesi dell'attività sono stati dedicati al ripristino degli impianti esistenti, che evidenziavano carenze di funzionalità derivanti dalla lunga fermata, dalla sperimentazione di nuovi prodotti fra i quali i moduli continui e gli articoli di cartotecnica ed al rilancio dell'attività commerciale.

Il Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato del gruppo per il 1999, evidenzia, quale risultato di esercizio, una perdita pari a 18.006 milioni di lire, dopo lo stanziamento di ammortamenti per 74.796 milioni di lire, accantonamenti per rischi e svalutazioni per 35.059 milioni di lire e componenti netti positivi di natura straordinaria comprese per 9.084 milioni di lire.

Il risultato è derivato dall'aggregazione dei corrispondenti risultati economici delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, ai sensi di quanto previsto dal Decreto legislativo 127/91, dalle operazione intercompany tra le società del Gruppo.

Il risultato dell'esercizio pur negativo è in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'analisi relativa alla composizione dei valori del capitale investito, e la verifica della sostenibilità degli stessi in funzione della loro capacità di produrre reddito.

Si è inoltre proceduto ad analizzare: - la composizione del magazzino, svalutando se necessario, tenendo conto delle previsioni di vendita, degli obiettivi commerciali, dell'analisi storico delle vendite e dell'analisi sugli investimenti commerciali; - le spese di pubblicità e le spese di ricerca e sviluppo delle società la cui attività è diretta prevalentemente alla commercializzazione dei prodotti. Considerata la particolare natura dell'attività svolta le società hanno ritenuto opportuno addebitare a conto economico tali spese piuttosto che procedere alla loro iscrizione nell'attivo patrimoniale.

Il bilancio consolidato e i bilanci di esercizio dell'Istituto, della Cartiere Miliani Fabriano, della Editalia, della Sipleda, della Fad Fabriano Autoadesivi e della Fabriano Soft, sono certificati dalla società Price WaterhouseCoopers Spa. Il bilancio della società Verres è invece certificato dalla società Reconta Ernst Young Spa.

Il bilancio consolidato del Gruppo per il 2000, del Gruppo IPZS, evidenzia, quale risultato di esercizio, un utile di competenza del Gruppo pari a circa 48 miliardi di lire (contro una perdita di 18 miliardi di lire nel 1999), dopo aver imputato ammortamenti per 88 miliardi di lire (75 miliardi di lire nell'esercizio precedente) ed accantonamenti per rischi e svalutazioni per 66 miliardi di lire (32 miliardi di lire nel 1999).

La situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale relativa all'esercizio 1999 è stata analizzata e riclassificata come segue:

Analisi della struttura patrimoniale in L/mln	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Crediti verso il Ministero del Tesoro	0	0	0	1.520.000	(1.520.000)
Immobilizzazioni:					
immateriali	15.714	11.020	4.694	14.963	(3.943)
materiali	470.676	455.580	15.096	422.529	33.051
finanziarie	100.785	81.878	18.907	59.457	22.421
Sub totale	587.175	548.478	38.697	496.949	51.529
Capitale d'esercizio:					
Rimanenze magazzino	289.899	303.008	(13.109)	757.315	(454.307)
Crediti	670.976	695.878	(24.902)	678.760	17.118
Altre attività	60.534	45.403	15.131	27.400	18.003
Debiti commerciali	(313.053)	(402.125)	89.072	(622.617)	220.492
Fondi rischi ed oneri	(170.745)	(185.648)	14.903	(222.374)	36.726
Altre passività	(567.651)	(605.396)	37.745	(700.495)	95.099
Sub totale	(30.040)	(148.880)	118.840	(82.011)	(66.869)
Capitale investito (dedotte le passività di esercizio)	557.135	399.598	157.537	1.934.938	(1.535.340)
Trattamento fine rapporto lavoro	(324.928)	(335.820)	10.892	(219.512)	(116.308)
Capitale investito (dedotte le PassivitàTFR)	232.207	63.778	168.429	1.715.426	(1.651.648)
Coperto da:					
Capitale proprio:					
Capitale	22.264	22.264	0	1.622.264	(1.600.000)
Riserve e risultati a nuovo	(417.605)	(593.631)	176.026	(611.095)	17.464
Risultato d'esercizio	(176.026)	(18.006)	(158.020)	48.328	(66.334)
Capitale di terzi	19.267	19.043	224	13.248	5.795
Risultato di terzi	814	3.305	(2.491)	1.482	1.823
Sub totale	(551.286)	(567.025)	15.739	1.074.227	(1.641.252)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	111.388	92.875	18.513	69.463	23.412
Indebitamento finanziario a breve termine:					
Debiti finanziari netti	1.012.239	997.766	14.473	911.539	86.227
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(340.135)	(459.838)	119.703	(339.803)	(120.035)
Sub totale	672.104	537.928	134.176	571.736	(33.808)
Totale	232.206	63.778	168.428	1.715.426	(1.651.648)

Le perdite contabilizzate dal gruppo nell'esercizio 1999 e precedenti hanno avuto un effetto riduttivo sul patrimonio netto che si è attestato su valori negativi.

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

le IMMOBILIZZAZIONI MATERIALE ED IMMATERIALI NETTE dell'esercizio, che hanno registrato una variazione complessiva di 19.790 milioni di lire. Tale decremento è l'effetto combinato degli ammortamenti, delle svalutazioni, delle alienazioni e delle variazioni dell'area di consolidamento, parzialmente compensato dagli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali. Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE si riducono sia per i minori crediti immobilizzati sia per effetto delle operazioni di cessione di alcune società sia per la chiusura delle operazioni di liquidazione della società Metrodistribuzione.

Le RIMANENZE che aumentano di 13.109 milioni di lire, soprattutto per effetto delle monete euro realizzate nell'anno ma non consegnate, dei tondelli per monetazione, di scorte di materie prime e di lavorazioni non completate al termine dell'esercizio. L'incremento dei CREDITI e delle ALTRE ATTIVITÀ per complessive 9.771 milioni di lire è riferibile prevalentemente ai crediti dell'Istituto capogruppo, a causa dei ritardi nelle procedure di pagamento poste in essere dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni.

Dal lato del passivo i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE diminuiscono rispetto all'esercizio 1998 ed evidenziano il graduale riprisitino delle usuali condizioni di pagamento nei confronti dei fornitori. I FONDI PER RISCHI ED ONERI, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento e contenziosi in corso.

L'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO è in sensibile diminuzione, per effetto da un lato del rimborso dei finanziamenti, e dall'altro della concentrazione di consistenti incassi al termine dell'esercizio.

Per l'esercizio 2000 La struttura patrimoniale è caratterizzata da un capitale investito netto di 1.716 miliardi di lire, alla cui copertura concorrono il capitale proprio per il 62,6% e l'indebitamento per il 37,4%.
Le variazioni maggiormente significative, rispetto al precedente esercizio, degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

- l'INCREMENTO DEL FONDO DI DOTAZIONE della capogruppo Istituto Poligrafico, come indicato dall'art. 154 della Legge Finanziaria 2001, che ha definito la natura del contributo previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 114 (contributo ventennale di lire ottanta miliardi a decorrere dall'anno 2000).
- LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE (15 miliardi di lire): aumentate, rispetto al 1999, di circa 4 miliardi di lire. L'incremento è dovuto essenzialmente agli investimenti effettuati dalla capogruppo relativamente all'acquisto delle licenze per il nuovo sistema informativo aziendale ed alle indicate variazioni dell'area di consolidamento;
- LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE (423 miliardi di lire): registrano una variazione negativa di lire 33 miliardi essenzialmente dovuta agli ammortamenti (81 miliardi di lire) ed alle svalutazioni dell'anno (1 miliardo di lire), non totalmente bilanciate dai nuovi investimenti (64 miliardi di lire), dalle dismissioni nette (6 miliardi di lire) e dalle rettifiche e variazioni dell'area di consolidamento;
- LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (59 miliardi di lire): registrano un decremento di lire 22 miliardi legato prevalentemente alla diminuzione del credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, per il versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2000;
- IL CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per lire 82 miliardi (-149 miliardi nel 1999). Su tale variazione hanno inciso: le RIMANENZE (757 miliardi di lire): aumentano di 454 miliardi di lire e si riferiscono, in misura prevalente, alla fornitura di monete € completate e non

ancora consegnate alla fine dell'esercizio; i CREDITI e gli ALTRI CREDITI (706 miliardi di lire): diminuiscono di circa 35 miliardi di lire; i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI (1.323 miliardi di lire): subiscono un incremento complessivo di circa 315 miliardi lire, soprattutto per effetto degli anticipi ricevuti da clienti e per i maggiori acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per prestazioni di servizi e forniture di materie prime e materiali; i FONDI PER RISCHI ED ONERI (222 miliardi di lire): subiscono un incremento complessivo di circa 37 miliardi di lire, riflettendo gli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul Gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento e contenziosi in corso;

- l'INDEBITAMENTO VERSO IL SISTEMA FINANZIARIO (641 miliardi di lire rispetto a 631 miliardi di lire nel 1999), è composto di 69 miliardi di lire da debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di 912 miliardi di lire e da disponibilità liquide per 340 miliardi di lire.

Il capitale circolante netto negli esercizi presi in esame viene qui di seguito rappresentato:

Capitale Circolante Netto	1998		1999		2000	
CREDITI						
Verso clienti	614.809		630.969		603.100	
Verso altri	56.170		64.909		75.660	
TOTALE	670.979		695.878		678.760	
RIMANENZE						
Materie prime	119.531		118.375		154.847	
Semilavorati	62.304		58.623		100.771	
Lavori in corso su ordinazione	13.716		42.805		404.948	
Prodotti finiti	89.481		79.178		92.687	
Acconti	2.590		1.813		1.743	
Terreni e fabbricati	2.271		2.214		2.319	
TOTALE	289.893		303.008		757.315	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		960.872		998.886		1.436.075
Acconti	(5.488)		(118.865)		(267.503)	
Debiti verso fornitori	(306.323)		(282.200)		(355.114)	
Debiti tributari	(257.130)		(238.759)		(257.704)	
Debiti verso Istituto Previdenziali	(37.302)		(26.242)		(29.983)	
Altri debiti a breve	(249.441)		(316.488)		(399.541)	
TOTALE PASSIVO CORRENTE		(855.684)		(982.554)		(1.309.845)
Ratei e risconti attivi	57.531		45.403		27.400	
Ratei e risconti passivi	(23.812)		(13.803)		(13.202)	
Altri debiti non correnti	(2.408)		(1.163)		(65)	
Altre (passività) e attività correnti		31.311		30.437		14.133
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		136.499		46.769		140.363

Il capitale circolante netto per l'esercizio 1999 subì una riduzione dovuta all'aumento degli acconti da clienti e della voce altri debiti, che neutralizzano gli aumenti delle rimanenze, dei crediti e la diminuzione dei debiti verso fornitori.

Nell'esercizio 2000, l'incremento del capitale circolante netto è riconducibile da un lato all'aumento delle rimanenze, neutralizzato in parte dall'aumento degli acconti da clienti, dei debiti verso fornitori e dalla diminuzione dei crediti.

Situazione economica del Gruppo

Il conto economico consolidato relativo agli esercizi 1999 e 2000, rettificato delle operazioni intercompany, cosi come previsto dalla normativa civilistica, viene qui di seguito riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO IN L/MLN	1998	1999	Variazioni	2000	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.454.496	1.328.617	125.879	1.156.298	172.319
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	(24.211)	18.974	(43.185)	53.468	(34.494)
Variazione lavori in corso su ordinazione	(19.705)	8.770	(28.475)	361.752	(352.982)
PRODOTTO DELL'ESERCIZIO	1.410.580	1.356.361	54.219	1.571.518	(215.157)
Acquisto materie	(454.652)	(405.653)	(48.999)	(641.328)	235.675
Variazione rimanenze di materie prime	(23.475)	1.771	(25.246)	39.507	(37.736)
Servizi	(271.934)	(285.963)	14.029	(277.336)	(8.627)
Godimento di beni di terzi	(13.517)	(9.344)	(4.173)	(9.121)	(223)
Oneri diversi di gestione	(18.485)	(10.249)	(8.236)	(11.726)	1.477
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	851	1.248	(397)	3.975	(2.727)
Altri ricavi e proventi	23.597	10.555	13.042	11.296	(741)
Contributi in conto esercizio	4.490	294	4.196	1.938	(1.644)
VALORE AGGIUNTO	657.455	659.020	(1.565)	688.723	(29.703)
Costi per il personale	(538.131)	(509.572)	(28.559)	(418.164)	(91.408)
MARGINE OPERATIVO LORDO	119.324	149.448	(30.124)	270.559	(121.111)
AMMORTAMENTO:					
Immobilizzazioni immateriali	(26.664)	(7.022)	(19.642)	(7.777)	755
Immobilizzazioni materiali	(67.583)	(67.774)	191	(80.532)	12.758
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.277)	(615)	(662)	(1.082)	467
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	(20.963)	(6.380)	(14.583)	(6.837)	457
Accantonamenti per rischi	(48.233)	(26.252)	(21.981)	(57.582)	31.330
Altri accantonamenti	(4.152)	(1.812)	(2.340)	(1.698)	(114)
RISULTATO OPERATIVO	(49.548)	39.593	(89.141)	115.051	(75.458)
Proventi finanziari	26.860	22.679	4.181	31.690	(9.011)
Interessi ed altri oneri finanziari	(80.815)	(52.966)	(27.849)	(66.335)	13.369
Rettifiche attività finanziarie	(3.204)	(2.397)	(807)	(986)	(1.411)
Proventi straordinari	17.144	31.591	(14.447)	14.427	17.164
Oneri straordinari	(48.221)	(22.507)	(25.714)	(14.363)	(8.144)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(137.784)	15.993	(153.777)	79.484	(63.491)
Imposte dell'esercizio	(37.428)	(30.694)	(6.734)	(29.674)	(1.020)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(175.212)	(14.701)	(160.511)	49.810	(64.511)
Di cui:					
RISULTATO DI GRUPPO	(176.026)	(18.006)	158.020	48.328	66.334
RISULTATO DI TERZI	814	3.305	2.491	1.482	(1.823)

La PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO ammonta per l'esercizio 1999 a 1.356.361 milioni di lire (1.410.580 milioni di lire nel 1998) con una riduzione di 54.219 milioni di lire pari a circa il 4%. A livello consolidato si è verificata

una flessione dei ricavi per vendite e prestazioni, compensata parzialmente dalla variazione positiva delle rimanenze finali e dei lavori in corso su ordinazione (commessa euro).

L'attività produttiva del Gruppo ha subito un peggioramento anche a cause delle società che non hanno svolto, nel corso del 1999, una piena attività produttiva, nonché la chiusura dello stabilimento di Castelraimondo da parte della Cartiere Miliani Fabriano;

La PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO ammonta per l'esercizio 2000 a 1.571.518 milioni di lire contro i 1.356.361 milioni del 1999. L'incremento registrato pari al +16% circa, è da attribuire alle seguenti dinamiche: realizzazione della commessa euro da parte dell'Istituto Poligrafico; maggiori vendite realizzate dalla società Cartiere Miliani relativamente alla cartamoneta per l'euro e alle carte commodity sia come prodotto finito che semilavorato; diminuzione del fatturato di Editalia Spa e Sipleda Spa, per effetto del completo rinnovamento da parte delle due società della rete agenziale.

Il VALORE AGGIUNTO dell'esercizio 1999 è pari a 659.020 milioni di lire (657.455 milioni di lire nel 1998), con un leggero incremento pari allo 0,5%. Tale aumento è l'effetto combinato di una riduzione dei costi aggregati per acquisto materie e per prestazione servizi, alla variazione dell'area di consolidamento, compensata parzialmente dall'aumento della rimanenze finali di tondelli per la monetazione Euro e di cellulosa.

Con riferimento all'esercizio 2000, invece, il VALORE AGGIUNTO è di 688.723 milioni di lire rispetto ai 659.020 milioni di lire dell'esercizio 1999, con un incremento di 30 miliardi di lire (+4,5%). L'incidenza più rilevante su tale parametro è correlata all'aumento dei costi per l'acquisto della cellulosa e delle materie prime, in particolare per fare fronte alla commessa euro;

il MARGINE OPERATIVO LORDO per il 1999 raggiunge i 149.448 milioni di lire (119.324 milioni di lire nel 1998). La variazione positiva del 25% (circa 30.124 milioni di lire) è correlabile alla riduzione del costo del lavoro ed alla politica di Gruppo di contenimento dei costi. Il COSTO DEL LAVORO, infatti, presenta un netto miglioramento di circa 28.559 milioni di lire,

attribuibile alla riduzione dell'organico (286 unità), alla politica di contenimento del ricorso al lavoro straordinario, allo smaltimento delle ferie maturate ed al ricorso alla CIGS presso il gruppo Miliani. In proposito si evidenzia che l'organico è passato da 6.634 unità del 1998 a 6.348 del 1999 con una riduzione del 4,5%. Suddivisa per categorie di appartenenza, tale riduzione è attribuibile a: n. 1 dirigente (passati da 52 a 51), n. 66 impiegati (passati da 1.867 a 1.801) e n. 219 operai (passati da 4.715 a 4.496). In particolare tale riduzione è essenzialmente riferibile all'Istituto capogruppo, alla variazione dell'area di consolidamento (81 unità). Al termine dell'esercizio 175 dipendenti del gruppo risultano in CIGS.

Nell'esercizio 2000, il MARGINE OPERATIVO LORDO si attesta a circa 270.559 milioni di lire, in aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'80% (149.448 milioni di lire nel 1999). La redditività lorda dell'anno rappresenta circa il 17% del prodotto dell'esercizio, con una variazione positiva di 6 punti percentuali rispetto al precedente esercizio (11%). In particolare, il COSTO DEL LAVORO si riduce di circa 91.408 milioni di lire per effetto della riduzione degli organici prevalentemente da parte della controllante (circa 1.850 dipendenti), del ricorso alla CIGS per il Gruppo Miliani e dei livelli retributivi del personale assunto con contratto a termine che sono notevolmente inferiori alla media. L'organico del Gruppo, al 31 dicembre 2000, è complessivamente diminuito di 2.011 dipendenti, passando da 6.348 unità del 1999 a 4.337 del 2000. La variazione è così attribuibile: -380 impiegati (passati da 1.852 a 1.472) e -1.631 operai (passati da 4.496 a 2.865).

Gli AMMORTAMENTI dell'esercizio 1999 sono pari a complessive 74.796 milioni di lire rispetto ai 94.247 milioni di lire dell'esercizio precedente. La variazione è attribuibile all'uscita di alcune aziende dall'area di consolidamento. Invece, per l'esercizio 2000 gli ammortamenti pari a 88.309 milioni di lire conseguono ai nuovi investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti ed attrezzature;

le SVALUTAZIONI DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE per circa 6.380 milioni di lire per il 1999 e 6.837 milioni di lire per il 2000, sono relative a crediti verso clienti e si sono rese necessarie al fine di adeguarne il valore a quello di presento realizzo.

Gli ACCANTONAMENTI PER RISCHI E GLI ALTRI ACCANTONAMENTI sono relativi ai potenziali rischi per contenziosi in corso e per le passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale;

il saldo della GESTIONE FINANZIARIA negativo in entrambi gli esercizi presi in considerazione (30.287 milioni di lire per il 1999 e 34.645 milioni di lire per il 2000) registra un incremento degli oneri finanziari rispetto all'esercizio precedente di circa 5 miliardi di lire, dovuto alle maggiori esigenze di finanziamento dei fattori produttivi ed all'aumento dei tassi d'interesse sui mercati finanziari.

Le RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE riguardano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a fronte delle società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza dei precedenti esercizi;

le IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO si riferiscono all'Irap, all'Irpeg e alle imposte differite.

Il risultato consolidato dell'esercizio 1999, comprendente la quota di terzi è stato pari a -14.701 milioni di lire, con i -175.212 milioni di lire del 1998. Ai terzi è stato attribuito per effetto delle operazioni di consolidamento un utile per 3.305 milioni di lire. La conseguente perdita dell'esercizio relativamente al solo gruppo è stata pari a 18.006 milioni di lire.

Il risultato consolidato dell'esercizio 2000, comprendente la quota di terzi è stato pari a milioni 49.810 di lire, con i -14.701 milioni di lire del 1999. Ai terzi è stato attribuito per effetto delle operazioni di consolidamento un utile per 1.482 milioni di lire. Il conseguente utile dell'esercizio relativamente al solo gruppo è stato pari a 48.328 milioni di lire.

PARTE QUARTA
L'ISTITUTO ALLA VIGILIA DELLA SUA TRASFORMAZIONE IN S.p.A.

PARTE QUARTA

CAPITOLO I

L'Istituto alla vigilia della sua trasformazione in S.p.A. e cenni sull'esercizio 2001

Il raggiungimento del riequilibrio economico conseguito nell'esercizio 2000, in anticipo rispetto agli obiettivi di risanamento 1999/2002, fanno ritenere all'alta dirigenza dell'Istituto[6] di poter attuare la trasformazione dell'ente in società per azioni, così come previsto dal decreto legislativo n. 116 del 1999.

In linea di massima, gli obiettivi prioritari del piano di impresa, quali focalizzati dal management ed approvati nel Consiglio di amministrazione del 10 ottobre 2001, possono essere così sintetizzati:

1) scrematura e razionalizzazione dell'attuale portafoglio prodotti ed evidenziazione di nuove aree di mercato che possano profittevolmente rientrare in un più ampio portafoglio di attività;
2) selezione dei mercati geografici di riferimento, in linea con i mutamenti del portafoglio prodotti che si mettono nei programmi;
3) modalità di presidio delle aree di business e dei mercati di riferimento individuati, con riguardo anche all'assetto organizzativo ritenuto più idoneo per l'Istituto (struttura divisionale, business unit, etc.);
4) valutazione del potenziale di business di nuovi prodotti/servizi e delle connesse strategie di lancio e consolidamento;
5) analisi degli investimenti produttivi e tecnologici necessari all'adozione del nuovo modello di business e delle eventuali ulteriori razionalizzazioni dell'assetto produttivo;

---

[6] cfr. Relazione al Ministro per il Bilancio al 31 dicembre 2000, pag. 9

6) elaborazioni economico-patrimoniali necessarie ad individuare la struttura del passivo ritenuta ottimale con riguardo alla trasformazione societaria da perseguire e individuazione delle relative modalità di finanziamento.

Nel corso dell'esercizio 2001, è stata concretamente avviata la procedura per la cessione della partecipazione di maggioranza detenuta dall'Istituto in Cartiere Miliani Fabriano; procedura che è stata completata nel corso dell'esercizio.

Sotto il profilo gestionale ed organizzativo, l'ente sta proseguendo nell'attuazione del progetto SAP che, a regime, gli consentirà di disporre di un sistema contabile informatizzato, per la gestione e la elaborazione dei flussi; ciò permetterà, fra l'altro, una più analitica individuazione dei singoli fattori di costo, in special modo di quelli industriali. Prosegue, inoltre, l'attività di definizione e di attuazione di un modello organizzativo adeguato, in grado di far fronte, in termini di efficienza, sia ai fabbisogni della Pubblica Amministrazione, che alla richiesta del mercato.

Sempre nel corso del 2001, è stata avviata la procedura comunitaria per l''affidamento dell'appalto dei lavori per la realizzazione di un nuovo compendio industriale in località Salario, destinato ad ospitare, in via prevalente, lo stabilimento *"Officina Carte Valori"*, garantendo, così, l'efficienza del layout produttivo. Attualmente, infatti, l'edificio è collocato nel palazzo umbertino di piazza Giuseppe Verdi, 10 - anche sede dell'Istituto; edificio non costruito per essere destinato ad attività industriali, e negli anni, parzialmente adattato, ma che sconta, fra l'altro, l'obbligata articolazione su più piani. Trattasi di un investimento di circa 100 miliardi possibile grazie anche al finanziamento ventennale concesso dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 22, del quale, nel giugno del 2001, è stata corrisposta la 2ª rata annuale di 80, miliardi di lire.

CAPITOLO II

Il piano industriale ai fini della trasformazione dell'ente in S.p.A.

La legge 17 maggio 1999, n. 144, come si ricorda, prevede che la trasformazione avvenga previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali e dopo l'approvazione del piano triennale d'impresa da parte del Ministro del Tesoro, ora Ministro dell'Economia e delle Finanze.

A questi fini è stato predisposto un piano triennale d'impresa a cura della *"Deloitte Consulting"* il quale prevede, da un lato, il completamento delle azioni avviate con il piano di ristrutturazione precedente indirizzata essenzialmente al recupero dell'efficienza produttiva e gestionale, e, dall'altro permette l'evoluzione del modello imprenditoriale dell'Istituto ai fini della sua immissione sul mercato.

A tali fini le attività che vengono individuate come proprie dell'evoluzione dell'attività imprenditoriale dell'ente sono quelle di una editoria volta alle pubblicazioni assistite da garanzia di certezze giuridiche e certificanti, quindi, in senso pubblicistico, il contenuto del prodotto.

Nella stessa ottica si prevede che un'attenzione debba essere riservata a quei documenti - di varia fattura - che incorporano in se status di particolare valenza (si pensi alle carte d'identità o certificazioni riguardanti abilitazioni anch'esse di particolare efficacia come, ad esempio, le patenti d'auto) nonché manufatti anch'essi aventi particolare efficacia di identificazione e di pubblicità come le targhe.

Altro settore riguardante il conio della moneta consistita nell'ultimo biennio nell'Euro e che tanti effetti positivi ha avuto ai fini di positivi risultati dei bilanci degli ultimi esercizi.

Connesso peraltro a questa attività è previsto il rilancio della medaglistica.

Per questi prodotti,peraltro, l'area di *"business"* dell'Istituto è individuato in due settori: il mercato pubblico e il mercato privato.

Nel primo mercato la nuova società dovrebbe svolgere il ruolo di certificazione di taluni documenti e di talune pubblicità notiziali per conto dello Stato, mentre, con riguardo al mercato privato, il nuovo ente dovrebbe essere in grado di cogliere la crescente domanda di certificazione della garanzia di una produzione a valore aggiunto.

In ogni caso, con la trasformazione dell'ente in S.p.A. e allo svolgimento, da parte di quest'ultimo delle dette, future, attività, sono allo studio, presso l'ente, le modalità giuridiche per la realizzazione della peculiare operazione di trasformazione dell'ente che dà luogo, come è noto, alla modificazione della qualificazione giuridica di un soggetto che, nonostante un tale mutamento, rimane, nella sua essenza, identico a se stesso.

Come pure sono allo studio il permanere della titolarità - ed in virtù di quale fonte - delle situazioni giuridiche attualmente in capo all'ente con particolare riguardo a quelle delle quali lo stesso è riservatario.

Sono evidenti nell'uno e nell'altro caso i problemi che si pongono in ordine alla sussistenza o meno di adempimenti da porre in essere anche da parte delle autorità amministrative statali ai fini della trasformazione, ovvero, l'eventuale meccanismo procedimentale da adottare ed il mantenimento delle privative, se queste non si ascrivono già di per se nel patrimonio del nuovo ente (attesa la previsione legislativa della semplice trasformazione) ovvero richiedono un provvedimento di attribuzione da parta dell'autorità statale.

CAPITOLO III

Conclusioni

Le conclusioni alle quali la Corte perviene a chiusura di questo referto si estendono oltre le semplici indicazioni relative ad una gestione afferente ad una struttura pubblica titolare di pubbliche risorse.

Lo scenario che la relazione consente di considerare investe, infatti, la parte finale delle gestioni di un ente, che, come la Corte ha segnalato nelle sue precedenti relazioni, versava in una grave situazione finanziaria.

Una tale situazione, come a suo tempo fu detto, era dovuta ad un non evidenziato mutamento di fatto della compagine, da ente strumentale dello Stato per la stampa di determinate pubblicazioni di speciale valore legale artistico e di conio delle monete, ad un complesso di soggetti ed aziende proliferate anche a mezzo di partecipazioni, il tutto con un non positivo ritorno finanziario.

Il privilegiato regime di monopolio del quale l'ente, sino agli ultimi anni, ha goduto ed il peculiare meccanismo di determinazione dei prezzi del quale nelle precedenti relazioni anche si è parlato, non consentivano all'Istituto una visione e una gestione che si ispirasse ai criteri dell'efficienza e dell'economicità, se non del profitto.

Peraltro, la stessa conformazione della struttura gestionale dell'ente, (Presidente, Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale, etc.) quale prima esistente, legittimava e favoriva una conduzione burocratica dell'Istituto, configurato, anche con riguardo ai rapporti con il Provveditorato Generale dello Stato, quasi come azienda di questo deputata alla produzione di determinati beni e manufatti per le amministrazioni dello Stato.

La composizione del Consiglio di amministrazione, con rappresentanti di interessi istituzionali di certo degni di alta

considerazione, (si pensi ai rappresentanti del Tesoro, della Giustizia, dei Beni Culturali, ecc.) era la configurazione più evidente della detta vocazione dell'ente, mentre, per altro aspetto, i poteri del Presidente e la stessa scelta di questo, operata tradizionalmente nell'ambito della burocrazia ministeriale, ne costituiva, specie sotto l'aspetto gestionale, il suggello.

Il mutamento di gestione del 1996 e la sua riforma del 1998 hanno consentito all'ente di incamminarsi verso quella strada di cambiamento e risanamento che lo ha portato alla vigilia della sua trasformazione.

Un tale risanamento, peraltro, non si sarebbe potuto, seppure in parte, verificare se non a seguito di eccezionali interventi del Tesoro, e, quindi, delle pubbliche finanze sulle quali, soprattutto, sono gravate le spese del considerevole prepensionamento posto in essere nell'anno 1999.

In ogni caso, pur in un tale mutamento, prodomico alla trasformazione giuridica dell'ente, la Corte, per aspetti più propriamente strutturali e gestionali, deve rilevare:

a) la necessità di un più conforme funzionamento degli organi al modello legislativo previsto dal quale sembra potersi ammettere un discostamento - quale in effetti posto in essere attraverso un ampio potere di delega - solo in presenza di una eccezionale fase di transizione;

b) nella stessa ottica, la necessità della valorizzazione delle competenze professionali dei membri del Consiglio di amministrazione alle quali particolarmente si richiama la previsione legislativa;

c) il costo complessivo del personale nel nuovo assetto concorrenziale, quale imposto anche dalla trasformazione dell'ente in S.p.A., non può essere anchilosato - come sino ad ora è stato - su entità non duttili senza cioè attuare per esso le necessarie variazioni;

d) l'attività contrattuale deve maggiormente aver presente, pur nella ricorrente pecularietà degli oggetti dei contratti da porre in essere,

la normativa comunitaria e le imprescindibili procedure di concorrenza che essa impone e nelle quali, essa, sostanzialmente, si realizza.

Non rientra, infine, nei compiti della Corte prevenire valutazioni circa la trasformabilità dell'ente in società per azioni, né indicare e suggerire procedure e cautele, ovvero, soluzioni al fine di porre in essere il procedimento di trasformazione.

Certo è che, all'uopo, l'autorità amministrativa (vale a dire il Ministero dell'Economia e delle Finanze) - alla quale anzi non mancano esperienze nè modelli cui ispirarsi - dovrà valutare la situazione economica dell'ente alla stregua dei parametri che sovrintendono agli accadimenti giuridici che devono esser posti in essere a mente anche di quanto stabilito dall'art. 28 della legge finanziaria 2002 (legge del 28 dicembre 2001 n. 448) in materia di trasformazione di Enti Pubblici.

La fattispecie della privatizzazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato, invero, si inquadra, al momento, più propriamente, in un contesto di liberalizzazione e di immissione sul mercato di un soggetto al quale si ascrivono antiche privative giustificate dai particolari beni pubblici (certezza legale, affidamento dei cittadini, sicurezza della circolazione della moneta, etc.) che devono essere forniti.

Verosimilmente, tali riserve dovranno rimanere in capo all'ente, come peraltro già ritenuto, sia pure implicitamente, da pronunce comunitarie. Ma, per il resto, le attività dell'Istituto, trasformato in società per azioni, non potranno che svolgersi in regime di libera concorrenza e, quindi, sul mercato.

A tal fine, la separazione, quanto meno contabile, legislativamente prevista, tra i due tipi di attività, è garanzia dell'osservanza delle normative in vigore e dell'economicità della gestione.

ISTITUTO POLIGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signor Ministro,

Il bilancio al 31 dicembre 1999, che viene sottoposto alla Sua approvazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1966, n. 559, così come sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, evidenzia un risultato dell'esercizio che, seppur ancora negativo per circa 22 miliardi, è in forte miglioramento rispetto alla perdita di lire 190 miliardi registrata nel 1998 ed al deficit di 614 miliardi consuntivato nel 1997.

Il miglioramento evidenziato è tanto più rilevante se si considera che la gestione caratteristica dell'Istituto è positiva per circa 11 miliardi, contro la perdita operativa di 15 miliardi dell'esercizio precedente ed i 330 miliardi di perdita del 1997 e che sul risultato d'esercizio hanno continuato a gravare oneri non ricorrenti, riferibili a società del gruppo ed a rischi e oneri, nonché costi straordinari riferibili ad esercizi precedenti, per un ammontare globale superiore ai 26 miliardi.

Anche il risultato dell'anno appena trascorso è stato influenzato dal *trend* decrescente di alcune produzioni approntate nei confronti dello Stato e della pubblica amministrazione in genere, i quali hanno sensibilmente contratto la domanda dei prodotti alla cui fabbricazione è normativamente preordinata l'attività dell'Istituto. Sono, inoltre, venute meno alcune produzioni che, anche per effetto di modifiche normative, si prevede non saranno più effettuate in futuro.

Il cennato trend è stato, altresì, influenzato dalla trasformazione in società per azioni di alcuni grandi clienti tradizionali, i quali, conseguentemente, non sono stati più vincolati al Poligrafico per l'approvvigionamento dei loro fabbisogni di prodotti grafici.

Le cennate tendenze, di natura non transitoria, sono fattori critici per l'Istituto, ed anche su tali elementi è stato basato il programma di riposizionamento e ristrutturazione, illustrato nelle pagine seguenti.

Oltre alle conseguenze di tale fenomeno, è necessario evidenziare gli effetti, sul risultato economico del 1999, del blocco dei prezzi praticati per le forniture della Pubblica Amministrazione. Questi, infatti, sono immutati dal 1997, nonostante l'andamento crescente sia del costo delle materie prime che del costo del lavoro.

In effetti, l'andamento del costo del lavoro nel periodo in questione ha segnato i seguenti incrementi percentuali:

	INDUSTRIA CARTARIA E CARTOTECNICA		INDUSTRIA GRAFICA	
	97/98	98/99	97/98	98/99
Operai	2,2	2,3	2	1,6
Impiegati	2,4	2,5	2,2	1,7
Totale	2,2	2,4	2,1	1,6

Variazione percentuali sull'anno precedente. Fonte Assografici secondo dati ISTAT

L'andamento crescente del costo del lavoro è altresì proseguito nei primi mesi del 2000. La variazione percentuale rispetto al primo trimestre del 1999 è stata la seguente:

	INDUSTRIA CARTARIA E CARTOTECNICA	INDUSTRIA GRAFICA
Operai	1,7	2,1
Impiegati	1,9	2,3
Totale	1,7	2,1

Anche i prezzi delle materie prime hanno registrato, nel periodo considerato, significativi aumenti. In particolare, l'andamento dei prezzi di mercato delle cellulose ha segnato, nel solo 1999, aumenti oscillanti tra il 30% ed il 70% a seconda della tipologia merceologica.

A ciò si aggiunga che, nel medesimo periodo, il rapporto di cambio tra euro e dollaro (valuta di pagamento delle forniture di materie prime cellulosiche) è peggiorato di circa il 15%, proseguendo, peraltro, la sua discesa anche nei primi mesi del 2000.

Occorre, infine, ricordare come il prezzo di altre materie prime (inchiostri, imballaggi in plastica, collanti, additivi, ecc.), strettamente correlato all'andamento del prezzo del petrolio, sia stato influenzato dal raddoppio delle quotazioni del greggio nel corso dell'esercizio.

È, quindi, ragionevole ritenere che, in assenza dei cennati vincoli al riadeguamento dei prezzi di vendita, il valore aggiunto dell'esercizio sarebbe stato maggiore di circa il 6%.

A fronte dell'erosione della domanda e del blocco dei prezzi, nel corso del 1999 sono proseguite le azioni volte alla razionalizzazione dei costi operativi, rinegoziando, a condizioni economicamente più vantaggiose, i contratti di acquisto di beni e servizi, riducendo il ricorso a prestazioni esterne, convogliando, nei limiti delle capacità produttive disponibili, le lavorazioni nell'ambito degli stabilimenti dell'Istituto.

La gestione finanziaria ha segnato, nel corso dell'esercizio 1999, una notevole tensione, a seguito dell'impiego di considerevoli risorse per il ripianamento delle perdite della controllata Editalia Spa, per un intervento complessivo di circa 27 miliardi (in aggiunta ai 58 miliardi già versati nel corso del 1998), nonché per il gravare, per l'intero esercizio, dell'operazione di accollo di parte dei debiti bancari della Cartiere Miliani Fabriano (227 miliardi di lire) e del connesso versamento a copertura delle perdite al 30 giugno 1998 (31 miliardi di lire) – operazioni compiute nella seconda metà del 1998 – nonché dell'aumento del capitale sociale della stessa Miliani per 58 miliardi di lire effettuato nel 1999.

Si è intensificata, pertanto, nel corso dell'anno, l'attività di rinegoziazione delle condizioni applicate all'Istituto dal sistema bancario, sia al fine di ottenere condizioni economiche più vantaggiose, sia allo scopo di assicurare all'Istituto nuove linee di credito. In tale ottica sono state ottenute, nel corso dell'esercizio, sensibili riduzioni degli spread applicati rispetto ai tassi di mercato e sono stati ampliati gli affidamenti a tassi maggiormente convenienti.

Non trascurabile, inoltre, atteso l'elevato livello di indebitamento, è l'effetto della lievitazione, nella seconda metà dell'anno, dei tassi di interesse, aumento in parte legato all'effetto del "*millenium bug*", in parte a fattori congiunturali di natura macroeconomica.

È imprescindibile al riguardo sottolineare come fondamentale per il risanamento della cennata situazione finanziaria che, oltre ad un indebitamento verso il sistema bancario per circa 720 miliardi di lire, comprende debiti verso la pubblica amministrazione per oltre 350 miliardi, sia l'attuazione dell'articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che ha concesso al Poligrafico, a decorrere dal 2000, un contributo ventennale di 80 miliardi annui quale concorso dello Stato a fronte delle operazioni di ristrutturazione finanziaria, che l'Istituto è stato autorizzato ad effettuare.

Non può, infatti, non tenersi conto del fatto che le azioni di risanamento previste dal piano industriale e le misure di sostegno alle società del gruppo sono state elaborate ed intraprese nel presupposto dei suddetti interventi finanziari, ad oggi non ancora erogati.

Il risultato del 1999 - analogamente a quegli dei precedenti esercizi - è imputabile, come già accennato, tanto ad elementi congiunturali, legati ad una domanda interna della Pubblica amministrazione stagnante o in contrazione, quanto a costi volti a raccordare il valore di talune attività alle attese di produzione di reddito ed a fronteggiare il possibile manifestarsi di oneri e rischi latenti.

Riguardo ai summenzionati elementi congiunturali non si può non rilevare come, al momento, i gradi di libertà dell'Istituto circa possibili azioni di natura commerciale verso la Pubblica amministrazione risultino, ragionevolmente, limitati.

Per contro, la presenza verso il mercato, ancora contenuta, è suscettibile di futuri sviluppi ma richiede di proseguire nell'individuazione dei segmenti di domanda realmente aggredibili, nel recupero dell'efficienza, nel miglioramento del servizio, nell'accurata allocazione delle risorse disponibili.

La componente dei fattori non ricorrenti si riferisce prevalentemente alle partecipazioni, per gli oneri straordinari da queste sostenuti, ed all'incremento dei fondi per rischi ed oneri, per complessivi 23 miliardi di lire.

Con riguardo alle partecipate, il cui impatto negativo sui risultati dell'Istituto era ammontato a lire 265 miliardi nel 1997 ed a lire 192 miliardi nel 1998, va rilevato che sia la Cartiere Miliani Fabriano sia l'Editalia hanno avviato, nel corso dell'anno, un impegnativo processo di riposizionamento strategico e di risanamento delle loro attività, che ha permesso di contenere l'impatto dei cennati elementi straordinari e che fa prevedere un peso progressivamente decrescente, sui conti dell'Istituto, degli oneri in questione.

L'adeguamento dei fondi si è reso indispensabile per coprire rischi legali ed industriali a fronte dei quali potrebbero emergere, in futuro, potenziali oneri per l'Istituto.

Si rileva infine che le componenti straordinarie di reddito, che nel 1998 avevano avuto effetto positivo per circa 25 miliardi, nel 1999 hanno inciso negativamente per circa 3 miliardi.

Come si dirà più ampiamente nelle pagine seguenti, l'Istituto, nel febbraio del 1999, ha definito il proprio piano industriale che, attraverso la revisione dell'ambito di attività e azioni volte al recupero dell'efficienza e della produttività,

consentirà di pervenire al riequilibrio economico finanziario e porrà le basi per la trasformazione dell'Ente in società per azioni, così come disposto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 21 aprile 1999, n. 116, che ha sostituito l'articolo 1 della Legge 13 luglio 1966, n. 559.

IL PIANO INDUSTRIALE

Dopo l'approvazione, nel mese di febbraio, da parte del Consiglio di Amministrazione, il 12 luglio scorso il Piano industriale, ai sensi dell'articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è stato approvato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed è stato presentato alla Camera dei deputati - V Commissione Bilancio e Programmazione economica - il 15 novembre successivo.

Dalle analisi condotte circa le possibili opzioni relative alle prospettive industriali ed organizzative dell'Istituto, è emersa la conclusione di mantenerne l'unitarietà sia per la strategicità, per lo Stato, dell'insieme delle attività svolte dal Poligrafico, sia per la possibilità che una struttura unitaria ha di offrire un servizio completo alla Pubblica Amministrazione. Non poco rilievo, inoltre, ha avuto il forte grado di complementarità e di coerenza tra le diverse produzioni. In questo quadro la valorizzazione del ruolo istituzionale dell'Istituto dovrà passare attraverso un processo che vedrà incrementarne il ruolo di fornitore proattivo della Pubblica Amministrazione ricercando, al contempo, le migliori opportunità per lo sviluppo del proprio marchio nei campi, tra l'altro, della medaglistica, della grafica, dell'editoria di pregio, della cartografia, ecc.

In tale ottica, nel mese di aprile l'Istituto ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali di categoria un accordo per l'attuazione del piano, che prevede una ridefinizione e valorizzazione della missione aziendale, anche attraverso un contenimento degli organici e del costo del lavoro.

In particolare, il piano predisposto ha identificato, per il momento della trasformazione in Spa, un organico di circa 2.550 addetti rispetto ai 4.974 dipendenti al 31 dicembre 1998.

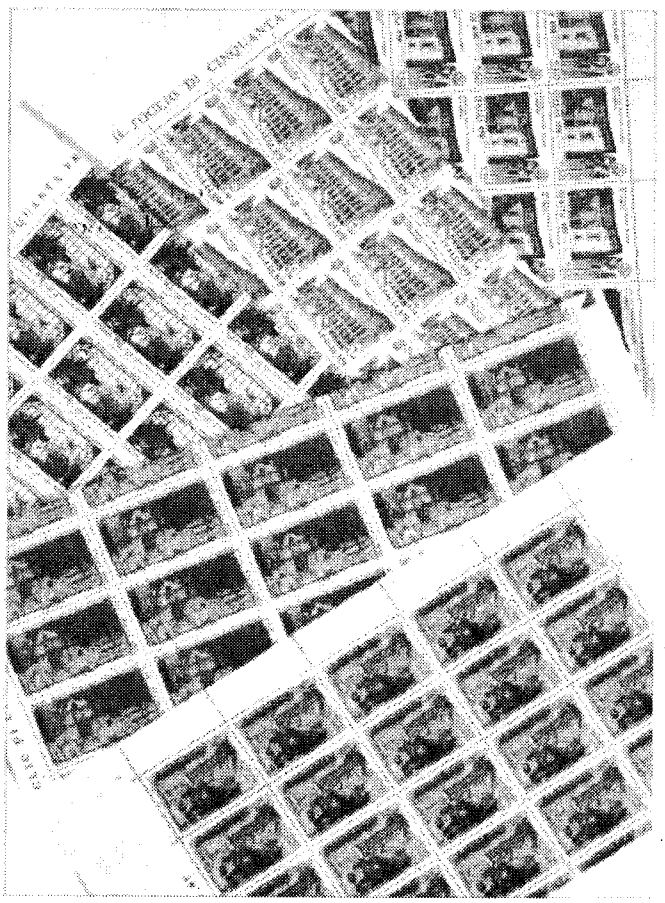
Al dimensionamento degli organici, che, come si dirà, è stato avviato nei primi mesi del 2000 utilizzando in prima istanza lo strumento dei prepensionamenti previsti dalla legge sull'Editoria, dovranno accompagnarsi azioni volte a ridurre il divario del costo unitario del lavoro rispetto alla concorrenza.

Gli obiettivi di piano prevedono che, a regime, il costo del lavoro dovrà diminuire approssimativamente di 130 miliardi, pari a circa il 35% rispetto all'attualità.

Le linee d'intervento avviate nel corso dell'anno, coerentemente con le previsioni del piano, si sono indirizzate al risanamento ed alla ristrutturazione dell'Istituto e del gruppo. Si è ridefinita ed è in corso di valorizzazione la funzione istituzionale dell'Ente, attraverso una selezione del portafoglio prodotti, concentrando l'attività su quelli certificati istituzionalmente da parte dello Stato per caratteristiche di sicurezza, di affidabilità e regolarità della fornitura, su prodotti che rappresentino fonte di introiti per la Pubblica amministrazione e sui principali prodotti complementari, tralasciando produzioni scarsamente sinergiche con le precedenti, avviando, al contempo, la realizzazione di un nuovo e più razionale assetto industriale.

Circa la necessità di focalizzarsi su un portafoglio ristretto di prodotti, coerente con la nuova definizione della missione, l'attuale produzione è stata suddivisa in tre gruppi.

Il primo costituito dai prodotti che già oggi rientrano nella missione prescelta: monetazione, editoria istituzionale, Gazzetta Ufficiale, targhe, lotto e lotterie, fascette fiscali, francobolli.



Officina Carte Valori
Produzione dei francobolli per lo Stato Italiano

Il secondo composto dai principali prodotti complementari da un punto di vista commerciale o produttivo a quelli del primo gruppo (moduli, modulistica fiscale).

Infine il terzo gruppo, che comprende produzioni in forte perdita e comunque con una domanda in flessione, per le quali è vincente la specializzazione e la dimensione degli operatori di mercato (moduli continui a basso valore aggiunto, buste, fogli, cartelline ed altri prodotti di cartoleria/cancelleria).

La definizione del nuovo assetto industriale prevede inoltre la concentrazione dell'attività produttiva, attualmente svolta presso i diversi siti produttivi romani, in un unico stabilimento per il quale è stata avviata, nel corso del 1999, l'attività di progettazione.

Nel corso dell'anno è stata, altresì, avviata l'implementazione del nuovo assetto organizzativo, che prevede, a regime, l'articolazione in *business unit* e linee di prodotto, responsabili del presidio di tutto il processo lungo la catena del valore, affiancate da funzioni centrali snelle, con compiti di indirizzo, coordinamento, supporto specialistico e sviluppo strategico.

IL DECRETO LEGISLATIVO PER IL RIORDINO DELL'ISTITUTO

Il 29 aprile 1999 è stato pubblicato il decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, avente ad oggetto: "*Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59*". Il decreto ha innovato le disposizioni normative che regolano l'attività dell'Istituto ridefinendo, tra l'altro, le competenze attribuite agli organi di amministrazione e gestione, in vista della trasformazione dell'ente in società per azioni, come previsto dall'articolo 55, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, trasformazione che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2001. Il provvedimento è stato emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni.

La nuova normativa realizza un "ordinamento ponte" che – mantenendone la natura di ente pubblico economico - avvicina l'Istituto, per quanto possibile, all'ordinamento civilistico delle società di capitali.

Tale intervento, come si rileva dalla relazione tecnico-normativa di accompagnamento allo schema di decreto, si motiva con la necessità di adottare una disciplina transitoria in vista della trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

Con il cennato decreto si sono ridefiniti i compiti attribuiti all'Istituto, accorpando e razionalizzando anche le disposizioni precedentemente contenute nell'art. 2 della legge n. 559/66 e nell'art. 1 della legge n. 154/78, che sono state integralmente confermate.

È stato rafforzato il ruolo dell'attività editoriale, riconoscendo la possibilità di pubblicare e commercializzare opere aventi rilevante carattere artistico, letterario, scientifico e, in genere, culturale, rimuovendo preliminari vincoli autorizzativi, di carattere amministrativo, e rimettendo le relative determinazioni ad una scelta più propriamente imprenditoriale, per favorire un maggiore inserimento nello specifico mercato.

Il nuovo modello degli Organi dell'Istituto è stato articolato in tre figure: il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei revisori.

È stata definita una nuova composizione del Consiglio di amministrazione, che non è più costituito dai rappresentanti dei diversi ministeri interessati, bensì da "personale di elevata competenza e professionalità nelle materie e nei settori nei quali opera l'Istituto": specificatamente, viene prevista anche la presenza di esperti in materie grafiche e cartarie che non siano in situazione di conflitto di interessi. La nomina dei componenti l'organo collegiale è stata affidata al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.

Al Consiglio di amministrazione sono state assegnate competenze ricalcate sull'analogo organismo delle società di capitali in ordine alle strategie generali e gestionali dell'Ente ed agli indirizzi programmatici riguardanti le società partecipate. Esso, inoltre, determina le linee organizzative dell'Istituto e dispone in merito ai più importanti atti gestionali.

È stata prevista e disciplinata la possibilità che il Consiglio di amministrazione deleghi proprie attribuzioni al Presidente; al Consiglio è demandato anche il compito di fissare i limiti di spesa del Presidente e del Direttore generale.

Nell'ottica della trasformazione in società per azioni sono state integrate le possibilità di accesso dell'Istituto alla Cassa Depositi e Prestiti, mentre per quanto at-

tiene la disciplina dei rapporti di lavoro è stata stabilita l'integrale applicazione delle normative privatistiche, di legge e di contratto, con l'abolizione di strumenti organizzativi e gestionali più prettamente pubblicistici, quali il preesistente regolamento del personale ed il regolamento di servizio.

Si segnala quanto già accennato circa l'autorizzazione, per consentire l'attuazione del piano di ristrutturazione e, conseguentemente, la trasformazione in società per azioni prevista dalla Legge 17 maggio 1999 n. 144, ad accendere mutui con un contributo per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi a carico del bilancio dello Stato. Il già citato articolo 22 ha in proposito concesso all'Istituto un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui, a decorrere dall'anno 2000, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare onde pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria.

Nel corso dell'esercizio (13 maggio 1999), infine, la Comunità Europea ha pubblicato, sulla relativa Gazzetta Ufficiale, la lettera inviata dalla Commissione al Governo italiano circa l'avvio della procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del Trattato della CE, in relazione a presunte misure di aiuto concesse all'Ente, tramite diverse forme di sostegno finanziario.

L'avvio della procedura fa seguito a richieste di informativa alle autorità italiane trasmesse successivamente dalla Commissione con lettere del 9 aprile, 12 maggio e 24 novembre 1997 e 8 gennaio 1998.

Peraltro, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per il tramite del Ministero degli affari esteri, ha fatto pervenire alla Commissione articolate osservazioni tendenti a dimostrare la compatibilità dei comportamenti tenuti dalle Amministrazioni italiane con le norme del Trattato in tema di aiuti di stato.

LA SEZIONE ZECCA

Con l'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, sancita alla fine del 1998, l'Istituto, ed in particolare la sezione Zecca, si è trovata ad affrontare un impegno produttivo assai consistente, dovendo, nel triennio 1999-2001, realizzare un volume di monete Euro di oltre 7 miliardi di pezzi.

Sezione Zecca
31 dicembre 1998

L'allora Ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e il Presidente dell'Istituto Michele Tedeschi alla cerimonia di avvio della produzione dell'Euro

L'attuale previsione del contingente nazionale, che dovrà essere approntato entro il 2001, infatti, è la seguente:

VALORE	MILIONI DI PEZZI
2 €	320
1 €	1.050
50 €cents	1.150
20 €cents	1.600
10 €cents	1.200
5 €cents	1.000
2 €cents	600
1 €cents	300
Totale	**7.220**

Nel corso dell'anno è stata pressoché completata la costruzione del nuovo stabilimento di via Gino Capponi (entrato in funzione nel febbraio 2000); la costruzione dell'opificio, avviata fin dal giugno '97, era stata di fatto lasciata incompleta, finché fu ripresa nel luglio del 1998, con il lancio della gara per l'affidamento dei lavori e la loro assegnazione nell'ottobre dello stesso anno.

La produzione dell'Euro, pertanto, è oggi articolata su due siti produttivi, uno operante presso lo stabilimento di Via Principe Umberto e l'altro nella nuova unità di via Gino Capponi.

Nel corso del 1999, a completamento delle linee produttive esistenti, sono state acquisite 5 nuove presse e 4 linee automatiche di confezionamento. La struttura produttiva sarà completata nel corso del 2000 e prevede a regime 16 presse e 3 linee di confezionamento presso lo stabilimento di via Gino Capponi ed 8 presse ed una linea di confezionamento in via Principe Umberto.

All'inizio del 2000 la Banca Centrale Europea, nel quadro dei controlli in corso presso tutti gli enti europei responsabili della produzione di Euro, ha concluso le verifiche negli stabilimenti della Zecca.

I controlli, che avevano lo scopo di accertare la conformità del sistema di qualità e sicurezza alle specifiche emesse a livello comunitario, hanno dato esito positivo.

Con riferimento alla produzione realizzata ed in attesa della definizione da parte del Ministero del Tesoro del piano di distribuzione dell'Euro, si è altresì provveduto ad individuare i siti di primo stoccaggio, dopo aver programmato i necessari interventi relativi alla sicurezza.

Il notevole impegno legato alla commessa Euro ha portato a diminuire, in parte, le attività su mercati alternativi. Si è rilevata, infatti, una leggera riduzione rispetto agli esercizi precedenti per la monetazione estera, anche se sono state acquisite le commesse legate alle emissioni dell'evento Giubilare.

Per le lavorazione relative ai sigilli si è progettato il trasferimento dell'attività nello stabilimento di Foggia, trasferimento che ha visto la completa realizzazione nei primi mesi del 2000.

Nel corso dell'esercizio, infine, è stata realizzata la produzione di monetazione nazionale ordinaria, anche se i quantitativi ordinati sono stati notevolmente ridotti ri-

spetto a quanto fabbricato negli esercizi precedenti (sono stati prodotti circa 287 milioni di pezzi nel 1999 rispetto ai 534 milioni di pezzi del 1998).

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

I. L'attività produttiva

Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha realizzato volumi produttivi per circa 839 miliardi, pressoché in linea rispetto agli 842 miliardi del 1998.

Come si è avuto modo di evidenziare, a fronte dell'approntamento della nuova monetazione Euro, in vista della prossima entrata in circolazione della nuova moneta, si è avuta una consistente riduzione degli ordini di monetazione nazionale, con una conseguente contrazione della produzione venduta a tale titolo, che è passata dagli 86 miliardi del 1998 ai 20 miliardi del 1999. Per il 2000 si prevede che non vi saranno richieste per la fornitura di tale monetazione.

È proseguita, inoltre, la tendenza negativa del settore grafico, con particolare riferimento alla domanda di moduli, cartelle, fogli.

Per contro, si è registrato un considerevole aumento nel settore delle targhe automobilistiche di tipo europeo e di quelle per motocicli ed un buon andamento della domanda proveniente dal mercato privato.

La tabella che segue evidenzia, per le principali categorie, il prodotto dell'esercizio a raffronto con quello dell'anno precedente:

PRODOTTO DELL'ESERCIZIO (in L/mld)	**1999**	**1998**	**VARIAZIONE**
Valori	260	255	5
Grafico, cartario ed altro	230	256	(26)
Targhe	134	79	55
Editoriale	145	125	20
Monetazione, medaglie ed altro	70	127	(57)
Totale	**839**	**842**	**(3)**

Il fatturato del 1999 si attesta a 814 miliardi (883 miliardi nel 1998) e la variazione principale rispetto al prodotto d'esercizio è correlabile ad una quota di produzione espletata che, al 31 dicembre, risulta iscritta tra le giacenze di magazzino.

La variazione complessiva del prodotto dell'esercizio trova origine:

- per il SETTORE VALORI (+5 miliardi) nella riduzione subita dai francobolli, marche postali e passaporti, dai buoni postali fruttiferi, dai contrassegni e tasselli e dalle lotterie istantanee, cui si è contrapposto il buon andamento della domanda dei tagliandi del giocolotto e, per l'attività svolta sul libero mercato, dei biglietti per i parcheggi a pagamento e degli ologrammi;

Officina Carte Valori e Stabilimento Nomentano
Produzione di biglietti per Lotterie Nazionali, tradizionali e ibride

° per il SETTORE GRAFICO-CARTARIO (-26 miliardi) nella minor produzione di carta comune e materiali vari realizzati per conto dello Stato, cui si contrappone l'incremento della domanda di schede elettorali a seguito delle consultazioni referendarie, delle elezioni europee e di quelle amministrative verificatesi nel corso del 1999;

° per il SETTORE EDITORIALE (+20 miliardi) nell'incremento delle vendite di pubblicazioni editoriali e nell'aumento delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale;

° per il SETTORE MONETAZIONE E MEDAGLISTICA (-57 miliardi), nella sensibile riduzione di ordini per la monetazione nazionale, solo in parte compensata dall'avvio della produzione di Euro, che al 31 dicembre è iscritta fra le rimanenze finali per un valore pari a circa 25 miliardi di lire;

° per il SETTORE TARGHE (+55 miliardi) nell'incremento della richiesta delle nuove targhe automobilistiche di tipo europeo e di quelle per motocicli.

2. L'attività editoriale

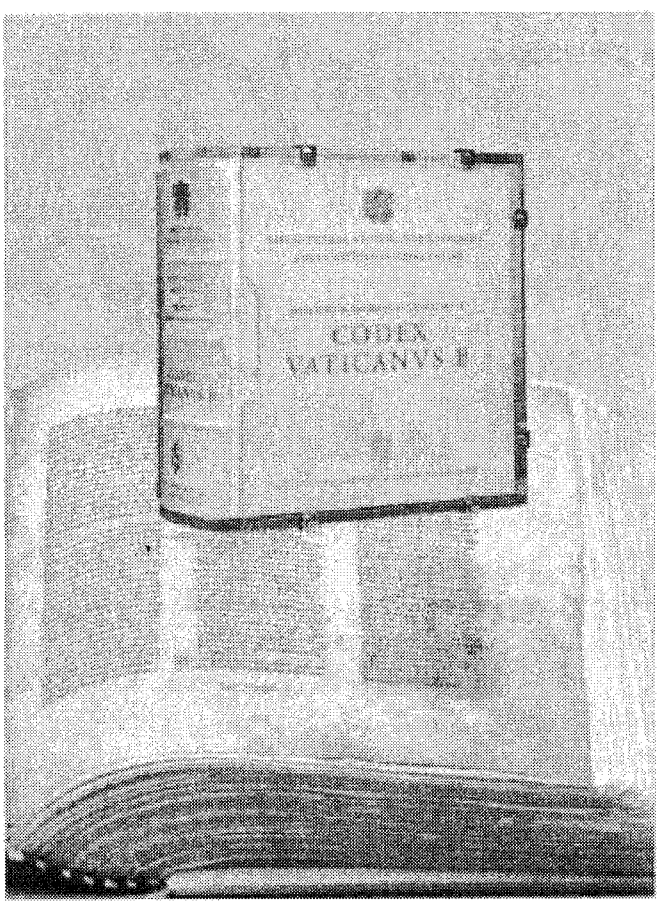
La produzione editoriale dell'Istituto si è distinta, anche nel corso del 1999, per la varietà e per l'alto valore culturale delle opere pubblicate. I livelli qualitativi rag-

giunti sono, peraltro, sensibilmente migliorabili per il futuro, considerata la potenzialità produttiva dell'Istituto nonché l'alto valore che il suo marchio editoriale ha sul mercato.

A tal fine, è stato delineato un progetto editoriale che prevede il rafforzamento della presenza tradizionale nel campo letterario-artistico, perseguendo la finalità istituzionale di editare opere dedicate a temi di importanza e rilevanza nazionale o, comunque, intese a valorizzare il patrimonio culturale italiano. La linea già tracciata, che potrà dare i suoi frutti nel prossimo biennio, prevede:

- la definizione delle caratteristiche che consentano un più immediato riconoscimento del prodotto dell'Istituto;
- il potenziamento delle collane in atto, con una maggiore attenzione alle realtà locali ispirandosi ad una concezione del bene culturale più ampia e non soltanto accademica;
- la realizzazione di nuove collane, ricercando sia la collaborazione sia il sostegno di istituzioni di elevato prestigio anche attraverso l'apporto di nuovi autori.

La realizzazione di maggiore rilievo del 1999 è stata la riproduzione in facsimile del *Codice Vaticano B*, uno dei più antichi manoscritti biblici, e del relativo commentario che si inseriscono nella linea già collaudata che ha portato alla realizzazione di opere quali la *Bibbia di San Paolo* ed *il Codice Oliveriano*.



Officina Carte Valori - Editoria d'Arte
Edizione in fac-simile del Codice Vaticano B (III-IV sec.)

Per le collane in corso sono proseguite le uscite programmate.

Nell'ambito dell'attività editoriale la collana "*Cento libri per 1000 anni*" ha segnato un punto di originalità e di eccellenza culturale nelle pubblicazioni dell'Istituto.

L'opera, come noto, si propone di presentare una profonda riflessione sulla letteratura italiana nel millennio che si chiude, ed è stata realizzata con la collaborazione dei maggiori scrittori, storici e critici contemporanei. A tutto il 1999 sono stati pubblicati 55 volumi.

In particolare, nel corso dell'anno 1999 l'Istituto ha pubblicato i seguenti quindici nuovi titoli:

° Giuseppe Gioachino Belli; Torquato Tasso; Prosa scientifica; Pietro Metastasio; Fiaba, favola, fantastico; Federigo Tozzi; Teoria della letteratura; Proverbi italiani; Francesco Guicciardini; La commedia dell'arte; Teatro dal Medioevo all'Illuminismo; Tommaso Campanella; Cattaneo e il federalismo; Carlo Dossi; Francesco Berni.

Sempre nel filone artistico-culturale, nel corso dell'anno, sono stati pubblicati:

° il terzo volume della serie l'"*Atlante Linguistico Italiano*"; quattro volumi dell'edizione Inglese della "*Nuova Raccolta Colombiana*".

Inoltre, sono stati pubblicati i volumi:

° *Via Appia III*, nella collana "*Antiche strade - Lazio*"; *Tuscania*, *San Gregorio al Celio* (edizione Inglese), *Palazzo Pitti* e *Galleria Palatina di Firenze*, oltre alle ristampe del *Museo Egizio di Torino*, della *Villa Farnesina alla Lungara*, *del Museo Barracco di Roma* e del *Museo Atestino di Este*, nella collana "*Itinerari dei musei, gallerie e monumenti d'Italia*".

Per le monografie si segnalano le seguenti pubblicazioni:

° il catalogo della mostra dedicata a *Gino Giannetti* in Castel Sant'Angelo; in collaborazione con il *Rotary International*, i volumetti in italiano ed in inglese *Roma, alcuni capolavori*; la ristampa di un testo classico, quale *Santa Maria Antiqua*; *La Memoria, il tempo, la storia nel giardino italiano fra Ottocento e Novecento*; Per *Federico Zeri*; *Roma giacobina*; in collaborazione con il Comune di Mentana: *Nomentum*, *Lamentana*, *Mentana*; in coedizione: *Tesori dell'Antica Cina* e *Panorama del Rinascimento*.

Proseguendo nella sua ormai affermata tradizione nel campo editoriale di tipo legislativo e normativo, l'Istituto ha provveduto alla pubblicazione ed al coordinamento degli atti e documenti dello Stato Italiano.

Sono state, inoltre, previste pubblicazioni sulla sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, sul riciclaggio dei rifiuti, sulla raccolta di norme interne ed internazionali che costituiscono il *Codice della Donna*, la *Guida ai diritti delle donne straniere in Italia* ed i fascicoli del progetto *scuola sicura*.

Di indirizzo più tradizionale, i volumi sulla normativa internazionale relativa ai beni culturali, e, in generale, sulla loro gestione e valorizzazione, la *Classificazione delle malattie e dei traumatismi, il repertorio della fauna protetta*, la *Tariffa doganale*, la *Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili*.

L'Istituto ha, inoltre, mantenuto l'attenzione su temi di forte impatto sociale colmando spesso un vuoto dell'editoria nazionale. A tal fine sono stati pubblicati, a cura del comitato nazionale per la Bioetica, i *Quaderni sulla gravidanza e il parto, il disagio degli adolescenti, la sterilizzazione non volontaria, il sistema sanitario e le risorse*.

3. L'attività telematica

Le principali attività telematiche e multimediali realizzate dall'Istituto nel corso del 1999, sono state indirizzate, oltre che al sistema informativo aziendale, alle produzioni rivolte verso il mercato.

La sinergia tra tali settori, ha creato una dipendenza biunivoca tra i compiti di carattere produttivo e quelli di studio e ricerca, resisi necessari per il continuo evolversi degli strumenti informatici e delle esigenze di mercato. Infatti, nel corso del 1999, tali fattori hanno determinato per le attività telematiche un imponente lavoro di "migrazione" delle banche dati *Guritel* dedicate alla Gazzetta Ufficiale, - e facenti parte del più ampio *Servizio Ispolitel* - verso piattaforme aperte, di tipo UNIX, in linea con le più evolute tecnologie di diffusione su Internet.

Un importante ampliamento di intervento nel mercato esterno dei servizi multimediali ha avuto luogo con l'avvio della pubblicazione su Internet, per conto di Amministrazioni pubbliche e dello Stato - con l'intervento, in quest'ultimo caso, del Provveditorato generale dello stato - di opere ed informazioni già diffuse con lo strumento cartaceo.

Tale attività, che si pone in rapporto di continuità con il ruolo tradizionalmente svolto dall'Istituto nel campo dell'informazione pubblica, è stata anche esplicitamente prevista, tra i compiti istituzionali, dall'art. 2 del decreto legislativo n. 116 sul riordino dell'Istituto, ed è auspicabile che sin dall'immediato trovi riconoscimento ed adesione sempre più generalizzata da parte della pubblica amministrazione.

Alla fine del 1999, l'Istituto ha dato avvio a fondamentali interventi, non più prorogabili, volti in particolare a scegliere ed impostare il nuovo sistema gestionale aziendale, ad ottimizzare il *sistema di diffusione del servizio telematico di banche dati Ispolitel* e delle altre informazioni su Internet ed, infine, a riorganizzare in modo più funzionale la relativa struttura produttiva aziendale.

L'obiettivo generale dell'Istituto è, quindi, diretto a gestire al meglio i processi decisionali e produttivi e di proporsi in maniera sempre più competitiva nel mercato della comunicazione esterna.

4. Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno, sono proseguite le attività di sperimentazione nel servizio CEPI (Correlazione delle Apparecchiature e dei Metodi di prova), nella conservazione e nella gestione del *Museo della carta, della stampa e dell'informazione.*

Il Poligrafico come è noto è tra gli istituti autorizzati dal Ministero dei trasporti e della navigazione, a seguito del Decreto ministeriale del 21 dicembre 1996, ad effettuare prove per le omologazioni degli imballaggi destinati al trasporto marittimo di cose pericolose, ed è uno dei sette laboratori coordinatori europei del *servizio CEPI* per le prove di spessore; trazione/allungamento; trazione ad umido; scolantezza; *Scott internal bond.* È, altresì, Laboratorio Distributore per l'Italia dei campioni del Servizio CEPI.

L'Istituto, inoltre, ha prodotto e distribuito in tutta Europa, per le prove di sua competenza, più di settemila campioni agli utenti ed ai laboratori distributori degli altri paesi. Questo servizio permette all'Italia di essere presente a livello europeo in un settore, quello dei metodi di prova e della normativa sugli standard qualitativi, di notevole rilevanza anche ai fini commerciali.

Nel corso dell'esercizio sono continuate le attività sperimentali nell'ambito dei progetti che vedono anche la partecipazione di organismi pubblici:

- "*Validation of raw material coming from kenaf FAIR-CT96-1697*, finanziato dall'Unione Europea; *Canapa per fibra tessile: dalla produzione alla utilizzazione. Trattamenti a secco (pulizia e separazione) e trattamenti enzimatici per l'ottenimento di semilavorati diversi, da destinare a successive trasformazioni industriali*, finanziato dal Ministero per le politiche agricole ed alimentari;
- *Trattamento biologico dei maceri provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani* svolto in collaborazione con l'Università della Tuscia;
- *Bonifica di carta da stampa dalle popolazioni microbiche per mezzo dell'irraggiamento gamma in diverse condizioni ambientali: analisi chimico-fisiche e microbiologiche*, svolto in collaborazione con l'ENEA e l'Istituto di Patologia e del Libro;
- infine è stata completata la prima parte del progetto *Carta di sicurezza*.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, inoltre, alla definitiva chiusura del GEIE Eurokenaf ed alla relativa liquidazione del finanziamento dell'Unione Europea al progetto.

Gli investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 1999 hanno comportato un impegno complessivo di spesa di circa 42 miliardi di lire, che si sommano ai 46 miliardi realizzati nel 1998 e che rappresentano una prima consistente parte degli investimenti previsti dal piano industriale in circa 430 miliardi. Le realizzazioni, suddivise per i diversi siti produttivi, vengono di seguito riportate:

STABILIMENTO (in L/mld)	**1999**	**%**	**1998**	**%**
Officina Carte Valori	2,5	6	6	13
Salario	5,6	13	6,2	14
Nomentano	3,7	9	6,3	14
Zecca	15,5	37	3,6	8
Foggia	14,7	35	23,7	51

In particolare, gli investimenti presso lo STABILIMENTO DI FOGGIA hanno interessato, in modo preminente, le seguenti aree produttive:

- interventi sulla 2ª macchina continua, comportante, tra l'altro, la dotazione di un impianto di patinatura "TWIN HSM", allo scopo di migliorare la stampa-

bilità della carta, con maggiore definizione dell'immagine e migliore risultato cromatico, sia per la stampa rotocalcografica che per la stampa in offset (circa 11 miliardi di lire);

- completamento delle opere connesse alla nuova calandra soft della 1ª macchina continua; lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza e antinfortunistiche della 2ª macchina continua; nuova linea di preparazione impasti e linea di allestimento per la 2ª macchina continua;
- costruzione di un edificio industriale, allo scopo di ampliare gli spazi per il reparto taglio della carta per la resa in fogli, anche attraverso l'unificazione con i capannoni già esistenti (circa 2 miliardi di lire);
- linea di produzione per targhe di tipo europeo (circa 0,8 miliardi di lire).

Per lo STABILIMENTO NOMENTANO, l'investimento più rilevante ha riguardato l'acquisto di una linea di produzione per rotolini da bobina.

Per lo STABILIMENTO OFFICINA CARTE VALORI l'acquisto:

- di elementi a supporto della linea autoimbustante, già acquisita nel 1994, che consente l'applicazione di particolari etichette;
- di macchine per l'applicazione a caldo di ologrammi, fustellatura in piano e taglierina bobina fogli, di un impianto argentatura per master olografici ed impronte su materiale plastico;
- di una macchina fustellatrice e di una macchina contatrice a doppia testa.

Per lo STABILIMENTO SALARIO, l'investimento ha riguardato la nuova linea di allestimento degli stampati *Gazzetta Ufficiale*, prodotti sulla linea Timsons T32 bicolore da 64 pagine, che consente di produrre stampati piegati e cuciti con punto metallico. Tale linea si affianca a quelle già entrate in produzione negli esercizi precedenti (circa 5 miliardi di lire).

Infine per la SEZIONE ZECCA, gli investimenti più significativi hanno riguardato:

- l'automazione delle linee di contazione, confezionamento ed imballaggio, nonché l'ampliamento del parco presse di coniazione con l'acquisto di cinque nuove presse ad alta produttività (circa 8 miliardi di lire);
- il completamento dello stabilimento di Via Gino Capponi, entrato in funzione nei primi mesi del 2000.

Il personale

A fine 1999 l'Istituto Poligrafico contava 4.816 unità (4.974 nel 1998), mentre la presenza media si è attestata su 4.890 dipendenti (5.105 nel 1998).

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è di 158 unità (mediamente 230 unità); nel corso del 1999, infatti, hanno lasciato il servizio 50 impiegati e 113 operai, sono stati assunte 3 nuove unità, mentre sono stati riammessi in servizio 2 operai a seguito di sentenza legale.

La ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifica funzionale al 31 dicembre 1999 è la seguente:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Officina Carte Valori	249	1.092	1.341
Stabilimento Salario	259	813	1.072
Stabilimento Nomentano	63	317	380
Stabilimento Foggia	181	746	927
Sezione Zecca	130	324	454
Amministrazioni Centrali	515	127	642
Totale	**1.397**	**3.419**	**4.816**

A fronte della politica di contenimento dei costi, il lavoro straordinario nel 1999 si è ulteriormente ridotto, rappresentando l'1,3% (n. 125.752 ore) delle ore complessivamente lavorate, contro il 4% (n. 400.000 ore circa) dello scorso esercizio. Quest'ultime sono pari al 73,7 % delle ore lavorabili contro il 77,2% dello scorso esercizio (pari a circa 9,6 miliardi di ore, contro i 10 miliardi circa di ore del 1998). La differenza, pari al 26,3% (22,8% nel 1998), si compone per il 14,62% (13,5% nel 1998) da assenze per ferie e R.O.L. (riduzione orario lavoro contrattuale) e per il restante 11,7% (9,3% nel 1998) da assenze varie, di cui l'8,2% (7,5% nel 1998) è rappresentato da quelle per malattia.

Il costo complessivo del lavoro, nel corso del 1999, è stato di 404 miliardi (424 nel 1998) al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali pari a 23 milioni di lire (487 milioni di lire nel 1998)

A tale decremento hanno contribuito una serie di fattori tra cui, principalmente, la riduzione dell'organico medio, la politica aziendale di contenimento del lavoro straordinario, mentre in aumento ha contribuito la normale dinamica retributiva.

Inoltre, la componente *costo del lavoro*, come noto indeducibile ai fini IRAP, ha inciso sulle imposte dell'esercizio per un importo valutabile in circa lire 16 miliardi.

Va rilevato che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, ancora su livelli elevati (48%), evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente (oltre il 50%), mentre ha rappresentato circa l'85% del valore aggiunto prodotto, contro l'86% dello scorso esercizio.

Si segnala, infine, che nell'anno è stata svolta attività di formazione del personale dipendente con un costo di circa 250 milioni.

La Situazione Economica

La *situazione economica* riclassificata, qui di seguito esposta, riporta i risultati economici dell'esercizio 1999 confrontati con quelli dell'esercizio precedente, evidenziandone gli aggregati più significativi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in L/mln)	**1999**	**1998**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	814.310	882.837	(68.527)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	16.454	(11.243)	27.697
Variazione lavori in corso su ordinazione	8.007	(29.398)	37.405
Prodotto dell'esercizio	*838.771*	*842.196*	*(3.425)*
Acquisto materie	(242.004)	(221.517)	(20.487)
Variazione rimanenze di materie prime	20.757	(19.101)	39.858
Servizi	(130.131)	(96.394)	(33.737)
Godimento beni di terzi	(4.181)	(6.939)	2.758
Oneri diversi di gestione	(10.783)	(14.890)	4.107
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	173	358	(185)
Altri ricavi e proventi	2.412	8.910	(6.498)
Contributi in conto esercizio	270	160	110
Valore aggiunto	*475.284*	*492.783*	*(17.499)*
Costi per il personale	(403.792)	(423.981)	20.189
Margine operativo lordo	*71.492*	*68.802*	*2.690*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(475)	(458)	(17)
Immobilizzazioni materiali	(42.770)	(44.452)	1.682
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	0	(476)	476
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(1.961)	(6.329)	4.368
Accantonamenti per rischi	(15.052)	(32.311)	17.259
Risultato operativo	*11.234*	*(15.224)*	*26.458*
Proventi finanziari	14.271	19.567	(5.296)
Interessi ed altri oneri finanziari	(26.617)	(27.582)	965
Rettifiche attività finanziarie	(7.589)	(174.856)	167.267
Proventi straordinari	2.770	24.694	(21.924)
Oneri straordinari	(5.578)	(31)	(5.547)
Risultato prime delle imposte	*(11.509)*	*(173.432)*	*161.923*
Imposte dell'esercizio	(10.601)	(16.800)	6.199
Risultato dell'esercizio	**(22.110)**	**(190.232)**	**168.122**

Ricordato quanto già evidenziato in premessa circa l'evoluzione delle ragioni di scambio, per i principali aggregati, si osserva quanto segue:

- il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO risulta in linea con quello dello scorso esercizio. In particolare il decremento segnato dal fatturato è compensato dall'incremento delle rimanenze, soprattutto di monete Euro coniate ma non ancora fatturate;
- il decremento del VALORE AGGIUNTO è pari al 3,5% circa rispetto all'esercizio 1998. Il maggior valore degli acquisti è legato all'incremento dei costi per:
  - la materia prima (tondelli) necessaria alla realizzazione dell'Euro;
  - i semilavorati (sticker e pellicole retroriflettenti) occorrenti per la produzione delle nuove targhe di tipo europeo, a cui peraltro corrisponde un fatturato in aumento di circa il 70%;
  - la cellulosa, il cui prezzo nel corso del 1999 ha subito un consistente incremento, così come ha pesato negativamente la variazione della quotazione del dollaro oltre ai maggiori volumi acquistati;

- le spese postali per spedizioni effettuate per la Pubblica Amministrazione.
- il COSTO DEL LAVORO si riduce di circa 20 miliardi di lire. Il decremento è attribuibile, come già detto, alla riduzione dell'organico medio (215 persone), alla decisione aziendale di contenimento dei costi attraverso una riduzione del ricorso al lavoro straordinario, che rispetto ai 14 miliardi del 1998 è passato a circa 7 miliardi nel 1999, e ad un minor numero di giornate di ferie residue al 31 dicembre, per cui il relativo accantonamento è passato da 18 miliardi circa del 1998 a 12 miliardi circa del 1999;
- il MARGINE OPERATIVO LORDO, positivo per circa 71 miliardi di lire contro i 69 miliardi di lire del precedente esercizio, rappresenta l'8,5% del prodotto dell'esercizio, in leggero miglioramento rispetto al 1998 (8,1%);
- gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio, pari a lire 43 miliardi, sono in linea con quelli dell'esercizio precedente, correlandosi ad un effetto positivo relativo alle dismissioni intervenute nel corso dell'esercizio e ad uno negativo legato all'inizio dell'ammortamento dei nuovi investimenti effettuati;
- le SVALUTAZIONI DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE e gli ALTRI ACCANTONAMENTI riguardano soprattutto i rischi per perdite su crediti, per contenziosi in corso e per rischi industriali su lavorazioni in corso gravanti sull'Istituto;
- il RISULTATO OPERATIVO dell'esercizio è positivo per 11 miliardi di lire, rispetto ad una perdita operativa di 15 miliardi di lire del 1998;
- il saldo della GESTIONE FINANZIARIA risulta negativo per circa 12,5 miliardi di lire, contro gli 8 miliardi di lire circa dello scorso esercizio.

Dal lato dei proventi finanziari hanno inciso:

- la diminuzione degli interessi attivi sui depositi bancari, in relazione ad una minore giacenza media nel corso del 1999, rispetto all'esercizio precedente;
- i proventi della polizza INA, che risultano inferiori per circa lire 4 miliardi per effetto della generalizzata diminuzione del rendimento delle polizze vita, nonché della riduzione del capitale accumulato, in conseguenza dei rimborsi effettuati a fronte delle dimissioni avvenute in corso d'anno;
- la diminuzione degli interessi attivi da società del gruppo (lire 613 milioni), cui si è parzialmente contrapposta la distribuzione di dividendi da parte della controllata Verres Spa (lire 368 milioni).

Dal lato degli oneri finanziari il decremento è attribuibile all'attività di ricontrattazione dei tassi di interesse che ha consentito una riduzione degli *spread* applicati dal sistema bancario. In merito è opportuno sottolineare che l'effetto della riduzione conseguita è da ritenersi, in via relativa, di maggior entità in considerazione del fatto che l'accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa, intervenuto a metà del 1998, ha generato oneri finanziari per circa sei mesi nell'esercizio precedente (lire 6.155 milioni) e per l'intero anno nel 1999 (lire 8.414 milioni). A fronte di ciò la diminuzione dell'esposizione a medio-lungo termine, ha comportato, rispetto al 1998, minori oneri per circa 640 milioni di lire. Ha, inoltre, pesato in modo negativo il peggioramento del rapporto di cambio euro/dollaro, moneta di riferimento per l'acquisizione sui mercati internazionali delle materie prime, in particolare della cellulosa.

- Nelle RETTIFICHE di VALORE delle ATTIVITÀ FINANZIARIE sono incluse la svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio della controllata Editalia, a causa della perdita realizzata al 31 dicembre 1999 e la ripresa di valore, per lire 1.122 milioni, di una parte

delle svalutazioni relative alla Cartiere Miliani imputate nei precedenti esercizi. L'importo è pari alla quota di competenza dell'Istituto dell'utile maturato al 31 dicembre;

- il saldo della GESTIONE STRAORDINARIA include proventi straordinari relativi a ricavi di competenza di esercizi precedenti, nonché oneri correlati al mancato scarico contabile del magazzino a fronte di vendite di prodotti cartari effettuati in esercizi precedenti;
- le imposte sul reddito si riferiscono all'IRAP di competenza dell'esercizio e alle imposte differite attive.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La *situazione patrimoniale* è stata riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenziando i saldi patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in L/mln)	**1999**	**1998**	**VARIAZIONI**
A	*Immobilizzazioni:*			
	– immateriali	637	651	(14)
	– materiali	225.531	225.596	(65)
	– finanziarie	131.330	88.678	42.652
	Sub - totale	*357.498*	*314.925*	*42.573*
B	*Capitale d'esercizio:*			
	– rimanenze di magazzino	171.949	133.501	38.448
	– crediti a breve	345.960	341.420	4.540
	– altre attività	29.563	29.392	171
	– debiti commerciali	(322.332)	(175.759)	(146.573)
	– fondi per rischi ed oneri	(135.183)	(144.399)	9.216
	– altre passività	(470.568)	(400.706)	(69.862)
	Sub - totale	*(380.611)*	*(216.551)*	*(164.060)*
C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*(23.113)*	*98.374*	*(121.487)*
D	Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	(289.944)	(278.397)	(11.547)
E=C-D	**Capitale investito** (dedotte le Passività ed il TFR)	**(313.057)**	**(180.023)**	**(133.034)**
	Coperto da:			
	Capitale proprio:			
	– capitale	22.264	22.264	0
	– riserve e risultati a nuovo	(600.139)	(409.907)	(190.232)
	– risultato d'esercizio	(22.110)	(190.232)	168.122
F	**Patrimonio netto**	*(599.985)*	*(577.875)*	*(22.110)*
G	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*33.385*	*38.942*	*(5.557)*
H	*Indebitamento finanziario a breve termine:*			
	– debiti finanziari netti	685.270	681.574	3.696
	– disponibilità e crediti finanziari a breve	(431.727)	(322.664)	(109.063)
	Sub - totale	*253.543*	*358.910*	*(105.367)*
F+G+H	**Totale**	**(313.057)**	**(180.023)**	**(133.034)**

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

- le immobilizzazioni materiali nette, che registrano una variazione essenzialmente dovuta agli ammortamenti ed alle svalutazioni dell'anno (-42.770 milioni) ed ai nuovi investimenti (42.705 milioni);

- le immobilizzazioni finanziarie (+43 miliardi), nell'ambito delle quali il valore delle partecipazioni si incrementa di circa 61 miliardi netti a seguito, da un lato della sottoscrizione del capitale sociale per lire 58 miliardi e della ripresa di parte delle precedenti svalutazioni (1 miliardo) della Cartiere Miliani, nonché della sottoscrizione del capitale dell'Editalia per circa lire 11 miliardi; dall'altro, si riduce della svalutazione per circa 9 miliardi necessaria ad adeguare il valore di iscrizione della Editalia al suo patrimonio netto al 31 dicembre. L'Istituto, infatti, a fronte delle perdite da quest'ultima conseguite, ha ridotto il valore di carico della stessa per un importo equivalente;
- le rimanenze aumentano di lire 38 miliardi e si riferiscono, in misura prevalente, alle monete € completate ma non consegnate alla fine dell'esercizio;
- i crediti aumentano di lire 5 miliardi; l'incremento è legato sostanzialmente alle procedure di pagamento dei crediti da parte dello Stato e delle amministrazioni pubbliche in genere;
- i crediti immobilizzati diminuiscono di 19 miliardi di lire, per effetto dello svincolo di conti correnti pignorati nel 1998 a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, mentre l'incremento è relativo ai crediti verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR;
- i debiti di natura commerciale e gli altri debiti subiscono un incremento complessivo di circa 216 miliardi di lire, legato agli anticipi da clienti pubblici e privati per prestazioni e forniture;
- la riduzione dei fondi per rischi ed oneri risulta dalla somma algebrica degli utilizzi dei fondi pari a lire 23 miliardi e degli stanziamenti dell'anno per lire 15 miliardi. Il fondo rischi industriali risulta di lire 17 miliardi circa e comprende oneri a finire su commesse in perdita, penalità e rischi industriali; il fondo rischi per liti ammonta a lire 118 miliardi;
- l'indebitamento verso il sistema finanziario a breve e lungo termine (718 miliardi circa) si attesta sugli stessi valori dell'esercizio precedente (720 miliardi) mentre aumentano le disponibilità ed i crediti finanziari a breve, solo per effetto di incassi realizzati negli ultimi giorni dell'esercizio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	RENDICONTO FINANZIARIO (in L/mln)		**1999**
A	**Indebitamento finanziario netto a breve iniziale**		**(358.910)**
B	*Flusso monetario da attività d'esercizio*		*196.742*
	Perdita di esercizio	(22.110)	
	Ammortamenti	43.245	
	Variazioni del capitale di esercizio	164.060	
	Variazione netta del "TFR"	11.547	
C	*Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni*		*(85.818)*
	– Investimenti in immobilizzazioni:		
	Immateriali	(460)	
	Materiali	(42.706)	
	Finanziarie	(42.652)	
D	*Rimborso finanziamenti*		*(5.557)*
E=(B+C+D)	**Flusso monetario del periodo**		**(105.367)**
F=(A+E)	**Indebitamento finanziario netto a breve finale**		**(253.543)**

L'analisi dell'andamento finanziario dell'Istituto nel 1999 mostra che l'indebitamento finanziario netto a breve, pari a 253 miliardi di lire, è sensibilmente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 359 miliardi di lire, per effetto principalmente degli incassi realizzati alla fine dell'esercizio.

In particolare il flusso monetario conseguente all'attività dell'esercizio è positivo per circa 196 miliardi di lire a seguito del contenimento del capitale circolante e dell'autofinanziamento del periodo.

Gli investimenti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità per 86 miliardi di lire (quasi equamente ripartiti tra beni durevoli e partecipazioni nette) ed il rimborso di rate di mutui scadenti nell'anno ulteriori 6 miliardi.

Il flusso monetario del periodo, pertanto, è positivo per circa 105 miliardi di lire e dà luogo ad un corrispondente decremento dell'indebitamento finanziario netto.

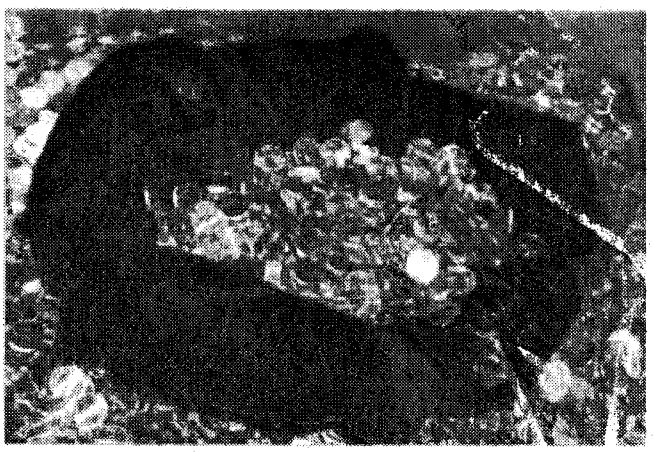
IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

In applicazione dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979 è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, che evidenzia un risultato negativo di lire 26,1 miliardi e, nella sua forma riclassificata, viene qui di seguito proposto.

Il risultato economico dell'esercizio risulta scarsamente significativo e non pienamente comparabile con quello dell'anno precedente alla luce della ridotta richiesta di monetazione nazionale ed alle connesse esigenze di predisporre gli stabilimenti per l'avvio della produzione dell'Euro.

CONTO SETTORIALE ZECCA RICLASSIFICATO (in L/mln)	**1999**	**1998**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	46.924	126.842	(79.918)
Variazioni rimanenze prodotti e semilavorati	23.618	142	23.476
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(261)	67	(328)
Prodotto dell'esercizio	*70.281*	*127.051*	*(56.770)*
Acquisto materie	(65.840)	(70.381)	4.541
Variazione rimanenze di materie prime	21.453	(5.611)	27.064
Servizi	(10.143)	(9.384)	(759)
Godimento beni di terzi	(56)	(105)	49
Oneri diversi di gestione	(5.333)	(6.955)	1.622
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	173	15	158
Altri ricavi e proventi	16	3	13
Valore aggiunto	*10.551*	*34.633*	*(24.082)*
Costi per il personale	(32.937)	(32.284)	(653)
Margine operativo lordo	*(22.386)*	*2.349*	*(24.735)*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(30)	(13)	(17)
Immobilizzazioni materiali	(3.877)	(3.345)	(532)
Svalutazioni crediti dell'attivo circolante	0	(530)	530
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Risultato operativo	*(26.293)*	*(1.539)*	*(24.754)*
Proventi/Oneri finanziari	374	207	167
Proventi/Oneri straordinari	0	156	(156)
Risultato prima delle imposte	*(25.919)*	*(1.176)*	*(24.743)*
Imposte dell'esercizio	(252)	(1.200)	948
Risultato dell'esercizio	**(26.171)**	**(2.376)**	**(23.795)**

La riduzione del fatturato è stata compensata, solo in misura parziale, dall'incremento della produzione dell'esercizio – inclusa tra le rimanenze finali di magazzino (prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e materie prime) - connessa all'approntamento di un primo stock della monetazione Euro.



Sezione Zecca
I primi Euro

Il decremento del fatturato, come detto, è essenzialmente correlato alla rilevante flessione dei ricavi per la monetazione nazionale, che nel 1999 è stata pari a circa 20,7 miliardi di lire rispetto a lire 86,6 miliardi dell'anno precedente. In particolare, il decremento relativo alla monetazione ordinaria è così distribuito:

TAGLIO	1999	1998	%
5	0	2,4	(100)
10	6,0	4,9	(23,08)
20	4,0	6,5	(38,46)
50	1.100,0	162,5	576,92
100	4.800,0	3.900,0	23,08
200	4.800,0	7.800,0	(38,46)
500	10.000,0	16.250,0	(38,46)
1.000	0	58.500,0	(100)
Totale	**20.710**	**86.626**	

A ciò occorre sommare la flessione della monetazione speciale per conto dello Stato, mentre i ricavi del settore medaglistico sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Il decremento degli oneri diversi di gestione consegue ai minori costi amministrativi generali imputabili alla Sezione Zecca in funzione del rispettivo valore della produzione.

Il costo del lavoro ha subito un incremento (653 milioni di lire), a seguito del trasferimento del personale dagli altri stabilimenti per far fronte alle produzioni della commessa Euro.

Ne consegue un margine operativo lordo negativo per circa 22 miliardi con un cospicuo peggioramento, rispetto a quello dell'esercizio precedente, che era positivo per circa 2,3 miliardi di lire.

Il personale impiegato alla fine dell'esercizio risulta pari a 421 unità in momentaneo aumento (59 unità) rispetto all'esercizio precedente, come già esposto, per la necessità di addestrare i nuovi addetti per la realizzazione della commessa €. Indirettamente, il costo del lavoro, essendo indeducibile ai fini IRAP, ha inciso sull'onere per imposte di competenza dell'esercizio, pari a circa 252 milioni.

I RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE

Il ruolo di indirizzo e coordinamento svolto dall'Istituto si è articolato, nel corso dell'esercizio, secondo le linee, definite dal piano di ristrutturazione, più volte richiamata in questa relazione.

Nel corso dell'anno, più in particolare, è proseguita l'attività di dismissione di società ritenute non strategiche con il perfezionamento della cessione della Polimoore e del ramo di azienda della FAD, con la messa in liquidazione della Cargest e la chiusura della liquidazione della Metrodistribuzione, con la chiusura, da parte della Cartiere Miliani, dello Stabilimento di Castelraimondo.

L'Istituto, inoltre, ha avuto rapporti di carattere strumentale con le partecipate. Nel quadro dell'azione volta a cogliere le massime sinergie di gruppo tanto sul piano produttivo quanto sul piano organizzativo e finanziario, l'Istituto ha intrattenuto rapporti sia di natura commerciale che finanziaria con le stesse. Maggiori dettagli circa l'andamento economico-patrimoniale del gruppo sono contenute nel bilancio consolidato, che è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 127/91 ed è allegato al presente bilancio.

Nei primi mesi del 2000, inoltre, è stata avviata la procedura per definire la cessione della Cartiere Miliani.

Qui di seguito si riportano i principali dati riguardanti la situazione economica e patrimoniale e l'attività svolta dalle società partecipate dall'Istituto.

a) Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO (in L/mln)	**1999**	**1998**
Capitale Sociale	10.600	10.600
Altre riserve (Fondo copertura perdite)	0	58.006
Risultato d'esercizio	(8.712)	(85.365)
Totale Patrimonio Netto	**1.888**	**(16.760)**

CONTO ECONOMICO (in L/mln)	**1999**	**1998**
Valore della produzione	44.629	25.836
Costi della produzione	(45.632)	(71.067)
Valore aggiunto	*(1.003)*	*(45.231)*
Costo del personale	(3.441)	(3.386)
Margine operativo lordo	*(4.444)*	*(48.617)*
Ammortamento	(3.240)	(25.489)
Utile operativo	*(7.684)*	*(74.106)*
Proventi/oneri finanziari	(3.727)	(9.989)
Proventi/oneri straordinari	2.926	(1.270)
Risultato prima delle imposte	*(8.485)*	*(85.365)*
Imposte dell'esercizio	(227)	0
Risultato dell'esercizio	**(8.712)**	**(85.365)**

La società, che si occupa prevalentemente della commercializzazione di prodotti editoriali e multimediali editi anche dall'Istituto, ha fatto registrare, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, una perdita di lire 8.712 milioni, contro la perdita di lire 85.365 dello scorso esercizio. Nel corso del 1999 i ricavi delle vendite della società hanno avuto una decisa inversione di tendenza rispetto all'esercizio 1998, con un incremento pari all'87%, nonostante il rallentamento di fine anno, causato da difficili rapporti con alcune agenzie concessionarie. Inoltre, sul risultato dell'anno hanno gravato accantonamenti al fondo rischi, per circa 7 miliardi, operati dalla società alla luce di valutazioni estremamente prudenziali circa alcune potenziali passività.

Il risultato dell'anno ha altresì beneficiato della diminuzione degli oneri finanziari nei confronti di Istituti di credito e società di factoring, riduzione direttamente connessa alla consistente liquidità apportata dall'Istituto a fronte delle perdite dello scorso esercizio, nonché ad un'incisiva attività di rinegoziazione dei tassi di interesse.

L'azienda nel corso dell'esercizio ha avviato un intenso programma di ristrutturazione attraverso l'attivazione del processo di rinnovamento della rete di vendita, il ridisegno del processo di gestione del credito, l'adozione di un nuovo modello organizzativo caratterizzato da una riduzione dei livelli di riporto finalizzata ad acquisire una più diretta conoscenza delle esigenze del mercato, l'implementazione di efficaci procedure di controllo nell'area contabilità fornitori, il disegno di nuove procedure di gestione nell'area contabilità clienti.

La società Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa ha sede in Roma e il personale dipendente al 31 dicembre 1998 è di 55 unità (1 dirigente, 51 impiegati e 3 operai).

b) Verres Spa (55%)

PATRIMONIO NETTO (in L/mln)	**1999**	**1998**
Capitale Sociale	11.138	11.138
Riserva legale	2.228	2.093
Altre riserve	1.931	1.931
Utile a nuovo	4.567	1.299
Risultato d'esercizio	521	3.825
Totale Patrimonio Netto	**20.385**	**20.286**

CONTO ECONOMICO (in L/mln)	**1999**	**1998**
Valore della produzione	76.021	66.681
Costi della produzione	(60.650)	(45.021)
Valore aggiunto	*15.371*	*21.660*
Costo del personale	(10.844)	(9.482)
Margine operativo lordo	*4.527*	*12.178*
Ammortamento	(2.073)	(2.613)
Utile operativo	*2.454*	*9.565*
Proventi/oneri finanziari	(641)	(2.462)
Proventi/oneri straordinari	(583)	300
Risultato prima delle imposte	*1.230*	*7.403*
Imposte dell'esercizio	(709)	(3.579)
Risultato dell'esercizio	**521**	**3.824**

L'attività della società è concentrata nella produzione di tondelli metallici, destinati essenzialmente alla monetazione nazionale ed euro. Nel corso del 1999 la società ha risentito del forte rallentamento produttivo della monetazione nazionale e della messa a punto delle specifiche tecniche relative ai nuovi prodotti della commessa €.

Nel 1999 la Società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo netto di circa L. 500 milioni rispetto a quello del 1998 pari a circa L. 4 miliardi. Il risultato dell'esercizio è stato condizionato dalla produzione ridotta di tondelli per la monetazione Euro, conseguente sia a motivi tecnici dovuti a meticolose definizioni delle specifiche tecniche previste dalla Conferenza delle Zecche europee, sia ad un'inaspettata richiesta di produzione di tondelli per monete italiane, richiesta che non ha consentito di dedicare pienamente le risorse alla fabbricazione del materiale per l'Euro. Il risultato dell'anno è stato, inoltre, influenzato da una prudenziale riduzione, al presumibile valore di realizzo, di circa 560 tonnellate di tondelli che sono risultati non pienamente conformi ai capitolati. Per tale materiale, peraltro, sono in corso approfonditi accertamenti volti a verificarne l'eventuale recuperabilità.

Il fatturato è aumentato del 14% rispetto al 1998, raggiungendo i 76 miliardi.

Al fine di ottemperare agli impegni produttivi assunti, l'organico al 31 dicembre 1999 è incrementato del 35% (14% per quanto riguarda il costo), raggiungendo le 199 unità. Il personale a termine, in virtù di specifici accordi con le rappresentanze sindacali aziendali e territoriali, è salito a 76 unità (38% del totale).

L'avvio della produzione del materiale per l'Euro ha richiesto nuovi investimenti per circa L. 6 miliardi, ai quali si è fatto fronte con finanziamenti a medio-lungo termine.

Nel corso del 1999, inoltre, è stato firmato un accordo di collaborazione commerciale con il Gruppo tedesco VDN – Deutsche Nichel, leader di mercato nel settore della produzione di semilavorati per monetazione, che ha fornito alla Verres nastri laminati di qualità a prezzi vantaggiosi.

Nel settore della microdiffusione la Società ha consolidato la propria posizione nel mercato italiano, in particolare nel comparto della componentistica auto (Ferrari) e dei veicoli industriali (Iveco).

Infine, la Verres ha proseguito l'analisi delle possibilità di utilizzo applicativo di una linea di microfusione del titanio, la cui sperimentazione è iniziata nel 1996.

La Verres opera nello stabilimento di Verres (AO) e il personale dipendente al 31 dicembre 1999 è di 199 unità.

c) Cartiere Miliani Fabriano Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO (in L/mln)	**1999**	**1998**
Capitale Sociale	59.940	60.000
Altre riserve (Fondo coperture perdite)	0	122.433
Risultato d'esercizio	1.122	(180.871)
Totale patrimonio netto	**61.062**	**1.562**

CONTO ECONOMICO (in L/mln)	**1999**	**1998**
Valore della produzione	291.933	338.648
Costo della produzione	(199.147)	(282.486)
Valore aggiunto	***92.786***	***56.162***
Costo del personale	(62.320)	(71.367)
Margine operativo lordo	***30.466***	***(15.205)***
Ammortamenti e svalutazioni	(17.045)	(20.631)
Utile operativo	***13.421***	***(35.836)***
Proventi/oneri finanziari	(6.735)	(20.678)
Rettifiche attività finanziarie	(11.730)	(15.227)
Proventi/oneri straordinari	9.692	(105.847)
Risultato prima delle imposte	***4.648***	***(177.588)***
Imposte dell'esercizio	(3.526)	(3.283)
Risultato dell'esercizio	**1.122**	**(180.871)**

L'esercizio 1999 registra un utile di lire 1.122, che, seppure di modesta entità, segna un'inversione di tendenza rispetto alle perdite accumulate nel biennio 1997/1998, pari a lire 368 miliardi.

Il reddito operativo è positivo ed ammonta a circa 13 miliardi rispetto ad una perdita operativa, nell'esercizio precedente, di circa 36 miliardi. Tale risultato va visto in correlazione agli oneri conseguenti il processo di riorganizzazione.

Il valore della produzione, seppure inferiore al 1998 (-13,8%), ha garantito margini superiori per effetto di un mix di vendite qualitativamente migliore rispetto allo scorso anno, soprattutto per l'interruzione della fabbricazione di prodotti del settore autocopiante, che presentavano margini fortemente negativi.

Il costo del personale è diminuito del 12,7%, di cui l'8,4% è correlabile a minori organici medi (951 verso 1038 del 1998) ed il 4,3% rappresenta l'effetto netto del beneficio conseguente l'applicazione della CIG ed i maggiori costi per vertenze sindacali e riorganizzazione. A fine anno l'organico è di 920 unità (-5,6% verso lo scorso anno), di cui 175 in CIG.

Impatti di rilievo sul risultato economico dell'esercizio hanno, in particolare, avuto:

- il perdurare di alcune aree di perdita in società controllate, interessate a processi di ristrutturazione o di liquidazione (3,5 miliardi);
- il prolungamento della vertenza sindacale, con specifico riferimento allo stabilimento di Castelraimondo (carta autocopiante) (3 miliardi);
- la definizione di incentivi per l'esodo di personale in esubero (1 miliardo);
- l'effetto degli accertamenti fiscali avviatisi nell'ottobre del '98 e conclusisi nel maggio del '99, che hanno comportato l'immobilizzazione di una consistente quota della liquidità derivante dalla cessione della FAD;
- l'accollo dell'indebitamento di alcune società controllate cedute e/o poste in liquidazione nei confronti del sistema bancario.

D'altro canto, tali effetti sono stati parzialmente compensati da proventi su partecipazioni (dividendo Fabriano Soft: 2 miliardi) ed altri proventi di natura finanziaria verso imprese controllate, clienti, ecc. (circa 4 miliardi).

Nel corso del 1999 la società ha provveduto, dopo una lunga trattativa, a definire con le organizzazioni sindacali un accordo per l'attuazione del piano di ristrutturazione industriale e, sempre secondo le linee di piano, alla definizione delle numerose aree di perdita connesse a società controllate (cessione di Cellulosa Calabra, Polimoore, Naco International e liquidazione di NWT, Cargest, EDI, Metrodistribuzione).

Nella seconda parte dell'esercizio e nei primi mesi del 2000 sono state, quindi, avviate le azioni di attuazione del piano di ristrutturazione e risanamento, tra cui le più qualificanti sono:

- la riconversione del mix produttivo verso specialità e prodotti di nicchia a maggiore valore aggiunto, con il rilancio delle carte valori, attraverso la ristrutturazione totale del ciclo produttivo e la costruzione di una nuova macchina;
- l'uscita dal settore autocopiante;
- la valorizzazione di alcuni cespiti sia immobiliari che aziendali;
- i processi di cessione di società non funzionali, attraverso il riassetto e la cessione delle società partecipate. Nel corso del 1999 si è intensificata l'azione, già iniziata

a fine 1998, di definizione delle operazioni di cessione (Cellulosa Calabra, Naco International, Polimoore) o di liquidazione (N.W.T, Edi, Metrodistribuzione, Cargest). Nel corso dell'anno la società ha avviato iniziative di cessione di aziende profittevoli o suscettibili di rilancio in un contesto esterno. In ottobre è stata conclusa la cessione dell'azienda FAD FABRIANO AUTOADESIVI; si sta, inoltre, provvedendo alla cessione della FABRIANO FILTER MEDIA e si è avviata l'operazione di scissione della FABRIANO SOFT;

- la razionalizzazione degli organici anche con l'avvio della terziarizzazione di alcuni servizi. Nel corso dell'anno è stato dato avvio alla prima operazione di outsourcing relativa al nucleo dei sistemi informativi;
- la definizione progettuale esecutiva degli interventi impiantistici, cioè la riconfigurazione dello stabilimento di Pioraco con riconversione totale del ciclo produttivo.

Attraverso questo complesso pacchetto di azioni la società perseguirà un solido risanamento, concentrato solo su attività strettamente attinenti al suo core business, orientandosi a valorizzare il marchio sia destinando la sua attività produttiva verso specialità e settori di nicchia, sia utilizzando con flessibilità la leva del trading e della distribuzione.

La società Cartiere Miliani Fabriano Spa ha sede in Roma ma opera negli stabilimenti di Fabriano (AN); il personale dipendente al 31 dicembre 1999 è di 920 unità (9 dirigenti, 243 impiegati, di cui 34 in cassa integrazione straordinaria, e 668 operai, di cui 131 in cassa integrazione straordinaria).

Qui di seguito si riportano i dati principali relativi alle società direttamente o indirettamente controllate dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa.

1. MILIANI IMMOBILIARE Srl controllata al 100% dalle Cartiere Miliani Fabriano S.p.A, che ha iscritto il valore della partecipazione a lire 7.300 milioni.

Costituita nel 1997 ha per oggetto sociale la gestione e vendita degli immobili civili ricevuti in conferimento dalla Cartiere Miliani Fabriano. In stretta connessione con l'Azionista si sta procedendo allo studio del programma di dismissione attraverso un'opera di monitoraggio e di analisi delle varie opportunità, anche alla luce delle offerte pervenute.

Nell'esercizio 1999 ha chiuso con una perdita di lire 99 milioni legata alle spese di manutenzione ordinaria degli immobili ed ai costi di gestione, solo in parte coperti dai ricavi derivanti dagli affitti.

La Società ha sede in Fabriano (AN) e non ha dipendenti.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 risulta così composto:

MILIANI IMMOBILIARE Srl (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio netto	7.202	7.301
Capitale Sociale	4.000	4.000
Riserva sovrapprezzo azioni	3.300	3.300
Utili e perdite a nuovo	1	0
Risultato d'esercizio	(99)	1

2. FABRIANO PARTNERS Srl controllata al 100% dalle Cartiere Miliani Fabriano S.p.A, che ha iscritto il valore della partecipazione a lire 1.205 milioni.

La Società svolge l'attività di holding finanziaria, nei confronti delle tre società controllate (Sipleda S.r.l., S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini S.r.l. e Bimospa – Bigliettificio Moderno S.r.l.) dalla stessa acquisite nel corso dell'anno 1997. La società chiude l'esercizio 1999 con una perdita di lire 200 milioni generata essenzialmente da costi di gestione, accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, partite straordinarie e imposte.

Nel corso del 2000 la società ha ceduto all'Istituto la propria partecipazione nella Bimospa.

La società ha sede in Roma e non ha dipendenti.

Il patrimonio netto risulta così costituto:

FABRIANO PARTNERS Srl (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	800	153
Capitale Sociale	1.000	1.000
Utili (perdite) portati a nuovo	0	(23)
Risultato dell'esercizio	(200)	(824)

3. SIPLEDA Spa controllata all'80% dalla Fabriano Partners Srl, che ha iscritto il valore della partecipazione a 19.200 milioni di lire.

Il bilancio al 31 dicembre 1999 evidenzia un utile dopo le imposte per lire 10.810 milioni. La Società ha sede a Roma ed opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture) avvalendosi di un organico che al 31 dicembre 1999 era di 51 unità (3 dirigenti e 48 impiegati).

La Società nel 1999 si è impegnata a consolidare il fatturato realizzato negli anni precedenti in un'ottica particolarmente attenta al contenimento dei costi al fine di massimizzare il risultato di gestione.

L'abbandono di fasce marginali di mercato ha determinato una riduzione dei ricavi rispetto al 1998 cui si è fatto fronte con un più che proporzionale contenimento dei costi sostenuti, e tra questi in particolare quelli relativi alle campagne pubblicitarie e gli oneri finanziari.

Il mix di vendita dei prodotti è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente con una componente medaglistica sempre rilevante. Le banche si sono confermate come il canale di vendita privilegiato per il felice connubio tra la banca di fiducia del cliente ed un'azienda di prestigio quale è la Sipleda.

Nell'esercizio è stato messo a punto un importante progetto internazionale di collaborazione con la De Beers, per la commercializzazione di medaglie in cui sono incastonati diamanti garantiti dal marchio De Beers.

Il bilancio al 31 dicembre 1999, dopo aver stanziato accantonamenti e svalutazioni per Lmil. 425, ammortamenti per Lmil. 1.862, imposte sui redditi per Lmil. 1.227, chiude con un utile netto di Lmil. 10.610.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 risulta così composto:

SIPLEDA Spa (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	17.359	6.749
Capitale Sociale	2.000	2.000
Riserva legale	400	400
Altre riserve	4.349	3.959
Risultato dell'esercizio	10.610	390

4. SICMA - Società Impianti Cartiere e Macchinari affini Srl controllata all'80% dalla Fabriano Partners Srl, ché ha iscritto il valore della partecipazione a lire 7.360 milioni.

La Società è specializzata nella progettazione, produzione e installazione di macchine ed impianti destinati alla fabbricazione della carta e materiali affini inclusi i non tessuti. Nel 1999 il valore della produzione è stato di lire 6.217 milioni sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente pari a lire 5.839 milioni, ed il risultato anche per quest'anno si presenta in sostanziale pareggio, con un utile ante imposte pari lire 235 milioni.

La Sicma opera nel proprio stabilimento di Terni con una forza lavoro al 31 dicembre 1999 di 35 unità (14 impiegati e 21 operai).

Il patrimonio netto risulta così composto:

SICMA Srl (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	2.908	2.408
Capitale Sociale	2.500	2.000
Riserva di rivalutazione	23	23
Riserva legale	98	98
Altre riserve	287	277
Risultato dell'esercizio	0	10

5. BIMOSPA - Bigliettificio Moderno Srl controllata al 99,18% dalla Fabriano Partners Srl, che ha iscritto il valore della partecipazione a 4.139 milioni di lire. La controllante Fabriano Partners ha iscritto la suddetta partecipazione al costo, rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 1998.

La Società, è stata acquistata nel corso del mese di febbraio 2000 dal Poligrafico.

L'andamento della società ha risentito delle difficoltà legate alla sensibile diminuzione di commesse grafiche e ciò ha determinato, per lunghi periodi, un sottoutilizzo degli impianti di stampa: conseguentemente il personale è stato impiegato in lavori di manutenzione e di miglioramento della sicurezza sugli impianti e si è provveduto allo smaltimento delle ferie residue. Nel corso del 1999 si è definita la cessione della quota di proprietà in Polimoore Srl, ed è proseguita la liquidazione di EDI Spa.

La società opera nel settore delle lavorazioni tipografiche nelle sedi di Roma e Santa Palomba con una forza lavoro al 31 dicembre 1999 di 55 unità (2 dirigenti, 9 impiegati e 44 operai).

Il risultato negativo del 1999 consegue sia alla carenza di commesse di lavoro verificatesi nel decorso esercizio, sia alla svalutazione della partecipazione di EDI Spa in liquidazione.

Il patrimonio netto risulta così composto:

BIMOSPA Srl (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	1.642	4.140
Capitale Sociale	5.000	5.000
Riserva legale	0	179
Altre riserve	171	944
Utili (perdite) a nuovo	(860)	64
Risultato dell'esercizio	(2.669)	(2.047)

6. EDI EDIZIONI DISTRIBUZIONI INTEGRATE Spa in liquidazione controllata al 96,4% dalla Bimospa Srl e 3,6% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. La società è iscritta nel bilancio della controllante Bimospa Srl al patrimonio netto, per un importo di 1.660 milioni di lire, mentre la Cartiere Miliani Fabriano ha azzerato il valore di carico della partecipazione già nel corso del 1998.

Nel corso del 1999 si è conclusa la definizione del contenzioso con le Ferrovie dello Stato che ha portato ad un onere inferiore a quello previsto.

La Società ha sede in Roma e non ha personale dipendente.

Il patrimonio netto risulta così composto:

EDI Spa IN LIQIDAZIONE (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	1.721	2.712
Capitale Sociale	5.500	5.500
Riserva legale	16	16
Utili (perdite) a nuovo	(2.805)	(2.481)
Risultato dell'esercizio	(990)	(323)

7. METRODISTRIBUZIONE Spa in liquidazione controllata al 91% dalla EDI Spa è stata liquidata in data 22 settembre 1999. La conclusione del contenzioso con le Ferrovie dello Stato, in cui era coinvolta anche questa Società, ha permesso di pervenire alla chiusura della liquidazione iniziata con delibera assembleare del 29 ottobre 1997. In data 22 settembre 1999, infatti, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e il relativo piano di riparto sulla base del quale la EDI ha recuperato lire 1.214 milioni circa a fronte dell'apporto iniziale dei decimi versati di lire 1.365 milioni con una perdita totale complessiva di lire 151 milioni.

8. CARGEST Spa in liquidazione controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. La controllante Cartiere Miliani Fabriano ha provveduto a svalutare la partecipazione nel corso del 1998. La società ha svolto attività produttiva fino alla data del 25 maggio 1995, coincidente con la chiusura dello stabilimento di Cernobbio. Da tale data la sua attività è limitata alla gestione delle partecipazioni in tre imprese controllate operanti nei settori della filtrazione, delle carte autoadesive e del tessuto non tessuto. Nel corso del 1999, il risultato d'esercizio delle partecipate, a seguito: in alcuni casi dell'andamento negativo dovuto a fattori contingenti del mercato di riferimento (Fabriano Filter Media S.r.l.), in altri casi di eventi straordinari non collegati alla gestione caratteristica (Fabriano Autoadesivi S.p.A.), ovvero a fattori strutturali connessi a difficoltà di avviamento della produzione (Cartiere Marano S.p.A.), ha generato un impatto negativo tale da intaccare più volte il patrimonio netto della Società e richiedere il conseguente intervento da parte degli azionisti per la necessaria ricostituzione.

La società ha sede in Roma, è stata posta in liquidazione il 15 ottobre 1999 e non ha personale dipendente.

Il risultato economico del 1999 è pari ad una perdita di lire 19.650 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 risulta:

CARGEST Spa IN LIQUIDAZIONE (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	(18.650)	(9.097)
Capitale Sociale	1.000	11.070
Riserva legale	0	171
Utili (perdite) a nuovo	0	(525)
Risultato dell'esercizio	(19.650)	(19.813)

9. CARTIERE MARANO Spa controllata al 100% dalla Cargest Spa, che ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a 5.000 milioni di lire, senza procedere ad alcuna rettifica per la riduzione del patrimonio netto al 31 dicembre 1999 tenuto conto del contributo ex Legge 488/92 incassato nel mese di febbraio 2000. Il risultato dell'anno 1999 chiude con una perdita di lire 4.571 milioni contro la perdita di lire 8.792 milioni del 1998.

La Società opera nel settore della produzione di tessuto non tessuto tipo *spunbonded* progettata per il T.N.T. in poliestere, ma che può altresì produrre, anche se con minori margini, T.N.T. in polipropilene. Tale attività anche nell'esercizio 1999, così come era avvenuto nei precedenti, è stata fortemente penalizzata da un ridotto utilizzo della capacità produttiva, circa il 50 % delle possibilità a regime, avendo ancora risentito delle preesistenti condizioni tecniche – operative dell'impianto, la cui produttività, qualità e resa sono ancora non conformi a quelle del mercato.

L'organico al 31/12/1999 era di 25 unità, di cui 4 impiegati e 21 operai, ed opera nello stabilimento di Bisignano (CS).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999, che tiene conto del ripianamento perdite effettuato dall'Assemblea straordinaria del 12 novembre 1999, risulta così composto:

CARTIERE MARANO Spa (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	3.778	(2.352)
Capitale Sociale	5.000	7.500
Contributo L.55/97	0	202
Utile (perdite) a nuovo	0	(1.242)
Perdita ripianata in corso anno	3.349	0
Risultato dell'esercizio	(4.571)	(8.792)

10. FAD FABRIANO AUTOADESIVI Spa controllata al 100% dalla Cargest Spa in liquidazione, che ha iscritto il valore della partecipazione a lire 14.601 milioni.

Il 1999 è stato caratterizzato da due eventi di natura straordinaria: il 20 maggio è terminata la verifica tributaria da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Regionale Polizia Tributaria di Ancona, con la redazione del processo verbale di constatazione; mentre con effetto 1 novembre 1999 si è conclusa la cessione dell'azienda alla Nuova FAD Spa, per un corrispettivo di lire 24 miliardi circa.

L'attività operativa della azienda si è articolata soltanto nei primi 10 mesi dell'anno (ante cessione).

La società ha sede in Sassoferrato (AN) e non ha personale dipendente.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1999 chiude con un utile di lire 10.519 milioni circa, contro un utile di 14 milioni del 1998. Tale risultato è legato essenzialmente alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione dell'azienda pari a lire 15 miliardi circa.

Il patrimonio netto al 31 dicembre risulta così composto:

FAD FABRIANO AUTOADESIVI Spa (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	14.600	5.362
Capitale Sociale	4.000	4.000
Riserva legale	68	68
Altre riserve	14	1.280
Risultato dell'esercizio	10.518	14

11. FABRIANO FILTER MEDIA Srl controllata al 100% dalla Cargest Spa in liquidazione, che ha iscritto la partecipazione a 1.000 milioni di lire pari al patrimonio netto al 31 dicembre. La società è nata dalla scissione del ramo "filtri" della FAD FABRIANO AUTOADESIVI, avvenuta con effetto 1 agosto 1997. La società chiude l'esercizio sociale al 31 luglio. A partire dall'ottobre 1998 la Società ha subito una drastica riduzione delle vendite a causa della forte contrazione del mercato della filtrazione aria ad alta efficienza dovuta alla crisi economico-finanziaria del Sud-Est asiatico che ha fatto posticipare ogni investimento nel settore delle apparecchiature

elettroniche; con la conseguenza che il comparto si è retto quasi esclusivamente sul mercato della ricambistica, con una riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente del 40%.

La società esercita la sua attività nello stabilimento di Gaville (AN) con un organico di 33 unità.

Nel bilancio chiuso al 31 luglio 1999 la società ha chiuso con una perdita di lire 1.736 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999, che tiene già conto del ripianamento perdite effettuato dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 1999, risulta così composto:

FABRIANO FILTER MEDIA Srl (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	590	597
Capitale Sociale	1.000	1.000
Altre riserve (art. 55/917)	1.734	211
Utile (perdite) a nuovo	(614)	(191)
Risultato dell'esercizio	(1.530)	(423)

12. CARTIERE ENRICO MAGNANI Spa controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto la suddetta partecipazione a valore zero. Nel bilancio della stessa risulta inoltre iscritto, un fondo rischi perdite partecipate per lire 2.711 milioni.

L'esercizio è stato caratterizzato da una serie di azioni volte ad intervenire su alcuni dei nodi strutturali del degrado aziendale, azioni che hanno contribuito ad un considerevole contenimento della perdita a livello del margine operativo lordo.

Per effetto dell'irregolarità dei carichi di lavoro, l'attività lavorativa è stata sospesa per sette settimane lavorative con il ricorso all'utilizzo, da parte del personale, delle ferie dell'anno in corso e di quelle residue maturate negli esercizi precedenti. Inoltre, si è proceduto ad una svalutazione delle giacenze di prodotti finiti e semilavorati per lire 870 milioni e di elementi ausiliari di produzione (tele e forme filigranatici), per un valore complessivo di lire 2.019 milioni.

La società ha sede in Pescia (PT). Il personale in forza è passato, nel corso dell'esercizio, da 53 a 50 unità di cui 4 impiegati e 46 operai, dei quali 14 hanno un rapporto di lavoro a part-time.

Il bilancio dell'esercizio 1999 si chiude con una perdita di lire 3.211 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre risulta così composto:

CARTIERE ENRICO MAGNANI Spa (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	(2.711)	(107)
Capitale Sociale	500	200
Altre riserve	0	2.168
Altre riserve (soci c/futuri aumenti)	0	90
Risultato dell'esercizio	(3.211)	(2.565)

13. SIATE - SOCIETÀ ITALIANA AGGLOMERATI TESSILI Srl] controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto la suddetta partecipazione a valore zero. Nel bilancio della stessa risulta inoltre iscritto, un fondo rischi perdite partecipate per lire 2.711 milioni.

La Società opera nell'ambito del tessuto non tessuto di tipo *chemical bond*, orientato alla produzione di interfodere per spallina destinato all'utilizzo nel settore dell'abbigliamento, di strisce depilatorie per l'industria della cosmesi e di termoadesivo per usi industriali. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti che hanno riguardato l'ammodernamento della linea 2, terminato nei primi mesi del 2000 e della linea di trasformazione del termoadesivo

La società ha sede in Maserà di Padova (PD), con un organico medio aziendale di 24 unità.

Il bilancio dell'esercizio 1999 si chiude con una perdita di lire 933 milioni. Il patrimonio netto al 31 dicembre risulta essere così composto:

SIATE Srl (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	(439)	(17)
Capitale Sociale	400	300
Altre riserve (versamenti in c/capitale)	0	249
Utile (perdite a nuovo)	0	(83)
Perdita ripianata in corso d'anno	93	0
Risultato dell'esercizio	(932)	(483)

14. NWT - NON WOVENS TECHNOLOGY Spa in liquidazione] controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto la suddetta partecipazione a valore zero, inoltre sono stati accantonati in apposito fondo i presumibili costi derivanti dalla liquidazione, che ammontano a circa lire 640 milioni.

L'attività svolta nel corso dell'esercizio è stata finalizzata al realizzo e alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, senza che siano state intraprese nuove operazioni.

Il bilancio dell'esercizio 1999 si chiude con una perdita di lire 1.278 milioni ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta essere così imposto:

NWT Spa (in L/mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	(14.895)	(13.617)
Capitale Sociale	200	200
Altre riserve	25	25
Utili (perdite) a nuovo	(13.842)	0
Risultato dell'esercizio	(1.278)	(13.842)

15. FABRIANO SOFT Srl] controllata al 60% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto il valore della partecipazione a lire 19.565 milioni. Il bilancio dell'esercizio 1999 si chiude con un utile di lire 2.378 milioni.

L'attività della società è diretta alla fabbricazione di "tessuti non tessuti" in polipropilene con tecnologia Spunbonded e Thermobonded per usi industriali e sanitari.

La società ha sede in Peschiera Borromeo (MI) ed esercita l'attività produttiva nei due stabilimenti di Peschiera Borromeo e di Cerreto Castello. L'organico aziendale al 31 dicembre 1999 è formato da 118 unità (3 dirigenti, 30 impiegati e 85 operai).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 risulta così composto:

FABRIANO SOFT Srl (in L./mln)	**1999**	**1998**
Patrimonio Netto	22.746	22.770
Capitale Sociale	20.000	20.000
Riserva legale	368	244
Utili (perdite) a nuovo	0	38
Risultato dell'esercizio	2.378	2.488

È da segnalare che in data 24 dicembre 1999 è stato perfezionato l'atto di scissione, avente effetto 1° gennaio 2000, con cui è stato trasferito alla Soft N.W. S.r.l. - appositamente costituita con un capitale sociale di lire 20 milioni cui partecipa Cartiere Miliani Fabriano per il 60% e per il rimanente 40% gli altri attuali soci di Fabriano Soft Srl - il complesso aziendale relativo allo stabilimento di Cerreto Castello (BI). Inoltre si sono definiti i beni di rispettiva competenza e si è proceduto ad una cessione incrociata delle partecipazioni detenute nelle due società. In tal modo è stata definita la composizione azionaria della Nonwovens Fabriano Srl, controllata al 100% dalla Cartiere Miliani e operante nello stabilimento di Peschiera Borromeo, e la definitiva uscita dalla vecchia Fabriano Soft Srl, ora Soft N.W. Srl, di proprietà privata e operante nello stabilimento di Cerreto Castello.

AZIONI PROPRIE

Il fondo di dotazione dell'Istituto, in quanto Ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro, non è rappresentato da azioni.

Di conseguenza, non sono al medesimo riferibili le fattispecie indicate nel secondo comma, numeri 3) e 4) dell'art. 2428 del codice civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nello scorso mese di febbraio sono stati emanati dal Ministero del Lavoro i decreti con i quali si è riconosciuto lo stato di ristrutturazione dell'Istituto per il periodo 1° giugno 1999 – 31 maggio 2001.

Conseguentemente si è potuta avviare la procedura di prepensionamento prevista dalla Legge 416/81 sull'editoria, primo strumento previsto dal piano industriale dell'Istituto per il contenimento degli organici.

Il processo si è svolto tra il mese di marzo e quello di maggio, periodo nel quale hanno complessivamente usufruito del prepensionamento 1639 dipendenti (997 al 31 marzo, 514 al 30 aprile, 128 al 31 maggio).

L'Istituto presenterà la richiesta di proroga del prepensionamento per il periodo 1° giugno 2000 – 31 maggio 2001 al fine di raggiungere l'obiettivo dei 1800 prepensionamenti originariamente richiesti.

Sempre con riferimento al personale dipendente si segnala che lo scorso 28 marzo è stata raggiunta l'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria per la definizione transattiva delle vertenze in materia di trattamento di fine rapporto e l'8 aprile un ulteriore accordo volto a superare la normativa, cumulatasi negli anni, che regolava il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Istituto.

Tale ultimo accordo, cha ha decorrenza dal 1° giugno 2000, ha razionalizzato la composizione della retribuzione dei dipendenti, trasformando in superminimo individuale o cifra ad personam tutte le indennità o voci percepite in percentuale o indicizzate.

È stato, altresì, istituito un premio di risultato legato al raggiungimento di obiettivi produttivi ed, in fase di prima applicazione, alla riduzione del tasso di assenteismo; sono state inoltre soppresse pressoché tutte le specificità in materia di inquadramento.

Gli accordi stipulati, sia nel 1999 che nel 2000, unitamente all'attuazione dei prepensionamenti, determineranno, a regime, un contenimento del costo del personale di circa 130 miliardi annui.

Nell'ambito dell'attuazione delle linee di ristrutturazione fissate dal piano industriale dell'Istituto e della Cartiere Miliani Fabriano, nei primi mesi dell'anno è stato formalizzato l'acquisto, da parte del Poligrafico, della Bimospa, società partecipata dalla Miliani, che, sin dalla sua costituzione ha operato, essenzialmente, come società di servizi per l'Istituto.

Il trasferimento della società, che non rientra, tra l'altro, nelle strategie industriali delineate nel piano industriale della Miliani, non presentando con la stessa alcun collegamento strategico, produttivo e commerciale, consentirà all'Istituto lo smaltimento di commesse di modesta entità e a basso valore aggiunto, oltre a rappresentare una valida soluzione per far fronte a picchi di lavoro che possono presentarsi in particolari periodi dell'anno.

Sempre secondo le linee di piano, nello scorso mese di febbraio è stata avviata la procedura per l'individuazione di un advisor a cui affidare l'incarico di procedere alla valutazione della controllata Cartiere Miliani Fabriano, nonché di prestare assistenza all'Istituto nello svolgimento delle operazioni preliminari alla cessione, nell'individuazione dell'acquirente e nella cessione medesima.

Si stima che l'intera procedura di cessione avrà termine entro il corrente esercizio.

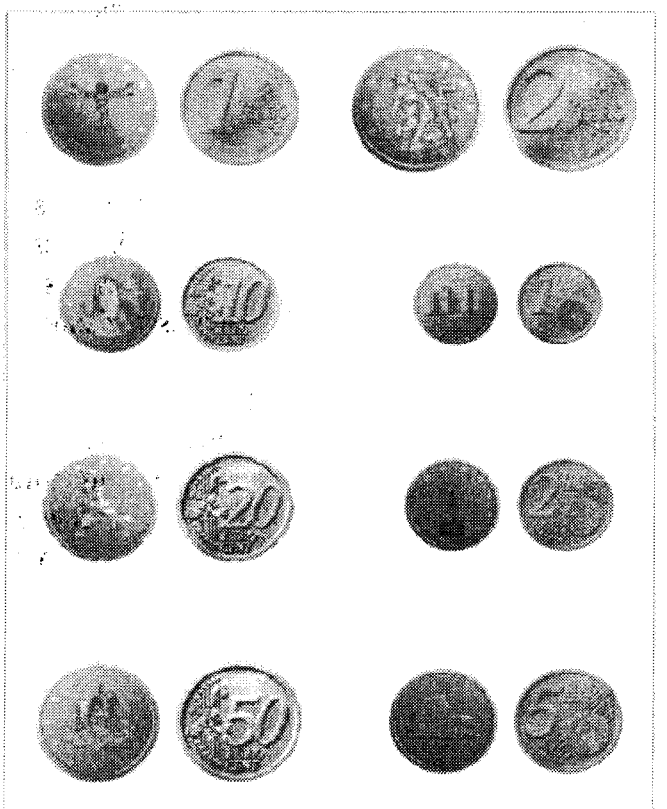
All'inizio dell'anno sono stati deliberati nuovi investimenti concernenti:

- l'acquisto di una nuova rotativa da 16 pagine a 5 colori, al fine di ottimizzare l'attività di stampa multicolore, per un ammontare di circa 15 miliardi. Si tratta di una macchina molto flessibile, che permetterà un notevole incremento di produttività ed un considerevole risparmio di risorse per la sua conduzione, unitamente ad un livello della stampa ai più alti livelli qualitativi;

- una nuova macchina (lire 2 miliardi circa) pluri-stazioni di lavoro complessivamente integrata, per la produzione di passaporti, libretti postali e prodotti similari. Si tratta di un'apparecchiatura molto avanzata, che permetterà un incremento di produttività e l'ottenimento di standard qualitativi ai più alti livelli;
- la prima tranche di lavori (60 miliardi di lire) necessari per l'avvio della costruzione del nuovo stabilimento, su terreni di proprietà dell'Istituto, dinanzi all'attuale stabilimento Salario dove saranno concentrate le produzioni attualmente svolte nella sede di Piazza Verdi e del Nomentano;
- l'acquisizione di un nuovo sistema informativo, che consentirà di supportare le attività gestionali, amministrative, commerciali e produttive in maniera integrata, nell'ottica di ottimizzazione dei processi e di eliminazione di attività duplicate.

Con l'entrata a regime del nuovo stabilimento della Zecca, nei primi mesi dell'anno si è incrementata considerevolmente la produzione dell'Euro, secondo le linee che dovranno portare alla realizzazione del contingente nazionale entro il 2001.

Infine, si segnala che, nello scorso mese di aprile è stata stipulata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL per le Aziende Grafiche ed Editoriali, scaduto al 31 dicembre 1999.



Sezione Zecca
Gli otto tagli della monetazione Euro

I punti essenziali dell'accordo, che è soprattutto connotato dall'adeguamento dei principali istituti contrattuali alla evoluzione del mercato e delle tecnologie, con particolare riferimento alla multimedialità, sono:

- la riformulazione del campo di applicazione contrattuale;
- l'ampliamento della flessibilità nel ricorso al lavoro a tempo determinato ed al lavoro temporaneo unitamente alla previsione del telelavoro e ad una più flessibile regolamentazione del part-time e dell'apprendistato;
- la ridefinizione dei regimi di orario di lavoro;
- l'aggiornamento della classifica unica, mediante l'indicazione di nuovi profili professionali collegati allo sviluppo della multimedialità e delle nuove tenologie produttive;
- un aumento salariale medio pari a Lire 80.000 che sarà erogato in due tranches: la prima di Lire 40.000 dal 1° maggio 2000 e la seconda di pari importo a decorrere dal 1° gennaio 2001; per il periodo 1° gennaio – 30 aprile 2000 è previsto un importo una tantum pari al Lire 160.000, sempre in materia salariale è stata eliminata la maggiorazione connessa alla lavorazione degli assegni.

L'esercizio 2000, sulla base degli elementi sin qui esposti, lascia presupporre la concreta possibilità che, nel rispetto delle linee definite nel piano industriale, l'Istituto possa raggiungere il riequilibrio economico, condizione fondamentale per la sua trasformazione in società per azioni.

Il processo avviato nel corso del 1999 garantirà, infatti, una razionalizzazione dei processi produttivi unitamente ad un incremento di produttività, cui si accompagnerà un sensibile contenimento del costo del lavoro, direttamente collegato sia alla riduzione di personale attuata nell'esercizio, che ai raggiunti accordi in materia di raffreddamento delle dinamiche retributive.

Il giro d'affari dell'anno sarà favorevolmente influenzato dall' incremento della produzione della Sezione Zecca e da elevati livelli quantitativi nel settore delle targhe.

In questo quadro, tuttavia, occorre evidenziare che si prevede una flessione della domanda, da parte della Pubblica Amministrazione, di alcuni prodotti del settore grafico-cartario.

Proseguirà, pertanto, lo sviluppo intrapreso di nuovi prodotti a maggior valore aggiunto (tra cui: la carta d'identità elettronica, i permessi di soggiorno, i nuovi bollini farmaceutici, la produzione di ologrammi di sicurezza) rivolti sia al settore pubblico che a quello privato.

Officina Carte Valori
Produzione di ologrammi

La prevista erogazione del contributo di cui all'art. 22 della Legge 144/99, consentirà, inoltre, l'attuazione di misure volte al contenimento degli oneri finanziari, tanto più necessarie in un quadro economico caratterizzato da forti tensioni sui tassi di interesse.

* * *

Signor Ministro,

con la presente Relazione ed il bilancio sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n. 559, così come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 21 aprile 1999 n. 116, Le è stata data notizia circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto e sui principali accadimenti intervenuti durante i primi mesi del 2000.

La perdita dell'anno di lire 22.109.625.689, come è stato già rilevato, ha attestato il Patrimonio netto dell'Istituto ad un valore negativo di lire 599.985.176.273.

Il processo di ristrutturazione che è stato avviato dall'Istituto nel corso del 1999, rende fiduciosi circa la possibilità di raggiungere, entro le scadenze definite dal piano, il riequilibrio economico e finanziario, condizione prevista per la trasformazione del Poligrafico in società per azioni entro il prossimo anno.

Al riguardo, non può non sottolinearsi come fondamentale risulti la tempestiva attuazione di quanto disposto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 144, al fine di consentire all'Istituto di poter far fronte ai propri impegni finanziari ed alle programmate azioni di risanamento e di investimento per lo sviluppo.

* * *

Signor Ministro,

con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 1999 e della relazione sulla gestione, corre l'obbligo di sottolineare la preziosa opera di vigilanza e di sostegno sempre assicurato dal Provveditore Generale dello Stato, dal Magistrato della Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori.

Alla dirigenza tutta, al personale impiegatizio ed operaio, si dà atto della collaborazione offerta.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	**0**	**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali:			
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	292.472.724	378.849.526	(86.376.802)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	344.424.539	272.348.628	72.075.911
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
7) Altre	0	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	*636.897.263*	*651.198.154*	*(14.300.891)*
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	121.757.901.509	126.203.867.077	(4.445.965.568)
2) Impianti e macchinario	82.315.691.260	86.598.390.982	(4.282.699.722)
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
4) Altri beni	6.067.324.542	5.877.108.776	190.215.766
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.390.580.309	6.916.833.439	8.473.696.870
Totale immobilizzazioni materiali	*225.531.497.620*	*225.596.250.274*	*(64.752.654)*
III. Immobilizzazioni finanziarie:			
1) Partecipazioni in:			
1a) imprese controllate	65.589.283.897	4.205.681.545	61.383.602.352
1c) altre imprese	2.504.135.650	2.504.135.650	0
2) Crediti:			
2d) verso altri:	14.901.755.087	2.315.661.470	12.586.093.617
oltre l'esercizio	48.334.291.627	79.651.305.892	(31.317.014.265)
3) Altri titoli	1.000.000	1.000.000	0
4) Azioni proprie	0	0	0
Totale	*131.330.466.261*	*88.677.784.557*	*42.652.681.704*
Totale Immobilizzazioni	**357.498.861.144**	**314.925.232.985**	**42.573.628.159**

STATO PATRIMONIALE - IPZS		31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze:				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		81.532.793.663	60.775.724.135	20.757.069.528
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		29.055.202.679	43.155.457.814	(14.100.255.135)
3) Lavori in corso su ordinazione		18.260.253.497	10.253.300.718	8.006.952.779
4) Prodotti finiti e merci		41.397.272.958	16.051.539.708	25.345.733.250
5) Acconti		1.703.287.446	3.265.254.951	(1.561.967.505)
	Totale	*171.948.810.243*	*133.501.277.326*	*38.447.532.917*
II. Crediti:				
1) verso clienti		293.979.715.493	273.142.854.192	20.836.861.301
oltre l'esercizio		4.502.620	4.502.620	0
2) verso imprese controllate		21.402.883.781	30.056.787.567	(8.653.903.786)
5) verso altri		30.573.046.836	38.215.411.926	(7.642.365.090)
	Totale	*345.960.148.730*	*341.419.556.305*	*4.540.592.425*
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0	0	0
IV. Disponibilità liquide:				
1) Depositi bancari e postali		431.436.263.801	322.636.880.246	108.799.383.555
3) Danaro e valori in cassa		290.470.482	27.248.232	263.222.250
	Totale	*431.726.734.283*	*322.664.128.478*	*109.062.605.805*
	Totale attivo circolante	**949.635.693.256**	**797.584.962.109**	**152.050.731.147**
D) RATEI E RISCONTI		**29.563.384.657**	**29.391.651.668**	**171.732.989**
TOTALE ATTIVO		**1.336.697.939.057**	**1.141.901.846.762**	**194.796.092.295**

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO:			
I. Capitale	22.264.587.981	22.264.587.981	0
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserva di rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187	0
IV. Riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve	140.955.895.663	140.955.895.663	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	(804.217.101.814)	(613.984.806.873)	(190.232.294.941)
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(22.109.625.689)	(190.232.294.941)	168.122.669.252
Totale patrimonio netto	**(599.985.176.273)**	**(577.875.550.584)**	**(22.109.625.689)**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	43.969.095	43.159.614	809.481
2) per imposte	50.000.000	2.173.671.292	(2.123.671.292)
3) altri	135.089.243.765	142.182.271.721	(7.093.027.956)
Totale fondi per rischi ed oneri	**135.183.212.860**	**144.399.102.627**	**(9.215.889.767)**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**289.944.150.026**	**278.397.392.463**	**11.546.757.563**
D) DEBITI:			
3) Debiti verso banche	680.000.000.000	676.724.701.712	3.275.298.288
4) Debiti verso altri finanziatori	5.269.859.919	4.848.626.736	421.233.183
oltre l'esercizio	33.306.861.955	38.646.134.142	(5.339.272.187)
5) Acconti	116.196.833.351	2.890.907.544	113.305.925.807
6) Debiti verso fornitori	143.163.877.713	111.193.289.936	31.970.587.777
8) Debiti verso imprese controllate	62.862.983.876	61.848.466.596	1.014.517.280
11) Debiti tributari	204.096.700.463	230.443.957.075	(26.347.256.612)
12) Debiti verso istituti di previdenza	16.598.461.803	17.056.330.071	(457.868.268)
oltre l'esercizio	79.576.231	123.137.851	(43.561.620)
13) Altri debiti	245.170.074.751	146.996.798.567	98.173.276.184
Totale debiti	**1.506.745.230.062**	**1.290.772.350.230**	**215.972.879.832**
E) RATEI E RISCONTI	**4.810.522.382**	**6.208.552.026**	**(1.398.029.644)**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**1.336.697.393.057**	**1.141.901.846.762**	**194.796.092.295**

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Garanzie reali prestate	80.700.000.000	38.500.000.000	42.200.000.000
Garanzie reali ricevute	0	0	0
Garanzie personali prestate	0	99.607.577.756	(99.607.577.756)
Garanzie personali ricevute	0	0	0
Impegni prestati	44.910.985.421	46.598.895.385	(1.687.909.964)
Impegni ricevuti	2.903.502.275	2.570.970.106	332.532.169
Altri conti d'ordine	10.028.252.271	7.390.829.280	2.637.422.991
TOTALE CONTI D'ORDINE	**138.542.739.967**	**194.668.272.527**	**(56.125.532.560)**

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO - IPZS	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	814.310.596.346	882.837.513.495	(68.526.917.149)
2) variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	16.454.426.915	(11.242.862.128)	27.697.289.043
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	8.006.952.779	(29.398.079.183)	37.405.031.962
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	173.128.512	357.726.237	(184.597.725)
5) altri ricavi e proventi			
– contributi in conto esercizio	270.464.601	159.680.491	110.784.110
– altri ricavi e proventi	2.411.552.158	8.910.195.212	(6.498.643.054)
Totale valore della produzione	**841.627.121.311**	**851.624.174.124**	**(9.997.052.813)**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(242.004.349.140)	(221.516.783.076)	(20.487.566.064)
7) per servizi	(130.131.537.380)	(96.393.954.289)	(33.737.583.091)
8) per godimento di beni di terzi	(4.180.886.512)	(6.939.353.488)	2.758.466.976
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(285.436.832.502)	(303.260.519.488)	17.823.686.986
b) oneri sociali	(88.650.588.004)	(91.815.165.414)	3.164.577.410
c) trattamento di fine rapporto	(29.413.456.285)	(28.626.865.986)	(786.590.299)
d) trattamento di quiescenza e simili	(2.723.178)	(2.676.587)	(46.591)
e) altri costi	(289.476.395)	(275.620.134)	(13.856.261)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(474.850.331)	(458.293.851)	(16.556.480)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(42.769.866.318)	(44.452.066.897)	1.682.200.579
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	(475.680.394)	475.680.394
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.960.534.473)	(6.329.561.857)	4.369.027.384
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	20.757.069.528	(19.101.514.313)	39.858.583.841
12) accantonamenti per rischi	(15.051.745.684)	(32.310.771.515)	17.259.025.831
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	(10.828.369.513)	(14.889.711.649)	4.061.342.136
Totale costi della produzione	**(830.438.146.187)**	**(866.848.538.938)**	**36.410.392.751**
Differenza valore e costi della produzione	**11.188.975.124**	**(15.224.364.814)**	**26.413.339.938**

CONTO ECONOMICO - IPZS	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
a) in imprese controllate e collegate	368.341.000	0	368.341.000
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
– da imprese collegate e controllate	61.111.111	0	61.111.111
– da altri	2.141.098.103	6.344.674.123	(4.203.576.020)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
che non costituiscono partecipazioni	884.244.986	731.184.946	153.060.040
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
che non costituiscono partecipazioni	81.592.732	600.850.151	(519.257.419)
d) proventi diversi dai precedenti			
– da controllate e collegate	1.116.949.980	1.703.251.806	(586.301.826)
– da altri	9.617.680.006	10.187.123.623	(569.443.617)
17) interessi ed altri oneri finanziari			
– da altri	(26.616.865.915)	(27.582.247.435)	965.381.520
Totale proventi ed oneri finanziari	**(12.345.847.997)**	**(8.015.162.786)**	**(4.699.026.211)**
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni	1.122.139.095	0	1.122.139.095
19) svalutazioni			0
a) di partecipazioni	(8.711.183.943)	(174.856.333.115)	166.145.149.172
Totale delle rettifiche	**(7.589.044.848)**	**(174.856.333.115)**	**167.267.288.267**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
– altri proventi	2.770.016.614	24.694.370.382	(21.924.353.768)
21) oneri			
– imposte degli esercizi precedenti	(324.101.072)	0	(324.101.072)
– altri oneri	(5.208.945.948)	(30.804.608)	(5.178.141.340)
Totale delle partite straordinarie	**(2.763.030.406)**	**24.663.565.774**	**(27.426.596.180)**
Risultato prima delle imposte	**(11.508.948.127)**	**(173.432.294.941)**	**161.555.005.814**
22) imposte sul reddito d'esercizio	(10.600.677.562)	(16.800.000.000)	6.199.322.438
23) **Utile (perdita) dell'esercizio**	**(22.109.625.689)**	**(190.232.294.941)**	**167.754.328.252**

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.923.894.231	126.841.729.592	(79.917.835.361)
2) variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	23.617.529.662	142.086.741	23.475.442.921
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(261.791.460)	67.304.612	(329.096.072)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	173.128.512	15.225.200	157.903.312
5) altri ricavi e proventi			
– contributi in conto esercizio	0	0	0
– altri ricavi e proventi	16.287.352	2.635.277	13.652.075
Totale valore della produzione	**70.469.048.297**	**127.068.981.422**	**(56.599.933.125)**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(65.839.723.453)	(70.381.419.635)	4.541.696.182
7) per servizi	(10.143.316.933)	(9.384.528.692)	(758.788.241)
8) per godimento di beni di terzi	(55.507.876)	(104.507.291)	48.999.415
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(23.254.154.699)	(23.224.556.246)	(29.598.453)
b) oneri sociali	(6.955.855.329)	(6.822.247.616)	(133.607.713)
c) trattamento di fine rapporto	(2.715.725.149)	(2.207.009.667)	(508.715.482)
d) trattamento di quiescenza e simili	(254.853)	(114.391)	(140.462)
e) altri costi	(10.808.178)	(29.593.594)	18.785.416
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(29.714.474)	(13.115.282)	(16.599.192)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(3.876.822.987)	(3.345.319.087)	(531.503.900)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	(530.000.000)	530.000.000
11) variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	21.452.831.985	(5.611.087.819)	27.063.919.804
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	(5.332.514.277)	(7.043.719.447)	1.711.205.170
Totale costi della produzione	**(96.761.566.223)**	**(128.697.218.767)**	**31.935.652.544**
Differenza valore e costi della produzione	**(26.292.517.926)**	**(1.628.237.345)**	**(24.664.280.581)**

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	31/12/1999	31/12/1998	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni	0	0	0
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
– da altri	376.933.444	206.804.252	170.129.192
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costitituiscono partecipazioni	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	0	0	0
17) interessi ed altri oneri finanziari			
– da altri	(3.144.700)	0	(3.144.700)
Totale proventi ed oneri finanziari	**373.788.744**	**206.804.252**	**166.984.492**
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni	0	0	0
19) svalutazioni	0	0	0
Totale delle rettifiche	**0**	**0**	**0**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
– altri proventi	0	156.399.580	(156.399.580)
21) oneri	0	0	0
Totale delle partite straordinarie	**0**	**156.399.580**	**(156.399.580)**
Risultato prima delle imposte	**(25.918.729.182)**	**(1.265.033.513)**	**(24.653.695.669)**
22) imposte sul reddito d'esercizio	(252.000.000)	(1.200.000.000)	948.000.000
23) Utile (perdita) dell'esercizio	**(26.170.729.182)**	**(2.465.033.513)**	**(23.705.695.669)**

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio dell'esercizio 1999, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in osservanza delle norme introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che ha dato attuazione alla IV e alla VII Direttiva CEE.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli del Codice Civile e rispondono all'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il suo risultato economico.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto ad integrazione di quanto disciplinato in materia dal Codice Civile e laddove applicabili dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si richiama quanto indicato nella relazione sulla gestione in merito alle perdite registrate nel corso degli esercizi precedenti ed al 31 dicembre 1999, a seguito delle quali il patrimonio netto dell'Istituto si attesta su valori negativi, nonché alla circostanza che il bilancio di esercizio presenta un capitale circolante netto negativo per lire 502 miliardi ed un indebitamento complessivo verso il sistema bancario alla suddetta data di oltre 700 miliardi di lire. In relazione a tale aspetto, si evidenzia che, considerato l'intervento del Ministero del Tesoro previsto dall'art. 22 della Legge 17 maggio 1999 n. 144, che prevede l'erogazione di ottanta miliardi di lire annui a decorrere dal 2000 e per venti anni, che consentirà l'esecuzione del piano industriale, peraltro già in corso di attuazione, il presente bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".

Di seguito si espongono i principi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1999. Gli importi nelle tabelle sono espressi in milioni di lire.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile un'utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Il costo come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente di valore inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione di valore. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

Di seguito sono indicate, per tipologia di bene, le aliquote medie di ammortamento applicate:

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTE MEDIE DELL'ESERCIZIO %
Terreni e fabbricati	9,50
Impianti e macchinari	15,50
Altri beni	22,50

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati al valore di presumibile realizzo.

Rimanenze

- **Prodotti finiti, merci, materie prime, sussidiarie e di consumo:** sono iscritti in bilancio in base al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se inferiore. Il costo di acquisto è stato determinato con il metodo del "costo medio ponderato per movimento";
- **Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati:** sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi al fine di identificare eventuali perdite per procedere agli opportuni accantonamenti di competenza;
- **Lavori in corso su ordinazione:** sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Crediti

I crediti sono valutati al loro presumibile valore di realizzo.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi e la cui entità varia in ragione del tempo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte di debiti verso il personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro, in conformità alle disposizioni di legge, del Regolamento del personale, dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle Aziende Grafiche e Cartarie, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizione in vigore e nel rispetto del principio di competenza, tenendo conto delle situazioni fiscali dell'Istituto. Per la prima volta sono state calcolate le imposte differite in applicazione del principio contabile n. 25.

Partite in moneta estera

I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato sono convertiti al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato, che costituisce un'integrazione al presente bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto stesso e del gruppo.

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate secondo piani di ammortamento a quote costanti che hanno tenuto conto dell'effettiva utilizzabilità futura dell'immobilizzazione.

La composizione della voce e le variazioni intervenute sono state le seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	1998				1999			
	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	INCREM.TI	COSTO STORICO	AMM.TI SVALUT.NI	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Diritti di brevetto industriali e utilizzazione e opere dell'ingegno	2.079	(1.700)	379	181	2.260	(268)	(1.968)	292
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	890	(618)	272	279	1.169	(207)	(825)	344
TOTALE	**2.969**	**(2.318)**	**651**	**460**	**3.429**	**(475)**	**(2.793)**	**636**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il costo storico si riferisce, in particolare:

° DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE per 82 milioni di lire, completamente ammortizzati;

° DIRITTI DI KNOW HOW per 641 milioni di lire, completamente ammortizzati;

° DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMI SOFTWARE per 1.537 milioni di lire, ammortizzati per lire 1.245 milioni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico si riferisce esclusivamente a LICENZE software per 1.169 milioni di lire, ammortizzati per lire 825 milioni.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali e la loro consistenza al 31 dicembre 1999, considerato il loro COSTO STORICO maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative, risultano dal seguente prospetto:

Immobilizzazioni materiali

	1998								1999						
	COSTO STORICO	RIVALUTAZ.	SVALUTAZIONI RIPRISTINI	FONDO AMMORT.TO	VALORE BILANCIO	ACQUISTI	AMMORT.TI	COSTO	FONDO AMMORT.TO	RIVALUTAZ.	VALORE BILANCIO	COSTO STORICO	RIVALUTAZ.	SVALUTAZIONI RIPRISTINI	FONDO AMMORT.TO
Terreni e fabbricati	200.167	62.441	0	(136.404)	**126.204**	6.258	(10.703)	(269)	293	(24)	**121.759**	206.156	62.417	0	(146.814)
Impianti e macchinari	431.011	11.490	(1.334)	(354.568)	**86.599**	25.076	(29.359)	(873)	960	(88)	**82.315**	455.214	11.402	(1.334)	(382.967)
Altri beni	41.305	872	0	(36.300)	**5.877**	2.899	(2.708)	(309)	340	(32)	**6.067**	43.895	840	0	(38.668)
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.917	0	0	0	**6.917**	8.473	0	0	0	0	**15.390**	15.390	0	0	0
TOTALE	**679.400**	**74.803**	**(1.334)**	**(527.272)**	**225.597**	**42.706**	**(42.770)**	**(1.451)**	**1.593**	**(144)**	**225.531**	**720.655**	**74.659**	**(1.334)**	**(568.449)**

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle immobilizzazioni materiali, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamenti produttivi, sono evidenziate, rispettivamente, nelle seguenti tabelle:

◦ *Variazioni per insediamenti produttivi:*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	TERRENI E FABBRICATI	MACCHINARI E IMPIANTI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	1999
Piazza Verdi	205	2.144	872	51	3.272
Salario	372	2.813	616	161	3.962
Fomentano	138	3.437	42	50	3.667
Foggia	979	13.506	737	(509)	14.713
Zecca	4.270	2.216	291	8.720	15.497
Sub totale	**5.964**	**24.116**	**2.558**	**8.473**	**41.111**
Dismissioni	293	960	342	0	1.595
Totale	**6.257**	**25.076**	**2.900**	**8.473**	**42.706**

◦ *Suddivisione per raggruppamenti omogenei*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1998	INVESTIMENTI A)	DISMISSIONI B)	TOTALE A)+B)	1999	VARIAZIONI 99/98
Terreni e Fabbricati	262.607	6.257	(293)	5.964	268.571	2,27
Macchinari e impianti	442.501	25.076	(960)	24.116	466.617	5,45
Altri beni	42.177	2.900	(342)	2.558	44.735	6,06
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.917	8.473	0	8.473	15.390	121,57
Totale	**754.202**	**42.706**	**(1.595)**	**41.111**	**795.313**	**105,45**

B. III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

	1998				1999	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	COSTO	SVALUTAZIONE DECREMENTI	BILANCIO	ACQUISIZIONI RIVALUTAZIONI	DECREMENTI SVALUTAZIONI	BILANCIO
Partecipazioni	85.480	(78.770)	6.710	68.972	(7.589)	68.093
Crediti	86.867	(4.900)	81.967	0	(18.731)	63.236
Altri titoli	2	(1)	1	0	0	1
Totale	**172.349**	**(83.671)**	**88.678**	**68.972**	**(26.320)**	**131.330**

◦ Partecipazioni

	1998			1999		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**COSTO**	**SVALUTAZIONE DECREMENTI**	**BILANCIO**	**ACQUISIZIONI RIVALUTAZIONI**	**DECREMENTI SVALUTAZIONI**	**BILANCIO**
Partecipazioni in imprese controllate	82.976	(78.770)	**4.206**	68.972	(7.589)	**65.589**
Partecipazioni in altre imprese	2.504	0	**2.504**	0	0	**2.504**
Totale	**85.480**	**(78.770)**	**6.710**	**68.972**	**(7.589)**	**68.093**

◦ *Partecipazioni in imprese controllate*

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	**SEDE**	**CAPITALE SOCIALE**	**RISULTATO 1999**	**PATRIMONIO NETTO AL 31.12**	**% QUOTA POSSEDUTA**	**VALORE BILANCIO**
Cartiere Miliani Fabriano Spa	Roma – P.zza della Marina, 1	59.940	1.122	61.062	99,99	61.057
Editalia Edizioni d'Italia Spa	Roma – Via Tirso, 26	10.600	(8.712)	1.888	99,99	1.888
Verres Spa	Verres (AO) – Via Glair, 36	11.138	521	20.385	55	2.644
Totale						**65.589**

A seguito del risultato emerso dal bilancio della EDITALIA al 31 dicembre 1999, il valore attribuito alla partecipazione è stato svalutato per un importo pari a lire 8.711 milioni, corrispondente al 99,99% della perdita da questa conseguita.

Per la società CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA il valore di bilancio tiene conto, oltre che del costo sostenuto dall'Istituto a seguito della sottoscrizione, avvenuta nel 1999, del capitale sociale, anche della ripresa di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi, conformemente al disposto civilistico.

◦ *Partecipazioni in altre imprese*

Tali partecipazioni si riferiscono a:

1. ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA, di cui l'Istituto possiede n. 12 azioni del valore nominale di lire 500 milioni, che rappresentano il 10% del capitale sociale;
2. MECCANO SPA, di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni di nominale lire 1 milione che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale.
3. QUOTA CONSORZIO CONAI, del valore di lire 1,1 milioni, acquisita in ottemperanza all'art. 38 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.

Il valore di carico di tali partecipazioni corrisponde al costo storico ed è pari a lire 2.504 milioni.

° **Crediti**

° *Crediti verso altri*

I crediti verso altri, scadenti entro l'esercizio, ammontano a 14.902 milioni di lire, mentre quelli scadenti oltre l'esercizio successivo sono pari a 48.334 milioni di lire. In particolare tali crediti si riferiscono:

° ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del pagamento del Trattamento di fine rapporto intrattenuta con l'INA per 30.720 milioni di lire. L'appostazione relativa all'INA assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del RDL 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942, n. 1251. Inoltre, il rapporto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dà luogo alle seguenti ulteriori appostazioni in bilancio:

PASSIVO

A) ALTRI DEBITI è stata iscritta la somma di lire 2.379 milioni, corrispondente all'ammontare dei premi maturati a fine 1999;

B) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO il cui ammontare evidenzia il debito totale dell'Istituto verso tutto il personale inquadrato nelle categorie operaie, impiegatizie e dirigenziali, comprendente quello cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 1999;

C) RATEI E RISCONTI che evidenziano, tra l'altro, le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti pari a lire 3.604 milioni.

ATTIVO

D) RATEI E I RISCONTI che includono il rendimento della polizza maturato a fine 1999 per complessive lire 28.833 milioni, di cui 2.127 milioni di lire relativo all'esercizio 1999.

° al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul T.F.R., ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per lire 29.440 milioni. L'incremento è dovuto alla rivalutazione del credito al 31 dicembre 1999;

° alle anticipazioni per diritti d'autore per lire 2.000 milioni,

° ai depositi cauzionali e contratti di locazione per 846 milioni di lire;

° ai crediti verso dipendenti, per recupero di anticipazioni per 39 milioni di lire, e per riforma di sentenze giudiziarie per lire 190 milioni di lire.

° **Altri titoli**

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla quota dell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia (lire 1.000.000) pari a n. 100 quote di lire 10.000 nominali.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Complessivamente le RIMANENZE ammontano, alla fine dell'esercizio, a lire 171.949 milioni contro i 133.501 milioni di lire nel 1998. L'incremento di lire 38.448 milioni rispetto all'esercizio precedente è da attribuire in parte all'ammontare di € realizzati e stoccati presso la Zecca ma non consegnati alla fine dell'esercizio, per un importo pari a lire 24.990 milioni circa, in parte ai dei tondelli presenti in magazzino alla fine dell'esercizio per un ammontare pari a lire 31.913 milioni e in parte alla diminuzione del valore dei materiali autoprodotti, per lire 6.424 milioni, e dei lavori in corso su ordinazione per lire 12.651 milioni. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a rettificare i valori contabili delle rimanenze registrando minori valori, rispetto a quelli di costo, per complessivi 1.222 milioni di lire. A fronte di costi ancora da sostenere su commesse in perdita, l'Istituto ha provveduto a costituire, nel corso del 1998, un apposito fondo, la cui consistenza, alla fine del 1999, è pari a lire 13.160 milioni, con un utilizzo nell'anno di lire 3.080 milioni.

Le rimanenze finali sono composte da:

° MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano 81.533 milioni di lire contro i 60.776 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio, pari a lire 20.757 milioni, è dato dai maggiori acquisti dell'esercizio. L'ammontare della carta acquistata presente nel magazzino al 31 dicembre è stata pari a lire 18.478 (17.456 milioni di lire nel 1998), materiali vari sono stati pari a lire 63.054 milioni, (43.320 milioni di lire nel 1998), di cui circa 31.913 milioni di lire si riferiscono ai tondelli necessari alla realizzazione della monetazione €.

° PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI ammontano a 29.055 milioni di lire, contro i 43.155 milioni di lire dell'esercizio precedente. Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a lire 14.100 milioni di lire, è legato ai minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio. La voce si compone di carta autoprodotta o in lavorazione per lire 22.526 milioni (27.338 nel 1998), di materiali vari autoprodotti e in lavorazione per lire 6.528 milioni (15.817 milioni di lire nel 1998).

° LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 18.260 milioni di lire contro 10.253 del 1998, con un incremento di lire 8.007 milioni. La variazione in aumento è legata ai lavori in corso su ordinazione non conclusi alla fine dell'esercizio. La voce si compone di prodotti in lavorazione grafici per lire 17.769 milioni e numismatici di coniazione e fusione per 491 milioni di lire.

° PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 41.397 milioni di lire contro 16.051 milioni di lire del 1998. La voce si compone di prodotti editoriali per lire 14.267 milioni e prodotti da coniazione e numismatici per lire 27.130 milioni. L'incremento delle scorte, pari a lire 25.346 milioni, è prevalentemente legato alla produzione delle monete € in giacenza alla fine dell'esercizio.

° ACCONTI ammontano a 1.703 milioni di lire contro 3.265 del 1998. Essi si riferiscono agli anticipi corrisposti a fornitori.

C.II CREDITI

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE: 345.960 milioni di lire (341.420 milioni di lire nel 1998), nel loro complesso hanno subito un incremento di lire 4.540 milioni.

Per raggruppamenti omogenei la variazioni sono state le seguenti:

CREDITI	1999	1998	VARIAZIONI
Verso clienti pubblici	208.710	180.007	28.703
Verso clienti privati	100.461	107.580	(7.119)
Verso imprese controllate	21.403	30.057	(8.654)
Verso altri	30.573	38.216	(7.643)
Totale	**361.147**	**355.860**	**5.287**
Fondi svalutazione	(15.187)	(14.440)	(747)
Totale	**345.960**	**341.420**	**4.540**

CREDITI PER SCADENZA		1999			1998		
		ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
Crediti iscritti nelle immobilizzazioni							
Verso controllate		0	0	0	0	0	0
Verso collegate		0	0	0	0	0	0
Verso altri		14.902	48.334	63.236	2.316	79.651	81.967
A	**Totale**	**14.902**	**48.334**	**63.236**	**2.316**	**79.651**	**81.967**
Crediti dell'attivo circolante							
Verso clienti		309.166	5	309.171	287.582	5	287.587
Verso controllate		21.403	0	21.403	30.057	0	30.057
Verso collegate		0	0	0	0	0	0
Verso altri		30.573	0	30.573	38.216	0	38.216
B	**Totale**	**361.142**	**5**	**361.147**	**355.853**	**5**	**355.860**
C	*Svalutazione*	*(15.187)*	*0*	*(15.187)*	*(14.440)*	*0*	*(14.440)*
B+C	**Totale**	**345.955**	**5**	**345.960**	**341.415**	**5**	**341.420**

◦ I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a lire 309.171 contro i 287.587 milioni di lire dello scorso esercizio. L'incremento di lire 21.584 milioni è essenzialmente legato alle procedure di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione;

◦ I CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a lire 21.403 milioni di lire, contro i 30.057 milioni di lire dell'esercizio precedente. Si tratta di crediti a fronte della forniture di merci e servizi a società del gruppo e non ancora riscossi a fine esercizio.

In particolare tale voce è così suddivisa:

◦ CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: 392 milioni di lire;

◦ VERRES SPA: 2 milioni di lire;

◦ EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA: 19.119 milioni di lire;

◦ ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 1.890 milioni lire.

◦ Gli ALTRI CREDITI ammontano complessivamente a 30.573 milioni di lire, contro i 38.216 milioni di lire del 1998. Tale voce comprende prevalentemente i crediti per imposte richieste a rimborso e per ritenute per un importo di lire 21.710 milioni e i crediti per imposte differite attive contabilizzate nell'esercizio per lire 3.404 milioni. Le imposte differite attive sono state calcolate, sostanzialmente, in relazione a rettifiche di valore delle rimanenze e nel presupposto che sussista la ragionevole certezza circa il loro recupero negli esercizi futuri.

Non esistono crediti aventi scadenza superiore ai cinque anni.

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 431.727 milioni di lire, contro i 322.664 milioni di lire del 1998. L'incremento di tale voce è attribuibile alla riscossione avvenuta in prossimità della chiusura dell'esercizio di anticipazioni da committenti.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

In questa posta sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale:

◦ RATEI ATTIVI, ammontano a 28.890 milioni di lire (29.348 milioni nel 1998) e sono relativi prevalentemente ai rendimenti maturati a tutto il 1999 sulla polizza INA c/TFR;

◦ RISCONTI ATTIVI, ammontano a 674 milioni di lire (44 milioni di lire nel 1998) e sono relativi a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel corso del 1999 ma di competenza degli esercizi successivi.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio al 31 dicembre 1999 chiude con una perdita di lire 22.100 milioni.

Il patrimonio netto a tale data risulta qui di seguito esposto:

PATRIMONIO NETTO	1998	DESTINAZIONE RISULTATO	RISULTATO 1999	1999
Fondo di dotazione	22.264			22.264
Riserva legale	3.743			3.743
Riserva di rivalutazione	59.379			59.379
Altre riserve	140.956			140.956
Perdite portate a nuovo	(613.985)	(190.232)		(804.217)
Perdite dell'esercizio	(190.232)	190.232	(22.110)	(22.110)
Totale	**(577.875)**	**0**	**(22.110)**	**(599.985)**

Con riferimento al decreto legislativo 467/97 si segnale che l'ammontare delle imposte riferibile al "basket A" risulta essere pari a 23.714 milioni di lire, mentre l'ammontare delle imposte riferibile al "basket B" ammonta a lire 19.346 milioni.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza del fondo per rischi ed oneri ammonta a lire 135.183, contro i 261.616 milioni di lire dell'esercizio precedente. Le principali variazioni intervenute nella composizione dei fondi sono qui di eseguito esposte:

- TRATTAMENTO QUIESCENZA IMPIEGATI ammonta a lire 44 milioni (43 milioni di lire nel 1998) dopo aver contabilizzato accantonamenti per lire 3 milioni ed utilizzi per 2 milioni di lire. Tale fondo si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni.
- IMPOSTE ammonta a lire 50 milioni;
- ALTRI PER RISCHI ED ONERI ammonta a lire 135.089 milioni (142.182 milioni di lire nel 1998) dopo aver contabilizzato accantonamenti per lire 15.535 milioni. Gli utilizzi dell'esercizio sono pari a lire 22.628 milioni di lire.

Le somme accantonate sono destinate a fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto dei quali non è possibile determinare, in maniera esatta, l'ammontare o la data di sopravvenienza; tali accantonamenti sono stati effettuati sulla base delle migliori e più prudenti conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio e dei pareri espressi dai legali incaricati.

La natura degli altri fondi per rischi ed oneri viene di seguito indicata:

- FONDO RISCHI PER LITI: ammonta a lire 117.813 milioni di lire. Tale fondo è destinato a fronteggiare i contenziosi di diversa natura in essere alla data di chiusura dell'esercizio.
- FONDO RISCHI PERDITE SU CAMBI: nel corso dell'esercizio è stata accantonata una somma pari a lire 483 milioni, che misura le perdite su cambi maturate a seguito della conversione dei debiti e dei crediti in valuta estera valutati secondo il cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio;
- FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI: è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio, per fronteggiare la perdita della controllata EDITALIA, per la parte eccedente il patrimonio netto, per lire 16.760 milioni;
- FONDO RISCHI INDUSTRIALI: ammonta a lire 16.793 milioni. Tale fondo è destinato a fronteggiare i rischi connessi direttamente all'attività produttiva e di vendita. In particolare tale fondo si riferisce a:
  - rese contrattualmente previste da parte delle librerie concessionarie. Il fondo, sulla base delle restituzioni effettivamente eseguite, è stato stanziato per lire 1.060 milioni nel corso del 1999.
  - penalità varie e perdite su commesse eseguite. Il fondo ammonta a lire 2.500 milioni ed è relativo a penali varie e contestazioni di clienti;
  - spese da sostenere per lo smaltimento di rottami. Il fondo ammonta a lire 73 milioni;
  - spese relative a commesse in corso per le quali si sono stimate perdite a finire. Il fondo passa da lire 16.240 milioni a lire 13.160 milioni. La riduzione rispetto

al 1998, pari a lire 3.080 milioni, è proporzionale alla percentuale eseguita nell'anno delle commesse a fronte delle quali il fondo era stato stanziato.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO è pari a lire 289.944 milioni. Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

Trattamento di fine rapporto	**1999**
Accantonamento TFR da c/ economico	29.413
Utilizzo dell'esercizio	(17.865)
Totale incremento fondo trattamento fine rapporto	**11.548**

D. DEBITI

DEBITI PER SCADENZA	1999			1998		
	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
Obbligazioni	0	0	**0**	0	0	**0**
Verso banche	680.000	0	**680.000**	676.725	0	**676.725**
Verso altri finanziatori	5.270	33.306	**38.576**	4.849	38.646	**43.495**
Anticipazioni ricevute	116.197	0	**116.197**	2.891	0	**2.891**
Verso fornitori	143.164	0	**143.164**	111.193	0	**111.193**
Rappresentati da titoli di credito	0	0	**0**	0	0	**0**
Verso controllate	62.863	0	**62.863**	61.848	0	**61.848**
Verso collegate	0	0	**0**	0	0	**0**
Verso controllanti	0	0	**0**	0	0	**0**
Tributari	204.097	0	**204.097**	230.444	0	**230.444**
Verso istituti previdenza e assistenziali	16.598	80	**16.678**	17.056	123	**17.179**
Verso altri	245.170	0	**245.170**	146.997	0	**146.997**
TOTALE	**1.473.359**	**33.386**	**1.506.745**	**1.252.003**	**38.769**	**1.290.772**

° I DEBITI VERSO BANCHE ammontano a lire 680.000 milioni, contro i 676.725 del 1998, con un incremento di lire 3.275 milioni.

In merito alla situazione finanziaria dell'Istituto, si segnale che l'indebitamento netto complessivo verso il sistema bancario ammonta a circa 287 miliardi di lire.

° I DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a lire 38.576 milioni di lire, contro i 43.495 del 1998. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute. Le posizioni accese nei confronti degli Istituti a medio e lungo termine sono principalmente riferibili:

° per lire 22.010 milioni al residuo debito dell'Istituto per i mutui concessi,

dal 1971 al 1980, dalla CASSA DEPOSITI E PRESTITI e dagli ISTITUTI DI PREVIDENZA a norma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966 n. 559;

° per lire 16.547 milioni al residuo debito per un mutuo concesso dall'ISVEIMER per investimenti presso lo stabilimento di Foggia;

° ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a lire 116.197 milioni. Il debito si riferisce prevalentemente all' anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per la commessa € in corso di esecuzione;

° DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 143.164 milioni di lire (111.193 milioni di lire nel 1998) e conseguono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate alla fine esercizio;

° DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a lire 62.863 milioni di lire, a fronte di debiti per forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora liquidate a fine esercizio. In particolare il saldo risulta così composto:

° CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: 15.888 milioni di lire;

° VERRES SPA: 41.339 milioni di lire;

° EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA: 990 milioni di lire;

° ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 4.646 milioni lire.

° I DEBITI TRIBUTARI ammontano a 204.097 milioni di lire. Tra questi, il solo debito per Iva ammonta a lire 191.421 milioni.

° I DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 16.678 milioni, e si riferiscono ai contributi previdenziali maturati prevalentemente sulle retribuzioni del mese di dicembre versati agli enti medesimi nel 2000.

° Gli ALTRI DEBITI ammontano a 245.170 milioni di lire. La variazione è data sostanzialmente dalla differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite entro l'esercizio.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale, RATEI PASSIVI relativi all'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 1997 per lire 3.604 milioni e ad interessi di competenza per lire 1.089 milioni. Sono stati inoltre contabilizzati RISCONTI PASSIVI per interessi attivi per un ammontare complessivo di lire 10 milioni.

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il VALORE DELLA PRODUZIONE, quale risulta dal conto economico, ammonta a lire 841.627 milioni contro gli 851.624 milioni di lire dell'esercizio precedente, con un decremento di lire 9.997 milioni.

A1. I RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI: ammontano a lire 814.310 milioni di lire contro 882.837 milioni di lire del 1998. La diminuzione

complessiva del fatturato è prevalentemente attribuibile alla minore produzione sviluppata nei confronti dello Stato. Il fatturato, diviso per tipologia di prodotto, è così composto:

° LAVORI GRAFICI: 539.617 milioni di lire (568.258 milioni di lire del 1998), di cui 407.144 milioni di lire relativi alla fatturazione a capitolo per lavori grafici e modulistica e valori bollati; lire 132.473 milioni di lire sono relativi alla fatturazione diretta;

° LIBRERIA DELLO STATO: 36.178 milioni di lire (32.860 milioni di lire nel 1998) di cui 9.553 milioni di lire sono riferiti alla fatturazione a capitolo e 26.625 milioni di lire alla fatturazione diretta (pubblicazioni editoriali);

° CONIAZIONE: 45.912 milioni di lire (122.201 milioni di lire nel 1998). I ricavi delle vendite relativi alla coniazione a capitolo sono stati pari a lire 20.710 esclusivamente riferibili alla quantità di moneta nazionali coniate; la rimanente parte è attribuibile alla vendita diretta di medaglie e monete.

° PRODUZIONI ESTERNE: 35.112 milioni di lire (4.705 milioni di lire nel 1998). Si tratta prevalentemente del fatturato relativo al servizio elettorale (34.903 milioni di lire);

° VENDITA DIRETTA: 45.731 milioni di lire (41.774 milioni di lire nel 1998). Tali ricavi si riferiscono prevalentemente alla vendita di bollini farmaceutici;

° ABBONAMENTI, INSERZIONI LIBRERIA DELLO STATO, VARIE E RETTIFICHE SU VENDITE: 111.760 milioni di lire (113.039 milioni di lire nel 1998), si riferiscono prevalentemente agli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, al servizio Guritel per lire 24.930 milioni di lire ed alle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale per lire 86.903 milioni di lire.

A2. VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI è positiva per 16.454 milioni di lire rispetto ad una variazione negativa di 11.243 milioni di lire del 1998. La variazione si riferisce, in gran parte, all'ammontare delle monete € presenti in magazzino a fine esercizio.

A3. VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE è positiva per 8.007 milioni di lire, contro una variazione negativa di 29.398 milioni di lire dell'esercizio precedente, ed è relativa essenzialmente alle commesse da completare alla fine dell'esercizio.

A4. INCREMENTI PER LAVORI INTERNI sono stati pari a lire 173 milioni contro i 358 milioni di lire del 1998, soprattutto a causa dei minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali.

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI passati a lire 2.411 milioni di lire contro i 8.910 del 1998. La variazione in diminuizione è legata alle rettifiche positive intervenute, nel corso del 1998, in sede di rendicontazione del fatturato nei confronti del Provveditorato Generale dello Stato.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, il cui totale ammonta a lire 830.392 milioni a fronte di lire 866.848 milioni dell'esercizio precedente, registrano una riduzione di lire 36.456 milioni. In particolare:

B.6 ACQUISTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARE, DI CONSUMO E MERCI ammontano a lire 242.004 milioni (221.517 milioni di lire nel 1998). L'incremento dei costi relativi alle materie prime è legato:

° agli acquisti di materia prima necessaria al conio delle monete €;

° all'acquisto di stickers e pellicole retroriflettenti necessarie alla realizzazione delle targhe di tipo europeo;

° all'aumento del prezzo delle cellulosa.

B.7 COSTI PER SERVIZI ammontano a lire 130.131 milioni contro i 96.394 milioni di lire del 1998. L'aumento della spesa per servizi è attribuibile a :

° LAVORI AFFIDATI A TERZI: 33.246 milioni di lire (da lire 4.474 milioni del 1998). Si tratta delle lavorazioni esterne da ordinativo legate alla realizzazione delle schede elettorali per lo svolgimento delle elezioni regionali, europee e delle consultazioni referendarie che si sono svolte nel corso del 1999;

° SPESE POSTALI: 21.555 milioni di lire (15.271 milioni di lire del 1998). La variazione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente dovuta a spese postali per spedizioni effettuate una tantum per la Pubblica amministrazione, che sono state riaddebitate al committente;

B.9 COSTO DEL PERSONALE: 403.792 milioni di lire contro i 423.981 milioni di lire nel 1998. I principali fattori che hanno consentito di ridurre tale costo sono correlabili alla politica aziendale di contenere il ricorso al lavoro straordinario (passato da lire 14 miliardi circa del 1998 a lire 7 miliardi del 1999), di smaltire le ferie maturate (il cui accantonamento per l'anno 1999 è stato di lire 12 miliardi circa contro i 18 miliardi di lire del 1998) ed alla riduzione dell'organico medio (n. 215 unità).

B. 10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI per complessive lire 45.205 milioni (51.715 milioni di lire nel 1998).

° GLI AMMORTAMENTI dell'esercizio sono stati pari a lire 43.245 milioni contro i 44.910 del 1998. Tale variazione è attribuibile agli ammortamenti dell'esercizio, anche per l'entrata in esercizio dei nuovi insediamenti, nonché alle acquisizioni di macchinari ed impianti, avvenute durante l'esercizio, al netto dei beni alienati o completamenti ammortizzati;

° La SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE: è stata pari a lire 1.961 milioni contro 6.329 milioni di lire del 1998.

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI: 15.052 milioni di lire contro i 32.311 milioni di lire nel 1998. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto sulla cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RISCHI ED ONERI.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE: 10.783 milioni di lire contro i 14.890 milioni di lire del 1998. Si tratta, prevalentemente, di rettifiche intervenute in sede di rendicontazione del fatturato verso il Provveditorato Generale dello Stato e di imposte indirette e tasse diverse.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria netta ha avuto un saldo negativo pari a lire 12.346 milioni contro i 8.015 milioni di lire negativi del 1998. Il peggioramento del saldo netto

è stato influenzato dalla dinamica sia dei proventi che degli oneri finanziari in corso d'anno, come di seguito indicato:

° INTERESSI ATTIVI SUI DEPOSITI BANCARI ammontano a lire 8.316 milioni contro gli 8.812 milioni di lire del 1998. La diminuzione è dovuta sia alla generale diminuzione dei tassi di interesse, soprattutto nella prima parte dell'anno, sia alla diminuzione della giacenza media;

° PROVENTI DELLA POLIZZA INA ammontano a 2.127 milioni di lire contro i 6.333 milioni del 1998. Tale effetto è riconducibile alla diminuzione del rendimento delle polizze vita, nonché alla riduzione del capitale accumulato, in conseguenza dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno;

° DIVIDENDI da parte della controllata Verres Spa per lire 368 milioni;

° INTERESSI ATTIVI DA SOCIETÀ DEL GRUPPO ammontano a 932 milioni di lire contro i 1.545 milioni di lire del 1998, con un decremento di lire 613 milioni;

° INTERESSI PASSIVI ammontano a 26.617 milioni di lire, contro i 27.582 milioni di lire del 1998. Tale decremento è essenzialmente attribuibile all' attività di ricontrattazione dei tassi di interesse, che ha consentito una riduzione degli *spread* applicati dal sistema bancario, anche se sull'esercizio ha pesato, per l'intero periodo, l'accollo dei debiti della controllata CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA, intervenuto a metà dell'esercizio precedente (8.414 milioni di lire contro i 6.155 milioni di lire del 1998).

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le rettifiche imputate sono relative alla svalutazione effettuata a fronte della perdita della controllata Editalia, pari lire 8.711 milioni, ed alla ripresa di valore di parte delle svalutazioni della Cartiere Miliani imputate nei precedenti esercizi per lire 1.122 milioni.

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce ALTRI PROVENTI STRAORDINARI si riferiscono a:

° RIMBORSI DA DIPENDENTI a seguito di sentenze per 150 milioni di lire;

° SOPRAVVENIENZE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 2.140 milioni di lire;

° ALTRI PROVENTI STRAORDINARI per lire 479 milioni.

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI si riferiscono agli:

° ONERI TRIBUTARI INDIRETTI DI ESERCIZI PRECEDENTI per lire 324 milioni;

° ALTRI ONERI STRAORDINARI, correlati al mancato scarico contabile del magazzino a fronte di vendite di prodotti cartari effettuati in esercizi precedenti per lire 5.208 milioni. Tale ultimo importo è stato dedotto, nella situazione patrimoniale, dalle rimanenze finali.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 1999, pari a lire 14.005 milioni, al netto delle imposte differite attive contabilizzate nell'esercizio per un importo pari a lire 3.404 milioni.

CONTI D'ORDINE

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine. Essi comprendono:

1. GARANZIE PRESTATE:

A) FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE NON REALI ammontano a 80.700 milioni di lire a favore di società controllate; inoltre, l'Istituto ha prestato, a FAVORE DI SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE, semplici lettere di patronage che ammontano a 329.026 a milioni di lire (311.484 milioni di lire nel 1998).

2. ALTRI CONTI D'ORDINE:

A) BENI DI TERZI A CAUZIONE: 20 milioni di lire (titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti);

B) BENI DI TERZI IN LAVORAZIONE ammontano a lire 4.349 milioni (6.015 milioni di lire nel 1998);

C) BENI STRUMENTALI DI PROPRIETÀ DI TERZI ammontano a lire 5.458 milioni di lire per beni acquisiti in locazione (5.457 nel 1998) e lire 35.084 milioni (35.084 milioni di lire nel 1998) per beni acquisiti in comodato (Siva);

D) BENI DI TERZI IN DEPOSITO ammontano a lire 2.898 milioni (lire 2.546 milioni nel 1998);

E) CREDITI CEDUTI A SOCIETÀ DI FACTORING ammontano a lire 10.028 milioni (7.391 milioni di lire del 1998).

ALTRE INFORMAZIONI

I. Personale

Al 31 dicembre 1999 il numero dei dipendenti, ripartito per categorie è riportato nella seguente tabella, nella quale sono evidenziati anche gli organici medi e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

	1999	MEDIA 1999	1998	MEDIA 1998
Dirigenti	30	27	28	28
Impiegati	1.367	1.378	1.373	1.398
Operai	3.419	3.485	3.573	3.679
Totale	**4.816**	**4.890**	**4.974**	**5.105**

In particolare, nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio 158 dipendenti, sono stati assunte 3 unità e sono stati riammessi in servizio due operai a seguito di sentenze legali.

2. Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ed ai revisori sono ammontati, rispettivamente, a 481 milioni di lire e a 103 milioni di lire.

3. Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche

I RICAVI PER VENDITE E PRESTAZIONI: 814.310 milioni di lire sono illustrati dalle seguente tabella:

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Lavori grafici e cartari	616.393	4.067	620.460
Prodotti editoriali	147.708	230	147.938
Monetazioni e prodotti numismatici	39.759	6.153	45.912
Totale	**803.860**	**10.450**	**814.310**

4. Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali

° Le posizioni debitorie e creditorie che, in base ai rispettivi rapporti contrattuali, hanno durata residua superiore a cinque anni sono le seguenti:

° IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI VERSO ALTRI 44.038 milioni di lire nel 1999;

° DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI lire 16.324 milioni di lire nel 1999;

° DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI lire 38 milioni di lire nel 1999.

° I DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI su beni dell'Istituto sono i seguenti:

° debito verso MEDIOCREDITO LOMBARDO SPA ammontante, al 31 dicembre 1999, a lire 16.547 milioni, assistito da privilegio, su macchinari, attrezzature ed impianti presso lo Stabilimento di Foggia.;

° debito verso la Cassa Depositi e Prestiti ammontante, al 31 dicembre 1999, a lire 979 milioni ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367, sul complesso industriale di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa;

° debito verso l'INPDAP ammontante, al 31dicembre 1999, a 1.619 milioni di lire ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367 sui complessi immobiliari di Roma (fabbricati di Via Gino Capponi, di Via Luigi Tosti ed in Via G. La Farina) sullo Stabilimento di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa.

5. Rapporti economici con le società del gruppo

Nell'esercizio 1999 i rapporti economici dell'Istituto con le società controllate

e collegate, come riportato nel bilancio consolidato, sono stati sinteticamente i seguenti:

	1999	1998
Valore della produzione	6.395	8.753
Costi della produzione	101.489	102.106
Proventi/Oneri finanziari	1.180	1.703
Proventi/Oneri straordinari	0	15.228

7. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per le notizie relative ai fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1999

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Ad eccezione di quanto indicato al successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da Price Waterhouse SpA in data 10 settembre 1999.

3 L'Istituto dispone di strumenti contabili non del tutto adeguati per la valorizzazione dei lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 1999 risultano complessivamente iscritti in bilancio per 47 miliardi di lire al lordo del "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" iscritto nel passivo per 13 miliardi di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1999 non avrebbero un effetto significativo sul bilancio nel suo complesso.

4 A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il bilancio

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 7.220.000.000 i.v. Reg. Imp. Milano N. 278929/1999 C.F. e P. IVA 12979880155 Iscritta all'Albo Consob – Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 0713688 – **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 0105702013 – **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 049876677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via San Francesco 8 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 – **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 – **Verona** 37121 Via Malenza 2 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Istituto.

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- L'Istituto ha sostenuto una perdita d'esercizio di 22 miliardi di lire durante l'anno chiuso al 31 dicembre 1999 e, a tale data, le passività totali eccedevano le attività totali di 600 miliardi di lire; inoltre, al 31 dicembre 1999, le passività correnti eccedevano le attività correnti di 502 miliardi di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a 287 miliardi di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta. Su tali basi, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1999 è stato redatto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".

- Gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa che attualmente l'Istituto ha in essere numerosi contenziosi con terzi a fronte dei quali sono stati effettuati degli specifici accantonamenti per tener conto delle eventuali passività che potranno emergere al riguardo.

- L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato. Tale bilancio rappresenta un'integrazione al bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato ed abbiamo rilasciato la relativa relazione in data odierna.

Roma, 28 giugno 2000

PricewaterhouseCoopers SpA

(Corrado Testori)
(Revisore contabile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signor Ministro,

il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1999 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 giugno 2000 e, dunque, entro i termini ora fissati dall'art. 10 del recente Decreto Legislativo 21 aprile 1999, n° 116, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi del richiamato art. 10.

L' IPZS, in vista della sua trasformazione in S.p.A., anche dopo l'entrata in vigore del citato Decreto Legislativo 21 aprile 1999, n° 116 di suo riordino, ha mantenuto la natura giuridica di ente pubblico economico sia pure con incisive modifiche rispetto alla previgente normativa risalente a ben 34 anni fa.

In sintesi, dal bilancio di esercizio l'attivo risulta ammontare a lire 1.336,7 miliardi mentre il passivo, comprese le riserve ed il fondo di dotazione, ammonta a lire 1.936,6 miliardi. L'esercizio si chiude con una perdita lire 22,1 miliardi, che trova riscontro nel risultato del conto economico.

ATTIVO

Immobilizzazioni	(lire miliardi)	357,5
Circolante	»	949,7
Ratei e risconti	»	29,5
	»	**1.336,7**

PASSIVO

Patrimonio netto	(lire miliardi)	(599,9)
Fondi per rischi ed oneri	»	135,1
TFR	»	290,0
Debiti	»	1.506,7
Ratei e risconti	»	4,8
	»	**1.336,7**

I conti d'ordine ammontano a lire 138,5 miliardi.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Valore della produzione	(lire miliardi)	841,6
Costi della produzione	»	(830,4)
Differenza	»	**11,2**
Proventi ed oneri finanziari	»	(12,3)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	»	(7,6)
Proventi ed oneri straordinari	»	(2,8)
Imposte sul reddito di esercizio	»	(10,6)
Risultato dell'esercizio	»	**(22,1)**

Le poste dello stato patrimoniale e del conto economico sono state da noi controllate e risultano corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili.

L'avvento dell'anno 2000 non ha comportato particolari criticità ai sistemi informativi concernenti la contabilità dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio 1999, alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, il Collegio si è riunito 35 volte, redigendo altrettanti verbali trasmessi, oltre che al Presidente dell'IPZS, al medesimo Magistrato nonché al Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

Nel corso dello stesso esercizio il Collegio ha presenziato a tutte le sedute del precedente Consiglio di Amministrazione e del poi soppresso Comitato esecutivo, nonché, in seguito, a tutte le sedute del nuovo Consiglio di Amministrazione tempestivamente insediato ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n°116/1999 di riforma dell'Istituto, prima citato.

In sede di controllo del bilancio di esercizio – sulla base anche dei contatti avuti con la società di revisione "Price Waterhouse – Coopers SpA" incaricata della certificazione dei bilanci d'esercizio per il 1998, il 1999 ed il 2000 - abbiamo riscontrato l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2424 C.C., relative allo schema dello stato patrimoniale, nonché quelle di cui all'art. 2425 del C.C., relative al conto economico. Sono stati rispettati i princìpi di redazione del bilancio di cui all'art. 2423-bis C.C..

La nota integrativa espone i criteri di valutazione adottati, riporta, con l'ausilio di alcuni prospetti di dettaglio, le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e consente di apprezzare compiutamente e con chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Istituto.

La relazione sulla gestione è esaustiva e completa delle informazioni e degli elementi prescritti. Gli amministratori illustrano ampiamente l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'Istituto opera. Sono fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Risultano, inoltre, predisposte tavole per l'analisi della struttura economica, patrimoniale e finanziaria della gestione che agevolano la lettura del bilancio.

L'Istituto, così come prescritto dall'art. 10 del già citato Decreto Legislativo n°116/1999, ha redatto anche il bilancio consolidato che è stato da noi assoggettato a controllo; si rimanda, al riguardo, alla specifica relazione emessa in pari data.

Il Collegio dà atto che l'impegno posto in essere dai vertici dell'Istituto per la trasformazione dell'IPZS da ente strumentale dello Stato (disciplinato da norme emanate nel 1966) in azienda governata esclusivamente dalle norme civilistiche, passando per l'ordinamento transitorio recato dal più volte detto Decreto legislativo sul riordino dell'Istituto medesimo ai fini della sua futura trasformazione in società per azioni, già rilevato nel 1998, è proseguito intensamente anche nel corso dell'esercizio 1999.

Signor Ministro, in relazione a quanto precede, il Collegio dei revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 1999 possa essere approvato.

Roma, 28 giugno 2000

IL COLLEGIO DEI REVISORI
dott. Paolo GERMANI
dott. Francesco CARDACI
Sig. Gerardo LEONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Ministro,

Il bilancio consolidato del gruppo per il 1999, che viene sottoposto alla Sua attenzione, evidenzia, quale risultato di esercizio, una perdita di competenza del gruppo pari a circa 18 miliardi di lire, dopo aver imputato ammortamenti per lire 74,8 miliardi, accantonamenti per rischi e svalutazioni per 35 miliardi e proventi netti di natura straordinaria per lire 9 miliardi.

La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio 1999 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione del gruppo. A tale relazione si fa, pertanto, rinvio per approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Di seguito vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo per l'esercizio 1999, posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Al riguardo occorre considerare che il confronto con l'esercizio precedente è influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento, conseguente alla cessione, perfezionata nel corso dell'anno, della partecipazione nella Polimoore, allo scorporo del ramo di azienda della FAD – Fabriano Autoadesivi ed alla successiva cessione dello stesso ad una *joint-venture* Investitori Associati-COMIT, alla messa in liquidazione della Cargest ed alla chiusura della liquidazione della Metrodistribuzione; gli effetti di tali variazioni, quando significativi, sono stati esposti nella nota integrativa.

SITUAZIONE ECONOMICA

Il conto economico consolidato, opportunamente riclassificato, è riportato nella seguente tabella, ove sono stati ricompresi i componenti positivi e negativi di reddito delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, secondo quanto previsto dalla normativa civilistica, dalle operazioni INTERCOMPANY tra le società del Gruppo:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in L./mln)	**1998**	**1997**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.328.617	1.454.496	(125.879)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	18.974	(24.211)	43.185
Variazione lavori in corso su ordinazione	8.770	(19.705)	28.475
Prodotto dell'esercizio	*1.356.361*	*1.410.580*	*(54.219)*
Acquisto materie	(405.653)	(454.652)	48.999
Variazione rimanenze di materie prime	1.771	(23.475)	25.246
Servizi	(285.963)	(271.934)	(14.029)
Godimento di beni di terzi	(9.344)	(13.517)	4.173
Oneri diversi di gestione	(10.249)	(18.485)	8.236
Incrementi di immobilizzazioni lavori interni	1.248	851	397
Altri ricavi e proventi	10.555	23.597	(13.042)
Contributi in conto esercizio	294	4.490	(4.196)
Valore aggiunto	*659.020*	*657.455*	*1.565*
Costi per il personale	(509.572)	(538.131)	28.559
Margine operativo Lordo	*149.448*	*119.324*	*30.124*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(7.022)	(26.664)	19.642
Immobilizzazioni materiali	(67.774)	(67.583)	(191)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(615)	(1.277)	662
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	(6.380)	(20.963)	14.583
Accantonamenti per rischi	(26.252)	(48.233)	21.981
Altri accantonamenti	(1.812)	(4.152)	2.340
Risultato operativo	*39.593*	*(49.548)*	*89.141*
Proventi finanziari	22.679	26.860	(4.181)
Interessi ed altri oneri finanziari	(52.966)	(80.815)	27.849
Rettifiche attività finanziarie	(2.397)	(3.204)	807
Proventi straordinari	31.591	17.144	14.447
Oneri straordinari	(22.507)	(48.221)	25.714
Risultato prima delle imposte	*15.993*	*(137.784)*	*153.777*
Imposte dell'esercizio	(30.694)	(37.428)	6.734
Risultato dell'esercizio	*(14.701)*	*(175.212)*	*160.511*
di cui:			
Risultato di Gruppo	**(18.006)**	**(176.026)**	**158.020**
Risultato di terzi	**3.305**	**814**	**2.491**

Il risultato economico consolidato dell'esercizio evidenza una perdita complessiva di circa lire 14,7 miliardi, considerevolmente inferiore ai 175,2 miliardi dell'esercizio precedente. A fronte di tale risultato l'utile attribuito a terzi è pari a 3,3 miliardi di lire, contro lire 0,8 miliardi del 1998. Conseguentemente la perdita di competenza del Gruppo è stata pari a 18 miliardi di lire (176 miliardi di lire nel '98).

In relazione agli aggregati che seguono - per il commento dei quali si rinvia anche alla RELAZIONE SULLA GESTIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - si osserva che:

- la PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO 1999 è ammontata a lire 1.356,4 miliardi contro lire 1.410,6 miliardi dell'esercizio precedente con una riduzione di 54,2 miliardi di lire (- 4 % circa). Tale decremento risulta, da un lato, dalla riduzione dei ricavi per vendite e prestazioni, pari a circa 125,9 miliardi di lire, e dall'altro, dalla variazione positiva delle rimanenze finali e dei lavori in corso su ordinazione, in particolare con riferimento alle monete Euro. La variazione è da attribuire in parte all'area di consoli-

damento, che ha influito per circa 15 miliardi di lire ed all'effetto della chiusura nel corso del '99, da parte della Cartiere Miliani Fabriano, dello stabilimento di Castelraimondo (circa 40 miliardi);

° il VALORE AGGIUNTO è di lire 659 miliardi a fronte di lire 657,5 miliardi dell'esercizio 1998, con un leggero incremento di lire 1,5 miliardi circa (+ 0,5 %).

Tale incremento è l'effetto combinato di una riduzione dei costi aggregati per acquisto materie e per prestazione servizi, della variazione dell'area di consolidamento, per circa lire 10 miliardi, e di un aumento pari a circa 25 miliardi della rimanenze finali, costituite soprattutto da tondelli per monetazione Euro e da scorte di materie prime (cellulosa);

° il MARGINE OPERATIVO LORDO raggiunge i 149,4 miliardi, a fronte di 119,3 miliardi di lire dell'esercizio precedente, con una variazione positiva di circa lire 30,1 miliardi (+25% circa). Tale incremento è pressoché interamente correlabile alla riduzione del costo del lavoro ed alla politica di Gruppo di contenimento dei costi. La redditività lorda dell'anno si porta all' 11 % del prodotto di esercizio, con una variazione positiva di 2,5 punti percentuali rispetto al 1998 (8,5%). Il COSTO DEL LAVORO, infatti, presenta un miglioramento di circa lire 28,6 miliardi, attribuibile alla riduzione dell'organico (286 unità), alla politica di contenimento del ricorso al lavoro straordinario, allo smaltimento delle ferie maturate ed al ricorso alla CIGS presso il gruppo Miliani.

In proposito si evidenzia che l'organico medio è passato da 6.634 unità del 1998 a 6.348 del 1999 con una riduzione del 4,5%. Suddivisa per categorie di appartenenza, tale riduzione è attribuibile a: n. 1 dirigente (passati da 52 a 51), n. 66 impiegati (passati da 1.867 a 1.801) e n. 219 operai (passati da 4.715 a 4.496). La riduzione del personale è essenzialmente riferibile all'Istituto capogruppo, per cui si rinvia a quanto indicato nella relativa relazione sulla gestione, oltre all' effetto della variazione dell'area di consolidamento che ha inciso per 81 unità. Al termine dell'esercizio n. 175 dipendenti del gruppo risultano in CIGS.

° il REDDITO OPERATIVO è pari a 39,6 miliardi di lire, contro una perdita di 49,5 miliardi di lire dello scorso anno. La variazione positiva, pari a circa 89,1 miliardi di lire, è sostanzialmente riconducibile all'evidenziato miglioramento dei margini operativi, alla minore incidenza delle rettifiche di valore, nonché ai minori accantonamenti per rischi ed oneri imputati rispetto all'esercizio precedente, questi ultimi peraltro incidono sull'esercizio per un importo tuttora considerevole di circa 35 miliardi di lire;

° gli AMMORTAMENTI delle immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente, essendo quelli sulle acquisizioni dell'esercizio di ammontare sostanzialmente equivalente all'effetto della variazione dovuta all'uscita di alcune aziende dall'area di consolidamento, effetto stimabile in circa 1,3 miliardi di lire, ed alla dismissione di alcuni cespiti per obsolescenza;

° le SVALUTAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI riguardano soprattutto i rischi per perdite su crediti, contenziosi in corso e perdite stimate su lavorazioni in corso; la loro incidenza si è ridotta di quasi il 50% rispetto all'esercizio precedente;

° il SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA, negativo per circa 30 miliardi, registra un consistente miglioramento rispetto ai 54 miliardi dell'esercizio precedente (-44% circa) ed è conseguente alla serrata politica di ricontrattazione dei tassi, in presenza di un indebitamento medio verso il sistema bancario pressoché costante rispetto al 1998;

° le RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati a fronte delle società controllate in liquidazione, consolidate con il metodo del patrimonio netto;

° il SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza dei precedenti esercizi; inoltre comprende plusvalenze per la cessione di aziende per circa lire 15 miliardi;

° le IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO si riferiscono all' IRPEG e all'IRAP di competenza dell'anno.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale, riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenzia i saldi patrimoniali del bilancio consolidato chiuso al 31dicembre 1999, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in L/mln)	**1999**	**1998**	**VARIAZIONI**
A	*Immobilizzazioni:*			
	– immateriali	11.020	15.714	(4.694)
	– materiali	455.580	470.676	(15.096)
	– finanziarie	81.878	100.785	(18.907)
	Sub - totale	*548.478*	*587.175*	*(38.697)*
B	*Capitale d'esercizio:*			
	– rimanenze di magazzino	303.008	289.899	13.109
	– crediti a breve	695.878	670.976	24.902
	– altre attività	45.403	60.534	(15.131)
	– debiti commerciali	(283.260)	(313.053)	29.793
	– fondi per rischi ed oneri	(185.648)	(170.745)	(14.903)
	– altre passività	(724.260)	(567.651)	(156.609)
	Sub - totale	*(148.879)*	*(30.040)*	*(118.839)*
C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*399.599*	*557.135*	*(157.536)*
D	Trattamento fine rapporto lavoro	(335.820)	(324.928)	(10.892)
E=C-D	**Capitale investito** (dedotte le Passività ed il TFR)	**63.779**	**232.207**	**(168.428)**
	Coperto da:			
	Capitale proprio:			
	– capitale	22.265	22.265	0
	– riserve e risultati a nuovo	(593.631)	(417.605)	(176.026)
	– risultato d'esercizio	(18.006)	(176.026)	158.020
	– capitale e riserva di terzi	19.043	19.267	(224)
	– risultato di terzi	3.305	814	2.491
F	**Patrimonio netto**	*(567.024)*	*(551.285)*	*(15.739)*
G	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*92.875*	111.388	(18.513)
H	*Indebitamento finanziario a breve termine:*			
	– debiti finanziari	997.766	1.012.239	(14.473)
	– disponibilità e crediti finanziari a breve	*(459.838)*	(340.135)	(119.703)
	Sub - totale	*537.928*	*672.104*	*(134.176)*
F+G+H	**TOTALE**	**63.779**	**232.207**	**(168.428)**

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

– le immobilizzazioni nette dell'esercizio, registrano un decremento pari alla differenza tra gli ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio (-67,9 miliardi), le alienazioni (-0,6 miliardi), le riclassificazioni (-25,9 miliardi), le variazioni dell'area di consolidamento (-8,8 miliardi) e gli investimenti in immobilizzazioni immateriali

(3,7 miliardi) e materiali (79,8 miliardi). La variazione è inoltre determinata dalla riduzione nelle immobilizzazioni finanziarie dei crediti immobilizzati e dall'uscita delle società dal gruppo per cessione e per la chiusura della liquidazione di Metrodistribuzione (2 miliardi di lire);

– le rimanenze, subiscono un incremento di circa 13 miliardi, dovuto prevalentemente alle monete Euro realizzate nell'anno, ai tondelli per monetazione, a scorte di materie prime e a lavorazioni non ultimate al termine dell'esercizio;

– l'aumento dei crediti, pari a circa 25 miliardi di lire, tenuto conto della variazione dell'area di consolidamento che incide per circa 24 miliardi, è in gran parte riferibile ai crediti dell'Istituto capogruppo ed è conseguenza delle procedure di pagamento poste in essere dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni;

– i debiti di natura commerciale, sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (lire 29,8 miliardi circa) ed evidenziano il graduale ripristino delle usuali condizioni di pagamento nei confronti dei fornitori; l'uscita delle citate società dall'area di consolidamento ha comportato un effetto positivo di circa 17 miliardi di lire;

– i fondi per rischi ed oneri, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento e contenziosi in corso;

– l'indebitamento finanziario netto, che ammonta, complessivamente, a circa lire 631 miliardi ed è in sensibile diminuzione, per effetto da un lato del rimborso dei finanziamenti, e dall'altro della concentrazione di consistenti incassi al termine dell'esercizio. A tale effetto positivo ha concorso, per circa lire 11 miliardi, la riduzione dell'area di consolidamento.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (in L/mln)			**1999**
A	**Indebitamento finanziario netto a breve iniziale**		**(672.104)**
B	*Flusso monetario da attività d'esercizio*		*179.581*
	Perdita di esercizio	(18.006)	
	Ammortamenti	67.856	
	Variazioni del capitale di esercizio	118.839	
	Variazione netta del "TFR"	10.892	
C	*Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni*		*(29.383)*
	– Investimenti in immobilizzazioni:		
	Immateriali	(3.747)	
	Materiali	(79.813)	
	Finanziarie	18.907	
	– Alienazioni	559	
	– Variazione area di consolidamento	8.811	
	– Riclassificazione di immobilizzazioni	25.900	
D	*Flusso monetario da attività di finanziamento*		*(16.022)*
	– Incremento del patrimonio netto di terzi	2.491	
	– Incrementi debiti a medio – lungo	0	
	– Rimborso di finanziamenti	(18.513)	
E=(B+C+D)	**Flusso monetario del periodo**		**134.176**
F=(A+E)	**Indebitamento finanziario netto a breve**		**(537.928)**

L'analisi dell'andamento finanziario del gruppo nel 1999 evidenzia una riduzione dell'indebitamento finanziario a breve di 134 miliardi di lire.

L'attività dell'esercizio ha generato flussi positivi per circa 180 miliardi di lire determinati dall'autofinanziamento del periodo per circa 60 miliardi e dal contenimento del capitale circolante netto per oltre 118 miliardi.

Tra i flussi monetari connessi all'attività di investimento si segnalano:

– gli impieghi in immobilizzazioni materiali, pari ad 80 miliardi, di cui circa 43 riferibili all'Istituto capogruppo e circa 14 alla Cartiere Miliani Fabriano;

– i disinvestimenti pari a lire 0,6 miliardi a cui devono essere aggiunti gli storni per riclassificazioni pari a lire 25,9 miliardi e le riduzioni conseguenti alla variazione dell'area di consolidamento per 8,8 miliardi di lire;

– il rimborso delle rate scadenti di mutui che ha assorbito risorse per 18,5 miliardi;

Il flusso monetario complessivo del periodo, positivo per circa 134 miliardi di lire, dà luogo ad un corrispondente decremento dell'indebitamento finanziario netto che alla fine dell'esercizio si attesta a 538 miliardi di lire.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'esercizio sono proseguite alcune attività, già iniziate negli esercizi precedenti, nel campo della carta e della cellulosa. Si tratta delle attività di sperimentazione nel servizio CEPI, nella conservazione e nella gestione del Museo della carta, della stampa e dell'informazione.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la UE ha deciso lo scioglimento del GEIE Eurokenaf con la liquidazione del finanziamento al progetto.

L'Istituto è tuttora uno dei sette laboratori coordinatori del servizio CEPI per l'ottenimento, da parte delle aziende produttrici ed utilizzatrici della carta, di risultati di prova tra loro compatibili. Questo servizio permette all'Italia di essere presente a livello europeo in un settore, quello dei metodi di prova e della normativa sugli standard qualitativi, di notevole rilevanza.

L'attività di ricerca presso il Gruppo Miliani è proseguita nel campo dell'ottimizzazione delle materie prime e ausiliarie e degli additivi e dell'applicazione alla carta di nuovi elementi di sicurezza in massa ed in superficie, anche se il maggior impegno ha riguardato la ricerca innovativa. In quest'ultimo settore è stata dedicata particolare attenzione alle applicazione di massa e superficie degli elementi di sicurezza e all'avviamento operativo del nuovo impianto Kurz.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Circa gli accadimenti succedutisi dopo la chiusura dell'esercizio 1999, si evidenzia che:

- sono stati pubblicati dal Ministero del lavoro i decreti con i quali si è riconosciuto lo stato di ristrutturazione dell'Istituto e si è avviata la procedura di prepensionamento prevista dalla Legge 416/81 sull'editoria, di cui hanno usufruito, al 31 maggio 1999, circa 1.639 dipendenti;
- è stato raggiunto un accordo con le segreterie nazionali FISTEL-CISL, SLC-CGIL e UILSIC-UIL per superare la normativa che regolava il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Istituto, istituendo un premio di risultato legato al raggiungimento di obiettivi produttivi ed eliminando tutte le specificità in materia di inquadramento;
- nel mese di aprile è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del CCNL per le Aziende Grafiche ed Editoriali, scaduto al 31 dicembre 1999;
- nei primi mesi dell'anno è stato definito il trasferimento dalla Cartiere Miliani Fabriano al Poligrafico della Bimospa, società che, sin dal momento della sua costituzione, ha sempre operato come società di servizi per l'Istituto; il relativo trasferimento avrà lo scopo di consentire all'Istituto lo smaltimento di commesse urgenti e di picchi di lavoro che potranno presentarsi in particolari periodi dell'anno;
- è stata avviata la procedura per l'individuazione di un advisor cui affidare l'incarico di valutazione della Cartiere Miliani Fabriano e di prestare assistenza all'Istituto nello svolgimento delle operazioni di cessione delle partecipazioni nella medesima società, che si stima avverrà entro il 2000;
- è stato perfezionato l'atto di scissione della Fabriano Soft, avente effetto dal 1 gennaio 2000. A seguito di tale atto è stato trasferito alla Soft N.W. srl, società appositamente costituita alla fine del 1999, il complesso aziendale di Cerreto Castello (BI). La Fabriano Soft ha assunto la denominazione sociale di Nonwovens Fabriano, successivamente, è stata ceduta la partecipazione detenuta nella Soft N.W. ed è stato acquisito il 100% della partecipazione nella Nonwovens Fabriano;
- per lo stabilimento di Castelraimondo, chiuso a metà '99 per le forti perdite della linea autocopiante, è stato siglato un accordo con un operatore privato per sviluppare l'attività cartotecnica industriale, accordo che consentirà un accelerato rientro dalla CIGS di gran parte del personale precedentemente impiegato.

Si segnala, infine, che la verifica tributaria iniziata nel novembre 1998 sulla controllata Cartiere Miliani Fabriano si è conclusa nel dicembre '99 con rilievi i cui effetti, tranne un modesto importo relativo all'esercizio '93, non si sono ancora tradotti in accertamenti da parte dell'Amministrazione finanziaria.

La verifica fiscale sulla controllata FAD, di cui si era data notizia nel precedente bilancio, ha prodotto rilievi che sono stati definiti nei primi mesi del 2000 per quanto riguarda le imposte dirette e sono in corso di definizione per le imposte indirette.

A fronte degli oneri connessi erano stati stanziati, nel precedente esercizio, fondi in misura sufficiente rispetto a quanto effettivamente determinato con l' Amministrazione finanziaria.

Maggiori notizie degli avvenimenti sopra richiamati sono contenuti nella Relazione sulla gestione dell'Istituto Poligrafico, cui si rimanda.

PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I processi di ristrutturazione in corso presso l'Istituto capogruppo in funzione della trasformazione in società per azioni e presso le società partecipate, unitamente alla programmata cessione della Cartiere Miliani Fabriano e del relativo sottogruppo, fanno presumere che l'andamento della gestione 2000 sarà caratterizzato da una razionalizzazione dei processi produttivi, da un incremento di produttività e da un recupero di redditività, anche attraverso un sensibile contenimento del costo del lavoro.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE (in L/mln)	**31/12/1999**	**31/12/1998**	**Variazioni**
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	**0**	**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali:			
1) Costi di impianto ed ampliamento	2.845	3.998	(1.153)
2) Costi di ricerca ,di sviluppo e di pubblicità	772	1.734	(962)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere dell'ingegno	6.323	7.665	(1.342)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	556	435	121
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2	812	(810)
7) Altre	522	1.070	(548)
Totale immobilizzazioni immateriali	*11.020*	*15.714*	*(4.694)*
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	226.228	238.201	(11.973)
2) Impianti e macchinari	194.109	197.281	(3.172)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.136	1.117	19
4) Altri beni	10.239	10.636	(397)
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	23.868	23.441	427
Totale immobilizzazioni materiali	*455.580*	*470.676*	*(15.096)*
III. Immobilizzazioni finanziarie:			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	1.671	2.714	(1.043)
c) altre imprese	7.169	7.249	(80)
2) Crediti:			
a - imprese controllate oltre 12 mesi	0	300	(300)
d - verso altri	15.321	2.645	12.676
- oltre l'esercizio	52.865	84.448	(31.583)
3) Altri titoli	4.852	3.429	1.423
4) Azioni proprie	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	*81.878*	*100.785*	*(18.907)*
Totale immobilizzazioni	**548.478**	**587.175**	**(38.697)**

STATO PATRIMONIALE (in L/mln)		**31/12/1999**	**31/12/1998**	**Variazioni**
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze:				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		118.375	119.531	(1.156)
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		54.037	62.304	(8.267)
3) Lavori in corso su ordinazione		22.401	13.716	8.685
4) Prodotti finiti e merci		104.168	89.481	14.687
5) Acconti		1.813	2.590	(777)
6) Terreni e fabbricati		2.214	2.277	(63)
	Totale	*303.008*	*289.899*	*13.109*
II. Crediti:				
1) Verso clienti		539.909	543.049	(3.140)
oltre l'esercizio		69.748	71.622	(1.874)
2) Verso imprese controllate		21.312	135	21.177
5) Verso altri		59.155	51.135	8.020
oltre l'esercizio		5.754	5.035	719
	Totale	*695.878*	*670.976*	*24.902*
III. Attività finanziarie non costituiscono immobilizzazioni				
5) Altri titoli		0	3.003	(3.003)
	Totale	*0*	*3.003*	*(3.003)*
IV. Disponibilità liquide:				
1) Depositi bancari e postali		458.647	339.939	118.708
2) Assegni		0	6	(6)
3) Denaro e valori in cassa		1.191	190	1.001
	Totale	*459.838*	*340.135*	*119.703*
	Totale attivo circolante	**1.458.724**	**1.304.013**	**154.711**
D) RATEI E RISCONTI		**45.403**	**57.531**	**(12.128)**
	TOTALE ATTIVO	**2.052.605**	**1.948.719**	**103.886**

STATO PATRIMONIALE (in L/mln)	**31/12/1999**	**31/12/1998**	**Variazioni**
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale	22.265	22.265	0
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserva di rivalutazione	59.379	59.379	0
IV. Riserva legale	3.742	3.742	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve	147.330	147.330	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	(804.082)	(628.056)	(176.026)
IX. Utile (Perdita) dell' esercizio	(18.006)	(176.026)	158.020
Patrimonio di Gruppo	(589.372)	(571.366)	(18.006)
Capitale e riserve di terzi	19.043	19.267	(224)
XI. Utile (perdita) di terzi	3.305	814	2.491
Patrimonio di terzi	22.348	20.081	2.267
Totale patrimonio netto	**(567.024)**	**(551.285)**	**(15.739)**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattam. di quiescenza ed obblighi simili	2.261	1.731	530
2) per imposte	6.540	5.133	1.407
3) altri	176.847	163.881	12.966
Totale fondi per rischi ed oneri	**185.648**	**170.745**	**14.903**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**335.820**	**324.928**	**10.892**
D) DEBITI			
3) Debiti verso banche	881.009	869.302	11.707
oltre l'esercizio	43.388	60.708	(17.320)
4) Debiti verso altri finanziatori	116.757	142.937	(26.180)
oltre l'esercizio	49.487	50.680	(1.193)
5) Acconti	118.865	5.488	113.377
oltre l'esercizio	0	182	(182)
6) Debiti verso fornitori	280.584	305.123	(24.539)
8) Debiti verso imprese controllate	1.616	1.200	416
oltre l'esercizio	1.060	1.060	0
11) Debiti tributari	238.759	257.130	(18.371)
12) Debiti verso istituti di previdenza	36.242	37.302	(1.060)
oltre l'esercizio	80	494	(414)
13) Altri debiti	316.488	248.241	68.247
oltre l'esercizio	23	672	(649)
Totale debiti	**2.084.358**	**1.980.519**	**103.839**
E) RATEI E RISCONTI	**13.803**	**23.812**	**(10.009)**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**2.052.605**	**1.948.719**	**103.886**

STATO PATRIMONIALE (in L/mln)	**31/12/1999**	**31/12/1998**	**Variazioni**
CONTI D'ORDINE			
Garanzie reali prestate	18.822	278.308	(259.486)
Garanzie reali ricevute	0	0	0
Garanzie personali prestate	16.530	24.356	(7.826)
Garanzie personali ricevute	5.252	12.165	(6.913)
Impegni prestati	47.223	88.104	(40.881)
Impegni ricevuti	65.168	73.610	(8.442)
Altri conti d'ordine	7.417	3.666	3.751
TOTALE CONTI D'ORDINE	**160.412**	**480.209**	**(319.797)**

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (in L/mln)	**31/12/1999**	**31/12/1998**	**Variazioni**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.328.617	1.454.496	(125.879)
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	18.974	(24.211)	43.185
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	8.770	(19.705)	28.475
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.248	851	397
5) Altri ricavi e proventi:			
a) altri ricavi e proventi	10.555	23.597	(4.196)
b) contributi in conto esercizio	294	4.490	(13.042)
Totale valore della produzione	**1.368.458**	**1.439.518**	**(71.060)**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(405.653)	(454.652)	48.999
7) Per servizi	(285.963)	(271.934)	(14.029)
8) Per godimento di beni di terzi	(9.344)	(13.517)	4.173
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	(357.141)	(380.591)	23.450
b) oneri sociali	(116.083)	(121.912)	5.829
c) trattamento di fine rapporto	(35.585)	(34.764)	(821)
d) trattamento di quiescenza e simili	(3)	(334)	331
e) altri costi	(760)	(530)	(230)
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(7.022)	(26.664)	19.642
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(67.774)	(67.583)	(191)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(615)	(1.277)	662
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6.380)	(20.963)	14.583
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.771	(23.475)	25.246
12) Accantonamenti per rischi	(26.252)	(48.233)	21.981
13) Altri accantonamenti	(1.812)	(4.152)	2.340
14) Oneri diversi di gestione	(10.249)	(18.485)	8.236
Totale costi della produzione	**(1.328.865)**	**(1.489.066)**	**160.201**

CONTO ECONOMICO (in L/mln)	**31/12/1999**	**31/12/1998**	**Variazioni**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
b) in altre imprese	9	0	9
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da altri	4.619	6.359	(1.740)
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost.no partec.ni	1.210	1.134	76
c) da titoli iscritti nell'attivo circ.nte che non costit.partec.ni	168	628	(460)
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	16.673	18.739	(2.066)
17) interessi ed altri oneri finanziari			
- da imprese collegate e controllate	(19)	0	(19)
- da controllanti	(5)	0	(5)
- da altri	(52.942)	(80.815)	27.873
Totale proventi ed oneri finanziari	**(30.287)**	**(53.955)**	**23.659**
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
b) di immob. finanziarie che non costit partecipazioni	0	890	(890)
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni	(2.397)	1.424	(973)
b) di immob. finanziarie che non costit partecipazioni	0	2.670	2.670
Totale delle rettifiche di valore	**(2.397)**	**(3.204)**	**807**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
– plusvalenze da alienazioni i ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	15.606	690	14.916
– altri proventi straordinari	15.985	16.454	(469)
21) Oneri:			
– minusvalenze da alienazioni	(22)	(1.421)	1.399
– imposte degli esercizi precedenti	(472)	0	(472)
– altri oneri	(22.013)	46.800	24.787
Totale delle partite straordinarie	**9.084**	**(31.077)**	**40.161**
Risultato prima delle imposte	**15.993**	**(137.784)**	**153.768**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(30.694)	(37.428)	6.734
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(14.701)	(175.212)	160.502
di cui:			
Risultato di Gruppo	**(18.006)**	**(176.026)**	**158.020**
Risultato di terzi	**3.305**	**814**	**2.491**

NOTA INTEGRATIVA

1. ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato predisposto ai sensi del II comma dell'art. 25 del D.LGS. 9 aprile 1991, n. 127, che ha esteso anche agli enti pubblici economici l'obbligo della sua predisposizione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, è corredato dalla Relazione sulla gestione ed è stato predisposto, conformemente a quanto indicato dal suddetto articolo 25, secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127 che ha recepito la VII direttiva CEE, tenendo conto di quanto indicato dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, per argomenti non trattati, dai principi contabili internazionali (IAS).

Si richiama quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'Istituto in merito alla perdita registrata dal gruppo nel corso dell'esercizio, a seguito della quale il patrimonio netto di gruppo si attesta su valori negativi, nonché alla circostanza che il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 presenta un capitale circolante netto negativo per circa 575 miliardi di lire, mentre l'indebitamento complessivo verso il sistema bancario, alla stessa data, risulta pari a circa 924 miliardi di lire. In relazione a tale aspetto si evidenzia che, considerato l'intervento del Ministero del tesoro di cui all'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede l'erogazione di lire 80 miliardi annui a decorrere dal 2000 e per 20 anni, che consentirà un graduale ripianamento delle perdite, un riequilibrarsi della situazione finanziaria e quindi l'esecuzione del piano industriale, peraltro già in corso di attuazione, il presente bilancio consolidato è stato predisposto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".

In merito alle iniziative industriali intraprese per la riorganizzazione del gruppo ed il rilancio economico e finanziario dello stesso, si rimanda a quanto diffusamente indicato nella relazione sulla gestione al bilancio dell'Istituto.

Alla presente nota sono allegati n.8 prospetti di dettaglio che ne fanno parte integrante.

2. ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'attività del Gruppo, seguendo una aggregazione di tipo produttivo o merceologico, è indirizzata verso le seguenti tipologie:

- *Istituzionale:* produzione e fornitura di carta, carte valori, stampati e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché di prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle amministrazioni dello Stato; stampa e gestione, anche con strumenti tele-

matici, della Gazzetta Ufficiale e della Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana, stampa delle pubblicazioni ufficiali dello Stato; stampa e gestione di pubblicazioni di carattere legislativo di raccolte e di estratti di leggi e atti ufficiali e pubblicazioni similari; edizione e vendita di opere che presentino importanza in campo artistico, letterario, scientifico, e, in genere, culturale; conio delle monete di Stato, conio di monete estere, conio di monete a corso legale di speciali scelte, conio di medaglie e fusioni artistiche, conio di monete commemorative o celebrative; fabbricazione di sigilli ufficiali e marchi metallici recanti l'emblema dello Stato, fabbricazione di targhe distintivi metallici ed altri prodotti artistici; promozione dell'attività della Scuola dell'arte della medaglia e del Museo della Zecca; esecuzione di saggi su monete e metalli per conto dello Stato; riparazione di congegni e macchinari di proprietà dello Stato; partecipazione a studi e ricerche attinenti il campo della meccanica, perizie delle monete false; promozione e partecipazione a studi rilevazioni e prove sperimentali nelle materie attinenti le funzioni istituzionali;

- *Grafica:* come supporto all'attività tipografica istituzionale, anche dal punto di vista della distribuzione e della vendita dei prodotti realizzati;
- *Cartaria e cartotecnica:* produzioni cartarie, autoproduzione di materie prime, carte filigranate, prodotti cartari in genere;
- *Prodotti speciali:* prodotti autoadesivi e prodotti speciali per filtrazione;
- *Non tessuti:* produzione di fibra di polipropilene interamente utilizzata per la realizzazione diretta, con tecnologia specifica, di tessuti non tessuti;
- *Tecnologie, impianti e macchinari:* complesso di attività dirette alla realizzazione di nuovi impianti per i prodotti tessuti non tessuti, progettazione e costruzione di impianti per la fabbricazione di banconote;
- *Commercializzazione di prodotti artistici e librari:* sia come attività editoriale che di commercializzazione di prodotti editoriali ed opere di elevato valore artistico e culturale;
- *Produzione e commercializzazione di materie prime e semilavorate per monetazione:* realizzazione dei tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, utilizzando anche materiali non ferrosi provenienti dall'estero.

3. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 include il bilancio della capogruppo, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e di tutte le imprese su cui l'Istituto esercita stabilmente il controllo, con esclusione di quelle in liquidazione (art. 28, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 127/91).

Nell'allegato 1 sono elencate le imprese incluse nell'area di consolidamento (art. 38 comma 2 lettere a) e c) del decreto legislativo 127/91) con indicazione delle principali informazione relative al patrimonio netto al 31 dicembre 1999.

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente con quote superiori al 50%.

Le società in cui la partecipazione diretta o indiretta varia dal 20% al 50% sono state consolidate col metodo del patrimonio netto. Con lo stesso metodo sono conso-

lidate le società che, per quanto detenute con quote superiori al 50%, sono state poste in liquidazione, ad eccezione della partecipazione nella Cargest SpA, che, pur essendo stata posta in liquidazione nel corso dell'anno, è stata consolidata col metodo dell'integrazione globale in quanto, a sua volta, detiene ancora partecipazioni in società operative rientranti nell'area di consolidamento. A tale proposito si segnala che i principi contabili adottati dalla Cargest SpA non differiscono significativamente da quelli utilizzati da una società in "continuità aziendale". Le altre partecipazioni costituenti immobilizzazioni sono iscritte al costo.

Rispetto all'esercizio 1998, l'area di consolidamento si è modificata per effetto dei seguenti eventi:

- cessione della partecipazione detenuta nella Polimoore srl;
- chiusura della liquidazione della Metrodistribuzione SpA.

La comparabilità dei dati di bilancio rispetto al precedente esercizio è stata, ovviamente, influenzata dalle suddette variazioni. A tal fine si segnala, inoltre, l'avvenuto scorporo, nel corso dell'esercizio, di un ramo di azienda della FAD – Fabriano Autoadesivi ed la successiva cessione dello stesso ad una joint-venture Investitori Associati-COMIT.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. I bilanci delle società consolidate sono desunti dai rispettivi bilanci chiusi al 31 dicembre 1999 ed approvati dalle rispettive Assemblee degli azionisti. Le società con esercizio non coincidente con quello della capogruppo hanno predisposto appositi bilanci alla suddetta data.

Nel consolidamento dei bilanci delle Società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

(a) eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero del momento in cui è stato acquisito il controllo.

La differenza tra i suddetti valori viene analizzata al fine di allocare la stessa alle voci dell'attivo e del passivo della partecipata in funzione della effettiva relativa natura contabile. In linea di principio tale differenza viene portata a rettifica delle poste di bilancio attive e/o passive in funzione dell'effettivo valore che alle stesse è stato riconosciuto in sede di acquisto. Qualora parte del prezzo di acquisto sia stato riconosciuto a titolo di avviamento, lo stesso viene iscritto tra le voci dell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali, sotto la denominazione di "Differenza da consolidamento", ed ammortizzato in base alla presumibile durata dei benefici economici insiti nell'attività acquisita. Tale periodo, conformemente a quanto indicato dai principi contabili di riferimento, non è comunque superiore a venti anni. Qualora in sede di acquisto sia stato riconosciuto dal venditore uno sconto rispetto alla relativa quota di patrimonio netto in relazione alle future presumibili perdite, tale differenza viene allocata tra i fondi rischi, alla voce "Fondo oneri e rischi di consolidamento" ed ammortizzata in funzione del periodo entro il quale le perdite in oggetto dovrebbero estinguersi. Per quanto concerne le partecipazioni esistenti alla data di primo consolidamento (1995), la suddetta eliminazione del valore contabile delle stesse è stata effettuata con riferimento alle relative frazioni di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle partecipate stesse a tale data.

(b) eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e debiti nonché dei principali proventi e oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento.

(c) eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate.

(d) appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del Patrimonio Netto.

(e) eliminazione delle rettifiche di valore e dei significativi accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato.

A tale proposito si segnala che, conformemente a quanto indicato dall'articolo 35 del decreto legislativo 127/91, per la redazione del bilancio consolidato sono stati adottati i criteri di valutazione utilizzati dall'Istituto per la redazione del bilancio d'esercizio, criteri che, peraltro, coincidono sostanzialmente con quelli utilizzati dalle società rientranti nell'area di consolidamento.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile una utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Il costo come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente di valore inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione dello stesso. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi ed i "diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione dell'ingegno", per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Non tutte le società del gruppo utilizzano le aliquote di ammortamento ap-

plicate dalla capogruppo, pertanto, di seguito si riportano le aliquote minime e massime adottate:

	% MIN	% MAX
Fabbricati industriali	3	5,5
Impianti generici	9	20
Macchinari operativi ed impianti specifici	8,05	17,5
Attrezzatura varia di laboratorio	12,5	25
Impianti destinati al trattamento e depuramento delle acque	10	19
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8,4	15
Macchine elettroniche	14	20
Autoveicoli da trasporto	14	20
Autovetture, motoveicoli e simili	25	25

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote sono ridotte del 50%.

La Cartiere Miliani Fabriano ha utilizzato aliquote di ammortamento parametrizzate a quanto effettuato dalla concorrenza, in attesa di determinare aliquote specifiche, in funzione degli adeguamenti dell'assetto impiantistico. Qualora tali aliquote fossero state adottate costantemente nel tempo il valore delle immobilizzazioni materiali al 31/12/1999 sarebbe risultato inferiore per un importo di circa lire 4 miliardi, mentre gli ammortamenti dell'esercizio sarebbero risultati superiori per circa lire 2 miliardi. I valori contabili sono stati comunque mantenuti alla luce dei progetti d'investimento futuri sopraddetti.

Il valore delle immobilizzazioni non comprende le spese di manutenzione e riparazione di natura ordinaria, che sono imputate al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute. Le spese aventi natura incrementativa sono invece attribuite ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei medesimi.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono iscritte secondo il criterio del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre società sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori, rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

◦ *Prodotti finiti, merci, materie prime, sussidiarie e di consumo*

Sono iscritti in bilancio in base al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se inferiore. Il costo di acquisto è stato determinato con il metodo del "costo medio ponderato". A ta-

le proposito si segnala che alcune società del Gruppo, utilizzano configurazioni di costo diverse da quella adottata dall'Istituto; considerata la relativa significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze. I costi di acquisto includono le spese accessorie sostenute fino all'ingresso dei materiali nei magazzini.

◦ *Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati*

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto.

A fine esercizio si procede ad una analisi al fine di identificare eventuali perdite per procedere agli opportuni accantonamenti di competenza. Alcune società del gruppo utilizzano come metodo di valutazione quello dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza; considerata la relativa significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze.

◦ *Lavori in corso su ordinazione*

I lavori in corso su ordinazione sono valutati in base al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Alcune società del gruppo utilizzano come metodo di valutazione quello dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza; considerata la relativa significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Alcune società del Gruppo, considerata la particolare attività svolta, sono caratterizzate dalla presenza di crediti particolarmente numerosi e con un valore unitario relativamente basso. In tali circostanze, il presumibile valore di recupero dei crediti in oggetto è stato determinato, oltre che sulla base dell'analisi dei singoli crediti, anche tenendo conto dell'andamento delle perdite storicamente rilevato dalla società. Tale criterio di valutazione dei crediti è conforme a quanto indicato dal principio contabile n. 15, relativo al trattamento contabile dei crediti, emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si segnala, inoltre, che i crediti derivanti da vendite rateali, incorporando una componente finanziaria implicita, sono stati attualizzati, conformemente a quanto previsto dal suddetto principio contabile n. 15.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi e la cui entità varia in ragione del tempo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte di debiti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 del Codice Civile.

Fondi per oneri e rischi

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi similari, è destinato a coprire i possibili impegni che potranno emergere nei confronti della rete agenziale a titolo di "indennità suppletiva di clientela".

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Conto economico

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono rilevati secondo il principio di competenza.

Imposte sul reddito

L'onere per imposte sul reddito d'esercizio è calcolato in conformità alla vigente normativa fiscale, sulla base di una stima prudente del reddito complessivo imponibile, tenuto conto della normativa di riferimento. Si segnala che nell'esercizio si è proceduto al calcolo delle imposte differite. Per quanto riguarda le imposte differite attive, si precisa che le stesse sono state contabilizzate in quanto, sulla base dei risultati fiscali maturati negli esercizi precedenti ed in quello in esame e delle previsioni di reddito per gli esercizi futuri, esistono i presupposti contabili e fiscali per il recupero delle stesse.

Partite espresse in valuta estera

I crediti e debiti in valuta estera sono convertiti in base alla media dei cambi del mese di dicembre.

5. ATTIVO

(a) Immobilizzazioni immateriali: 11.020 milioni di lire (15.714 milioni di lire nel 1998)

L'allegato n. 2 evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali e fornisce, per ciascuna voce, gli elementi richiesti dall'art. 2427, punto 2) del Codice Civile.

Le immobilizzazioni immateriali, al netto della quota degli ammortamenti accumulati sono così composte con riferimento agli esercizi 1998 e 1999 (in milioni di lire):

	1999	1998
Costi di impianto e di ampliamento	2.845	3.998
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	772	1.734
Diritti di brevetto industriale etc.	6.323	7.665
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	556	435
Immobilizzazioni in corso e acconti	2	812
Altre	522	1.070
Totale	**11.020**	**15.714**

I costi di impianto e di ampliamento risultano costituiti, prevalentemente:

- da spese sostenute per operazioni societarie e relativa imposta di registro:1.314 milioni di lire (1.791 milioni di lire nel 1998);
- da costi per la riorganizzazione aziendale: 822 milioni di lire (1.362 milioni di lire nel 1998) (formazione del personale, riorganizzazione del sistema informativo, settore commerciale);
- da spese di ristrutturazione e riavviamento aziendale: 706 milioni di lire (659 milioni di lire nel 1998).

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono prevalentemente costituiti da spese di pubblicità e propaganda di natura pluriennale e sperimentazione di nuove metodologie di vendita: 772 milioni di lire (1.021 milioni di lire nel 1998), comprendenti anche quelle per la Medaglia del 2000.

Per quanto attiene le spese di pubblicità e le spese di R&D, l'Editalia, considerata la particolare natura dell'attività svolta, la durata media del "lancio" commerciale, il periodo di vendita delle opere prodotte e, quindi, il periodo di recupero dei costi sostenuti, ha valutato prudenziale addebitare le stesse al conto economico dell'esercizio nel quale l'opera comincia ad essere commercializzata. Conseguentemente, le spese di pubblicità sostenute nel corso dell'esercizio, ma per le quali il ricavo non si è ancora realizzato, sono tate sospese tra i risconti attivi.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno – concessioni, licenze e diritti simili rappresentano i costi sostenuti per ottenere lo sfruttamento dei diritti d'autore.

Analogamente a quanto indicato per le spese di pubblicità, l' Editalia ha proceduto ad un esame della effettiva possibilità di recupero nei futuri esercizi. A seguito della suddetta analisi sono state effettuate delle svalutazioni per tenere conto delle durevoli perdite di valore.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite da migliorie e spese su beni di terzi.

b) Immobilizzazioni materiali: 455.580 milioni di lire (470.676 milioni di lire nel 1998)

L'allegato n. 3 evidenzia, per l'esercizio 1999, i movimenti dell'esercizio che sono riepilogati qui di seguito (in milioni di lire):

SALDO AL 1 GENNAIO 1999	**470.676**
Incrementi per acquisti e capitalizzazioni	79.813
Variazioni dell'area di consolidamento per cessioni	(8.862)
Alienazioni	(559)
Svalutazioni/ripristini	(5.828)
Rettifiche/riclassificazioni/giroconti	(18.450)
Ammortamenti	(61.210)
Saldo al 31 dicembre 1999	**455.580**

Per quanto esposto al paragrafo 5 della presente nota integrativa, le immobilizzazioni materiali non comprendono il valore finanziario dei beni detenuti in locazione finanziaria (leasing). Per quanto riguarda il valore delle immobilizzazioni materiali, si riporta quanto segue:

b.1 Terreni e fabbricati: 226.228 milioni di lire (238.201 milioni di lire nel 1998)

Sono rappresentati dagli immobili di proprietà. Per effetto delle rivalutazioni monetarie di legge, il costo degli immobili posseduti in Italia risulta incrementato di 92.064 milioni di lire.

Il decremento dell'esercizio è prevalentemente dovuto, oltre che agli ammortamenti di competenza, alla variazione dell'area di consolidamento con riferimento allo scorporo della FAD.

b.2 Impianti e macchinari: 194.109 milioni di lire (197.281 milioni di lire nel 1998)

Sono costituiti dall'insieme dei beni che concorrono a realizzare, sotto l'aspetto tecnologico, l'attività produttiva del Gruppo.

Il decremento dell'esercizio è dovuto, oltre che agli ammortamenti di competenza, alle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio ed alla variazione dell'area di consolidamento, con riferimento allo scorporo della FAD.

b.3 Attrezzature industriali e commerciali: 1.136 milioni di lire (1.117 milioni di lire nel 1998)

Sono costituite da una serie ampia e diversificata di elementi che completano le capacità funzionali degli impianti e macchinari.

b.4 Altri beni: 10.239 milioni di lire (10.636 milioni di lire nel 1998)

Comprendono macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche ed, in genere, le immobilizzazioni materiali non collocabili nelle precedenti voci.

b.5 Immobilizzazioni in corso ed acconti: 23.868 milioni di lire (23.441 milioni di lire nel 1998)

(c) Immobilizzazioni finanziarie: 81.878 milioni di lire (100.785 milioni di lire nel 1998)

Esse risultano così composte (in milioni di lire):

	1999	1998
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	1.671	2.714
Partecipazioni in altre imprese	7.169	7.249
Crediti verso imprese controllate non consolidate	0	300
Crediti verso altri	68.186	87.093
Titoli	4.852	3.429
Totale delle immobilizzazioni finanziarie	**81.878**	**100.785**

Le principali variazioni dell'esercizio relative alle partecipazioni sono riportate nell'allegato n. 4 Le informazioni richieste dall'art. 38, comma 2, lettere c) e d) del D.Lgs. 127/91 sono riportate nell'allegato n. 5.

I principali movimenti dei crediti delle immobilizzazioni finanziarie si riportano qui di seguito.

CREDITO VERSO:	1998	VARIAZIONI AREA DI CONSOLID.TO	INCREMENTI NETTI	DECREMENTI NETTI	1999
Imprese controllate	300	0	0	(300)	0
Altri	87.093	(52)	0	(18.855)	68.186
Altri titoli	3.429	0	1.423	0	4.852
Totale	**90.822**	**(52)**	**1.423**	**(19.155)**	**73.038**

Gli altri crediti immobilizzati sono rappresentati da:

- crediti verso erario per imposte su TFR: 32.757 milioni di lire (circa 28.555 milioni di lire nel 1998)
- crediti per polizza INA: 30.720 milioni di lire (circa 31.254 milioni di lire nel 1998), relativi al credito maturato nei confronti della suddetta compagnia di assicurazione a copertura del TFR dei dipendenti;
- prestiti vari, prestiti ai dipendenti: 2.290 milioni di lire (circa 3.000 milioni di lire nel 1998);
- depositi cauzionali: 846 milioni di lire (circa 1.000 milioni di lire nel 1998).

Inoltre, il decremento della voce "crediti verso altri" è imputabile alla riduzione dei conti correnti bancari pignorati.

(d) Rimanenze: 303.008 milioni di lire (289.899 milioni di lire nel 1998)

	1999	1998
Materie prime sussidiarie e di consumo	118.375	119.531
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	54.037	62.304
Lavori in corso su ordinazione	22.401	13.716
Prodotti finiti e merci	104.168	89.481
Terreni e fabbricati	2.214	2.277
Acconti	1.813	2.590
Totale	**303.008**	**289.899**

d.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo: 118.375 milioni di lire (119.531 milioni di lire nel 1998)

Sono rappresentate da giacenze di materie prime, materiali e ricambi e sono sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente.

Il valore di tali rimanenze è al netto di rettifiche di valore per obsolescenza a fronte delle incertezze sull'utilizzo delle stesse.

d.2 Prodotti in corso di lavorazione: 54.037 milioni di lire (62.304 milioni di lire nel 1998)

Sono rappresentati principalmente da semilavorati relativi a beni prodotti per il magazzino.

I prodotti in corso di lavorazione diminuiscono in relazione alla chiusura delle lavorazioni presso terzi ed ai minori ordini acquisiti.

d.3 Lavori in corso su ordinazione: 22.401 milioni di lire (13.716 milioni di lire nel 1998)

Con un incremento di lire 8.685 milioni rispetto all'esercizio precedente.

d.4 Prodotti finiti e merci: 104.168 milioni di lire (89.481 milioni di lire nel 1998)

Trattasi principalmente di prodotti editoriali, numismatici, cartari, artistici, per filtrazione, non-tessuti, ecc., secondo quanto esposto al punto 2 della presente nota integrativa. La variazione dell'esercizio, riflessa nel conto economico, tiene conto soprattutto degli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio e delle monete Euro prodotte e non ancora consegnate al termine dell'esercizio.

d.5 Terreni e fabbricati: 2.214 milioni di lire (2.277 milioni di lire nel 1998)

Trattasi degli immobili iscritti nelle rimanenze della Miliani Immobiliare;

d.6 Acconti: 1.813 milioni di lire (2.590 milioni di lire nel 1998)

Mostrano un decremento netto di lire 777 milioni, per minori anticipi corrisposti a fornitori.

(e) Crediti: 695.878 milioni di lire (670.976 milioni di lire nel 1998)

I crediti, al netto dei relativi fondi di svalutazione, risultano aumentati di lire 24.902 milioni rispetto allo scorso esercizio soprattutto a seguito prevalentemente delle procedure di pagamento dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni. Nell'allegato n. 5 sono riportati i crediti con scadenza successiva al termine dell'esercizio 2000.

Tale voce comprende:

° I crediti verso clienti: 609.657 milioni di lire (614.671 milioni di lire nel 1998), derivano prevalentemente dal corrispettivo non ancora incassato delle vendite, comprensivo dei crediti per fatture da emettere.

° I crediti verso società controllate non consolidate: 21.312 milioni di lire (135 milioni di lire nel 1998), sono vantati nei confronti della NWT Spa in liquidazione.

° Gli altri crediti, pari a lire 64.909 milioni, subiscono un incremento di lire 8.739 e risultano così composti:

	1999	1998
Crediti verso l'erario	22.331	15.972
Anticipi a fornitori	3.538	6.309
Erario c/IVA	806	4.612
Enti previdenziali ed assistenziali	1.70[illegible]	198
Verso il personale per anticipi	5[illegible]	120
Verso il personale per prestiti	[illegible]9	88
Acconti d'imposta	24.355	23.095
Note credito da ricevere	1.4	79
Altri	11.973	5.697
Totale	**64.909**	**56.170**

La voce crediti verso l'erario comprende, tra l'altro, imposte differite attive contabilizzate dall'Istituto e dalle società Cartiere Miliani Fabriano e Sipleda; esse sono state contabilizzate, sostanzialmente, a fronte di accantonamenti a fondi rischi e nel presupposto che sussista la ragionevole certezza circa il loro recupero negli esercizi futuri.

Non esistono crediti aventi scadenza superiore ai cinque anni.

(f) Ratei e risconti attivi: 45.403 milioni di lire (57.531 milioni di lire nel 1998)

	1999	1998
Risconti attivi	16.403	27.047
Ratei attivi	29.000	30.484
Totale	**45.403**	**57.531**

I risconti attivi comprendono, tra l'altro:

° premi di assicurazione: 886 milioni di lire (182 milioni di lire nel 1998);

° oneri su mutui: 12 milioni di lire (9 milioni di lire nel 1998);

° provvigioni passive agenziali e relativi oneri: 12.086 milioni di lire (20.299 milioni di lire nel 1998);

° commissioni di factoring: 2.223 milioni di lire (2.540 milioni di lire nel 1998);

° canoni di leasing: 495 milioni di lire (511 milioni di lire nel 1998);

° spese pubblicitarie: 276 milioni di lire (1.931 milioni di lire nel 1998);

° canoni di locazione vari: 409 milioni di lire (125 milioni di lire nel 1998);

° pensioni aziendali: 16 milioni di lire.

I ratei attivi comprendono, tra l'altro:

° interessi attivi su titoli: 79 milioni di lire (1.136 milioni di lire nel 1998);

° rendimenti maturati sulla polizza TFR: 28.890 milioni di lire (29.348 milioni di lire nel 1998).

(g) Disponibilità liquide: 459.838 milioni di lire (340.135 milioni di lire nel 1998)

La voce risulta incrementata di 119.703 milioni di lire ed è rappresentata per 458.647 milioni (339.939 milioni di lire nel 1998) da depositi presso Istituti di credito e per 1.191 milioni di lire (190 milioni di lire nel 1998) da giacenze di cassa.

6. PATRIMONIO NETTO

(a) Quota della capogruppo: -589.372 milioni di lire (-571.366 milioni di lire nel 1998)

L'allegato n. 7 illustra le variazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio. L'allegato n. 8 riporta la riconciliazione tra patrimonio netto della Capogruppo e patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1999.

A tale data il patrimonio netto di competenza della capogruppo è così costituito:

- Fondo di dotazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pari a lire 22.265 milioni;
- Riserva legale: 3.742 milioni di lire (3.742 milioni di lire nel 1998);
- Riserve di rivalutazione: 59.379 milioni di lire (59.379 milioni di lire nel 1998);
- Altre riserve: 147.330 milioni di lire (147.330 milioni di lire nel 1998);
- Saldo delle *perdite a nuovo*: 804.082 milioni di lire (628.056 milioni di lire nel 1998);
- Perdita dell'esercizio: 18.006 milioni di lire (176.026 milioni di lire nel 1998).

(b) Quota di terzi: 22.348 milioni di lire (20.081 milioni di lire nel 1998)

	1999	1998
Capitale e riserve di terzi	19.043	19.267
Capitale e riserve del gruppo	(571.366)	(395.340)
Risultato di terzi	3.305	814
Risultato di gruppo	(18.006)	(176.026)
Totale	**(567.024)**	**(551.285)**

7. PASSIVO

(a) Fondi per rischi ed oneri

La consistenza del fondo per rischi ed oneri ammonta a lire 185.648 milioni, contro i 170.745 milioni di lire dell'esercizio precedente. Le principali variazioni intervenute nella composizione dei fondi sono qui di seguito esposte:

◦ Trattamento di quiescenza impiegati, pari a lire 2.261 milioni contro i 1.731 milioni dell'esercizio precedente, si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art. 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni;

◦ Imposte, ammonta a lire 6.540 milioni, contro i 5.133 dell'esercizio precedente ed è relativo, prevalentemente, a probabili passività derivanti da contenziosi con l'Amministrazione finanziaria;

◦ Altri fondi per rischi ed oneri, ammontano a lire 176.847 milioni contro i 163.881 milioni dell'esercizio precedente ed accolgono somme accantonate per fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul gruppo dei quali non è possibile determinare, in maniera esatta, l'ammontare o la data di sopravvenienza, accantonate sulla base delle migliori e più prudenti conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato e dei pareri espressi dai legali incaricati. In particolare riguardano: *fondi per liti*, pari a lire 122.688 milioni, atti a fronteggiare i contenziosi di diversa natura in essere alla data di chiusura dell'esercizio; *fondo rischi industriali*, pari a lire 16.793 milioni e relativo a rese contrattualmente previste da parte delle librerie concessionarie per lire 1.060 milioni, a penalità varie e perdite su commesse eseguite per lire 2.500 milioni, a spese da sostenere per smaltimento di rottami per lire 73 milioni e a spese relative a commesse in corso per le quali si sono stimate perdite a finire per lire 13.160 milioni; *fondi per perdite su cambi*, pari a lire 902 milioni, misurano le perdite su cambi maturate a seguito della conversione dei debiti e dei crediti in valuta estesa valutati al cambio medio del mese di dicembre; *il fondo svalutazione partecipazioni*, pari a lire 15.940 milioni, costituito a fronte del deficit patrimoniale delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; *il fondo rischi contrattuali*, pari a lire 20.524 milioni.

Per quanto concerne l'andamento dei contenziosi si rimanda, inoltre, a quanto indicato anche nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell' Istituto.

(b) Trattamento di fine rapporto: 335.820 di lire (324.928 milioni di lire nel 1998)

L'incremento precedente esercizio, di 10.892 di lire (2.266 milioni di lire nel 1998), è l'effetto netto dell'accantonamento dell'esercizio e dell'utilizzo per il personale che ha lasciato il servizio.

(c) Debiti: 2.084.358 milioni di lire (1.980.519 milioni di lire nel 1998)

L'allegato n. 6 evidenzia la composizione dei debiti per scadenza. Non si hanno debiti di durata residua superiore al quinquennio.

c.1 Debiti verso banche: 924.397 milioni di lire (930.010 milioni di lire nel 1998), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 5613 milioni di lire.

I debiti verso banche con scadenza successiva al termine dell'esercizio 2000 sono pari a 43.388 milioni di lire (60.708 milioni di lire nel 1998 con scadenza successiva al 1999).

c.2 Debiti verso altri finanziatori: 166.244 milioni di lire (193.617 milioni di lire nel 1998). Si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente di 27.373 milioni di lire.
In particolare, per quanto concerne la situazione finanziaria del gruppo, si segnala che l'indebitamento netto complessivo verso il sistema bancario risulta essere pari a circa 632 miliardi di lire.

c.3 Acconti: 118.865 milioni di lire (5.670 milioni di lire nel 1998). Hanno subito un incremento di 113.195 milioni di lire, imputabile prevalentemente alla commessa Euro.

c.4 Debiti verso fornitori: 280.584 milioni di lire (305.123 milioni di lire nel 1998). Il decremento del saldo di milioni 24.359 di lire rispetto al precedente esercizio è collegato, principalmente, al ripristino delle usuali condizioni di pagamento nei confronti dei fornitori.

c.5 Debiti verso imprese controllate non consolidate: 2.676.milioni di lire (2.260 milioni di lire nel 1998). Sono costituiti da debiti nei confonti di Edi Spa e NWT SpA.

c.6 Debiti tributari: 238.759 milioni di lire (257.130 milioni di lire nel 1998). Il saldo subisce un decremento di 18.371 milioni di lire (19.698 milioni di lire nel 1998) rispetto al precedente esercizio e rappresenta il debito delle società del gruppo nei confronti dell'erario per IRPEG e IRAP.

c.7 Debiti verso istituti previdenziali: 36.332 milioni di lire (37.796 milioni di lire nel 1998). Rispetto al precedente esercizio il saldo si è ridotto di 1.474 milioni di lire.

c.8 Altri debiti: 316.511 milioni di lire (248.913 milioni di lire), che risultano così composti:

ALTRI DEBITI	1999	1998
Debiti verso dipendenti	35.490	46.217
Debiti diversi	281.021	202.696
Totale	**316.511**	**248.913**

I debiti assistiti da garanzie reali ammontano a circa lire 24 miliardi di lire, di cui 19 miliardi scadenti oltre l'esercizio.

d) Ratei e risconti passivi: 13.803 milioni di lire (23.812 milioni di lire nel 1998)

I ratei passivi ammontano a 4.987 milioni di lire (13.387 milioni di lire nel 1998) e sono costituiti da interessi passivi per lire 1.147 milioni, da imposta sostitutiva sui proventi in corso di maturazione sulla polizza TFR per lire 3.604, da rimborsi ai dipendenti per lire 20 milioni e da ratei vari per lire 216 milioni.

I risconti passivi ammontano a 8.816 milioni di lire (10.425 milioni di lire nel 1998) e sono costituiti prevalentemente da attualizzazione di interessi attivi per lire 2.517 milioni, da attualizzazione di crediti per lire 6.024 milioni, da contributi associativi per lire 48 milioni e da risconti vari per il residuo.

8. CONTI D'ORDINE

(a) Impegni e garanzie: 160.412 milioni di lire (480.209 milioni di lire nel 1998)

	1999	1998
Garanzie personali rilasciate	16.530	24.356
Garanzie personali ricevute	5.252	12.165
Altri conti impegni e rischi	138.630	443.688
Totale	**160.412**	**480.209**

9. CONTO ECONOMICO

(a) Valore della produzione: 1.368.458 milioni di lire (1.439.518 milioni di lire nel 1998)

Il dato è pressoché in linea con quello dell'esercizio precedente. Il decremento di 71.060 milioni di lire è dovuto:

- alla riduzione del fatturato per vendite e prestazioni, conseguente alla diminuzione della produzione sviluppata;
- alla variazione positiva dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione, soprattutto in relazione alla commessa Euro;
- ad un sensibile decremento degli altri ricavi e proventi.

Il valore della produzione risulta composto dalle seguenti voci principali:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: lire 1.328.617 milioni (1.454.496 milioni di lire nel 1998). I ricavi delle vendite sono stati conseguiti nelle seguenti aree geografiche:

	1999	1998
Italia	1.259.028	1.353.143
Estero	69.589	101.353
Totale	**1.328.617**	**1.454.496**

- Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: 18.974 lire milioni (-24.211 lire milioni nel 1998);
- Variazione delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione: 8.770 milioni di lire (-19.705 milioni di lire nel 1998);
- Incrementi alle immobilizzazioni per lavori interni: 1.248 milioni di lire (851 milioni di lire nel 1998);
- Altri ricavi e proventi: 10.849 milioni di lire (28.087 milioni di lire nel 1998) comprendono per lire 294 milioni (4.490 milioni di lire nel 1998) contributi in conto esercizio.

(b) Costi della produzione per acquisti di beni e servizi e costi del personale: 1.328.865 milioni di lire (1.489.066 milioni di lire nel 1998)

- Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo: 405.653 milioni di lire (454.652 milioni di lire nel 1998). Il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla variazione dell'area di consolidamento per circa 10 miliardi di lire.

◦ Costi per servizi: 285.963 milioni di lire (271.934 milioni di lire nel 1998) con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 14.029 milioni.

◦ Costi per godimento di beni di terzi: 9.344 milioni di lire (13.517 milioni di lire nel 1998) si riferiscono principalmente ai noleggi ed ai canoni di leasing di competenza dell'esercizio.

◦ Costi per il personale sono così suddivisi:

COSTI PER IL PERSONALE	1999	1998
Salari e stipendi	357.141	380.591
Oneri sociali	116.083	121.912
Trattamento di fine rapporto	35.585	34.764
Trattamento di quiescenza e simili	3	334
Altri costi	760	530
Totale	**509.572**	**538.131**

Il numero dei dipendenti del gruppo alla fine dell'esercizio è stato di 6.348 unità (6.634 unità nel 1998) di cui 51 dirigenti, 1.801 impiegati e 4.496 operai (52 dirigenti, 1.867 impiegati e 4.715 operai nel 1998).

(c) Ammortamenti e svalutazioni: 81.791 milioni di lire (116.487 milioni di lire nel 1998)

Essi comprendono:

◦ l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per un totale di 7.022 milioni di lire descritto nell'allegato n. 2;

◦ gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 67.774 milioni di lire come illustrato nell'allegato n. 3.

◦ le altre svalutazioni di immobilizzazioni per 615 milioni di lire.

◦ le svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante per complessivi 6.380 milioni di lire.

(d) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo: 1.771 milioni di lire (-23.475 milioni di lire nel 1998)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un incremento di lire 25.246 milioni e sono costituite prevalentemente da scorte di tondelli per monetazione e da scorte di cellulosa.

(e) Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti: 28.064 milioni di lire (52.385 milioni di lire nel 1998)

Al riguardo si rimanda al precedente punto 7 (a) della presente nota integrativa.

(f) Oneri diversi di gestione: 10.249 milioni di lire (18.485 milioni di lire nel 1998)

Essi comprendono:

	'999	1998
Imposte e tasse diverse	7.334	8.782
Spese di rappresentanza	40	74
Sopravvenienze e insussistenze passive	753	5.498
Spese generali tecnico amministrative	0	203
Minusvalenze da alienazione	19	99
Oneri diversi	2.103	3.829
Totale	**10.249**	**18.485**

(g) Proventi ed oneri finanziari: -30.287 milioni di lire (-53.955 milioni di lire nel 1998)

I proventi finanziari sono così composti:

PROVENTI FINANZIARI	1998	1998
Da partecipazioni in altre imprese	9	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	4.6 9	6.359
Da titoli che non costituiscono partecipazioni	1.2 0	1.134
Da titoli dell'attivo circolante che non costituiscono part.	1 8	628
Da altri e proventi vari	16.673	18.739
Totale	**22 679**	**26.860**

Il saldo degli interessi e commissioni varie, pari a lire 16.673 milioni (18.739 milioni di lire nel 1998), comprende:

	1999	1998
Interessi attivi da Istituti di Credito	9.823	9.295
Interessi da clienti	2.432	3.930
Contributi su factoring	0	339
Interessi di mora	0	2
Sconti attivi di cassa	622	332
Differenze cambio	1.307	2.657
Interessi attivi su altri crediti	480	349
Altri interessi e commissioni	2.009	1.835
Totale	**16.673**	**18.739**

Oneri finanziari: 52.966 milioni di lire (80.815 milioni di lire nel 1998), sono costituiti da interessi e commissioni ed altri oneri vari e sono così composti:

	1999	1998
Interessi da società controllate non consolidate	19	0
Interessi da altre imprese	5	0
Interessi e altri oneri bancari	31.745	51.267
Altri oneri e commissioni passive	5.157	3.098
Differenze cambio	5.346	3.699
Sconti passivi di cassa	297	60
Interessi su anticipo fatture e factoring	1.768	1.995
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari	8.629	20.696
Totale	**52.966**	**80.815**

(h) Rettifiche di valore delle attività finanziarie: 2.397 milioni di lire (3.204 milioni di lire nel 1998)

Esse tengono conto delle variazioni dei patrimoni netti delle imprese partecipate non consolidate e delle variazioni permanenti di valore nelle immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo consolidato.

(i) Proventi ed oneri straordinari: 9.084 milioni di lire (-31.077 milioni di lire nel 1998)

PROVENTI STRAORDINARI	1999	1998
Plusvalenze da alienazione	15.606	690
Altri proventi straordinari	15.985	16.454
Totale	**31.591**	**17.144**

I proventi straordinari comprendono:

- Plusvalenza da alienazione del ramo di azienda da parte della FAD;
- l'effetto di transazioni concluse con fornitori e clienti;
- la riduzione parziale di fondi rischi, per effetto del venir meno delle condizioni che ne avevano determinato la costituzione.

ONERI STRAORDINARI	1999	1998
Minusvalenze da alienazione	22	1.421
Imposte relative ad esercizi precedenti	472	0
Altri oneri straordinari	22.013	46.800
Totale	**22.507**	**48.221**

Gli oneri straordinari comprendono:

- gli oneri di ristrutturazione organizzativa;
- le sopravvenienze passive varie
- le rettifiche di ricavi iscritti negli esercizi precedenti.

(l) Imposte sul reddito: 30.694 milioni di lire (37.428 milioni di lire nel 1998)

La voce include l'accantonamento per imposte sul reddito dell'esercizio effettuato dalle società del gruppo. Le imposte differite dell'esercizio sono state rilevate con le modalità descritte al precedente punto 4 (m)della presente nota integrativa.

Prospetto di dettaglio n. 1 - ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	
				DIRETTA	DI GRUPPO
Metodo integrale					
BIMOSPA SRL	ROMA	LIT./MLN.	5.000	99,18	99,17
CARGEST SPA	ROMA	LIT./MLN.	11.070	100,00	99,99
CARTIERE ENRICO MAGNANI SPA	PESCIA (PT)	LIT./MLN.	200	100,00	99,99
CARTIERE MARANO SPA	BISIGNANO (CS)	LIT./MLN.	7.500	100,00	66,66
CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA	ROMA	LIT./MLN.	60.000	99,99	99,99
EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA	ROMA	LIT./MLN.	10.600	99,99	99,99
FABRIANO AUTOADESIVI SPA	SASSOFERRATO (AN)	LIT./MLN.	4.000	100,00	66,67
FABRIANO FILTER MEDIA SRL	SASSOFERRATO (AN)	LIT./MLN.	1.000	100,00	66,66
FABRIANO PARTNERS SRL	ROMA	LIT./MLN.	1.000	100,00	99,99
FABRIANO SOFT SRL	PESCHIERA BORROMEO (MI)	LIT./MLN.	20.000	60,00	59,99
MILIANI IMMOBILIARE SRL	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	4.000	100,00	99,99
SIATE SRL	MASERÀ DI PADOVA (PD)	LIT./MLN.	300	100,00	99,99
SICMA SRL	TERNI	LIT./MLN.	2.500	80,00	79,99
SIPLEDA SPA	ROMA	LIT./MLN.	2.000	80,00	79,99
VERRES SPA	VERRES (AO)	LIT./MLN.	11.138	55,00	55,00
Metodo del patrimonio netto					
EDI SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	LIT./MLN.	5.500	100,00	99,99
N.W.T. SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	LIT./MLN.	200	100,00	97,99
STEARNS EXTRUDED TEXTILES LLC	USA	US $/MLN.	4,4	34,00	22,66
Partecipazioni valutate al costo					
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA	ROMA	LIT./MLN.	60.000	10,00	10,00
NACO I. SPA	ROMA	LIT./MLN.	200	10,00	9,99

ELENCO DELLE IMPRESE NON CONSOLIDATE

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	
				DIRETTA	DI GRUPPO
BANCA POPOLARE DI CALABRIA SCARL	COSENZA	LIT./MLN.	13.890	0,11	0,07
CAAF INTERREGIONALE VICENZA SRL	VICENZA	LIT./MLN.	500	0,05	0,05
CEDIM SRL	ANCONA	LIT./MLN.	437	2,49	14,28
CO.ME.PE.	PESCIA (PT)	LIT./MLN.	595	12,25	9,80
CONSORZIO TECNACO	ROMA	LIT./MLN.	100	1,00	0,01
ENERBIELLA SCPA	BIELLA	LIT./MLN.	5.000	6,58	3,95
IDROENERGIA SCARL	AOSTA	LIT./MLN.	100	1,00	0,55
IMMOBILIARE SALVO SRL	VIGLIANO BIELLESE (BI)	LIT./MLN.	79	1,27	0,76
MECCANO S. cons.le p.a	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	500	0,60	0,60
NEMKOMECCANO SPA	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	300	0,30	0,30
SISTEMA SRL	CHIETI	LIT./MLN.	200	15,00	14,88
UNIFABRIANO SOC. CONS. A R.L.	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	28	10,41	10,41

Prospetto di dettaglio n. 2 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	ESERCIZIO PRECEDENTE		1998	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				1999	ESERCIZIO CORRENTE	
	Valore di Bilancio	Costo Storico	Fondo di Ammortam.	Incrementi	Ammortam. e svalutaz.	Rettifiche/ Gioroconti	Variazioni Area cons.	Valore di bilancio	Costo storico	Fondo di ammortam.
COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	3.998	14.381	(10.383)	603	(1.393)	(216)	(45)	2.845	14.621	(11.776)
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ	1.734	33.950	(32.216)	168	(1.119)	(60)	49	772	34.107	(33.335)
DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E OPERE DELL'INGEGNO	7.665	26.495	(18.830)	2.042	(3.785)	(39)	440	6.323	28.938	(22.615)
CONCESSIONI, MARCHI, DIRITTI E SIMILI	435	1.098	(663)	280	(239)	(8)	88	556	1.458	(902)
AVVIAMENTO	120	120	0	0	0	(120)	0	0	0	0
DIFFERENZA DA CONSOLIDAMENTO	0	7.106	(7.106)	0	0	0	0	0	7.106	(7.106)
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	824	996	(172)	588		(1.145)	(265)	2	174	(172)
ALTRE	1.058	2.920	(1862)	66	(110)	(223)	(216)	522	2.494	(1.972)
Totale	**15.834**	**87.066**	**(71.232)**	**3.747**	**(6.646)**	**(1.811)**	**51**	**11.020**	**88.898**	**(77.878)**

Prospetto di dettaglio n. 3 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	ESERCIZIO PRECEDENTE			1998	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO						1999	ESERCIZIO CORRENTE		
	Costo Storico	Rivalutazioni	Fondo di Ammort.	Valore di bilancio	Acquisti/ Capitalizzaz.	Ammortam. d'esercizio	Rettifiche/ Giroconto	Alienazioni/ Radizioni	Svalutazioni/ Ripristini	Variazioni Area cons.	Valore di bilancio	Costo storico	Rivalu-tazioni	Fondo di ammort.
TERRENI E FABBRICATI	333.501	94.054	(189.354)	238.201	7.560	(15.983)	(313)	0	(1.993)	(1.244)	226.228	339.504	92.061	(205.337)
IMPIANTI E MACCHINARIO	749.228	33.161	(585.108)	197.281	48.160	(40.748)	227	(457)	(3.835)	(6.519)	194.109	790.639	29.326	(625.856)
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMM.	5.919	175	(4.977)	1.117	832	(256)	(127)	0	0	(430)	1.136	6.194	175	(5.233)
ALTRI BENI	57.861	953	(48.178)	10.636	3.969	(4.223)	86	(102)	0	(127)	10.239	61.687	953	(52.401)
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	23.441	0	0	23.441	19.292	0	(18.323)	0	0	(542)	23.868	23.868	0	0
Totale	**1.169.950**	**128.343**	**(827.617)**	**470.676**	**79.813**	**(61.210)**	**(18.450)**	**(559)**	**(5.828)**	**(8.862)**	**455.580**	**1.221.892**	**122.515**	**(888.827)**

Prospetto di dettaglio n. 4 - PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	1998				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO				1999			
	Costo	Rivalutaz.	Svalut.	Valore a bilancio	Acquisizioni	Variazioni area di cons.	Rivalutazioni	Ripristini/ (Svalutaz.)	Costo	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio
1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE NON CONS.	2.830	1.295	(1.411)	2.714	0	0	0	0 60	2.842	1.295	(2.466)	1.671
2 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	2.084	420	(2.504)	0	0	0	0	0	2.084	420	(2.504)	0
3 PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	5.106	6.485	(4.342)	7.249	(2.032)	0	0	1.952	3.076	6.485	(2.392)	7.169
TOTALE	**10.020**	**8.200**	**(8.257)**	**9.963**	**(2.032)**	**0**	**0**	**1.952**	**8.002**	**8.200**	**(7.362)**	**8.840**
1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE NON CONS.:												
EDI SPA IN LIQUIDAZIONE	2.615	1.295	(1.197)	2.713	0	0	0	(1.054)	2.615	1.295	(2.252)	1.658
SOST NW. SRL	0	0	0	0	12	0	0	0	12	0	0	12
NWT SPA IN LIQUIDAZIONE	215	0	(214)	1	0	0	0	0	215	0	(214)	1
NACO I SPA	1.950	0	(1.950)	0	0	0	0	0	1.950	0	(1.950)	0
TOTALE	**4.780**	**1.295**	**(3.361)**	**2.714**	**12**	**0**	**0**	**(1.054)**	**4.792**	**1.295**	**(4.416)**	**1.671**
2 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:												
STEARNS EXTRUDED TEXTILES LLC	2.084	420	(2.504)	0	0	0	0	0	2.084	420	(2.504)	0
TOTALE	**2.084**	**420**	**(2.504)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.084**	**420**	**(2.504)**	**0**
3 PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:												
NACO I. SPA	1.970	0	(1.950)	20	0	(1.970)	0	1.950	0	0	0	0
BANCA POP. DI CALABRIA SCARL	10	0	0	10	0	(7)	0	0	3	0	0	3
CAAF INTERREGIONALE VICENZA SRL	1	0	0	1	0	0	0	(1)	0	0	0	0
CEDIM SRL	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1
CO.ME.PE.	55	0	0	55	0	(55)	0	0	0	0	0	0
CONSORZIO TECNACO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ENERBIELLA SCPA	530	0	0	530	0	0	0	0	530	0	0	530
IDROENERGIA SCARL	2	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	2
IMMOBILIARE SALVO SRL	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1
MECCANO SPA	3	0	0	3	0	0	0	0	3	0	0	3
NEMKOMECCANO SPA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SISTEMA SRL	30	0	0	30	0	0	0	0	30	0	0	30
UNIFABRIANO SOC. CONS. A R.L.	1	0	0		0	0	0	3	4	0	0	4
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA	2.500	6.485	(2.392)	6.593	0	0	0	0	2.500	6.485	(2.392)	6.593
CONAI	2	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	2
TOTALE	**5.106**	**6.485**	**(4.342)**	**7.249**	**0**	**(2.032)**	**0**	**1.952**	**3.076**	**6.485**	**(2.392)**	**7.169**

Prospetto di dettaglio n. 5 - CREDITI PER SCADENZA

	1998 IMPORTI SCADENTI			1999 IMPORTI SCADENTI		
	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale
1 CREDITI DELLE IMMOBILIZZ. FINANZIARIE						
- VERSO CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	0	300	300	0	0	0
- VERSO ALTRI	2.645	84.448	87.093	15.321	52.865	68.186
TOTALE	**2.645**	**84.748**	**87.393**	**15.321**	**52.865**	**68.186**
2 CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE						
- VERSO CLIENTI	543.049	71.622	614.671	539.909	69.748	609.657
- VERSO CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	135	0	135	21.312	0	21.312
- VERSO ALTRI	51.135	5.035	56.170	59.155	5.754	64.909
TOTALE	**594.319**	**76.657**	**670.976**	**620.376**	**75.502**	**695.878**

Prospetto di dettaglio n. 6 - DEBITI PER SCADENZA

	1998 IMPORTI SCADENTI			1999 IMPORTI SCADENTI		
	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale
VERSO BANCHE	869.302	60.708	930.010	881.009	43.388	924.397
VERSO ALTRI FINANZIATORI	142.937	50.680	193.617	116.757	49.487	166.244
ANTICIPAZIONI RICEVUTE	5.488	182	5.670	118.865	0	118.865
VERSO FORNITORI	305.123	0	305.123	280.584	0	280.584
VERSO CONTROLLATE NON CONS.	1.200	1.060	2.260	1.616	1.060	2.676
VERSO L'ERARIO	257.130	0	257.130	238.759	0	238.759
VERSO ISTIT. PREV. E ASSIST.	37.302	494	37.796	36.242	80	36.322
VERSO ALTRI	248.241	672	248.913	316.488	23	316.511
TOTALE	**1.866.723**	**113.796**	**1.980.519**	**1.990.320**	**94.038**	**2.084.358**

Prospetto di dettaglio n. 7 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	DESTINAZIONE			
	1998	Risultato 1998	Risultato 1999	1999
Capitale Sociale	22.265			22.265
Riserva legale	3.742			3.742
Riserva di rivalutazione	59.379			59.379
Altre riserve	147.330			147.330
Utili e perdite portate a nuovo	(628.056)	(176.026)		(804.082)
Utili e perdite dell'esercizio	(176.026)	176.026	(18.006)	(18.006)
TOTALE	**(571.366)**	**0**	**(18.006)**	**(589.372)**

Prospetto di dettaglio n. 8 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'I.P.Z.S. AL 31 DICEMBRE 1999 E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

DESCRIZIONE	Patrimonio di Gruppo	Risultato di Gruppo	Patrimonio di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio consolidato	Risultato consolidato
Bilancio d'esercizio IPZS al 31 dicembre 1999	*(577.875)*	*(22.110)*	*0*	*0*	*(577.875)*	*(22.110)*
Patrimoni netti società consolidate	130.353	(19.539)	19.062	3.286	149.415	(16.253)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(149.367)	0	0	0	(149.367)	0
Operazioni di riconciliazione saldi reciproci	(612)	527	0	0	(612)	527
Operazioni di storno utili infragruppo:	19.084	(9.984)	0	0	19.065	(9.965)
Elisioni dividendi	2.953	(2.953)	(19)	19	2.953	(2.953)
Elisioni svalutazione partecipazioni	0	37.166	0	0	0	37.166
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio re	4.098	9	0	0	4.098	9
Storno riprese di valore di partecipazioni	0	(1.122)	0	0	0	(1.122)
Bilancio consolidato al 31 dicembre 1999	*(571.366)*	*(18.006)*	*19.043*	*3.305*	*(552.323)*	*(14.701)*

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1999

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Ad eccezione di quanto indicato al successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio della società controllata indirettamente Verres SpA, che rappresenta circa il 2 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,5 per cento dei ricavi delle vendite consolidati, è stato esaminato da un altro revisore del quale abbiamo ottenuto la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel consolidamento è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da Price Waterhouse SpA in data 10 settembre 1999.

3 L'Istituto dispone di strumenti contabili non del tutto adeguati per la valorizzazione dei lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 1999 risultano complessivamente iscritti in bilancio per 47 miliardi di lire al lordo del "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" iscritto nel passivo per 13 miliardi di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 7.220.000.000 i.v. Reg. Imp. Milano N. 278929/1999 C.F. e P. IVA 12979880155 Iscritta all'Albo Consob – Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 07136881 – **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 0105702013 – **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via San Francesco 8 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 – **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 – **Verona** 37121 Via Malenza 2 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

che dovessero emergere relativamente al valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1999 non avrebbero un effetto significativo sul bilancio nel suo complesso.

4 A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Il Gruppo ha sostenuto una perdita consolidata d'esercizio di 18 miliardi di lire durante l'anno chiuso al 31 dicembre 1999 e, a tale data, il patrimonio netto di Gruppo risultava negativo per 589 miliardi di lire; inoltre, al 31 dicembre 1999, le passività correnti eccedevano le attività correnti di 575 miliardi di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a 632 miliardi di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta. Su tali basi, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1999 è stato redatto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".

- Gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa che attualmente l'Istituto ed alcune società del Gruppo hanno in essere numerosi contenziosi con terzi a fronte dei quali sono stati effettuati degli specifici accantonamenti per tener conto delle eventuali passività che potranno emergere al riguardo.

Roma, 28 giugno 2000

PricewaterhouseCoopers SpA

(Corrado Testori)
(Revisore contabile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signor Ministro,

il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 giugno 2000 e, dunque, entro i termini ora fissati dall'art. 10 del recente Decreto Legislativo 21 aprile 1999, n° 116, nonché la correlativa relazione sulla gestione, redatti ai sensi del Decreto Legislativo 127/1991 e successive modificazioni ed integrazioni come disposto dal richiamato art. 10.

Nell'area di consolidamento sono ricomprese, oltre all'IPZS, ancora ente pubblico economico disciplinato da propria normativa, diciassette società di diritto italiano ed una di diritto statunitense. Quindici società sono state consolidate con il metodo integrale, mentre, per le restanti tre, si è proceduto con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci delle società inserite nel consolidamento sono stati controllati dai rispettivi Collegi sindacali, e in molti casi, da società di revisione ai fini della certificazione volontaria.

Il bilancio consolidato presenta una perdita di lire 14,7 miliardi, a fronte di un valore della produzione attestatosi a lire 1.368,5 miliardi, ed un patrimonio netto negativo pari a lire 567 miliardi. Sono di competenza di terzi utili per lire 3,3 miliardi e capitale e riserve per lire 19 miliardi.

Lo Stato Patrimoniale consolidato può essere sintetizzato nei valori di seguito esposti:

		(in miliardi di lire)
TOTALE ATTIVO		**2.053**
PASSIVO:		**2.642**
Capitale e riserve		(571)
– Di cui di pertinenza di terzi	19	
Perdita dell'esercizio		(18)
– Di cui di pertinenza di terzi	3,3	
TOTALE PASSIVO E NETTO		**2.053**

I conti d'ordine ammontano a lire 160 miliardi.

Il conto economico consolidato può essere sintetizzato nei valori di seguito esposti:

	(in miliardi di lire)
Valore della produzione	1.368,5
Costi della produzione	1.328,9
Differenza	*39,6*
Proventi ed oneri finanziari	(30,3)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2,4)
Proventi ed oneri straordinari	9,0
Risultato prima delle imposte	*15,9*
Imposte dell'esercizo	(30,6)
Risultato dell'esercizio	**(14,7)**

Per quanto di competenza, il Collegio – sulla base dei contatti avuti con la società di revisione "Price Waterhouse – Coopers S.p.A.", incaricata della certificazione dei bilanci consolidati per il 1998, il 1999 ed il 2000 - ha verificato:

° la determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei princìpi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate, che rispondono alle prescrizioni di legge;

° la rispondenza dei dati utilizzati per il consolidamento con quelli risultanti dai bilanci della Capogruppo e delle imprese controllate e collegate;

° che tutti i bilanci sono stati approvati dai rispettivi Organi amministrativi e sono corredati delle relazioni dei rispettivi collegi sindacali. Si rileva che sono stati revisionati e certificati da primarie Società oltre al bilancio di esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, quelli delle partecipate Cartiere Miliani Fabriano SpA, Verres SpA, Editalia SpA, Sipleda SpA e Fabriano Autoadesivi SpA. Quanto precede a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione in ordine a revisione e certificazione dei bilanci di esercizio e consolidati per il triennio 1998-2000;

° la società Fabriano Filter Media Srl, con esercizio non coincidente con quello solare, ha predisposto un apposito bilancio intermedio;

° la rispondenza del bilancio consolidato alle norme, princìpi contabili, metodi e criteri dichiarati in nota integrativa, tenuto conto delle specificità dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ente pubblico economico, come detto, con propria normativa primaria e secondaria, modificata con il già citato Decreto Legislativo n° 116/1999.

Il Collegio, inoltre, osserva quanto segue:

° il bilancio consolidato recepisce le informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento;

° per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999, l'Istituto ha provveduto ad impartire direttive circa le modalità ed i criteri di valutazione e di redazione dei bilanci;

° le informazioni ricevute sono state elaborate correttamente dall'Istituto consolidante sulla base dei princìpi, metodi e criteri di consolidamento dichiarati in nota integrativa e conformi al dettato del Decreto Legislativo 127/1991 integrato, ove necessario, dai princìpi contabili.

° Il bilancio consolidato è certificato dalla società di revisione "Price Waterhouse – Coopers SpA" incaricata in tal senso, come già detto, per gli esercizi finanziari 1998,1999 e 2000; la medesima Società è incaricata di certificare i bilanci delle seguenti società partecipate: Cartiere Miliani Fabriano SpA, Editalia Edizioni d'Italia SpA, Sipleda SpA e Fabriano Autoadesivi SpA.

Roma, 28 giugno 2000

IL COLLEGIO DEI REVISORI
dott. Paolo GERMANI
dott. Francesco CARDACI
Sig. Gerardo LEONE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

Dott. Michele TEDESCHI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Luciano CONSOLI	Consigliere
Avv. Nunzio GUGLIELMINO	Consigliere
Dott. Alberto MUCCI	Consigliere
Prof. Luigi PAGANETTO	Consigliere
Avv. Francesco TEDESCHINI	Consigliere
Dott. Emilio TRASARTI	Consigliere
Dott. Luigi FIORENTINO	Provveditore generale dello Stato

COLLEGIO DEI REVISORI *

PRESIDENTE

Dott. Paolo GERMANI	Ragioneria Generale dello Stato

REVISORI EFFETTIVI

Rag. Biagio BUOMPANE	Ragioneria Generale dello Stato
Dott.ssa Alessandra SARTORE	Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze

PRESIDENTE SUPPLENTE

Dott. Piero SCHINIGOI	Ragioneria Generale dello Stato

REVISORI SUPPLENTI

Dott. Corrado Maria PAOLUCCI	Direzione Generale Servizi del Tesoro
Dott.ssa Maria Rosa PISANI	Ragioneria Generale dello Stato

CORTE DEI CONTI

Dott. Luigi GIAMPAOLINO	Magistrato delegato al controllo

DIRETTORE GENERALE

Dott. Lamberto GABRIELLI

* Nominato con decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica dell'8 novembre 2000.

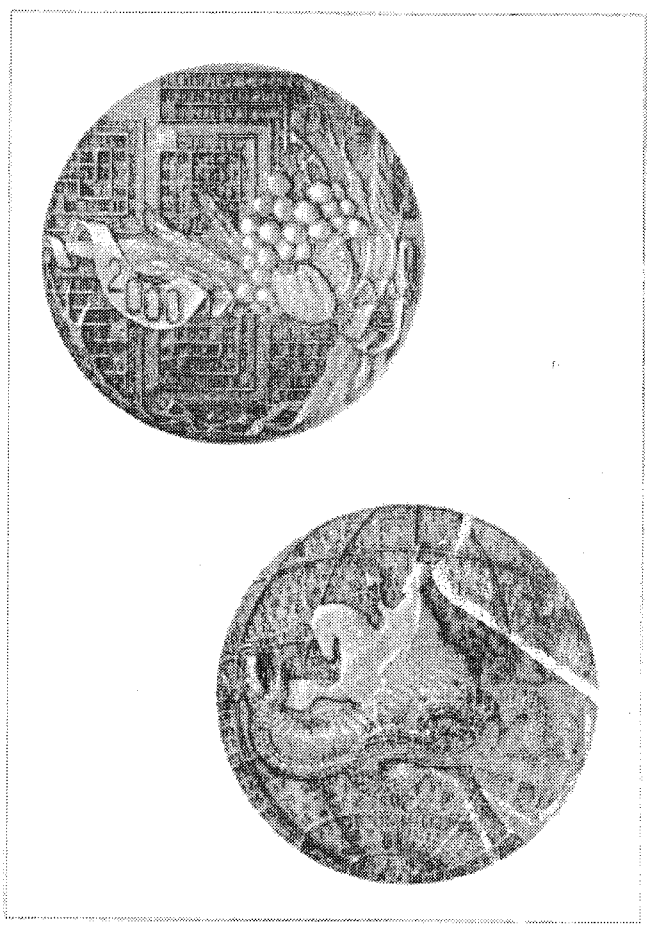
ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

Bilancio di esercizio al 31.12.2000

1. Relazione sulla gestione
2. Stato patrimoniale e Conto economico
3. Nota integrativa
4. Relazione della società di revisione
5. Relazione del Collegio dei revisori

Bilancio consolidato al 31.12.2000

6. Relazione sulla gestione
7. Stato patrimoniale e Conto economico
8. Nota integrativa
9. Relazione della società di revisione
10. Relazione del Collegio dei revisori



Zecca
Medaglia Calendario 2000

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Ministro,

Il bilancio al 31 dicembre 2000 viene sottoposto alla Sua approvazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1966, n. 559, così come sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

L'esercizio si chiude con un risultato netto positivo di 53,9 miliardi di lire, che rappresenta una netta inversione dell'andamento economico degli ultimi anni: a fine '97 il deficit d'esercizio ammontava a 614 miliardi, a fine '98 il bilancio registrò una perdita di 190 miliardi e a fine '99 di 22 miliardi.

Il raggiungimento del riequilibrio economico, conseguito in anticipo rispetto agli obiettivi del piano 1999-2002, permetterà di attuare la trasformazione dell'Istituto in società per azioni entro il 31 dicembre del corrente anno, così come previsto dalla vigente normativa.

Nell'anno trascorso è proseguito il *trend* decrescente di alcune produzioni approntate per lo Stato e la Pubblica Amministrazione in seguito alla sensibile contrazione della domanda dei prodotti alla cui fabbricazione è normativamente preordinata l'attività dell'Istituto. Sono, inoltre, venute meno, per effetto di modifiche normative, alcune produzioni; in questo quadro si ricorda che nello scorso mese di settembre l'Istituto, per effetto del decreto legge 268/2000, è stato privato della riserva di legge per la stampa dei biglietti delle lotterie nazionali ed istantanee.

Anche in relazione al previsto emergere di possibili fattori critici, l'Istituto, fin dall'inizio del '99 ha elaborato un programma di ristrutturazione industriale e riposizionamento strategico, che nelle linee generali verrà illustrato nelle pagine seguenti.

Altri fattori, non dipendenti dall'Istituto, hanno influenzato in maniera rilevante l'esercizio appena trascorso.

I prezzi delle materie prime hanno registrato, nel periodo considerato, significativi rialzi. In particolare, l'andamento dei prezzi di mercato delle cellulose ha segnato, nel 2000, aumenti oscillanti tra il 15% ed il 40% a seconda della tipologia merceologica.

Nel medesimo periodo, il rapporto di cambio tra euro e dollaro (valuta di pagamento delle forniture di materie prime cellulosiche) è peggiorato sensibilmente, proseguendo la sua discesa anche nei primi mesi del 2001. Un effetto penalizzante ha avuto anche il peggioramento delle ragioni di cambio dell'euro con la sterlina e con il franco svizzero, valute nelle quali sono stati acquisiti nel corso dell'anno nuovi impianti e macchinari per un controvalore di oltre 45 miliardi di lire.

Significativi effetti negativi hanno avuto la consistente volatilità dei prezzi di alcune materie prime, in particolare di quelle più direttamente correlate al prezzo del petrolio, nonché le quotazioni dei principali metalli, oggetto da parte dell'Istituto di consistenti acquisti per far fronte alla realizzazione della commessa per la monetazione euro.

A fronte dell'andamento negativo dei fattori richiamati, dell'erosione della domanda e della stasi dei prezzi, nel corso del 2000 sono proseguite le azioni volte alla

razionalizzazione dei costi operativi attraverso la rinegoziazione, a condizioni economicamente più vantaggiose, di contratti di acquisto di beni e servizi e la riduzione del ricorso a prestazioni esterne, ricollocando, nei limiti delle capacità produttive disponibili, le lavorazioni negli stabilimenti dell'Istituto.

In attuazione degli obiettivi di risanamento posti nel piano, nel corso del 2000 hanno lasciato l'Istituto circa 1.870 dipendenti. Ciò ha portato a profonde modifiche nell'organizzazione del lavoro negli stabilimenti e all'accelerazione del processo, tuttora in corso, di rinnovamento dei mezzi produttivi e di formazione del personale.

La posizione finanziaria netta ha registrato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche se permane un elevato livello di indebitamento. Il saldo economico è, invece, leggermente peggiorato soprattutto a causa del consistente aumento dei tassi di interesse, che, rispetto a valori medi intorno al 3,5% all'inizio dell'esercizio, si sono portati intorno alla metà dell'anno ad oltre il 4,5%, sino a superare il 5% alla fine dell'anno.

A ciò va aggiunto che, in una situazione di elevato indebitamento verso il sistema bancario, l'attività operativa ha comportato un consistente drenaggio di risorse finanziarie per la liquidazione del TFR ai dipendenti che hanno lasciato l'azienda e non ha potuto beneficiare, per quasi l'intero esercizio, dell'attuazione dell'articolo 22 della legge 144/99; l'Istituto, infatti, ha riscosso la prima delle venti rate del contributo previsto da quella legge solamente nello scorso mese di novembre, con un aggravio sul risultato dell'esercizio, in termini di maggiori oneri finanziari, stimabile in oltre tre miliardi di lire.

Sul fronte degli impieghi, nell'anno si è operato per beneficiare della tendenza al rialzo dei tassi e di alcune temporanee asimmetrie di mercato, negoziando, nel brevissimo termine, specifiche *"operazioni chiuse"* con il sistema bancario a condizioni più favorevoli rispetto ad impieghi alternativi, con un significativo incremento di redditività.

In tale contesto è proseguita l'attività di rinegoziazione delle condizioni applicate all'Istituto dal sistema bancario, sia al fine di ottenere condizioni economiche più vantaggiose, sia allo scopo di assicurare all'Istituto nuove linee di credito.

È necessario in questa sede sottolineare che la prosecuzione delle azioni di risanamento previste dal piano industriale non potrà che basarsi sulla piena e tempestiva disponibilità, anche attraverso forme strutturate di finanziamento, delle risorse individuate dalla cennata legge 144/99.

Il risultato del 2000 oltre a riferirsi, come già accennato, ad elementi congiunturali, legati ad una domanda interna della Pubblica amministrazione stagnante o in contrazione, è stato anche influenzato da costi volti a raccordare il valore di talune attività alle attese di realizzo ed ai flussi reddituali prospettici correlati al loro impiego e, quindi, al loro recupero, nonché a fronteggiare il possibile manifestarsi di oneri e rischi latenti.

La componente dei fattori non ricorrenti si riferisce prevalentemente alle partecipazioni (circa 5 miliardi di lire) e agli stanziamenti effettuati ai fondi per rischi ed oneri (circa 47 miliardi di lire).

Con riguardo alle prime, l'impatto sul risultato dell'esercizio è conseguente alla rilevazione delle perdite consuntivate sulle partecipazioni Editalia e Bimospa, mitigate, in parte, dal positivo risultato della Cartiere Miliani Fabriano.

L'adeguamento dei fondi si è reso indispensabile per coprire rischi legali ed industriali a fronte dei quali potrebbero emergere, in futuro, potenziali oneri per l'Istituto.

Si rileva, infine, che le componenti straordinarie di reddito, che nel 1999 avevano avuto effetto negativo per circa 3 miliardi di lire, nel 2000 hanno inciso positivamente per circa 1,5 miliardi di lire.

Con riferimento al programmato piano di investimenti, l'Istituto ha proseguito, nel corso del 2000, l'attività di rinnovamento ed ammodernamento dei propri siti ed impianti produttivi, realizzando importanti acquisti sia nel campo della stampa di qualità, sia in quello della coniazione, in stretta correlazione con la commessa euro, con le conseguenti problematiche di ordine logistico ed organizzativo che, nonostante i tempi relativamente ristretti, sono state completamente risolte dall'Istituto.

Tale commessa ha rappresentato l'impegno produttivo più consistente per l'Istituto, attesi i quantitativi richiesti dal Ministero del Tesoro (pari a 7,2 miliardi di pezzi), volumi recentemente innalzati a 9,5 miliardi di pezzi.

Particolare impegno, nel corso dell'esercizio, è stato dedicato all'elaborazione di un piano editoriale che, tenendo in considerazione anche le esigenze legate all'espandersi di nuove tecniche di diffusione delle informazioni, costituirà la base per il rilancio e la valorizzazione del patrimonio professionale, artistico e culturale dell'Istituto in questo campo.

È su tali fondamenti che, in linea con le direttive del Ministero vigilante nell'ambito del piano per l'*"e-government"*, l'Istituto ha realizzato, tra l'altro, il progetto per la diffusione gratuita, su rete Internet, della normativa e degli altri atti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'avvio del progetto è di fondamentale importanza, poiché consente la conoscenza certa ed immediata per tutti i cittadini delle norme di legge e degli altri atti pubblici di interesse collettivo.

* * *

Con riferimento alla razionalizzazione della struttura del gruppo, in osservanza alle cennate linee di piano, è stata avviata la procedura di cessione della controllata Cartiere Miliani Fabriano. È stato preliminarmente individuato, a seguito di una specifica gara, nella KPMG in associazione con COFIRI, l'*advisor* a cui affidare l'incarico di procedere alla valutazione della società ed assistere l'Istituto nello svolgimento delle operazioni propedeutiche alla cessione.

Al momento, sono in corso di esame le offerte preliminari presentate da operatori - nazionali ed esteri - ai quali, subordinatamente alla sottoscrizione di un impegno di riservatezza, è stato inviato un memorandum informativo. Dopo la *"due diligence"* saranno richieste le offerte vincolanti, in base al cui contenuto gli advisor predisporranno la relativa graduatoria e verranno avviate le trattative per la cessione della società.

La Miliani, nel primo esercizio completo di attuazione del piano di risanamento, ha portato a compimento alcune operazioni necessarie alla razionalizzazione delle sue partecipazioni societarie.

Sono state avviate, o sono in corso di definizione, le trattative per la cessione della Cartiere E. Magnani Spa, della Fabriano Filter Media Srl, della Siate Srl, della

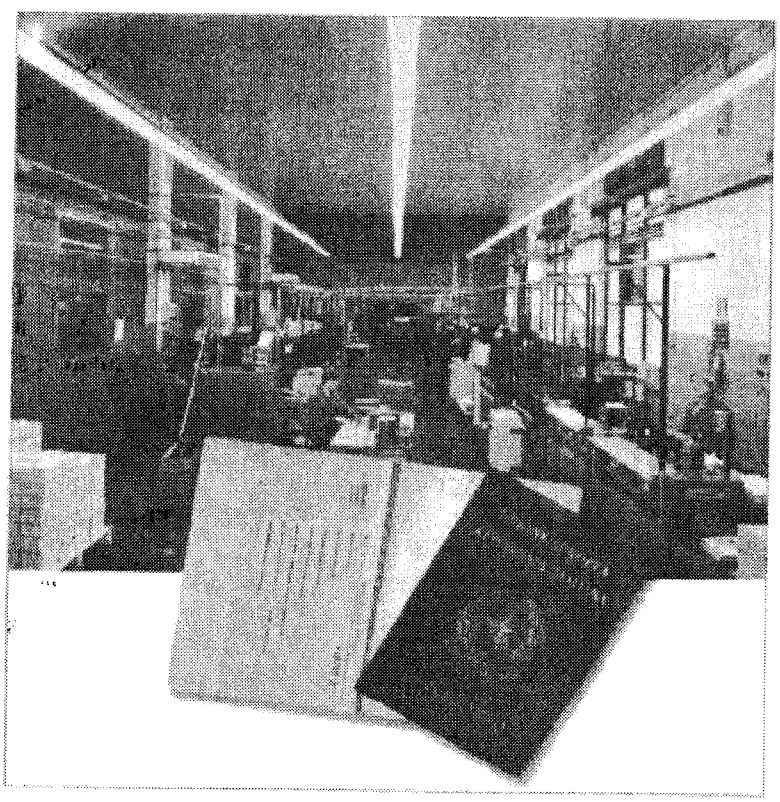
Sipleda Spa, di cui si dirà più oltre, della Nonwovens Fabriano Srl e della Cartiere Marano Spa.

La Bimospa, società che, sin dalla sua costituzione, ha operato essenzialmente come società di servizi per l'Istituto, è stata acquistata dal Poligrafico rappresentando una valida soluzione sia per lo svolgimento di commesse di modesta entità ed a basso valore aggiunto, sia per far fronte a picchi di lavoro che si presentano in particolari periodi dell'anno.

IL PIANO PER LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE ED IL RISANAMENTO ECONOMICO

Il Piano dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato approvato, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nel luglio '99 ed è stato presentato alla Camera dei deputati nel successivo mese di novembre.

Le azioni mirate alla ristrutturazione ed al riequilibrio economico hanno riguardato tutti gli aspetti gestionali, attraverso la selezione dei prodotti a maggior valore aggiunto, l'adeguamento e la razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e dei servizi, il proporzionamento della forza lavoro con il contestuale incremento della produttività ai fini dei programmati livelli produttivi.



Officina Carte Valori
Nuova linea passaporti

Il raggiungimento degli obiettivi di piano, con il riequilibrio della gestione sul piano economico, ha, quindi, fatto sì che si realizzassero i presupposti necessari per la trasformazione dell'Istituto in Società per azioni, secondo il dettato del decreto legislativo n. 116/99; l'Istituto ha in corso di elaborazione il previsto Piano triennale d'impresa.

Prima di passare ad un esame più dettagliato delle azioni realizzate, è utile richiamare brevemente le condizioni produttive ed economiche in cui versava l'Istituto nel periodo antecedente l'elaborazione del Piano.

Il bilancio al 31 dicembre 1997 dell'Istituto, come ricordato, si è chiuso con perdite per 614 miliardi di lire.

All'inizio del 1998 l'Istituto si presentava con costi di produzione e spese generali largamente superiori a quelli sopportati dalla concorrenza. Il costo del personale, con un'incidenza sul giro d'affari di circa il 50%, risentiva di aspetti sia quantitativi (eccesso di organici), sia qualitativi (accordi sindacali interni onerosi, fortemente limitativi della produttività).

Il portafoglio prodotti era in massima parte non competitivo a causa di costi fuori mercato e di un livello tecnologico inadeguato. Inoltre, l'assetto industriale poco efficiente, l'assenza di una chiara logica di sinergia industriale e commerciale nella gestione del gruppo, la carenza di competenze gestionali e di cultura aziendale, la posizione finanziaria divenuta via via più critica, delineavano un distacco sempre più marcato nei confronti dei concorrenti privati nazionali e dei poligrafici pubblici europei, che, sin dagli inizi degli anni '80, avevano intrapreso drastiche azioni di ristrutturazione, ammodernamento e riposizionamento competitivo.

A tale critica situazione si aggiungevano le gravissime problematiche delle società partecipate. Il gruppo Miliani, con perdite nel biennio 97-98 di circa 370 miliardi di lire (pari ad oltre il 50% del fatturato complessivamente realizzato) e con un affastellamento di iniziative industriali spesso prive di logica di diversificazione coerente con il core business, evidenziava criticità pressochè analoghe: eccesso di organici, scarsa flessibilità dei processi produttivi, frammentazione dei siti produttivi, mancanza di redditività delle linee di prodotto, debiti ben al di sopra del giro d'affari dell'azienda.

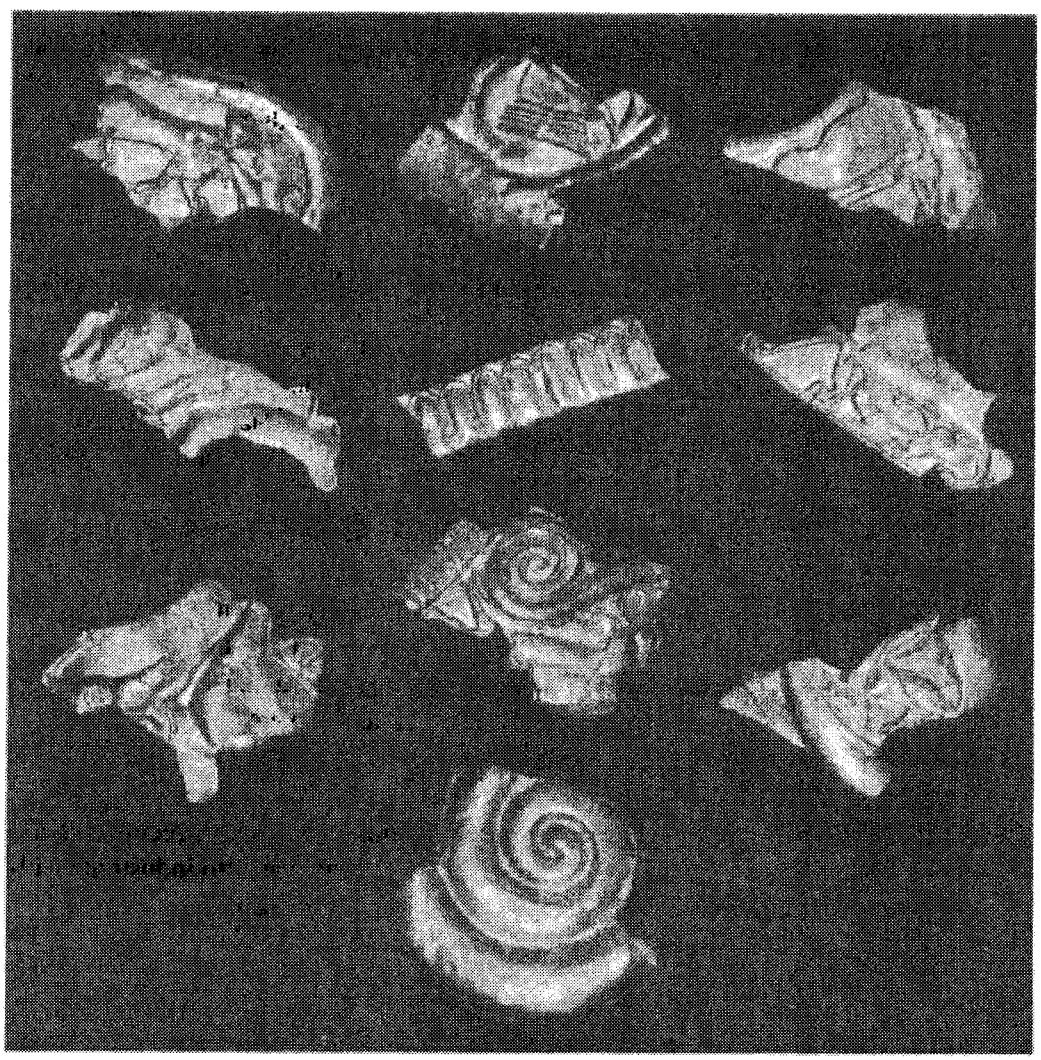
L'Editalia, con perdite pregresse per circa 100 miliardi di lire, determinate in larga parte dall'allineamento delle poste di bilancio a criteri contabili correnti, mostrava una gestione del business non sorretta da una chiara strategia editoriale, né dall'esigenza di offrire prodotti compatibili con le richieste del mercato.

Per fronteggiare questa gravissima situazione, il Piano fissò alcune linee di intervento, necessarie a ridefinire e valorizzare la missione istituzionale e il portafoglio prodotti, puntando sulla personalizzazione dei prodotti/servizi, sul recupero della competitività, sulla realizzazione di un nuovo e più razionale assetto industriale, sull'acquisizione di nuove competenze, su una migliore definizione del ruolo delle controllate nell'ambito del gruppo.

Definita la scelta del mantenimento dell'unitarietà aziendale, il Piano, in coerenza con il decreto legislativo n. 116/99, ridefinì la missione dell'Istituto individuandola nella realizzazione di prodotti certificati istituzionalmente da parte dello Stato per caratteristiche di sicurezza, affidabilità e regolarità delle forniture.

In relazione alla necessità di focalizzarsi su un portafoglio prodotti coerente con la nuova definizione della missione, le produzioni del gruppo furono suddivise in tre famiglie. La prima costituita dai prodotti che rientravano nella missione prescelta: monetazione, editoria istituzionale, Gazzetta Ufficiale, targhe, lotto e lotterie, fascette fiscali, francobolli. La seconda composta dai principali prodotti complementari da un punto di vista commerciale o produttivo rispetto a quelli della prima famiglia (moduli, modulistica fiscale, moduli continui). La terza relativa ai prodotti per i quali il Poligrafico poteva fare un "passo indietro", lasciando spazio agli operatori privati specializzati sul mercato (buste, fogli, cartelline ed altri prodotti di cartoleria/cancelleria).

Il Piano, ovviamente, ha delineato lo sviluppo delle produzioni anche su supporto telematico e il graduale adeguamento dei prezzi a livello di mercato; adeguamento non solo reso necessario dalla concorrenza, ma da ragioni intrinseche al riacquisto di una "sana gestione" delle attività aziendali.



Riproduzione galvanoplastica realizzata dall'Officina Carte Valori dei bronzi decorativi di un carro etrusco

Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, Perugia

Il Piano ha preso in esame anche il nuovo assetto industriale, prevedendo la concentrazione delle attività grafiche dei siti di Roma in uno stabilimento di nuova progettazione, per il quale nei primi mesi del 2001 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di costruzione. Al contempo, nel triennio 1998-2000 sono stati effettuati nuovi investimenti per l'ammodernamento degli impianti di produzione per circa 140 miliardi di lire.

Il Piano ha individuato in circa 2.650 unità la forza lavoro necessaria al momento della trasformazione in Spa (ad eccezione di quanto indispensabile per la produzione "straordinaria" dell'euro), forza che si confronta con i 4.974 addetti alla fine del 1998 (riduzione complessiva di oltre il 45% della forza lavoro).

Nel corso del 2000 sono stati conclusi importanti accordi con le organizzazioni sindacali di categoria sia per la razionalizzazione dei trattamenti retributivi, essenziali al pianificato contenimento del costo del lavoro, sia per l'avvio delle procedure di prepensionamento e mobilità.

Per supportare la complessa opera di riorganizzazione, nel corso dell'esercizio è stata definita l'acquisizione di un nuovo sistema informativo integrato, che consentirà di coordinare le attività gestionali, amministrative, commerciali e produttive secondo linee di ottimizzazione dei processi.

Il programma prevede un impegno di risorse di circa 1.400 miliardi di lire, 600 dei quali destinati al rimborso dei debiti, 370 al processo di ristrutturazione e 430 per investimenti necessari per la realizzazione del nuovo stabilimento (230 miliardi di lire circa), per l'ammodernamento, la riqualificazione ed il rinnovo degli impianti.

Nelle pagine seguenti si darà conto, nell'ambito della rappresentazione dei più rilevanti accadimenti gestionali, dell'esito delle singole azioni intraprese per l'attuazione del Piano, con riferimento al proporzionamento degli organici ed alla riduzione del costo del lavoro, al riassetto industriale, alla riorganizzazione dei processi operativi, allo sviluppo dei nuovi prodotti ed al riassetto del gruppo.

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

LA PRODUZIONE

Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato un volume produttivo di 1.083 miliardi di lire, con un incremento del 29% rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio (839 miliardi di lire), mentre il fatturato si attesta a circa 703 miliardi di lire, in linea con le previsioni elaborate in fase di predisposizione del piano industriale.

Come si è avuto già modo di evidenziare, il principale contributo all'incremento dei volumi produttivi è conseguente all'entrata a pieno regime della produzione della monetazione euro, che, nel 2000, ha raggiunto i 3,2 miliardi di pezzi per un controvalore complessivo sviluppato nell'esercizio di oltre 350 miliardi di lire, rispetto ai 25 miliardi di lire di produzione del 1999.

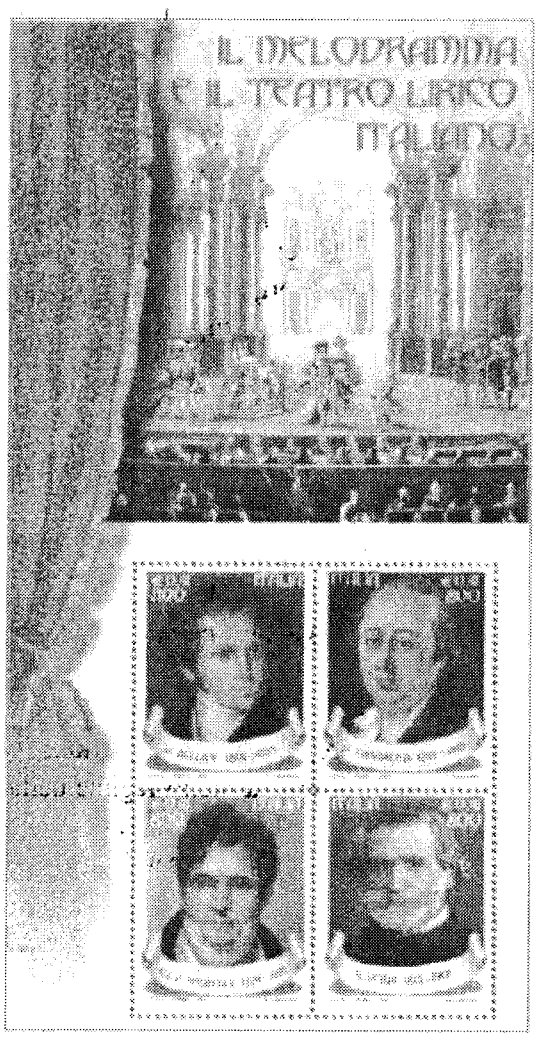
Con riferimento al settore grafico, nel corrente esercizio vi è stato un andamento particolarmente negativo della modulistica, dei valori bollati (marche per diritti di cancelleria, giudiziarie, per cambiali) e dei biglietti per le lotterie e per il gioco del lotto.

La produzione di targhe ha sostanzialmente mantenuto i buoni livelli dello scorso esercizio; anche nel settore cartario si è registrato un aumento rilevante, connesso all'entrata a regime della produzione sulla seconda macchina continua dello stabilimento di Foggia.

Con riferimento alle produzioni istituzionali, si rileva un consistente calo connesso alla riduzione, rispetto al 1999, delle richieste per il materiale elettorale ed al venir meno di alcune produzioni anche a seguito di modifiche normative.

La tabella che segue evidenzia, per le principali categorie, il valore del prodotto dell'esercizio confrontato con quello dell'anno precedente:

PRODOTTO DELL'ESERCIZIO *(in L/mld)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONE**
Valori	198	260	(62)
Grafico, cartario ed altro	240	230	10
Targhe	140	134	6
Editoriale	122	145	(23)
Monetazione, medaglie ed altro	383	70	313
Totale	**1.083**	**839**	**244**



Officina Carte Valori
Produzione di francobolli per lo Stato Italiano

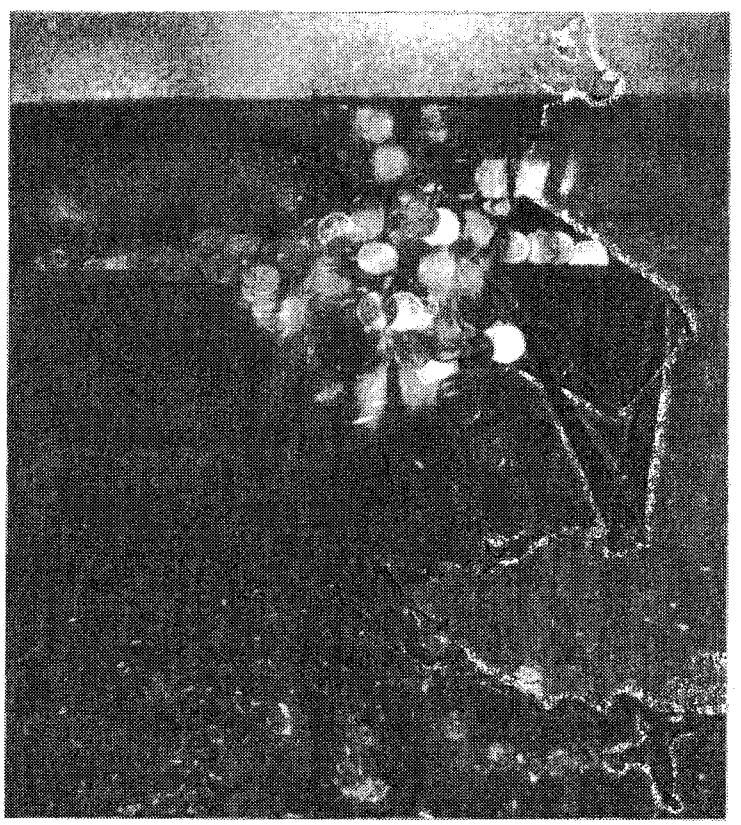
La variazione complessiva del prodotto dell'esercizio trova origine:

• per il SETTORE VALORI (-62 miliardi di lire) nella riduzione della domanda delle marche (-76%) dei contrassegni per alcolici (-40%), delle lotterie istantanee e del gioco del lotto (-22%), cui si è contrapposto il buon andamento delle produzioni dei buoni fruttiferi postali (+92%), dei francobolli (+5%), delle patenti, delle carte di circolazione e dei tasselli per i vini;

• per il SETTORE GRAFICO-CARTARIO (+10 miliardi di lire) nella minor produzione di schede elettorali cui si contrappone il buon andamento della domanda di carta comune e materiali vari realizzati sia per conto dello Stato che di privati, nonché dei ricettari medici;

• per il SETTORE EDITORIALE (-23 miliardi di lire) nell'allineamento di alcune produzioni al presumibile valore corrente di mercato, nella periodicità di alcune produzioni editoriali (tra cui la Farmacopea per circa 6 miliardi di lire nel 1999), nonché nella diminuzione degli abbonamenti (-10%) e delle inserzioni alla Gazzetta Ufficiale (-3,5%), solo in parte compensata dall'aumento degli abbonati alle banche dati telematiche (GURITEL);

• per il SETTORE MONETAZIONE E MEDAGLISTICA (+313 miliardi di lire), l'incremento è da correlare all'entrata a regime della produzione di "euro", incremento che al 31 dicembre è iscritto fra le rimanenze finali per un valore complessivo di oltre 350 miliardi di lire;



Zecca
Produzione dell'euro

• per il SETTORE TARGHE (+6 miliardi di lire) nell'aumentata richiesta delle nuove targhe automobilistiche di tipo europeo e di quelle per motocicli.

Nel corso dell'esercizio sono stati emanati numerosi provvedimenti normativi i cui contenuti hanno avuto ed avranno impatto significativo sull'attività produttiva dell'Istituto, rappresentando, in molti casi, interessanti opportunità di sviluppo per produzioni anche ad elevato valore aggiunto.

Tra i nuovi prodotti e servizi si evidenziano:

a) Carta di identità elettronica (C.I.E.)

È iniziata la fase sperimentale della produzione della nuova carta di identità, documento elettronico fortemente innovativo, con cui la legge "Bassanini" n. 127/97 ha inteso sostituire il vecchio documento cartaceo. Per tale iniziativa è stato necessario superare notevoli problemi tecnici in quanto la carta, in termini di sicurezza, utilizza tecnologie recentissime.

Per tale realizzazione, l'Istituto ha fornito il richiesto supporto al Ministero dell'Interno ed alla specifica Commissione costituita presso l'AIPA.

Nell'arco dei prossimi 5 anni il Ministero dell'Interno prevede di richiedere la fornitura di 50 milioni di carte, che l'Istituto dovrà produrre e dotare del supporto informatico.

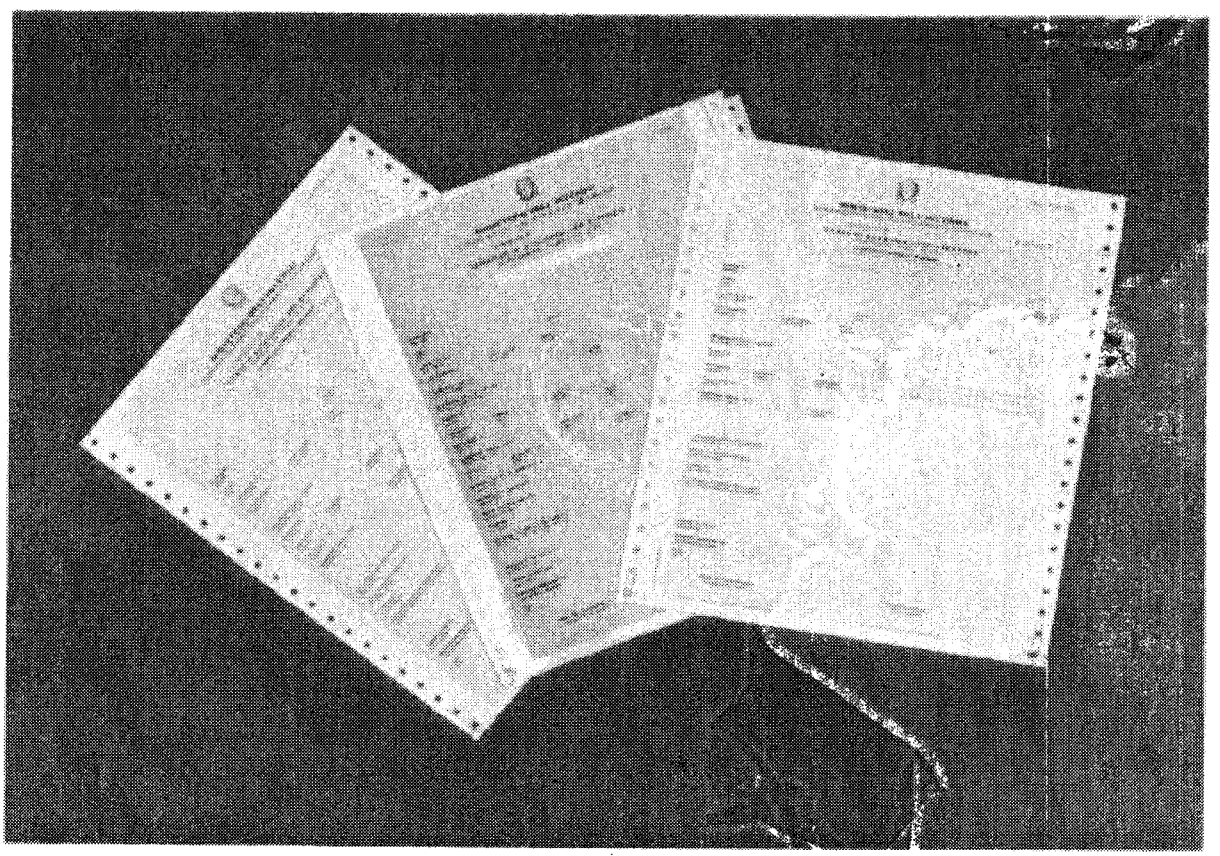
La realizzazione del documento ha comportato l'ingresso del Poligrafico nel mercato delle cards di sicurezza.

Officina Carte Valori
Nuova carta di identità elettronica

b) Permesso di soggiorno per stranieri

Il documento, di tipo conforme al modello fissato dalla Unione Europea, permette la circolazione intracomunitaria di cittadini extracomunitari cui sia stato concesso il permesso di soggiorno da uno degli Stati membri. Il nuovo documento, in materiale plastico, sarà dotato di chip di memoria per rinnovi ed aggiornamenti.

La produzione e la personalizzazione (con i dati anagrafici, le foto e gli estremi dell'atto di concessione del permesso) verranno eseguite presso l'Officina Carte Valori, che collabora da tempo alla messa a punto del documento. In prospettiva si prevede un fabbisogno di 500.000 documenti per anno.

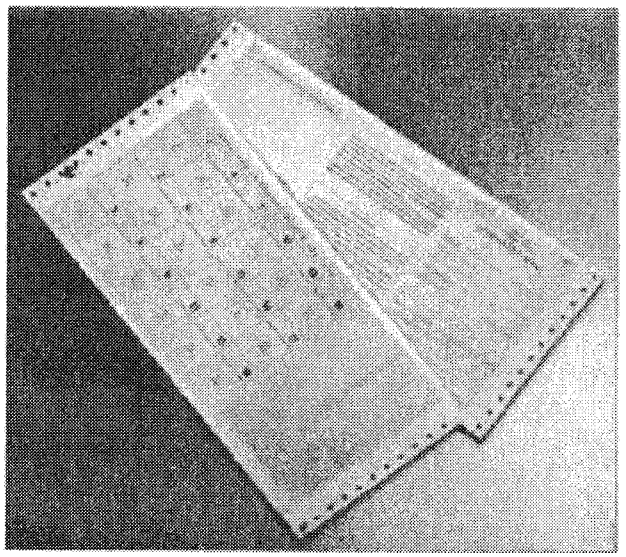


Officina Carte Valori
Permesso di soggiorno per stranieri

c) Tessera elettorale

Il nuovo documento, previsto dal D.P.R. n. 299 dell'8 settembre 2000, sostituisce i vecchi certificati elettorali e permetterà, a partire dal 2001 evidenti vantaggi operativi, avendo validità per 18 consultazioni elettorali.

Il Poligrafico, che ha collaborato con le strutture del Ministero dell'Interno anche nella fase sperimentale presso i Comuni che dovranno provvedere alla personalizzazione della tessera, ha realizzato, nei primi mesi del corrente anno, la prevista produzione di 60 milioni di esemplari.



Officina Carte Valori
Nuova tessera elettorale

d) Numerazione dei bollini farmaceutici

Il problema dei furti di confezioni farmaceutiche, con ipotesi di riciclaggio, di frodi ai danni del Servizio Sanitario Nazionale mediante l'utilizzo dei bollini applicati alle confezioni, di esportazione illegale, di conservazione in condizioni inadeguate e successiva reimmissione nella distribuzione, ha indotto l'Istituto a proporre alle case farmaceutiche la possibilità di inserire una numerazione di sicurezza su ciascun bollino autoadesivo da apporre sulle confezioni dei medicinali prescrivibili dal Servizio Sanitario Nazionale.

Assieme alla istituzione di un *data-base* nazionale ed al connesso sistema di trasmissione di dati - di notevole complessità per le dimensioni e la molteplicità delle origini delle informazioni - la numerazione permetterà di seguire singolarmente la confezione dalla produzione, tracciandone anche l'iter nella fase distributiva, sino alla cessione da parte delle farmacie. I quantitativi annui in gioco ammontano ad oltre un miliardo di confezioni.

L'Istituto ha sviluppato e proposto le soluzioni più idonee per risolvere i problemi cennati. La legge finanziaria 2001, infatti, all'articolo 85, comma 14, ha stabilito la numerazione progressiva dei bollini autoadesivi a lettura automatica, per ciascuna confezione di medicinali prescrivibili dal Servizio Sanitario Nazionale.

Si segnala, infine, il decreto legge 30 settembre 2000, n. 268, recante "misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise" convertito, con modificazioni, nella legge 23 novembre 2000, n. 354, con il quale l'Istituto è stato privato della riserva di legge per la stampa dei biglietti delle lotterie nazionali ed istantanee, svolta da sempre nello Stabilimento Nomentano.

Conseguentemente a tale provvedimento il Ministero delle Finanze ha emesso, l'11 novembre 2000, il bando di gara per l'affidamento della gestione delle lotterie ad un operatore di mercato.

L'Istituto ha partecipato in associazione con i principali operatori privati nazionali ed internazionali del Settore non risultando aggiudicatario, pur essendosi classificato al primo posto per il progetto tecnico.

LA ZECCA

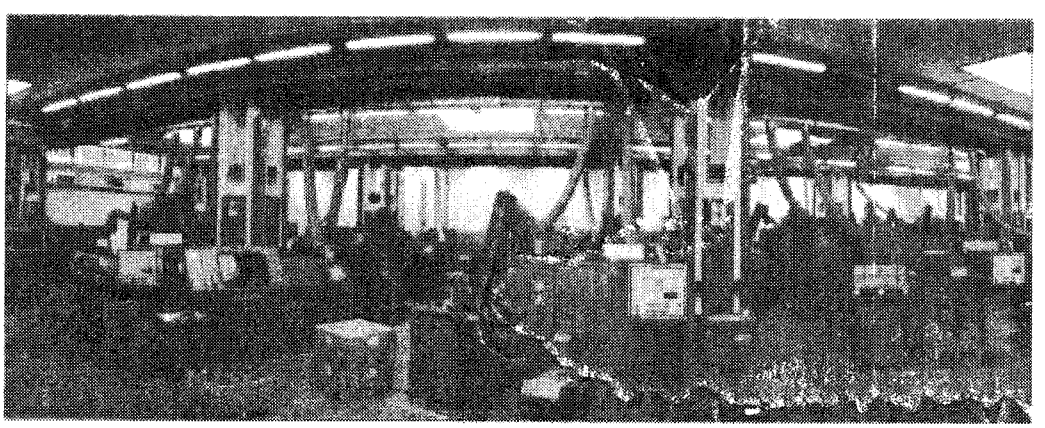
Nel corso dell'esercizio l'attività della Zecca si è concentrata sull'esecuzione della produzione del contingente nazionale di monetazione euro.

A fronte dei quantitativi richiesti dal Ministero del Tesoro, pari a 7,2 miliardi di pezzi, la Zecca al 31 dicembre del 2000 ha realizzato circa il 50% della commessa, avendo coniato, a tale data, oltre 3,2 miliardi di pezzi.

Il sensibile sviluppo della produzione si è potuto realizzare solo a partire dal mese di febbraio 2000 con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Via Gino Capponi, nel quale è stata concentrata la produzione dell'euro, e con il completamento degli investimenti, che hanno dotato la Zecca, nel complesso, di 8 presse e 2 linee di confezionamento presso lo storico stabilimento di Via Principe Umberto e di 18 presse e 3 linee di confezionamento presso il nuovo stabilimento di Via Gino Capponi, la cui costruzione, avviata nel 1997 e poi, di fatto, lasciata incompleta, fu riavviata nell'ottobre 1998 e completata, nel febbraio 2000, raggiungendo il pieno regime nel mese di maggio dello stesso anno.

Più in dettaglio, nel corso dell'anno sono state rese operative, secondo i programmi, 7 nuove presse monetarie e 4 linee di contazione e confezionamento, mentre sono stati programmati ulteriori investimenti per il confezionamento ed il completamento del nuovo laboratorio di qualità.

Al fine di assicurare le fasi di stoccaggio e successiva distribuzione delle monete coniate, sono stati attivati nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2001 i magazzini de L'Aquila, di Scansano e di Pomezia.



Zecca
Linea di produzione dell'euro

Nel suo complesso, la commessa euro può essere sintetizzata come segue:

VALORE	MILIONI DI PEZZI	PEZZI CONIATI AL 31.12.2000
2 €	340	—
1 €	1.050	507
50 €cents	1.100	613
20 €cents	1.200	968
10 €cents	1.000	315
5 €cents	950	638
2 €cents	700	56
1 €cents	900	105
Totale	**7.240**	**3.202**

Nel corso del mese di maggio gli stabilimenti della Zecca hanno sviluppato un volume di prodotto superiore ai 5 miliardi di monete, pari a circa il 70% del contingente nazionale.

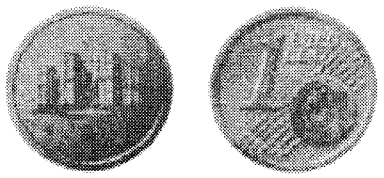
In merito, va anche evidenziato che l'Istituto si è attivato nei confronti del Ministero del Tesoro, al fine di allineare i quantitativi pro-capite di monete prodotti dal nostro paese a quelli degli altri stati europei. Nel mese di marzo del 2001, è stato quindi concordato con il Ministero del Tesoro un nuovo ordinativo per il 2002, che ha innalzato il volume complessivo da coniare da 7,2 a 9,5 miliardi di pezzi secondo la seguente distribuzione:

VALORE	MILIONI DI PEZZI
2 €	540
1 €	1.150
50 €cents	1.300
20 €cents	1.500
10 €cents	1.210
5 €cents	1.350
2 €cents	1.100
1 €cents	1.350
Totale	**9.500**

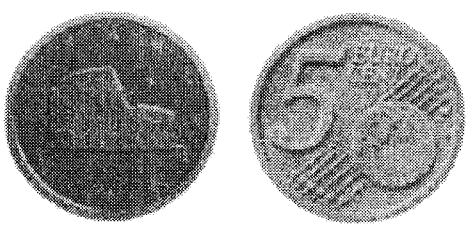
Alla commessa dello Stato Italiano occorre aggiungere i quantitativi che verranno coniati per la Repubblica di San Marino e per lo Stato del Vaticano.

In merito alla produzione delle monete euro, alcuni paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, hanno deciso di predisporre particolari confezioni di monete *(starter kits)*, da distribuire ai cittadini ed ai dettaglianti al fine di favorire la capillare diffusione della nuova moneta.

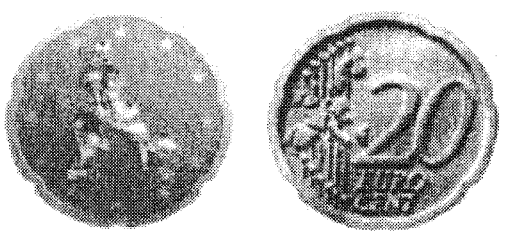
Il progetto, avviato dal Ministero del Tesoro nel mese di marzo del 2001, prevede la realizzazione di 1,2 milioni di confezioni, del valore di 315 euro, per il piccolo commercio e di 30 milioni di confezioni, del valore di 12,91 euro, destinate ai cittadini. Tali confezioni saranno distribuite attraverso i normali circuiti bancari e postali.



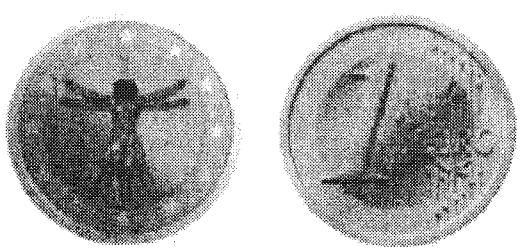
1 eurocent
Diametro: 16,25 mm
Peso: 2,3 gr
Soggetto: Castel del Monte.
Tale castello, presso Andria in Puglia, è uno dei più affascinanti monumenti italiani. La costruzione iniziò intorno al 1240 come residenza di Federico II anche se in realtà non vi soggiornò. Il castello, di particolare mole ottagonale circondato da torri della medesima forma, è un interessante esempio di architettura meridionale in cui le forme gotiche si uniscono a metodi costruttivi romani e decorazione romanica.



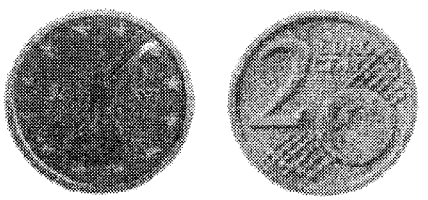
5 eurocent
Diametro: 21,25 mm
Peso: 3,92 gr
Soggetto: Il Colosseo.
L'Anfiteatro Flavio, iniziato da Vespasiano verso il 75 d.C e inaugurato da Tito nell'80. Fu denominato Colosseo nel Medioevo, per le sue grandi dimensioni o forse per la vicinanza alla colossale statua bronzea di Nerone (ora scomparsa).
Il Colosseo è la più eloquente testimonianza dell'abilità costruttiva romana e della civiltà antica che non ha mai smarrito il suo fascino.



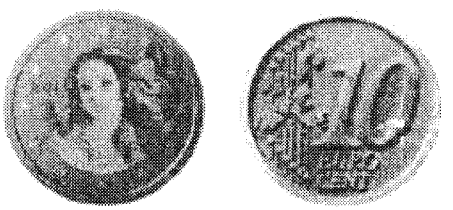
20 eurocent
Diametro: 22,25 mm
Peso: 5,74 gr
Soggetto: "Forme uniche di continuità nello spazio" di Umberto Boccioni.
Umberto Boccioni (1882-1916) è il maggiore rappresentante del Futurismo italiano. La scultura del 1913, conservata alla Galleria d'Arte Moderna di Milano, è realizzata attraverso l'analisi della forma e la scomposizione del movimento umano in piani plastici che si compenetrano nell'atmosfera determinando l'unità spaziale tra oggetto e ambiente.



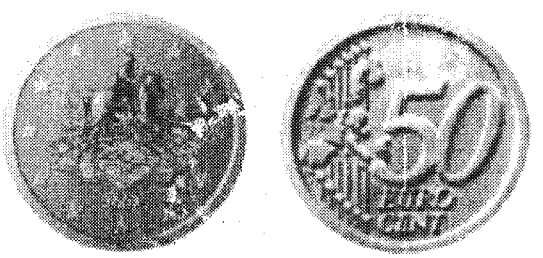
1 euro
Diametro: 23,25 mm (bimetallica)
Peso: 7,5 gr
Soggetto: Uomo di Leonardo.
Con le misure proporzionali del corpo umano, dal disegno di Leonardo da Vinci conservato alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, l'immagine sintetizza l'arte del grande artista toscano e racchiude le lunghe riflessioni rinascimentali sull'armonia dell'uomo con l'universo.



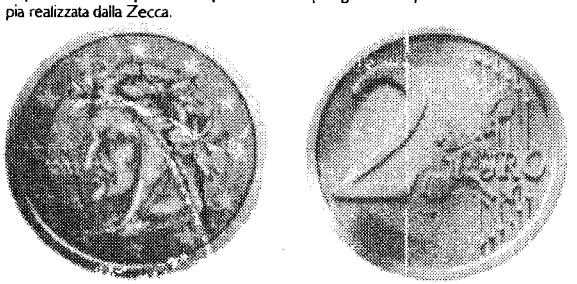
2 eurocent
Diametro: 18,75 mm
Peso: 3,06 gr
Soggetto: Mole Antonelliana.
Alessandro Antonelli (1807-1888) nel 1863 progettò a Torino la Mole che prese il suo nome; stagliandosi sul panorama della città ne è divenuta simbolo ed è considerata una delle opere rappresentative dell'architettura dell'Ottocento italiano.



10 eurocent
Diametro: 19,75 mm
Peso: 4,1 gr
Soggetto: Venere del Botticelli.
Da un particolare della "Nascita di Venere" (1477-78) di Sandro Botticelli, conservato a Firenze nella Galleria degli Uffizi è stato tratto il soggetto per questo taglio. La bellezza classica e il mito, oggetto di speculazione durante il Rinascimento, sono fra i più alti temi della cultura artistica italiana che questa moneta vuole celebrare.



50 eurocent
Diametro: 24,25 mm
Peso: 7,8 gr
Soggetto: Marco Aurelio e pavimentazione Michelangiolesca della Piazza del Campidoglio in Roma.
Il monumento equestre dell'imperatore romano (II sec. d.C.) venne trasferito nel 1538 dal Laterano al Campidoglio e collocato al centro della piazza ristrutturata da Michelangelo su ordine di papa Paolo III. Successivamente fu ricoverato nei Musei Capitolini ed al suo posto nella piazza del Campidoglio è stata posta ne 1997 la copia realizzata dalla Zecca.



2 euro
Diametro: 25,75 mm (bimetallica)
Peso: 8,5 gr
Soggetto: Dante Alighieri.
Il ritratto qui riprodotto è tratto dal "Parnaso", affresco di Raffaello Sanzio situato nelle stanze dell'appartamento di Giulio II in Vaticano. Raffaello inserì il ritratto del poeta a pieno titolo fra i personaggi illustri che con la loro opera concorsero al compimento delle "Virtù" esaltando ogni forma di "Bene" e di "Bellezza".

Per far fronte a tale importante progetto l'Istituto, visti anche i tempi ristretti assegnati per la sua realizzazione, ha provveduto all'acquisto di 12 linee speciali di confezionamento e controllo automatico, che, previa ottimizzazione della logistica, saranno installate presso la Zecca.

Sempre con riferimento alla produzione dell'euro, va ricordato che l'intero processo produttivo della Zecca, certificato ISO 9001, è stato, nel corso dell'anno 2000, assoggettato a specifici controlli da parte della Banca Centrale Europea, che ha concluso il secondo ciclo di verifiche nelle Zecche europee, nel quadro degli esami che la Banca stessa sta conducendo su tutti gli Enti responsabili della produzione della monetazione euro, con lo scopo di verificare che il sistema di qualità e sicurezza delle Zecche sia in grado di garantire la realizzazione dell'euro conformemente alle specifiche emesse in sede europea. L'audit BCE, come per il primo ciclo di verifiche, è stato positivo: la Zecca Italiana è risultata compresa nel gruppo delle migliori.

In considerazione dei quantitativi di monete in lire già circolanti e della prossima entrata in circolazione dell'euro, alla Zecca non è stato richiesto di produrre altre monete in lire. In seguito alla messa "fuori corso" delle "micromonete" da 50 e 100 lire, inoltre, il Ministero del Tesoro ha affidato alla Zecca, nei primi mesi del 2001, l'attività di ritiro e distruzione di tali monete; attività, quest'ultima, che dovrà poi essere effettuata per l'intero quantitativo delle monete in lire in circolazione.

L'eccezionalità della commessa euro ha, ovviamente, assorbito in modo consistente l'attività della Zecca, la quale ha tuttavia proseguito nella coniazione di monete speciali per l'Italia, di monete per lo Stato del Vaticano e per la Repubblica di San Marino e nella produzione di timbri, sigilli ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo.

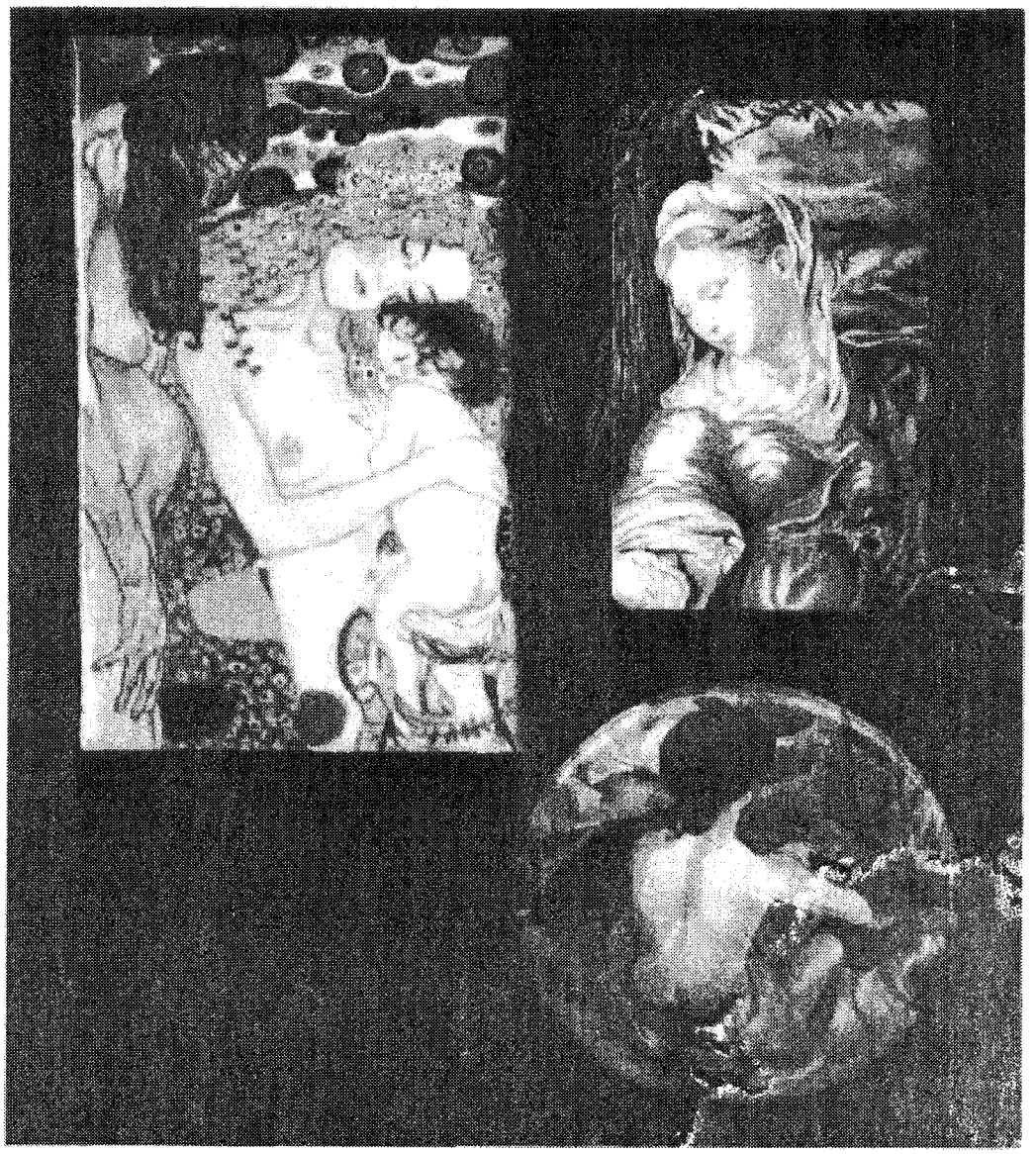
La Scuola dell'Arte della Medaglia

La Scuola dell'Arte della Medaglia, fondata nel 1907 presso l'allora Regia Zecca come centro d'alta specializzazione nell'incisione e nella modellazione plastica, ha, nel luglio del 2000, concluso l'anno accademico 1999-2000 con il rilascio dell'attestato a 17 allievi, italiani e stranieri.

Nello scorso mese di novembre è iniziato il nuovo anno accademico 2000-2001 con il quale è stato reintrodotto il corso propedeutico di modellazione e disegno e sono state attivate due nuove materie d'insegnamento: restauro-conservazione-riproduzione di cere, monete e conii e computer grafica applicata alla medaglia, alla moneta ed alla filigrana. È stato anche attivato un corso breve di incisione calcografica.

Sono state, inoltre, istituite due borse di studio: la prima per la specializzazione nella tecnica dello smalto, la seconda per la specializzazione in tecniche di catalogazione museale ed è stato assegnato un premio speciale all'allievo il cui progetto è stato prescelto per la realizzazione della Medaglia calendario 2001.

Il Laboratorio di Restauro della Scuola ha eseguito restauri su 23 cere di Benedetto Pistrucci, di proprietà dell'Istituto, e 28 cere di Giuseppe e Pietro Girometti, per il Museo di Roma "Palazzo Braschi". È inoltre in corso il restauro delle cere di Giuseppe e Francesco Bianchi del Museo della Zecca e della Collezione di conii e punzoni della Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia.



Scuola dell'Arte della Medaglia - Smalto a fuoco
La tecnica dello smalto a fuoco (i primi esempi risalgono al XIV-XIII sec. A.C.), che la Scuola dell'Arte della Medaglia della Zecca custodisce e tramanda, consiste nel "dipingere" una lastra metallica (oro, argento e rame) con polveri di silice; tali pigmenti, macinati e purificati, vengono stesi senza nessun legante sulla superficie del metallo. Ogni strato di colore dopo la stesura viene cotto in forni ad alta temperatura a 750° C. Il colore permette la fusione dei singoli granelli in modo da ottenere una superficie vitrea e traslucida.

La Scuola, nell'ambito dell'attività didattica, agisce anche, per progetti particolari, come laboratorio aperto alle richieste esterne la cui esecuzione viene poi realizzata nelle officine della Zecca. I progetti sono scelti, secondo una consolidata formula di elaborazione, con concorsi d'idee fra tutti gli allievi; quelli più importanti realizzati nel 2000 sono:

- la medaglia commemorativa del XXVIII Convegno Internazionale della Società dei Trapianti;
- la Medaglia calendario del 2001;

• l'elaborazione, per la Presidenza della Repubblica, di progetti per medaglie, placchette e oggetti di arte applicata;

• la medaglia commemorativa del Natale di Roma per il Comune;

• l'elaborazione di una placchetta in argento e smalto, realizzata in collaborazione con l'officina Carte Valori, raffigurante il nuovo stendardo del Presidente della Repubblica;

• la consulenza, ad opera di docenti della Scuola, per la realizzazione del "Monumento al Carabiniere", che l'Arma sta realizzando per piazza Risorgimento in Roma.

Il Museo della Zecca

Nel corso del 2000 è stato elaborato un progetto per la realizzazione di un nuovo Museo della Zecca che, ricollocato in una sede adeguata, dotato dei necessari supporti tecnici e divulgativi, aperto al pubblico più vasto, in aggiornamento continuo e collegato al mondo della cultura, raccolga collezioni numismatiche e ne illustri le tecniche produttive nel corso dei secoli.

Il progetto prevede, tra i suoi obiettivi principali, da attuare in un definito arco di tempo, la realizzazione della banca dati, interventi per il restauro e la conservazione dei materiali, l'organizzazione del laboratorio di restauro, la progettazione di una nuova esposizione.

Nell'anno in esame è stata avviata, in collaborazione con l'Officina Carte Valori, la campagna fotografica delle opere custodite dal Museo, sia su supporto digitale che fotografico ed, in collaborazione con la funzione Sistemi Informatici dell'Istituto, è stato progettato il programma per la catalogazione scientifica e la gestione informatica delle collezioni, che costituirà la base del sito internet del Museo, da inserire nel portale dell'Istituto.

L'EDITORIA

Nel corso del 2000 l'Istituto, in linea con la tradizione di alto valore culturale delle proprie diversificate pubblicazioni, ha proseguito la sua attività sia nel campo dell'editoria giuridica, sia nel campo dell'editoria di arte, archeologia e varia cultura.

Occorre evidenziare che per la prima volta, nello scorso esercizio, è stato elaborato, dopo un'attenta analisi delle possibilità esistenti in rapporto alle opportunità di mercato, un piano editoriale che tiene conto delle profonde trasformazioni cui l'avvento della *new economy* può dar luogo in un'ottica di valorizzazione del patrimonio di conoscenze e contenuti, per molti versi unico nel suo genere, accumulato nel tempo dal Poligrafico.

In tale ottica, anche attraverso la ricerca di accordi con istituzioni di indiscusso prestigio ed operatori di settore, l'Istituto ha avviato progetti di rilevante interesse sia nel campo dell'editoria giuridica sia in quella tradizionale, con l'obiettivo di cogliere la forte richiesta di nuovi prodotti, anche innovativi, ad elevato valore aggiunto.

Per quanto riguarda l'attività nel campo giuridico, il 2000 ha visto l'acquisizione di una prestigiosa rivista giuridica elettronica presente sul mercato italiano, la te-

stata *"Giust.it"*. La rivista si pone quale strumento di aggiornamento ed approfondimento per tutti coloro i quali si interessano di diritto pubblico.

A questo potenziamento innovativo, che valorizza la linea di prodotti telematici, ha fatto seguito la pubblicazione, dal mese di gennaio 2001, di una rivista mensile, *"Giustizia Amministrativa"*, di cui l'Istituto è editore.

Le due citate testate sono complementari e, nel campo del diritto amministrativo, costituiscono un riferimento molto autorevole, come del resto attesta il numero degli abbonati, che ha subito raggiunto livelli di rilievo. Queste iniziative rappresentano l'avvio di un processo dal quale si è previsto di far derivare una linea editoriale nel campo del diritto pubblico, nell'ottica della piena valorizzazione del ruolo dell'Istituto quale *"editore istituzionale"*. Il ruolo storico di stampatore e distributore della Gazzetta Ufficiale, di pubblicazioni ufficiali della Pubblica Amministrazione, nonché di gestore delle banche dati ISPOLITEL-GURITEL rappresenterà, infatti, la base di partenza per un'espansione dell'offerta editoriale dell'Istituto nel settore della produzione giuridica.

Perseguendo tale finalità, nel corso dello scorso esercizio sono state realizzate nuove convenzioni produttive con partner istituzionali, tra cui la CONSOB, l'ASI-Agenzia Spaziale Italiana e la Corte Costituzionale per la realizzazione di una nuova banca dati su CD-ROM.

Al fine di rafforzare ulteriormente la presenza dell'Istituto nel settore editoriale sono stati realizzati significativi interventi anche in campo commerciale, potenziando l'azione di marketing ed il sostegno alla rete di vendita. In tale ambito è stato avviato, in via sperimentale, un nuovo accordo di distribuzione con una importante catena locale di librerie.

Circa le edizioni di arte, è da segnalare l'avvio di una collana editoriale, costituita di venti volumi, dedicata alla archeologia delle regioni italiane, che sarà pubblicata nei prossimi tre anni. Un'altra collana che ha preso il via è quella che illustrerà i siti italiani protetti dall'UNESCO, prevista in circa 35 volumi da abbinare alla collana istituzionale degli *"Itinerari"*.

Nell'ambito delle attività editoriali già avviate, sono proseguite le uscite programmate. La collana *"Cento libri per 1000 anni"* ha segnato un punto di originalità e di eccellenza culturale nelle pubblicazioni dell'Istituto.

L'opera, come noto, si propone di presentare una profonda riflessione sulla letteratura italiana nel millennio che è chiuso, ed è stata realizzata con la collaborazione dei maggiori scrittori, storici e critici contemporanei. Nel corso dell'anno sono usciti cinque nuovi titoli: *Luigi Pulci, Paolo Sarpi, Giovambattista Vico, Dai Giacobini a Cuoco, La poesia dialettale.*

Inoltre, nel corso del 2000 l'Istituto ha pubblicato per la serie "Itinerari dei musei, gallerie, scavi e monumenti d'Italia", oltre alle ristampe delle edizioni inglese e tedesca della *Villa Farnesina alla Lungara,* i volumi su: *Isola Tiberina, Villa Pisani di Stra, Museo e zona archeologica di Luni e Grotta di Tiberio a Sperlonga.*

Sono stati altresì pubblicati i seguenti volumi:

- Per la collana "Scavi di Ostia": la *Basilica di Pianabella* (vol. XII) e la *Ceramica comune* (vol XIII);
- nella collana dedicata ai codici decorati di Montecassino: *I codici preteobaldiani e teobaldiani*;

• per la collana "Indici e cataloghi": *I manoscritti araldici della Biblioteca Casanatense*;

• per la collana "Quaderni del Museo Barracco": *La storia della collezione*;

• per la collana "Scriptores Greci et Latini" il Περί ψυχης παθων και αμαρτηάτων di Claudio Galeno;

• *Palazzo di Domenico della Rovere in Borgo*;

• in coedizione con il Consiglio d'Europa: *Denaro sporco* (Dirty money).

In ambito giuridico sono state realizzate le seguenti opere:

• *La nuova disciplina della tutela delle acque; Legislazione aeronautica integrata con la normativa UE; Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione; Ruolo nazionale dei periti assicurativi; Albo unico dei promotori finanziari; Concorso per l'assegnazione di farmacie: normativa e prova d'esame; Test preliminari e culturali del concorso per allievi finanzieri; Nuova guida ai diritti delle donne straniere in Italia; Guida ai diritti delle donne italiane all'estero; Il Terremoto della Marsica; Progetto scuola sicura; Etica sistema sanitario e risorse; Norme di prevenzione incendi.*

In collaborazione con il Servizio Geologico:

• il vol. LVI delle *Memorie descrittive* della Carta geologica d'Italia, il CXV supplemento al *Bollettino* del Servizio Geologico d'Italia, l'VIII *Miscellanea,* oltre ai consueti *Fogli* della Carta Geologica.

Proseguendo nella sua ormai affermata tradizione nel campo editoriale di tipo legislativo e normativo, l'Istituto ha provveduto alla pubblicazione ed al coordinamento degli atti e documenti dello Stato Italiano.

L'INFORMATICA E LA TELEMATICA

Nel corso dell'anno il processo di riorganizzazione dell'attività informatica è proseguito coinvolgendo tutte le aree di competenza, sia con riferimento alle procedure interne che al fine di ottimizzare e potenziare i servizi telematici dell'Istituto.

Circa il nuovo sistema informativo gestionale, nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di reingegnerizzazione dei processi aziendali, finalizzato all'implementazione del sistema SAP nella versione *Mysap.com*; il progetto rappresenta un passaggio fondamentale per dotare l'Istituto di strumenti e processi di supporto alla gestione operativa in funzione del conseguimento degli obiettivi pianificati. A tal fine si sono svolte tutte le attività preliminari necessarie alla realizzazione del ridisegno dei processi, si sono avviate la procedura di implementazione e di disegno architetturale dell'hardware e del software di base, al fine di avviare l'utilizzo del nuovo sistema già nel corso del 2001.

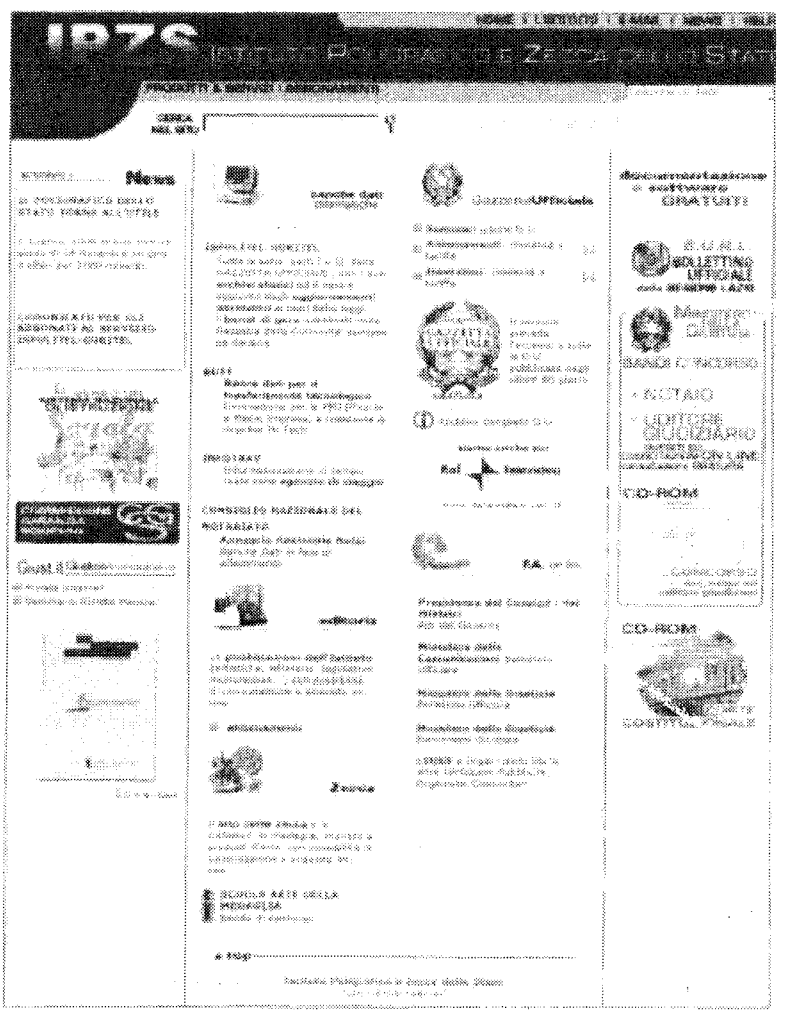
Anche l'avvio di tale attività ha reso, al contempo, necessario un profondo adeguamento tecnologico delle reti dati dell'Istituto. Si è passati da una tecnologia SNA ad una aperta, basata sul protocollo TCP/IP, con cablatura ed interconnessione degli edifici interessati al progetto tramite reti ad alta velocità (fibra ottica), per la costruzione di un unico ambiente omogeneo che permetta uno scambio agevole sia dei dati che della fonia.

Nell'ambito di tale progetto sono altresì stati interconnessi i centralini telefonici, quale fase prodromica alla costruzione di un primo livello di *"Call Center"*, do-

tando gli operatori del *front end* di strumenti atti al reperimento delle informazioni in maniera integrata, con l'obiettivo di fornire ai clienti informazioni certe e tempestive. Il progetto si svilupperà nel corso del 2001.

All'inizio del 2000 è stata attivata una nuova procedura per la gestione delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale, che consente, tramite la rete Internet, di collegare il cliente, l'ufficio preposto alla raccolta delle inserzioni e l'officina di produzione. La nuova procedura ha, inoltre, consentito un'integrazione tra l'attività di fatturazione del servizio e quella di gestione del credito.

Nell'ottica di consolidare ed ampliare la presenza dell'Istituto sul mercato esterno, infine, l'esercizio ha visto la totale ristrutturazione della comunicazione telematica attraverso la realizzazione di un nuovo portale Internet, *www.ipzs.it*, che consente l'accesso alla realtà produttiva complessiva dell'Istituto stesso, attraverso un dialogo dinamico con i suoi utenti. Tramite il nuovo portale è stato tra l'altro avviato, nel mese di aprile del 2001, il progetto sperimentale per la consultazione gratuita *on line* dell'intero testo di tutte le serie della Gazzetta Ufficiale pubblicate negli ultimi 60 giorni, aprendo così ad un sempre più ampio numero di visitatori.

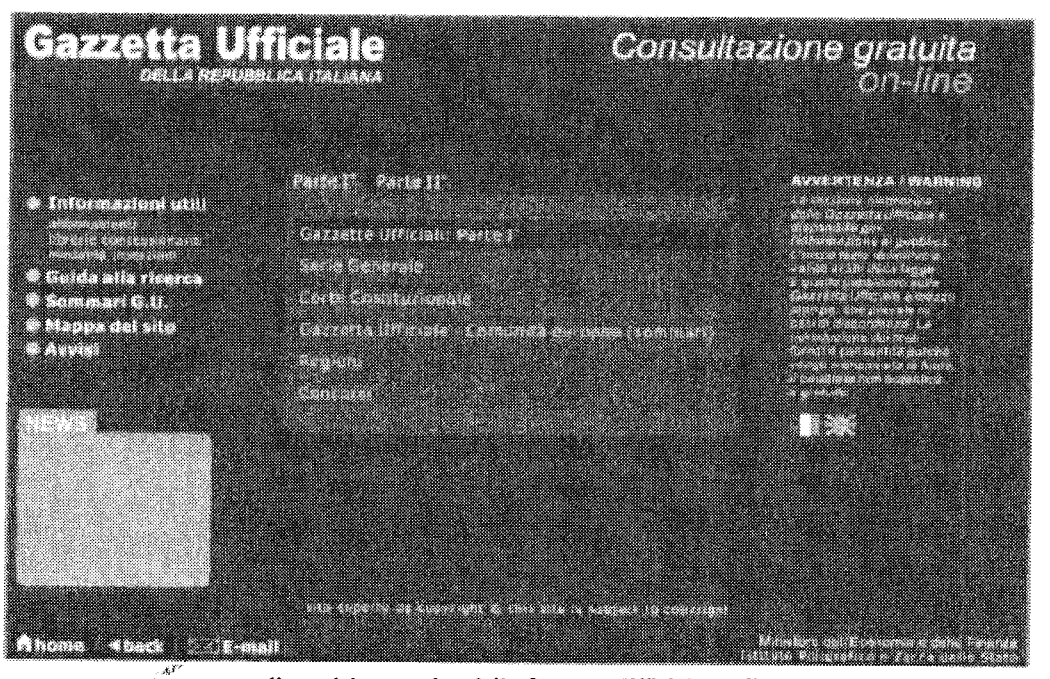


L'Home page del sito dell'Istituto
www.ipzs.it

Sulla base di tali presupposti ed in linea con gli obiettivi di piano, nel corso del 2000 sono stati realizzati due nuovi servizi telematici che vanno ad arricchire le banche dati normative della Gazzetta Ufficiale – *Guritel.* Si tratta della già citata rivista interattiva di diritto amministrativo *Giust.it* e di uno specifico sito di *Legislazione e Studi civilistici,* costituito congiuntamente al Consiglio nazionale del Notariato. Entrambe le realizzazioni esprimono, oltre alla preziosità dei contenuti, una matura gestione della più moderna tecnologia di comunicazione.

Circa la produzione multimediale su CD, nel corso dell'anno sono state realizzate la "*Raccolta completa di 40 anni di sentenze della Corte costituzionale*", la prima del genere posta sul mercato, contenente la raccolta completa delle sentenze ed ordinanze emesse dalla Corte, correlate dalle *"massime"* e dalle *"note"* ad esse relative, e quella delle "*Banconote della Banca d'Italia*", nell'ambito del Bollettino di Numismatica.

Ulteriore e significativa realizzazione è stata la costruzione, sul *web server* dell'Istituto, del *Bollettino telematico* della Regione Lazio, distribuito, tramite Internet, a tutti gli utenti interessati.



Il servizio gratuito della Gazzetta Ufficiale on-line

LA RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito delle attività svolte nell'esercizio legate alla produzione aziendale, sono stati approfonditi alcuni settori di ricerca nel campo delle produzioni a più elevato contenuto tecnologico, attività finalizzate sia ad un miglioramento della qualità dei prodotti già esistenti, sia allo sviluppo di nuovi prodotti.

In tale ottica, l'attività di ricerca si è quindi concentrata:

• sulla realizzazione di documenti su carta plastica in formato ID1 con elementi elettronici (*smart cards* e *optical memory cards*). L'Istituto è stato impegnato nello sviluppo del progetto per la realizzazione della prima Carta d'Identità Elettronica (CIE) che, presentata nel mese di dicembre dal Ministro dell'Interno, vedrà l'avvio della fase di sperimentazione nei primi mesi del 2001. La carta è un prototipo assoluto di carta ibrida, contenente sia un microprocessore che la banda ottica, e rappresenta il primo esperimento mondiale di associazione delle due tecnologie su un documento d'identità a valenza nazionale;

• sugli elementi OVD (*Optically Variable Devices*), più comunemente noti come *ologrammi*. Presso il laboratorio di olografia dell'Officina Carte Valori, è stato sviluppato un procedimento innovativo per la realizzazione di dispositivi ottici multilivello. I risultati ottenuti sono stati presentati, per la prima fase di sviluppo, alla Conferenza *Electronic Imaging 2000* tenutasi a San Josè (USA) e sono stati pubblicati nei *proceedings* della Conferenza (SPIE vol. 3956, pag. 298 – anno 2000).

Con lo stesso procedimento è stato inoltre ideato e sviluppato un nuovo codice *olografico criptato* a due livelli. Tale codice, leggibile in automatico da un dispositivo di decodifica-lettura, è stato progettato dall'Istituto, in collaborazione con una ditta *partner* operante nel settore dell'elettronica, ed è ora nella fase di sviluppo per l'ingegnerizzazione;

• sullo studio, tramite analisi di mercato, per la realizzazione di nuovi sistemi da impiegare per la stampa di documenti di sicurezza e altre carte valori. Per il Ministero delle Finanze è stato realizzato un sistema di sicurezza per la stampa di marche fiscali anticontraffazione e antiriciclaggio. Il sistema, costituito da un supporto frattu-rabile ai tentativi di distacco, stampato con normali sistemi di stampa e con l'aggiunta di elementi OVD per contrastare la riproduzione a mezzo di scanner, potrebbe essere impiegato oltre che nel campo tributario anche per altri tipi di valori su supporto autoadesivo (per esempio i francobolli), al fine di evitare il riciclaggio e/o la riproduzione.

Inoltre, è stato ideato e realizzato, in collaborazione con una delle maggiori ditte fornitrici di inchiostri di sicurezza, un sistema di stampa di sicurezza per lo *scratch-off*, in cui lo strato di inchiostro da asportare per abrasione è reso ottico-variabile grazie alla presenza di particolari pigmenti interferenziali.

Nel corso dell'esercizio, infine, sono stati portati a conclusione tutti i progetti in corso sulla cellulosa e sulla carta, quali:

• *Validation of raw material coming from Kenaf FAIR CT96-1697* finanziato dall'Unione Europea; *Canapa per fibra tessile: dalla produzione alla utilizzazione. Trattamenti a secco (pulizia e separazione) e trattamenti enzimatici per l'ottenimento di semilavorati diversi, da destinare a successive trasformazioni industriali*, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole ed Alimentari;

• *Trattamento biologico dei maceri provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani* svolto in collaborazione con l'Università della Tuscia;

• *Bonifica della carta da stampa dalle popolazioni microbiche per mezzo dell'irraggiamento gamma in diverse condizioni ambientali: analisi chimico-fisiche e microbiologiche* svolto in collaborazione con l'ENEA e l'Istituto di Patologia del Libro.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati nel corso del 2000 hanno comportato, in linea con le previsioni del piano industriale, un impegno complessivo di spesa di oltre 50 miliardi di lire, che si aggiungono agli investimenti già realizzati nel precedente biennio, ammontanti a quasi 90 miliardi.

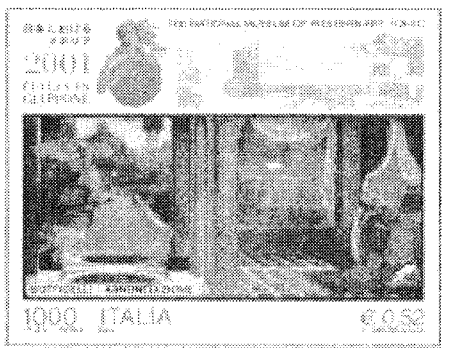
Sono stati effettuati, inoltre, interventi di manutenzione e mantenimento degli immobili e degli impianti e macchinari per oltre 15 miliardi.

Qui di seguito vengono riportate, suddivise per i diversi siti produttivi, le realizzazioni compiute, comparate con gli investimenti degli anni precedenti:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI *(in L/mld)*	**2000**	**%**	**1999**	**%**	**1998**	**%**
Officina Carte Valori	9,6	19	2,5	6	6,0	13
Salario	12,6	25	5,6	13	6,2	14
Nomentano	1,1	2	3,7	9	6,3	14
Zecca	18,0	36	15,5	37	3,6	8
Foggia	4,1	8	14,7	35	23,7	51
Amministrazione Centrale	4,9	10	–	–	–	–

In particolare:

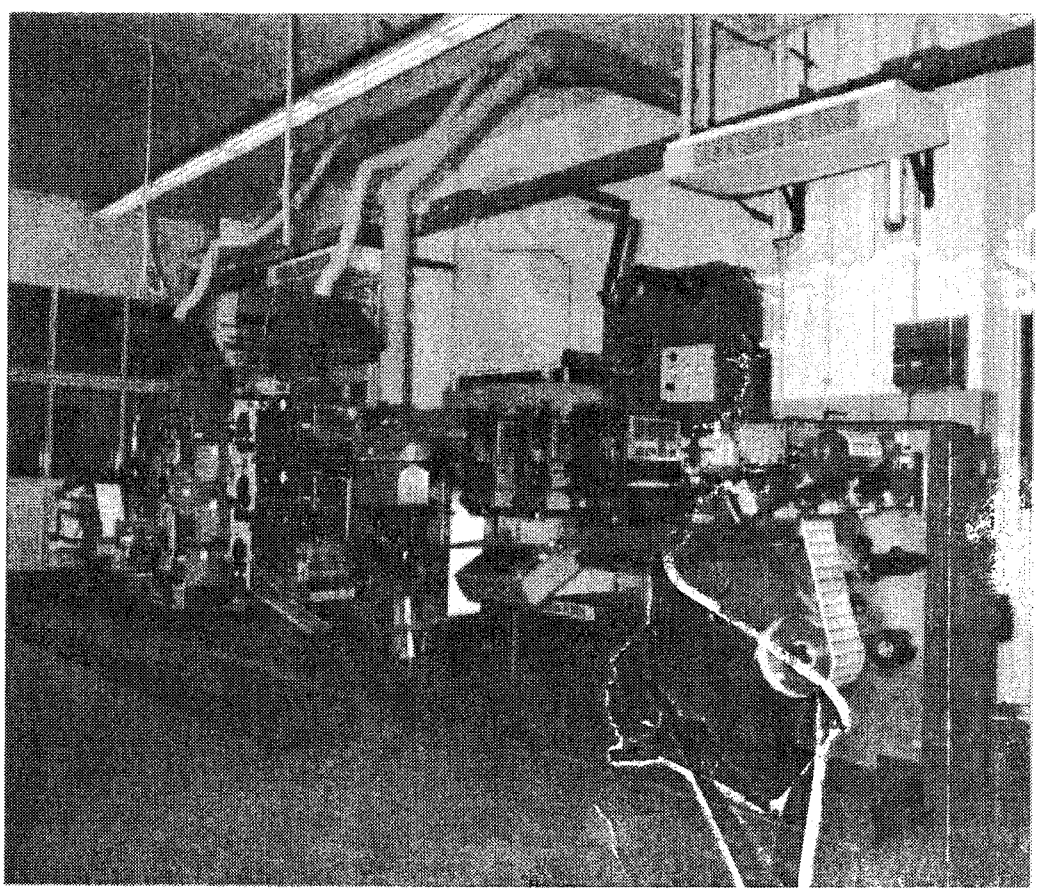
- per lo STABILIMENTO SALARIO gli acquisti più rilevanti hanno riguardato:
  - una macchina rotativa offset COMPACTA 215/16 pagine in grado di eseguire lavori di qualità fino a 5 colori in contemporanea, consentendo la razionalizzazione dell'attività di stampa pluricolore sia con uscita in piega sia con uscita in foglio (per un costo di circa 9,5 miliardi di lire);
  - una serie di interventi legati all'installazione ed alla messa in funzione della rotativa TIMSONS da 64 pagine per la realizzazione della Gazzetta Ufficiale (1,8 miliardi di lire);
  - un sistema di stampa digitale per la produzione di lastre in automatico COMPUTER TO PLATE, da affiancare all'esistente CTP GALILEO, in grado di garantire una estrema precisione di incisione (circa 1,1 miliardi di lire);
  - il potenziamento della linea di brossura Martini per la produzione ed estensione del sistema di stampa *ink-jet* sulla seconda linea di spedizione della Gazzetta Ufficiale e l'estensione del sistema di *ink-jet* anche sulla terza linea di spedizione (1,6 miliardi di lire);
  - la sistemazione delle linee elettriche di distribuzione primarie e secondarie, un nastro convogliatore per macchina da taglio, rifilo e *sticker* girapile ed una linea raccoglitrice RILECART a più stazioni con alimentazione automatica da abbinare alla macchina per calendari.
- Per lo STABILIMENTO OFFICINA CARTE VALORI gli investimenti più rilevanti hanno riguardato l'acquisto:
  - di una linea completa per la produzione delle nuove *carte d'identità elettroniche*, di cui è stata avviata, in fase sperimentale, la produzione, in linea con le previsioni della cosidetta "Legge Bassanini" (n. 127/97). Il complesso sistema, che sarà



Officina Carte Valori
Francobollo celebrativo "Italia in Giappone 2001"

collegato con quelli della Polizia Scientifica, provvederà alla registrazione degli elementi di sicurezza, accertando la conformità dei dati registrati, ed all'inizializzazione degli stessi (circa 3,5 miliardi di lire);

• di una macchina rotativa GALUS R/200 B02 per la stampa su supporto adesivo. Tale macchina è stata affiancata a quella già esistente e consentirà di fronteggiare adeguatamente l'aumentata richiesta di stampa su supporti adesivi, tra cui i francobolli per la posta prioritaria (circa 1,5 miliardi di lire);



La nuova rotativa Gallus R 200 per la stampa del francobollo "Posta Prioritaria"

◦ di una nuova linea per la realizzazione di passaporti, di libretti postali e di prodotti similari (circa 2,2 miliardi di lire);

◦ di due macchine per la produzione di ologrammi;

◦ di una nuova linea di taglio carta con pareggiatore fogli e di una linea automatica ATLAS 2000 per l'allestimento di fascette valori, che consente la realizzazione anche di formati di dimensioni particolarmente ridotte (1,2 miliardi di lire);

◦ di quattro macchine VACUUMATIC SUPER TEN per la contazione della carta, necessarie all'implementazione del piano di riorganizzazione dell'attività di allestimento;

◦ lavori di impiantistica e sistemazione dei locali (circa 1 miliardo di lire).

• Per la SEZIONE ZECCA, gli investimenti più significativi, in stretta correlazione con l'entrata a pieno regime della produzione dell'euro, hanno riguardato l'acquisto:

◦ di 7 presse orizzontali SCHULER tipo MRH 100 e di una pressa GRAEBENER MCO 800TK per la coniatura, per un importo complessivo di 7,1 miliardi di lire;

◦ di due linee per l'imballaggio delle monete (circa 1,4 miliardi di lire);

◦ di circa venti macchine GLORY WR 400 contatrici e arrotolatrici di monete necessarie all'alimentazione delle due linee automatiche di inscatolamento dei rotolini di monete euro per una spesa complessiva di circa 1 miliardo di lire;

◦ di lavori di impiantistica e completamento dello Stabilimento di Via Gino Capponi.

• Gli investimenti presso lo STABILIMENTO DI FOGGIA hanno interessato:

◦ il completamento della costruzione di un edificio industriale per l'ampliamento degli spazi del reparto di taglio carta per resa in fogli, edificio realizzato anche attraverso la razionalizzazione di strutture già esistenti;

◦ l'acquisto di una linea personalizzata per la fustellazione in piano di *stickers* autoadesivi per targhe auto;

◦ la sostituzione di attrezzature di produzione e lavori di bonifica e miglioramento degli impianti di lavoro.

• Per lo STABILIMENTO NOMENTANO, gli investimenti più significativi hanno riguardato:

◦ l'acquisto di una taglierina ribobinatrice automatica per la realizzazione dei biglietti del GIOCO LOTTO;

◦ l'adeguamento di tre impianti per il controllo della numerazione e del contrasto di stampa dei codici a barre e l'acquisto di un software per l'automatizzazione della fase di allestimento dei biglietti per le lotterie istantanee e di alcuni componenti hardware per l'inscatolamento degli stessi.

Con riferimento alle AMMINISTRAZIONI CENTRALI, ma con una progressiva, rapida estensione a tutte le strutture dell'Istituto, l'investimento di maggior rilievo è relativo al nuovo sistema informativo integrato ERP basato su SAP/R3 nella versione 4.6 "*Mysap.com Standard Edition*". Tale investimento ha lo scopo di realizzare una piattaforma integrata ed unitaria per gestire tutti i processi aziendali, garantendo un supporto fondamentale per il recupero di efficienza e competitività, nonché la disponibilità di avanzati strumenti per il controllo della gestione sia dal punto di vista ope-

rativo che amministrativo. L'impegno di spesa nel corso dell'esercizio è stato di circa 4,9 miliardi di lire, nell'ambito di un più complesso intervento stimabile in circa 15 miliardi di lire.

Infine, si deve rilevare che sono stati apportati miglioramenti ed adeguamenti nei magazzini per lo stoccaggio euro per circa 1,7 miliardi di lire.

IL PERSONALE

Alla fine dell'esercizio 2000 l'Istituto contava 2.946 unità (4.816 nel 1999) con una diminuzione netta, rispetto all'esercizio precedente, di 1.870 unità; la presenza media è stata di 3.599 dipendenti (4.890 nel 1999).

In attuazione degli obiettivi di Piano ed a seguito degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali di categoria, nel corso dell'anno sono state espletate con il Ministero del Lavoro le procedure necessarie per l'attivazione della legge 416/81. Il processo di prepensionamento, svoltosi tra il mese di marzo e quello di maggio, ha riguardato circa 1.600 dipendenti.

Nell'esercizio è proseguita la riorganizzazione delle unità produttive per un più efficiente e flessibile utilizzo degli impianti; sono stati definiti accordi aziendali tesi sia a disciplinare i trattamenti residui conseguenti la caducazione del regolamento del personale, sia ad incentivare la professionalità e l'impegno produttivo; si sono attivati percorsi formativi e di riqualificazione per innalzare il livello tecnico-professionale delle risorse umane e sostenere il cambiamento organizzativo.

In tale ottica si è proceduto alla revisione dell'organizzazione degli Stabilimenti, che è stata articolata su tre aree di produzione (prestampa, stampa ed allestimento), con il conseguente perseguimento di sinergie produttive, di flessibilità di utilizzo del personale e di aumento di efficienza. L'organizzazione del lavoro ha subito una sensibile modifica, con l'introduzione delle figure del *"team leader"* e dell'assistente di produzione in staff al capo area.

Si ricorda che il punto cardine di tali attività è stato il protocollo d'intesa dell'aprile '99. Con tale accordo si è definita una disciplina per le relazioni sindacali che consentisse di accompagnare il processo di ristrutturazione e riorganizzazione dell'Istituto anche attraverso la riduzione degli organici mediante il ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente.

Al citato accordo è seguito quello dell'ottobre '99, con cui è stata fatta una prima definizione degli organici in relazione all'attuazione delle procedure di cui alla legge 416/81.

Sulla base di tali accordi, ed in linea con gli indirizzi pianificati, nel corso del 2000 sono state realizzate nuove intese in materia di personale.

Con l'accordo quadro del marzo 2000 si sono attuati il completamento e la trasformazione di tutti i trattamenti retributivi ed economici previsti dal soppresso Regolamento del personale, ponendo le basi per il concreto avvio delle azioni di contenimento del costo del lavoro pro-capite; con l'accordo di ottobre presso il Ministero del Lavoro è stata prevista la possibilità (ex artt. 4 e 24 della legge 223/91) di collocare in mobilità i dipendenti dello Stabilimento di Foggia (Settore carta). L'accordo potrà riguardare sino ad un massimo di 300 unità, di cui circa 170 hanno già usufruito di tale ammortizzatore nell'ultima parte del 2000.

Dall'avvio del Piano il personale che complessivamente ha lasciato l'azienda è stato pari a circa 2.030 unità, con una riduzione di circa il 40% rispetto alla forza lavoro iniziale.

La ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifica funzionale al 31 dicembre 2000 è la seguente:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Officina Carte Valori	183	532	715
Salario	101	403	504
Nomentano	31	132	163
Zecca	99	227	326
Foggia	161	559	720
Amministrazioni Centrali	477	41	518
Totale	**1.052**	**1.894**	**2.946**

Anche nel corso del 2000 è proseguita la politica di razionalizzazione dei costi, nel cui ambito il ricorso al lavoro straordinario è rimasto in linea (1,4% circa delle ore complessivamente lavorate) rispetto al precedente esercizio. Le ore lavorate (circa 5,5 milioni) sono state pari al 77,15% delle ore lavorabili, rispetto al 73,7% del 1999. La quota restante, pari al 22,85% (26,3% nel 1999), è riferita per l'11,42% alle assenze per ferie e R.O.L. (riduzione orario lavoro contrattuale, 14,62% nel 1999) e per l'11,4% ad assenze varie (11,7% nel 1999), il 7,2% delle quali è rappresentato da quelle per malattia (8,2% nel 1999).

Complessivamente il costo del lavoro, nel corso del 2000, si è attestato a circa 327 miliardi di lire rispetto ai 404 del 1999, con una riduzione di circa il 20%. Tale decremento, in linea con le previsioni di piano, è essenzialmente attribuibile alla riduzione dell'organico medio ed all'incremento del costo unitario per effetto del rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i grafici e per la normale dinamica salariale.

La completa realizzazione degli accordi stipulati, unitamente al contenimento degli organici, consentiranno di ridurre il costo del lavoro "a regime" di circa 160 miliardi di lire rispetto al 1998 (-40%).

La componente *costo del lavoro*, come noto indeducibile ai fini IRAP, ha inoltre inciso sulle imposte dell'esercizio per un importo valutabile in circa 13 miliardi di lire.

È infine da evidenziare che, nell'anno, è stata impressa una forte accelerazione all'attività formativa del personale dipendente, che ha coinvolto oltre 800 unità per circa 25.000 ore di formazione.

Nell'anno trascorso gli obiettivi formativi ai quali si è data priorità hanno riguardato programmi di sviluppo manageriale, per favorire la crescita di una nuova cultura d'impresa, di accrescimento delle conoscenze informatiche, di riqualificazione ed addestramento nel campo grafico, con riguardo all'utilizzo delle nuove tecnologie di settore ed alla riorganizzazione dei processi produttivi, di formazione nel campo della sicurezza e con riguardo alle attività di manutenzione.

L'investimento nel settore è pressoché raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad oltre 400 milioni di lire.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

La *situazione economica* riclassificata, qui di seguito esposta, riporta gli aggregati economici più significativi dell'esercizio 2000 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	702.999	814.310	(111.311)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	26.839	(3.950)	30.789
Variazione lavori in corso su ordinazione	353.790	28.411	325.379
Prodotto dell'esercizio	*1.083.628*	*838.771*	*244.857*
Acquisto materie	(420.045)	(242.004)	(178.041)
Variazione rimanenze di materie prime	9.557	20.757	(11.200)
Servizi	(136.132)	(130.131)	(6.001)
Godimento beni di terzi	(4.353)	(4.181)	(172)
Oneri diversi di gestione	(9.441)	(10.783)	1.342
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	71	173	(102)
Altri ricavi e proventi	2.347	2.412	(65)
Contributi in conto esercizio	285	270	15
Valore aggiunto	*525.917*	*475.284*	*50.633*
Costi per il personale	(326.752)	(403.792)	77.040
Margine operativo Lordo	*199.165*	*71.492*	*127.673*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(2.664)	(475)	(2.189)
Immobilizzazioni materiali	(56.719)	(42.770)	(13.949)
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(2.198)	(1.961)	(237)
Accantonamenti per rischi	(47.279)	(15.052)	(32.227)
Risultato operativo	*90.305*	*11.234*	*79.071*
Proventi finanziari	17.581	14.271	3.310
Interessi ed altri oneri finanziari	(31.430)	(26.617)	(4.813)
Rettifiche attività finanziarie	(4.645)	(7.589)	2.944
Proventi straordinari	3.573	2.770	803
Oneri straordinari	(1.914)	(5.578)	3.664
Risultato prime delle imposte	*73.470*	*(11.509)*	*84.979*
Imposte dell'esercizio	(19.574)	(10.601)	(8.973)
Risultato dell'esercizio	**53.896**	**(22.110)**	**76.006**

Per i principali aggregati, si osserva quanto segue:

• il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO evidenzia una variazione netta positiva di 245 miliardi di lire, per effetto delle seguenti dinamiche:

◦ la realizzazione dell'euro, che ha influenzato l'ammontare della produzione dell'anno per oltre 350 miliardi di lire, pari alla valorizzazione dei 3 miliardi di pezzi prodotti nell'esercizio;

◦ la diminuzione della produzione di "*carte valori*", sia per effetto del venir meno, a seguito di provvedimenti normativi, della richiesta di alcuni prodotti, sia per i negativi andamenti di mercato, in particolare con riferimento alle lotterie istantanee;

◦ la riduzione della produzione editoriale, legata tanto alla "*stagionalità*" di alcune importanti opere ad uscita periodica, quanto al riadeguamento dei valori di carico di alcune produzioni di esercizi precedenti;

• il VALORE AGGIUNTO s'incrementa dell'11% circa rispetto all'esercizio 1999;

• i COSTI DELLA PRODUZIONE aumentano di circa il 50% a seguito:

◦ dei considerevoli volumi di tondelli acquisiti per la realizzazione dell'euro;

◦ degli acquisti di sticker e pellicole retroriflettenti necessarie per la produzione delle nuove targhe di tipo europeo;

◦ dei maggiori volumi acquistati di cellulosa nel corso del 2000 il cui valore è stato inoltre influenzato dalla variazione della quotazione del dollaro;

◦ dell'aumento delle spese per energia elettrica e gas metano, che scontano da un lato l'aumento del costo del gas metano per usi industriali e dall'altro dalla ridefinizione delle tariffe elettriche multiorarie e di altre tariffe che nell'anno hanno subito incrementi anche a seguito della rivalutazione del dollaro e del prezzo del petrolio;

• il COSTO DEL LAVORO si riduce di circa 77 miliardi di lire per effetto della riduzione degli organici, a seguito dell'applicazione della legge 416/81 che ha consentito l'uscita anticipata di circa 1600 dipendenti negli stabilimenti di Roma. A questi si aggiungono circa 170 dipendenti dello Stabilimento di Foggia, che hanno usufruito della mobilità ai sensi della legge 223/91.

In flessione il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario il cui costo si è attestato a circa 5 miliardi di lire (7 miliardi di lire nel 1999); diminuito anche l'accantonamento per ferie residue al 31 dicembre, passato a circa 6 miliardi di lire dai 12 miliardi di lire circa del 1999.

L'incidenza del costo del lavoro sul prodotto dell'esercizio è passata dal 48% circa del 1999 al 30% circa del 2000.

In considerazione degli elementi analizzati emerge un MARGINE OPERATIVO LORDO di 199 miliardi di lire, in aumento rispetto all'esercizio precedente (71 miliardi di lire nel 1999), che rappresenta il 18% del prodotto dell'esercizio;

• gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio sono pari, complessivamente a 59 miliardi di lire ed aumentano, rispetto al 1999, di circa 16 miliardi di lire per effetto dei maggiori ammortamenti imputati nell'esercizio e direttamente riferibili ai cespiti impiegati per la produzione dell'euro, al fine di assicurare la correlazione con i relativi flussi reddituali, nonché con riferimento all'avvio dell'ammortamento dei cespiti acquistati negli ultimi anni;

• le SVALUTAZIONI DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE, per circa 2 miliardi di lire, sono relative a crediti verso clienti e si sono rese necessarie al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo;

• gli ALTRI ACCANTONAMENTI sono relativi ai potenziali rischi per contenziosi in corso e per le passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Nell'esercizio è stato, inoltre, effettuato un accantonamento a fronte degli oneri che deriveranno a seguito della prossima concentrazione delle attività produttive dell'Istituto;

• il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è negativo per circa 14 miliardi di lire, contro i 12 miliardi di lire circa dello scorso esercizio.

Dal lato dei proventi finanziari hanno inciso:

- l'aumento degli interessi attivi sui depositi bancari,
- la diminuzione dei proventi della polizza INA, riconducibile alla diminuzione del rendimento delle polizze vita, nonché alla riduzione del capitale accumulato, in conseguenza dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno;
- la diminuzione degli interessi attivi da società controllate.

Dal lato degli oneri finanziari l'incremento è attribuibile al rialzo del tasso d'interesse e degli *spread* applicati dal sistema bancario.

Si deve rilevare, inoltre, che il costo dell'accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa avvenuto a metà del 1998, ha pesato nell'anno per circa 11 miliardi di lire.

• Nelle RETTIFICHE di VALORE delle ATTIVITÀ FINANZIARIE sono incluse la svalutazione effettuata a fronte della perdita registrata dalla controllata Editalia, pari a 6.829 milioni di lire, ed alla svalutazione a fronte della perdita contabilizzata dalla controllata Bimospa Srl per 876 milioni di lire, parzialmente compensate dalla ripresa di valore di parte delle svalutazioni, imputate nei precedenti esercizi, relativamente alla Cartiere Miliani per 3.060 milioni di lire;

• il saldo della GESTIONE STRAORDINARIA include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza di esercizi precedenti;

• le IMPOSTE SUL REDDITO si riferiscono all'IRAP di competenza dell'esercizio e alle imposte differite attive.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La *situazione patrimoniale* è stata riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenziando i saldi patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE *(in L/mln)*	2000	1999	VARIAZIONI
A	**Crediti verso il Tesoro per versamenti dovuti**	**1.520.000**	**0**	**1.520.000**
B	*Immobilizzazioni:*			
	– Immateriali	5.884	637	5.247
	– Materiali	211.236	225.531	(14.295)
	– Finanziarie	118.637	131.330	(12.693)
	Sub totale	*335.757*	*357.498*	*(21.741)*
C	*Capitale d'esercizio:*			
	– Rimanenze magazzino	561.529	171.949	389.580
	– Crediti	360.444	345.960	14.484
	– Altre attività	17.822	29.563	(11.741)
	– Debiti commerciali	(569.580)	(322.332)	(247.248)
	– Fondi rischi ed oneri	(165.785)	(135.183)	(30.602)
	– Altre passività	(609.750)	(470.647)	(139.103)
	Sub totale	*(405.320)*	*(380.690)*	*(24.630)*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*1.450.437*	*(23.192)*	*1.473.629*
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(174.911)	(289.944)	115.033
F=D-E	**Capitale investito** (dedotte le PassivitàTFR)	**1.275.526**	**(313.136)**	**1.588.662**
	Coperto da:			
G	*Capitale proprio:*			
	– Capitale	1.622.264	22.264	1.600.000
	– Riserve e risultati a nuovo	(622.249)	(600.139)	(22.110)
	– Risultato dell'esercizio	53.896	(22.110)	76.006
	Sub totale	*1.053.911*	*(599.985)*	*1.653.896*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	27.615	33.306	(5.691)
I	*Indebitamento finanziario a breve termine:*			
	– Debiti finanziari netti	530.681	685.270	(154.589)
	– Disponibilità e crediti finanziari a breve	(336.681)	(431.727)	95.046
	Sub totale	*194.000*	*253.543*	*(59.543)*
G+H+I	**Totale**	**1.275.526**	**(313.136)**	**1.588.662**

La struttura patrimoniale è caratterizzata da un capitale investito netto di 1.276 miliardi di lire, alla cui copertura concorrono il capitale proprio per l'82,6% e l'indebitamento per il 17,4%.

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

• l'incremento del fondo di dotazione, come previsto dall'art. 154 della Legge Finanziaria 2001, che ha definito la natura del contributo previsto dall'art. 22, della legge 17 maggio 1999 n. 114 (contributo ventennale di lire ottanta miliardi a decorrere dall'anno 2000).

IMMOBILIZZAZIONI:

• IMMATERIALI NETTE: 5.884 milioni di lire, aumentano rispetto al 1999 di 5.246 milioni di lire. L'incremento è dovuto all'acquisizione di nuovi programmi di software e relative licenze d'uso, con particolare riferimento al nuovo sistema informativo aziendale;

• MATERIALI NETTE: 211.236 milioni di lire, registrano una variazione netta negativa di 14.295 milioni di lire effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni del-

l'anno (56.719 milioni di lire), dei nuovi investimenti (42.475 milioni di lire) e delle dismissioni (51 milioni di lire al netto degli ammortamenti);

• FINANZIARIE: 118.637 milioni di lire, con un decremento netto di 12.693 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente. La variazione è conseguente alle seguenti modifiche del valore delle partecipazioni (+12.689 milioni di lire):

• BIMOSPA SRL: sottoscrizione del capitale sociale della società per 4.995 milioni lire, versamento di 3 milioni di lire e una svalutazione complessiva di circa 876 milioni di lire, di cui 873 milioni di lire a seguito del risultato dell'esercizio 2000;

• EDITALIA SPA: versamento di 2.796 di lire a fronte del patrimonio netto negativo emerso dalla situazione patrimoniale infrannuale e per 9.540 milioni di lire, per la concomitante sottoscrizione del capitale sociale; svalutazione per circa 6.829 milioni di lire, a seguito del risultato dell'esercizio 2000;

• CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: ripresa di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi per 3.060 milioni di lire;

nonché alla diminuzione per 25.382 milioni di lire del credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, per il versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2000 ed alla diminuzione dei crediti riguardanti i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 405.320 milioni di lire (380.690 milioni di lire nel 1999). Su tale variazione hanno inciso:

• le RIMANENZE: 561.529 milioni di lire, aumentano di 389.580 milioni di lire e si riferiscono, in misura prevalente, alla fornitura di monete € completate e non ancora consegnate alla fine dell'esercizio;

• i CREDITI e gli ALTRI CREDITI: 378.266 milioni di lire, aumentano di 2.743 milioni di lire;

• i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI: 1.179.330 milioni di lire subiscono un incremento complessivo di circa 386.351 milioni di lire, legato agli anticipi da clienti pubblici e privati per prestazioni e forniture;

• i FONDI PER RISCHI ED ONERI: 165.785 milioni di lire subiscono un incremento complessivo di circa 30.602 milioni di lire. La variazione risulta dalla somma algebrica degli utilizzi dell'esercizio pari a 18.678 milioni di lire, degli stanziamenti dell'anno, per 47.279 milioni di lire, dello stanziamento a fronte di resa, per 2.000 milioni di lire (contabilizzate a rettifica dei ricavi), e dell'accantonamento al fondo trattamento di quiescenza per 1 milione di lire. Il FONDO RISCHI INDUSTRIALI risulta pari a circa 32.617 milioni di lire e comprende oneri a finire su commesse in perdita, penalità e rischi industriali; il FONDO RISCHI CONTENZIOSO ammonta a 131.411 milioni di lire, il FONDO IMPOSTE ammonta a 1.728 milioni di lire e il FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI ammonta a 29 milioni di lire;

• l'INDEBITAMENTO VERSO IL SISTEMA FINANZIARIO: 221.615 milioni di lire (286.849 milioni di lire nel 1999), è composto da 27.615 milioni di lire di debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di 530.681 milioni di lire e da disponibilità per 336.681 milioni di lire.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO *(in L/mln)*	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**2000**	**1999**
Verso banche	525.000	0	525.000	680.000
Verso altri finanziatori	5.681	27.615	33.296	38.576
Totale	**530.681**	**27.615**	**558.296**	**718.576**
Disponibilità liquide			(336.681)	(431.727)
Totale			**221.615**	**286.849**

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	RENDICONTO FINANZIARIO *(in L/mln)*		**2000**
A	***Indebitamento finanziario netto a breve iniziale***		**(253.543)**
	Risultato dell'esercizio	53.896	
	Ammortamenti	59.383	
	Cessione di immobilizzazioni	51	
	Variazioni del capitale di esercizio	24.630	
	Fondo di dotazione versato	80.000	
	Variazione netta del "TFR"	(115.033)	
B	*Flusso monetario da attività d'esercizio*		*102.927*
	– Investimenti in immobilizzazioni:		
	Immateriali	(7.911)	
	Materiali	(42.475)	
	Finanziarie	12.693	
C	*Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni*		*(37.693)*
D	*Rimborso finanziamenti*		*(5.691)*
E=(B+C+D)	*Flusso monetario del periodo*		*(59.543)*
F=(A+E)	***Indebitamento finanziario netto a breve finale***		**(194.000)**

L'analisi dell'andamento finanziario dell'Istituto nel 2000 mostra che l'indebitamento finanziario netto a breve, pari a 194 miliardi di lire è sensibilmente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 253 miliardi di lire, per effetto, principalmente, di incassi realizzati alla fine dell'esercizio.

In particolare, il flusso monetario conseguente all'attività dell'esercizio è positivo per circa 103 miliardi di lire a seguito del contenimento del capitale circolante, dell'autofinanziamento del periodo, del versamento della prima rata di cui alla legge 144/99 e degli esborsi conseguenti l'uscita di oltre 1.800 dipendenti nel corso dell'anno.

Gli investimenti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità netta per 38 miliardi di lire. Come indicato nelle pagine precedenti 50 miliardi di lire sono stati destinati a nuovi investimenti in beni durevoli ed acquisizioni di software e licenze d'uso, 13 miliardi di lire si riferiscono alle società partecipate per copertura perdite ed aumento capitale sociale (circa 17 miliardi di lire) eseguiti nel corso dell'anno, al netto delle svalutazioni e delle riprese di valore effettuati a fine anno, e 25 miliardi di lire sono relativi all'utilizzo dei crediti d'imposta.

Il rimborso di rate di mutui scadenti nell'anno ha assorbito ulteriori 6 miliardi di lire.

Il flusso monetario del periodo, pertanto, è positivo per circa 60 miliardi di lire e dà luogo ad un corrispondente decremento dell'indebitamento finanziario netto.

IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

In applicazione dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979 è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, che evidenzia un risultato positivo di 4.479 milioni di lire e, nella sua forma riclassificata, viene qui di seguito proposto.

CONTO SETTORIALE ZECCA RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	23.666	46.924	(23.258)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	10.979	3.214	7.765
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	348.935	20.143	328.792
Prodotto dell'esercizio	*383.580*	*70.281*	*313.299*
Spese per acquisizione di materie prime, semilavorati e di consumo	(261.875)	(65.840)	(196.035)
Variazione rimanenze di materie prime	(10.896)	21.453	(32.349)
Oneri per prestazione di servizi	(35.102)	(10.143)	(24.959)
Godimento beni di terzi	(955)	(56)	(899)
Oneri diversi di gestione	(8.716)	(5.333)	(3.383)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	71	173	(102)
Altri ricavi e proventi	19	16	3
Valore aggiunto	*66.126*	*10.551*	*55.575*
Costi per il personale	(34.722)	(32.937)	(1.785)
Margine operativo Lordo	*31.404*	*(22.386)*	*53.790*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(552)	(30)	(522)
Immobilizzazioni materiali	(25.068)	(3.877)	(21.191)
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	0	0	0
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Risultato operativo	*5.784*	*(26.293)*	*32.077*
Proventi/Oneri finanziari	276	374	(98)
Proventi/Oneri straordinari	(55)	0	(55)
Risultato prime delle imposte	*6.005*	*(25.919)*	*31.924*
Imposte dell'esercizio	(1.526)	(252)	(1.274)
Risultato dell'esercizio	**4.479**	**(26.171)**	**30.650**

Come si è avuto modo di esporre in precedenza, nel corso dell'esercizio i due stabilimenti della Zecca sono stati impegnati nella realizzazione della commessa euro.

L'entrata a pieno regime, nel corso del 2000, dello stabilimento di Via G. Capponi e dei cospicui nuovi investimenti in macchinari ed attrezzature, ha permesso di realizzare, a fronte dei quantitativi richiesti originariamente dal Ministero del Tesoro (7,2 miliardi di pezzi), circa il 50% dell'ordinativo alla data di chiusura dell'esercizio.

L'attività è proseguita su analoghi regimi produttivi anche nel 2001, tanto che alla fine del mese di aprile erano sono stati prodotti circa 4,8 miliardi di monete pari al 66% dell'ordine citato.

Come è stato già sottolineato, tale ordine è stato di recente integrato da parte del Ministero vigilante, che ha richiesto un ulteriore quantitativo per il 2002 di circa 2,3 miliardi di pezzi.

In considerazione del fatto che tale commessa risulta ancora in corso di realizzazione, la sua valutazione ha determinato un notevole incremento del valore della produzione.

Il fatturato, pertanto, è riferibile, essenzialmente, alla produzione di monete per la Repubblica di San Marino e per lo Stato del Vaticano, alle monete speciali e commemorative, ai timbri per la pubblica amministrazione ed all'oggettistica d'arte.

L'incremento del costo della produzione, in particolare con riguardo a materie e servizi, è direttamente correlato allo sviluppo della citata commessa euro.

Il personale impiegato alla fine dell'esercizio risulta pari a 326 unità, con un decremento di 95 unità. Nonostante la diminuzione del personale, il costo del lavoro ha subito un incremento del 5,4% circa pari a 1.785 milioni di lire, a seguito del trasferimento momentaneo di alcune unità dagli altri stabilimenti per far fronte alle produzioni della commessa euro.

Il MARGINE OPERATIVO LORDO è positivo per circa 31.404 milioni di lire rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente, negativo per circa 22.386 milioni di lire.

Indirettamente, il costo del lavoro, essendo indeducibile ai fini IRAP, ha inciso nell'esercizio per circa 1,5 miliardi di lire.

Il RISULTATO SETTORIALE è positivo per circa 4,5 miliardi di lire, contro la perdita di oltre 26 miliardi di lire dell'anno precedente.

I RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE

Qui di seguito si riportano i principali dati riguardanti la situazione economica e patrimoniale e l'attività svolta dalle società partecipate dall'Istituto.

a) Editalia Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Capitale Sociale	9.540	10.600
Altre riserve (Fondo copertura perdite)	4.684	0
Risultato dell'esercizio	(6.828)	(8.712)
Totale Patrimonio Netto	**7.396**	**1.888**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Valore della produzione	22.966	44.629
Costi della produzione	(18.777)	(45.632)
Valore aggiunto	*4.189*	*(1.003)*
Costo del personale	(3.536)	(3.441)
Margine operativo lordo	*653*	*(4.444)*
Ammortamento	(2.108)	(3.240)
Utile operativo	*(1.455)*	*(7.684)*
Proventi/oneri finanziari	(3.967)	(3.727)
Proventi/oneri straordinari	(1.406)	2.926
Risultato prima delle imposte	*(6.828)*	*(8.485)*
Imposte dell'esercizio	0	(227)
Risultato dell'esercizio	**(8.712)**	**(85.365)**

La società si occupa prevalentemente della commercializzazione di prodotti editoriali e multimediali, editi anche dall'Istituto. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 ha registrato un risultato negativo di 6.828 milioni di lire, contro la perdita di 8.712 milioni di lire dello scorso esercizio.

Nell'anno in esame si è registrata una riduzione dell'attività da porre in relazione con l'azione di riorganizzazione della rete di vendita. Alla luce dei deludenti risultati commerciali del 1999, la società ha revocato i mandati ad oltre il 50% degli agenti avviando, al contempo, una ricerca per la loro sostituzione.

In considerazione anche dei tempi necessari per la definizione dei vecchi rapporti e l'avvio dell'operatività dei nuovi agenti, l'Editalia ha potuto contare su un periodo ridotto di attività commerciale. È infatti solo nell'ultimo trimestre che l'Azienda, ricostituita la struttura di vendita ed intensificati gli sforzi promozionali, ha potuto riavviare la propria attività.

La riduzione dei ritmi produttivi è stata anche motivata dalla presenza di significative scorte di magazzino che hanno spinto la società a non iniziare nuovi progetti editoriali e limitare l'attività alla realizzazione di iniziative già in corso.

La società Editalia Spa ha sede in Roma e il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è di 52 unità (1 dirigente, 47 impiegati e 4 operai).

b) Verres Spa (55%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Capitale Sociale	11.138	11.138
Riserva legale	2.228	2.228
Altre riserve	2.451	1.931
Utile a nuovo	4.567	4.567
Risultato dell'esercizio	6.019	521
Totale Patrimonio Netto	**26.403**	**20.385**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Valore della produzione	164.567	76.021
Costo della produzione	(135.039)	(60.650)
Valore aggiunto	*29.528*	*15.371*
Costo del personale	(12.828)	(10.844)
Margine operativo lordo	*16.700*	*4.527*
Ammortamento	(2.872)	(2.073)
Utile operativo	*13.828*	*2.454*
Proventi/oneri finanziari	(3.525)	(641)
Proventi/oneri straordinari	0	(583)
Risultato prima delle imposte	*10.303*	*1.230*
Imposte dell'esercizio	(4.284)	(709)
Risultato dell'esercizio	**6.019**	**521**

L'attività della società è concentrata nella produzione di tondelli ed anelli metallici, destinati essenzialmente alla monetazione euro. Nel corso del 2000 i volumi di produzione realizzati risultano raddoppiati rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è dovuto, in particolare, all'esecuzione della commessa EURO per conto dell'Istituto. Inoltre la società è stata impegnata, anche se per quantitativi modesti (circa 181 tonnellate 1,6% della quantità complessiva dell'esercizio 2000), nella produzione dei tondelli da 50 *eurocents* destinati al produttore belga UBC, di tondelli per la Zecca francese e di tondelli per le monete da 20 *eurocents* destinate al produttore tedesco VDN.

Per effetto dei volumi di produzione realizzati l'esercizio 2000 chiude con un risultato positivo netto di circa 6.019 milioni lire rispetto a quello del 1999 pari a circa 521 milioni di lire.

Il valore della produzione risulta più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di ottemperare agli impegni produttivi assunti, l'organico al 31 dicembre 2000 è incrementato di circa il 9%, raggiungendo le 217 unità. Il personale a termine, in virtù di specifici accordi con le rappresentanze sindacali aziendali e territoriali, è salito a 87 unità (40% circa del totale), cui vanno aggiunti 8 lavoratori con contratto di lavoro interinale. Il costo del lavoro ha subito un incremento del 18% rispetto all'esercizio precedente, a fronte del citato incremento della produzione. L'incidenza di tale costo sul valore della produzione scende, rispetto al 1999, dal 14,2% al 7,8%.

Al fine di aumentare la capacità produttiva e di migliorare la posizione competitiva, anche e soprattutto con attenzione agli scenari del dopo EURO, l'azienda ha effettuato nuovi investimenti per circa 3,6 miliardi di lire, ai quali è stato fatto fronte con finanziamenti a medio-lungo termine.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati avviati nuovi progetti migliorativi dell'organizzazione aziendale per la messa a punto di procedure integrate per la gestione dei sistemi di qualità, sicurezza e ambiente, nonché un progetto di informatizzazione della rilevazione dei dati di produzione e gestionali.

Il settore delle microfusioni industriali ed artistiche ha segnato, nel corso del 2000, un leggero rallentamento che riflette la situazione di stasi del settore (da 13.799 forme colate del 1999 a 13.717 del 2000). In particolare le produzioni destinate al comparto della componentistica auto e dei veicoli industriali sono entrate in una fase di maturità. Sono, quindi, allo studio proposte di collaborazione finalizzate alla progettazione e produzione sia di componenti con leghe tradizionali sia in leghe speciali.

La Verres opera nello stabilimento di Verres (AO) e il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è di 217 unità (2 dirigenti, 31 impiegati e 184 operai).

c) Cartiere Miliani Fabriano Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Capitale Sociale	59.940	59.940
Riserva Legale	56	0
Altre riserve	1.066	0
Risultato dell'esercizio	3.061	1.122
Totale patrimonio netto	**64.123**	**61.620**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Valore della produzione	411.316	291.933
Costo della produzione	(312.069)	(199.147)
Valore aggiunto	*99.247*	*92.786*
Costo del personale	(56.778)	(62.320)
Margine operativo lordo	*42.469*	*30.466*
Ammortamenti e svalutazioni	(18.337)	(17.045)
Utile operativo	*24.132*	*13.421*
Proventi/oneri finanziari	(14.880)	(6.735)
Rettifiche attività finanziarie	(3.519)	(11.730)
Proventi/oneri straordinari	1.158	9.692
Risultato prima delle imposte	*6.891*	*4.648*
Imposte dell'esercizio	(3.830)	(3.526)
Risultato dell'esercizio	**3.061**	**1.122**

L'esercizio 2000 registra un utile di 3.061 milioni di lire (dopo aver stanziato ammortamenti ed effettuato accantonamenti per rischi rispettivamente di 16.943 e

9.100 milioni di lire), a fronte di un utile conseguito nel '99 di 1.122 milioni di lire (con ammortamenti di 15.420 milioni di lire e accantonamenti per rischi di 2.960 milioni di lire).

Il reddito operativo si è portato a 24 miliardi di lire, contro i 13 miliardi di lire dell'anno passato (+80%) e la perdita di 36 miliardi di lire del '98.

Il valore della produzione s'incrementa di circa 120 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo i 411 miliardi di lire, favorito dall'andamento della domanda internazionale e dalla produzione di cartamoneta per l'euro.

A fronte di uno scenario positivo dal lato della domanda, si è assistito nell'anno ad un deciso rincaro delle materie prime e dei prodotti energetici cui si è accompagnata la rivalutazione del dollaro statunitense.

L'incremento dei costi, rispetto al 1999, ha riguardato la cellulosa per circa il 60% ed il metano per circa il 40%. Tenuto conto della contenuta evoluzione dei prezzi degli altri fattori produttivi, l'effetto congiunto ricavi-costi unitari ha determinato un degrado dei margini unitari aziendali, più che bilanciato dall'azione di miglioramento del mix di prodotto e dai maggiori volumi di vendita.

Nel corso dell'anno il processo di risamento dell'Azienda è stato sviluppato in tutte le sue componenti: programma di investimenti, proporzionamento degli organici, concentrazione del core business e ristrutturazione societaria del gruppo.

Il programma di interventi sugli impianti ha riguardato in prevalenza lo Stabilimento di Fabriano con il completamento, nel corso dell'anno, del rinnovamento delle linee delle macchine in tondo e l'adeguamento della sicurezza richiesto dalle più stringenti norme sulla fabbricazione della cartamoneta per l'euro.

Si segnalano, inoltre, gli interventi realizzati per il reperimento di nuove risorse idriche -con la perforazione di un nuovo pozzo- che consentirà di superare i ripetitivi problemi stagionali di siccità e, quindi, di blocco della produzione ed il completamento degli studi per la costruzione -anche con la partecipazione di terzi- di nuove centrali elettriche per il fabbisogno aziendale.

Il processo di riequilibrio degli organici ha comportato l'uscita dall'azienda di 79 unità (da 920 unità del 1999 a 841 unità a fine 2000), in parte riassorbite (47 persone) dalla nuova iniziativa avviata con un operatore privato a Castelraimondo.

Si è ridotto anche il personale in CIG (passato dalle 165 unità di fine '99, alle 91 del 2000) ed il costo del lavoro che ha beneficiato di una diminuzione di circa 6,4 miliardi (da 61,5 a 55,1 miliardi).

A sostegno della strategia di risanamento è stata profondamente rivista l'organizzazione di vendita.

Al fine di ottenere una maggiore penetrazione nel mercato, le vendite ai clienti medio-piccoli sono state affidate ad una organizzazione esterna composta dai maggiori distributori indipendenti e da alcuni agenti facenti già capo alla precedente struttura, mentre le vendite alla clientela più significativa sono curate direttamente dalla Società.

Obiettivo fondamentale posto nel piano per il risanamento aziendale era il rispetto del programma di disimpegno dalle attività non funzionale e/o in perdita strutturale, al fine di indirizzare le risorse verso il core business dell'Azienda.

Avviata, nel corso del 2000, l'iniziativa Fabercart per il recupero dello Stabilimento di Castelraimondo e completata la ristrutturazione impiantistica delle società,

strutturalmente in perdita, Siate e Cartiere Marano operanti nel settore tessuto non tessuto, è stata effettuata, con buone possibilità di successo, una esplorazione del mercato per la loro cessione.

Anche per la Fabriano Filter Media che per ragioni dimensionali, per specializzazione tecnologica, oltre che per l'isolamento dal contesto internazionale, cui invece i suoi prodotti si rivolgono, non è mai riuscita, fin dalla sua costituzione, a raggiungere l'equilibrio economico finanziario, sono in corso trattative a livello locale per la sua cessione.

All'inizio dell'anno in corso è stato raggiunto un accordo per la cessione, ad un gruppo di operatori locali, della Cartiere E. Magnani Spa in liquidazione, azienda in perdita cronica per le difficoltà di esitare sul mercato internazionale i modesti quantitativi di carte artistiche realizzati e la cui attività è anche condizionata da una grave obsolescenza degli impianti. Il costo stimato per la cessione (accertato nel bilancio 2000) equivale a quello previsionale per la liquidazione.

La società Cartiere Miliani Fabriano Spa ha sede in Roma ma opera negli stabilimenti di Fabriano (AN); il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è di 841 unità (9 dirigenti, 216 impiegati, di cui 17 in cassa integrazione straordinaria, e 616 operai, di cui 74 in cassa integrazione straordinaria).

d) Bimospa – Bigliettificio Moderno Srl (99,73%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Capitale Sociale	5.000	5.000
Altre riserve	24	171
Risultato dell'esercizio	(876)	(3.529)
Totale patrimonio netto	**4.148**	**1.642**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Valore della produzione	5.702	4.042
Costo della produzione	(2.213)	(1.774)
Valore aggiunto	*3.489*	*2.268*
Costo del personale	(3.618)	(3.339)
Margine operativo lordo	*(130)*	*(1.071)*
Ammortamenti e svalutazioni	(368)	(334)
Utile operativo	*(498)*	*(1.405)*
Proventi/oneri finanziari	(289)	(238)
Rettifiche attività finanziarie	0	(954)
Proventi/oneri straordinari	49	2
Risultato prima delle imposte	*(738)*	*(2.595)*
Imposte dell'esercizio	(138)	(74)
Risultato dell'esercizio	**(876)**	**(2.669)**

Acquistata dalla Fabriano Partners nel corso del 2000, la società ha chiuso l'esercizio 2000 registrando una perdita di 876 milioni di lire, contro il risultato negativo dello scorso esercizio di 2.669 milioni di lire.

L'andamento della società ha risentito, nei primi mesi dell'anno, delle difficoltà legate alla ristrutturazione degli impianti che non ha consentito il pieno utilizzo delle linee produttive. Nella seconda metà dell'anno si è avviata la realizzazione del nuovo piano industriale al fine di ampliare le capacità produttive dei due stabilimenti presso cui opera l'azienda.

Gli investimenti dell'esercizio sono stati pari a 823 milioni di lire, di cui: 424 milioni di lire per la realizzazione presso lo stabilimento di Roma di un impianto di prestampa con sette posizioni lavoro per la digitazione, correzione ed impaginazione

dei testi, di un plotter ed una fotounità per la produzione di pellicole; 268 milioni di lire per l'installazione ed il funzionamento presso lo stabilimento di Santa Palomba di macchinari ricevuti in affitto dall'Istituto per la produzione di ricettari medici e moduli continui; 131 milioni di lire per le aree allestimento, impiantistica e per l'adattamento dei locali.

Il fatturato, pari a lire 5.700 milioni di lire, ha avuto un incremento del 50% circa rispetto all'esercizio precedente, ed il valore aggiunto, pari a 3.489 milioni di lire, ha subito un incremento del 55%.

Nel corso del 2000, la società ha avviato le procedure per la cessione della Sistema Spa, controllata al 15%, mentre è in fase conclusiva la procedura di liquidazione di EDI Spa.

La società opera nel settore delle lavorazioni tipografiche nelle sedi di Roma e Santa Palomba con una forza lavoro al 31 dicembre 2000 di 52 unità (2 dirigenti, 9 impiegati e 41 operai).

* * *

Di seguito viene esposta una sintesi dell'andamento gestionale delle Società collegate facenti capo alla Cartiere Miliani di Fabriano. Ove non diversamente evidenziato, tali aziende sono ricomprese nella cessione in corso della Società.

a) Miliani Immobiliare Srl – Fabriano (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La Società costituita il 2 dicembre 1997 ha per oggetto sociale la gestione e vendita degli immobili civili ricevuti in conferimento dalla Cartiere Miliani ed iscritti in bilancio per circa 7 miliardi di lire. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di studio per un progetto relativo alla valorizzazione ed alla successiva vendita di alcuni cespiti aziendali.

La Società, che non ha personale diretto, ha registrato nell'esercizio 2000 una perdita di 45 milioni di lire legata essenzialmente ai costi di gestione e all'I.C.I., solo in parte coperti dai ricavi derivanti dagli affitti, questi ultimi pari a 58 milioni di lire. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	4.000
Riserva da sovrapprezzo quote	3.300
Riserva legale	0
Perdite portate a nuovo	(96)
Perdita dell'esercizio	(45)
Patrimonio netto	**7.157**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a 7.300 milioni di lire.

Nel bilancio della Cartiere Miliani Fabriano Spa risulta inoltre iscritto un fondo, pari a 4,976 milioni di lire, a fronte della plusvalenza intra gruppo contabilizzata dalla stessa nel 1997, a seguito del conferimento alla Miliani Immobiliare Srl degli immobili.

b) Fabriano Partners Srl – Roma (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La Società ha svolto l'attività di holding finanziaria, senza personale alle dirette dipendenze, nei confronti delle tre società controllate (Sipleda Spa, S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini Srl e Bimospa – Bigliettificio Moderno Srl) dalla stessa acquisite nel corso dell'anno 1997.

L'esercizio in esame è stato caratterizzato dalle cessioni all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato del 99,18% del capitale sociale della Bimospa Srl e dell'80% del capitale sociale della Sipleda Spa, corrispondenti all'intera partecipazione detenuta in tali società.

Tali decisioni, in linea con le indicazioni del Piano Industriale del Gruppo Cartiere Miliani Fabriano che prevedevano la dismissione delle partecipazioni non aventi collegamenti strategici, produttivi e commerciali con il Gruppo di appartenenza, hanno risposto altresì a motivazioni specifiche delle due realtà industriali.

Per Bimospa è stata colta l'opportunità di procedere alla vendita stante le caratteristiche particolari dell'azienda, che, in presenza dell'esistente situazione di mercato, dipendeva in modo pressoché totale dai lavori che le venivano commissionati dal Poligrafico.

Per Sipleda è stata colta l'opportunità di procedere alla vendita, stante l'interesse manifestato dall'Istituto a mantenere direttamente la disponibilità della struttura commerciale della società, volta alla distribuzione del proprio portafoglio prodotti.

Sul risultato della Società ha influito l'andamento economico negativo di entrambe le partecipate.

Per quanto riguarda, infine, la partecipazione in S.I.C.M.A. Srl, la stessa, in presenza di un risultato in pareggio, non ha avuto riflessi negativi su Fabriano Partners, essendone stato mantenuto inalterato il valore di carico, in linea con la perizia all'epoca predisposta, in considerazione del know-how acquisito nel proprio settore di attività e delle buone prospettive per il futuro.

Il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 presenta una perdita di esercizio di 15.350 milioni di lire, generata essenzialmente dalla minusvalenza sull'alienazione della Bimospa (2.500 milioni di lire) e dall'accantonamento a fondi per rischi ed oneri a fronte della cessione Sipleda (12.700 milioni di lire).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta di 11.738 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	1.000
Perdita 1/1 – 31/12/2000	(15.350)
Perdita ripianata in corso d'anno	2.612
Patrimonio netto	**(11.738)**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha azzerato il valore della suddetta partecipazione ed ha iscritto un fondo per 11.738 milioni di lire a fronte del patrimonio netto negativo ed un altro fondo per 4.140 milioni di lire a fronte della plusvalenza infragruppo contabilizzata dalla stessa nel 1997, a seguito della cessione alla Fabriano Partners della Società Sicma.

Per quanto concerne le Società controllate da Fabriano Partners Srl si evidenziano qui di seguito i fatti più significativi della gestione ed i dati essenziali:

1. SIPLEDA Spa - Roma (80% di Fabriano Partners Srl) La Società opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture) avvalendosi di un organico che al 31 dicembre 2000 era di 48 unità (1 dirigente e 47 impiegati).

L'esercizio 2000 è stato caratterizzato da una forte riduzione dei ricavi (-48% sul 1999), determinatasi soprattutto a causa del ridottissimo contributo fornito da un significativo gruppo di agenti che ha progressivamente ridotto l'impegno nei confronti della società, dalla necessità di effettuare appostamenti di rilevante valore per eventi di natura straordinaria, nonché per il fondo svalutazione crediti e per il fondo rischi per tener conto di una prima valorizzazione dei rilievi mossi dalla Guardia di Finanza a seguito delle operazioni di controllo effettuate. La consistenza dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, in particolare, è connessa ai rischi emersi negli ultimi dodici-quindici mesi da collegarsi alla crisi attraversata dall'organizzazione di vendita, ma anche alla gestione dei rapporti con la clientela, nonchè alle più approfondite analisi che hanno portato ad un più prudente apprezzamento delle situazioni pregresse.

Nell'esercizio è proseguito lo sviluppo di precedenti progetti con caratteristiche pluriennali, come la "Collezione aurea" e l'accordo di collaborazione con la De Beers, e si sono altresì avviate nuove iniziative anche nell'area più strettamente artistica.

In questo contesto il bilancio al 31 dicembre 2000, dopo aver stanziato accantonamenti e svalutazioni per 5.349 milioni di lire, ammortamenti per 1.420 milioni di lire, imposte sui redditi e imposte anticipate per 264 milioni di lire, chiude con una perdita d'esercizio di 6.120 milioni di lire.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	2.000
Riserva legale	400
Altre riserve: riserva straordinaria	14.959
Perdita dell'esercizio	(6.120)
Patrimonio netto	**11.239**

2. S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini Srl – Terni (80% di Fabriano Partners Srl)

La Società, specializzata nella progettazione, produzione e installazione di macchine ed impianti destinati alla fabbricazione della carta e materiali affini inclusi i non tessuti, ha operato con il proprio stabilimento di Terni con una forza lavoro al 31 dicembre 2000 di 34 unità (13 impiegati e 21 operai).

Nell'anno 2000 si è registrato un incremento del 7% delle ore sviluppate dal personale operaio rispetto all'esercizio precedente, dovuto in parte alle attività di montaggio effettuate presso terzi.

Relativamente alle attività del 2000 le acquisizioni di ordini hanno riguardato per il 79% la Cartiere Miliani Fabriano Spa, in relazione essenzialmente all'acquisizione degli equipaggiamenti necessari per la nuova configurazione impiantistica della

MM7 ed, ancor più importante, dell'ordine per fornitura e montaggio della nuova MM8, per il 3% l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e per il 18% terzi italiani e esteri. In termini di valore tali ordini hanno riguardato:

- I.P.Z.S.: 470 milioni di lire;
- Cartiere Miliani Fabriano: 10.917 milioni di lire;
- Terzi: 2.430 milioni di lire;

a fronte dei quali sono stati eseguiti lavori per 5.187 milioni di lire nel 2000, mentre 8.630 milioni di lire lo saranno nel corso del 2001.

Da sottolineare l'importanza strategica di tale società nel campo delle attività delle Carte di Sicurezza derivante dal rapporto e dall'integrazione (Processo, Tecnologia, Know-How) con Cartiere Miliani Fabriano.

Nel corso dell'anno è anche ripresa l'attività sui mercati esteri, cui è stata destinata la fornitura di ricambi ed attrezzature.

Nel 2000 il valore della produzione è stato di 6.064 milioni di lire, sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente, ed il risultato si presenta in sostanziale pareggio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	2.500
Riserva di rivalutazione	23
Riserva legale	98
Altre riserve: riserva straordinaria	287
Utile dell'esercizio	4
Patrimonio netto	**2.912**

c) Cargest Spa in liquidazione – Roma (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La società ha svolto fino alla data del 25 maggio 1995, coincidente con la chiusura dello stabilimento di Cernobbio, l'attività di produzione di carte per valori e sicurezza, cartoncini pregiati bianchi e colorati, carte fini e finissime per scrivere e stampare. Da tale data non svolge alcuna attività produttiva limitandosi a detenere, senza avere personale diretto, la partecipazione in tre imprese controllate posizionate nei settori della filtrazione (Fabriano Filter Media Srl), del tessuto non tessuto (Cartiere Marano Spa) e delle carte autoadesive (Fabriano Autoadesivi Spa), quest'ultima peraltro operante a stralcio dopo la cessione d'azienda avvenuta lo scorso anno.

Nel 1999, ritenendosi che la missione della Cargest andasse progressivamente ad esaurirsi, è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della Società.

Nel corso dell'esercizio 2000 è stata, pertanto, avviata la sostanziale attività di liquidazione. In particolare:

– sono state cedute le linee di produzione, denominate MC1 e MC2, smontate e depositate presso lo stabilimento di Peschiera Borromeo, comprensive delle parti di ricambio e delle attrezzature ad esse connesse; le residue immobilizzazioni materiali, qualora non ne fosse possibile la vendita, saranno destinate alla rottamazione;

– sono state intraprese, con riferimento alla proprietà immobiliare di Monte San Giovanni Campano, due distinte azioni: la prima volta a individuare soggetti po-

tenzialmente interessati all'acquisto; la seconda tesa a verificare, di comune accordo con gli enti territoriali e sulla base della normativa vigente, un'eventuale ipotesi di valorizzazione dell'area mediante il frazionamento in lotti minori.

Il bilancio al 31 dicembre 2000 redatto dal Liquidatore ha tenuto conto delle risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2000 delle partecipate Cartiere Marano Spa e FAD Fabriano Autoadesivi Spa e di quello al 31 luglio 2000, termine statutario dell'esercizio sociale della Fabriano Filter Media Srl, della distribuzione del dividendo effettuata in corso d'anno dalla controllata FAD Spa comprensivo del credito d'imposta illimitato, oltre che dei costi di gestione e dell'accantonamento effettuato per adeguare il fondo agli oneri futuri stimati per la liquidazione.

Per quanto riguarda in particolare la valutazione delle partecipazioni i criteri seguiti sono stati i seguenti:

– Cartiere Marano Spa: tale partecipazione è stata allineata al patrimonio netto al 31 dicembre 2000 pari a 2.509 milioni di lire.

– FAD Fabriano Autoadesivi Spa: la valutazione è stata adeguata al patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2000 pari a 7.365 milioni di lire.

– Fabriano Filter Media Srl: la valutazione di tale partecipazione, per la quale Cargest ha in essere trattative di vendita, è stata totalmente azzerata in considerazione sia delle perdite risultanti dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31.07.2000, sia delle modalità previste per la vendita stessa.

Il risultato economico del 2000 è pari a un utile di 4.473 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000, che risente delle perdite portate a nuovo, risulta pertanto negativo per 14.178 milioni di lire, come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	1.000
Perdita esercizi precedenti	(19.651)
Utile dell'esercizio	4.473
Patrimonio netto	**(14.178)**

La controllante Miliani ha iscritto la partecipazione a valore zero ed ha appostato, in un apposito fondo rischi, perdite su partecipate per 14.178 milioni di lire al fine di tener conto del patrimonio netto negativo della Società.

1. CARTIERE MARANO Spa – Bisignano (CS) (100% di Cargest Spa in liquidazione) La Società, come noto, opera nel settore della produzione di tessuto non tessuto tipo "spunbonded", nello stabilimento di Bisignano (CS) con una linea di produzione che è stata progettata per il T.N.T. in poliestere, ma che può altresì produrre, anche se con minori margini, T.N.T. in polipropilene.

Sull'attività della società hanno positivamente influito gli interventi adottati sugli impianti che hanno consentito un sostanziale incremento della produzione e della qualità, permettendo il raggiungimento di standards operativi che, seppure ancora migliorabili, già hanno garantito un buon livello di produzione.

Nel complesso è stato reso possibile un miglior utilizzo della capacità produttiva realizzando una produzione di tessuto non tessuto in poliestere di circa tons 1.244. A tale quantitativo si sono aggiunte circa 576 tons di tessuto non tessuto in polipropilene, per saturare al meglio gli impianti.

I quantitativi complessivamente sviluppati sono peraltro risultati ancora inferiori alla capacità produttiva dell'impianto valutabile attorno alle 2.000 tons di poliestere, in conseguenza degli interventi impiantistici effettuati, ma anche per un non ottimale sfruttamento del formato della linea. I settori maggiormente interessati al prodotto della società sono stati: auto (Secondary Backing – Pannelli rinforzati), edilizia (plastici rinforzati) e filtrazione; a tali settori è stato destinato circa l'80% della produzione.

Nel corso dell'anno è stato stipulato un contratto di fornitura pluriennale con un importante produttore mondiale di Tessuto Non Tessuto, il quale ha manifestato un consistente interesse nei confronti delle produzioni sviluppate dalla società e con cui è stata avviata una collaborazione. Tale contratto prevede volumi di vendita di oltre il 50% delle produzioni della società. La produzione ottenuta nell'arco dell'anno, penalizzata dalla necessità di produrre anche tessuto in polipropilene e dagli interventi sugli impianti, non hanno consentito ancora una volta di ottenere risultati soddisfacenti.

Il risultato dell'anno 2000 chiude pertanto con una perdita di 3.088 milioni di lire.

L'organico al 31/12/2000 era di 25 unità, di cui 4 impiegati e 21 operai.

Il portafoglio ordini e gli accordi con il principale cliente di cui si è detto fanno prevedere di produrre tessuto non tessuto in poliestere durante tutto l'arco dell'anno 2001, il chè consentirà di dare un maggior valore aggiunto alla produzione.

Nel mese di febbraio 2000, a seguito del completamento dell'istruttoria effettuata dal Mediocredito Centrale, è stata erogata la 3° tranche del contributo ex legge 488/92 per 1.819 milioni di lire; si è tuttora in attesa di incassare l'ultima tranche di circa 800 milioni di lire non appena verrà espletato il collaudo finale da parte del Ministero dell'Industria.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	5.000
Altre riserve:	
– Fondi riserve in sospensione di Imposta contributo L. 488	909
– Riserve libere contributo L. 488	909
Perdite portate a nuovo	(1.222)
Perdita dell'esercizio	(3.088)
Patrimonio netto	**2.508**

2. FAD – Fabriano Autoadesivi Spa – Sassoferrato (AN) (100% di Cargest Spa in liquidazione)

La FAD a seguito della cessione dal 1° novembre 1999, dell'azienda alla Nuova FAD Spa non esercita più attività industriale.

L'attività svolta nel corso dell'anno 2000 ha riguardato, pertanto, la gestione del contenzioso instaurato con l'Amministrazione finanziaria e la definizione, sotto l'aspetto finanziario, della sopracitata operazione di cessione d'azienda. Entrambi questi aspetti si sono chiusi favorevolmente consentendo di apportare un contributo positivo al risultato dell'anno attraverso la liberazione del fondo imposte resosi eccedente per 2.344 milioni di lire ed il realizzo di proventi finanziari di 1.138 milioni di lire.

Per quanto riguarda la gestione del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, a seguito di una verifica tributaria effettuata nel corso del '99, pervennero avvisi di accertamento riguardanti sia le imposte dirette che quelle indirette e conseguentemente, in sede di redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, venne accantonato, a fronte del citato contenzioso e su parere di consulenti, un apposito fondo pari a 4 miliardi di lire. Nel corso del corrente esercizio tale contenzioso è stato interamente definito, avvalendosi principalmente degli istituti dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale. Complessivamente, sono state riconosciute maggiori imposte per 981 milioni di lire che, considerando le sanzioni e gli interessi connessi, hanno determinato un esborso/onere complessivo di 1.363 milioni di lire, cui si è fatto fronte con parte del citato Fondo. La porzione di fondo eccedente ha avuto, come già anticipato in precedenza, un positivo riflesso a conto economico per l'importo di 2.344 milioni di lire.

La chiusura del citato contenzioso ha altresì permesso la definizione, sotto l'aspetto finanziario, dell'operazione di cessione d'azienda.

È stato, infatti, possibile ottenere la disponibilità della porzione del prezzo di cessione, pari a 15 miliardi di lire più gli interessi, costituita in deposito a favore della società Nuova Fad Spa per manlevare la stessa da qualsiasi tipo di passività conseguente il contenzioso sorto.

Nel corso dell'esercizio la società acquirente ha provveduto, altresì, alla liquidazione della rimanente parte del prezzo di cessione.

A seguito della definizione del contenzioso tributario e del conseguente svincolo del deposito cauzionale di cui si è detto, nel mese di dicembre 2000 si sono verificate le condizioni per dare esecuzione alla delibera assembleare del 28 aprile 2000 di distribuzione ai soci di un dividendo complessivo di 9.993 milioni di lire.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con un utile di 2.757 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta di 7.365 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	4.000
Fondo riserva legale	595
Riserva straordinaria	14
Utile dell'esercizio	2.757
Patrimonio netto	**7.365**

3. FABRIANO FILTER MEDIA Srl - Sassoferrato (AN) (100% di Cargest Spa in liquidazione)

La Società nata dalla scissione del ramo "filtri" della FAD, avvenuta con effetto 1 agosto 1997, contrariamente alle altre Società del Gruppo, chiude l'esercizio sociale al 31 luglio. Essa esercita la sua attività nello stabilimento di Gaville (AN) con un organico di 33 unità, di cui 12 impiegati e 21 operai.

Sul risultato della società ha continuato a gravare la crisi del settore di riferimento (filtrazione aria ad alta efficienza) crisi che si è particolarmente acuita nell'ultima parte dell'esercizio.

Rimane peraltro la ragionevole aspettativa di uno sviluppo del comparto caratterizzato da una crescente e qualificata domanda di prodotti filtranti, con riferimento

non solo ai tradizionali processi utilizzatori di materiali filtranti (l'industria elettronica, fotografica, micromeccanica), ma anche alla continua ricerca di nuove soluzioni di filtrazione dell'aria negli ambienti domestici e di lavoro.

Nel quadro di orientamento alla qualità intrapreso dall'azienda si è inserito il recente ottenimento della Certificazione di Qualità ISO 9001 (dopo la 9002 ottenuta nel 1997), risultato estremamente importante sia per garantire l'alta qualità dei prodotti offerti, sia per la necessità di attivare sistemi permanenti di controllo in tutte le fasi di produzione e di controllo di laboratorio.

Nel periodo 1/8/99 – 31/7/00 la Società ha consuntivato una perdita di 662 milioni di lire. Il patrimonio netto al 31 luglio 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	1.000
Perdita dell'esercizio	(662)
Patrimonio netto	**338**

Alla stessa data la controllante Cargest, come detto, ha svalutato totalmente la suddetta partecipazione, per tener conto delle modalità di vendita.

d) Cartiere Magnani Spa – Pescia (PT) (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

A fine dicembre 2000 è stato deliberato lo scioglimento della Società e, di conseguenza, l'avvio delle operazioni di liquidazione necessarie dopo vari tentativi di rilanciare l'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio, infatti, la Società ha intrapreso una serie di azioni volte ad eliminare le criticità strutturali di ordine impiantistico, produttivo, commerciale e finanziario che contraddistinguono da diversi anni la situazione aziendale, tra le quali:

– è stata sviluppata una valutazione sullo stato tecnico-economico degli impianti e sugli adeguamenti impiantistici necessari per la realizzazione dell'assetto antinfortunistico e per il miglioramento dell'efficienza della linea produttiva;

– è stata condotta la ricerca sulle modalità di rivitalizzazione della politica commerciale attraverso una collaborazione con una struttura esterna, dotata di una propria forza di vendita, allo scopo di trovare adeguati sbocchi sui mercati di nicchia delle stampe d'arte e delle edizioni di pregio;

– sono state sviluppate, nel quadro delle azioni già avviate e relative alla ricerca di una presenza nell'ambito del mercato dei prodotti di rivestimento dei rulli elastici per calandre, produzioni di prova per tali tipologie di carte rivolte a clienti nazionali ed esteri. Gli ordini acquisiti, tuttavia, sono risultati insufficienti per consentire l'efficiente esercizio degli impianti;

– è stata inoltre fermata l'attività produttiva, con il ricorso all'utilizzo di ferie collettive ed alla Cassa Integrazione Guadagni per complessive 15 settimane, a causa dell'insufficiente portafoglio ordini.

I risultati insoddisfacenti delle predette azioni, unitamente alla perdita ed al deficit patrimoniale risultante da una situazione infrannuale, hanno determinato le condizioni di cui all'art. 2448 del c.c. per la messa in liquidazione della Società.

Nell'esercizio l'attività produttiva sviluppata è stata pari a 905.246 Kg. registrando una diminuzione complessiva del 22% rispetto all'esercizio precedente (1.166.004 Kg.).

Complessivamente le commesse di produzione e d'allestimento sviluppate per CMF hanno rappresentato il 60% della produzione globale ed il 43% del fatturato dell'esercizio.

Il personale in forza è di 50 unità di cui 4 impiegati e 46 operai, dei quali 14 hanno un rapporto di lavoro a part-time.

È da segnalare, infine, che nel corso dell'esercizio è sorto da parte di imprenditori locali l'interesse all'acquisizione dell'azienda, sfociato nel mese di novembre nella presentazione di una proposta di acquisto della società. Dopo diversi incontri, presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla presenza delle rappresentanze istituzionali e delle OO.SS. territoriali e nazionali, volti a contemperare le reciproche esigenze, in data 23.03.2001 le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo che prevede la cessione dell'azienda Magnani. Tale cessione consentirà il proseguimento dell'attività produttiva, il mantenimento del marchio e la salvaguardia del livello occupazionale.

Gli accantonamenti effettuati per tener conto della succitata trattativa di cessione di azienda, gli stimati oneri di liquidazione ed il deficitario andamento della gestione, hanno determinato il risultato negativo registratosi nell'esercizio 2000 che si è chiuso con una perdita di 4.630 milioni di lire. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta negativo per 4.130 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	500
Perdita dell'esercizio	(4.630)
Patrimonio netto	**(4.130)**

La controllante Miliani ha iscritto la predetta partecipazione a valore zero ed ha appostato in un apposito fondo rischi il deficit patrimoniale di 4.130 milioni di lire.

e) Siate – Società Italiana Agglomerati Tessili Srl – Maserà di Padova (PD) (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La Società opera nell'ambito del tessuto non tessuto di tipo chemical bond, orientato alla produzione di interfodere per spallina destinato all'utilizzo nel settore dell'abbigliamento, di strisce depilatorie per l'industria della cosmesi e di termoadesivo per usi industriali.

Anche nell'esercizio 2000 la società ha dovuto far fronte ai gravi problemi tecnico-produttivi e commerciali, che ne avevano caratterizzato la gestione nei due passati esercizi. Come noto nel 1999 si erano completati gli interventi impiantistici sulla linea per la produzione di prodotti adesivizzati, mentre si erano appena avviati gli investimenti all'impianto di produzione di interfodera per spalline (Linea 2), resesi necessari a causa delle carenze qualitative della produzione della società. Il prolungamento dei tempi per le modifiche impiantistiche e difficoltà di tipo commerciale hanno ancora una volta determinato un andamento economico della società fortemente negativo.

L'andamento delle vendite delle singole linee di prodotto gestite dalla Società è stato il seguente:

Settore spallina: il declino di tale prodotto, dovuto a carenze qualitative, ha fatto sì che questo settore nel corso del 2000 abbia subito una flessione delle vendite di circa 800 milioni di lire, pari al 39%, rispetto allo scorso anno. Allo scopo di riconquistare quote di mercato, come detto, sono state apportati sostanziali modifiche alla linea di produzione con l'inserimento di nuove parti quali l'agugliatrice ed una carda con faldatore.

Settore striscia depilatoria: questo prodotto ha mantenuto un trend di crescita con un aumento del fatturato pari a circa l'11%, raggiungendo nell'esercizio circa 2.000 milioni di lire. Tutto lascia prevedere che anche nel corso del prossimo anno possa essere confermato il positivo andamento.

Settore prodotti termoadesivi (sacchetti): ha registrato un incremento nelle vendite del 26% con un fatturato di circa 1.560 milioni di lire, continuando il trend di crescita iniziato nel secondo semestre del 1999. È ipotizzabile il mantenimento degli attuali volumi con un ulteriore incremento, grazie anche ai livelli qualitativi ed alle certificazioni ottenute.

Settore ricamo: per tale prodotto, marginale nell'anno precedente, è stato realizzato un fatturato di circa 1.050 milioni di lire, legato all'alta qualità della produzione in un contesto di mercato che ha incrementato la propria domanda. *Settore articoli tecnici (filtri, ricamo speciale)*: ha subito una flessione del fatturato di circa il 56% riducendosi a circa 400 milioni di lire a causa della perdita di un importante cliente del settore ricamo speciale.

La produzione totale è stata di 669.096 Kg. rispetto ai 691.332 Kg. del 1999, anche a causa della fermata produttiva di circa un mese dovuta alle modifiche attuate sulla seconda linea.

L'organico aziendale ammonta al 31/12/2000 a 20 unità, di cui 5 impiegati e 15 operai.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con una perdita di 1.722 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000, che tiene conto del ripianamento perdite effettuato dall'Assemblea Straordinaria del 30 novembre 2000, risulta pari a 528 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	800
Perdita dell'esercizio	(1.722)
Perdita ripianata in corso d'anno	1.450
Patrimonio netto	**528**

Nel bilancio della controllante Miliani la partecipazione è iscritta al valore di patrimonio netto.

f) N.W.T. Non Wovens Technology Spa in liquidazione – Roma (90% di Cartiere Miliani Fabriano Spa e 10% di S.I.C.M.A. Srl)

L'attività svolta nel corso dell'esercizio è stata finalizzata al realizzo e alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, senza che siano state avviate nuove operazioni.

Nell'esercizio appena concluso sono state intraprese azioni con riferimento, in particolare, al contenzioso Stearns.

La Società, avvalendosi di uno studio legale statunitense, ha provveduto a citare in giudizio Morley P. Thompson Sr (in qualità di garante) per il pagamento dovuto dalla Stearns a seguito della cessione dell'impianto per la produzione di tessuto non tessuto.

In data 6 Febbraio 2001, la Corte Distrettuale dell'Ohio ha emanato un'ordinanza con la quale ha accolto le ragioni della Società, invitando quest'ultima, inoltre, a presentare una dichiarazione giurata attestante l'importo complessivamente dovuto, comprensivo delle penali.

Se la controparte non appellerà l'ordinanza, rilasciando fideiussione pari all'importo dovuto, sarà assoggettata a procedura esecutiva.

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 sono state opportunamente svalutate le immobilizzazioni per adeguarne il valore al presunto realizzo e sono stati accantonati in apposito fondo ulteriori presumibili costi derivanti dalla liquidazione, laddove il credito vantato nei confronti della Stearns è stato adeguato al valore nominale delle promissory notes anche a seguito dell'esito favorevole dell'ordinanza di cui si è precedentemente detto.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con una perdita di 731 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta negativo per 15.626 milioni di lire come appresso specificato

(L/mln)

Capitale sociale	200
Altre riserve	25
Perdite portate a nuovo	(15.120)
Perdita dell'esercizio	(731)
Patrimonio netto	**(15.626)**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano ha iscritto la suddetta partecipazione a valore zero. Nel bilancio della stessa risulta inoltre iscritto un fondo rischi perdite partecipate per 15.627 milioni di lire per tener conto dello sbilancio patrimoniale negativo.

g) Nonwovens Fabriano Srl (già Fabriano Soft Srl) – Peschiera Borromeo (MI) (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa dal 29 maggio 2000)

Alla fine del 1999 è stato perfezionato l'atto di scissione, avente effetto 1° gennaio 2000, con cui è stato trasferito alla Soft N.W. Srl, appositamente costituita con un capitale sociale di 20 milioni di lire cui partecipava Cartiere Miliani Fabriano per il 60% e per il rimanente 40% gli altri soci di Nonwovens Fabriano Srl, il complesso aziendale relativo allo stabilimento di Cerreto Castello (BI).

Successivamente all'atto di scissione e dopo l'approvazione del bilancio al 31/12/1999, in data 29 maggio 2000, a seguito della cessione a Cartiere Miliani Fabriano Spa da parte dei Soci privati delle quote in loro possesso pari al 40% del capitale sociale, Cartiere Miliani Fabriano Spa possiede il 100% della Società.

In pari data Cartiere Miliani Fabriano Spa ha ceduto ai Soci privati le quote in suo possesso, pari al 40%, del capitale sociale di Soft N.W. Srl.

La società opera pertanto dal 1° gennaio 2000 con la sola unità produttiva di Peschiera Borromeo, ove è proseguita l'attività di fabbricazione di tessuti non tessuti in polipropilene con le due linee con tecnologia spunbonded funzionanti a pieno regime per tutto l'arco dell'anno. La produzione netta ottenuta nell'esercizio è stata pari a tons 7.071 con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 10%.

Tale incremento è stato reso possibile in ragione della continua opera di affinamento del processo con interventi sulle fasi di filtrazione del polimero e della filatura della linea 1.

L'esercizio 2000 si è chiuso con 7.685 tonnellate vendute contro le 6.595 tonnellate del 1999. Il fatturato è salito da 26 miliardi di lire circa del 1999 ai 31 miliardi di lire circa del 2000. I risultati raggiunti, anche grazie al rapporto di collaborazione instaurato con Cartiere Marano Spa , altra società del Gruppo, sono stati pertanto estremamente positivi con un + 16,5% in termini di peso e un + 21,6% in termini di fatturato.

Nell'anno 2000 le vendite sui mercati esteri hanno rappresentato il 68% circa del totale venduto in termini di fatturato. La distribuzione per settore di utilizzo ha registrato proficui spostamenti da settori a minor valore aggiunto a settori più remunerativi: in particolare il settore dei non tessuti per usi tecnici si è incrementato del 12% circa, mentre si è ridotto nella stessa misura quello verso i distributori. Si sono mantenuti sostanzialmente invariati gli altri settori: arredamento, valigeria-pelletteria, sanitario-medicale e agricoltura, quest'ultimo a causa della riduzione del mercato del Medio Oriente.

Gli investimenti effettuati nel corso del 2000 ammontano complessivamente a 240 milioni di lire ed hanno riguardato migliorie ed adeguamenti effettuati sulle linee 1 e 2, sui sistemi di caricamento del polimero (da sacchi a silos), sulla linea multivelo e imballo.

L'organico al 31/12/2000 è di 50 unità, di cui 2 dirigenti, 5 impiegati e 43 operai, laddove alla fine del passato esercizio l'organico era di 52 unità.

Anche per il prossimo anno sono stati programmati interventi di miglioria ed adeguamento impiantistico, peraltro sempre di non rilevante entità, volti a incrementare ulteriormente la produzione, in costanza degli impianti di base.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con un utile di 906 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta di 13.393 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	12.000
Fondo riserva legale	487
Utile dell'esercizio	906
Patrimonio netto	**13.393**

Nel bilancio della Miliani la partecipazione è iscritta per 18.578 milioni di lire.

h) Cartamano Srl – Pesaro (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa dal 26 luglio 2000)

La società è stata costituita il 26 luglio 2000 con un capitale sociale iniziale di 100.000 Euro con lo scopo di svolgere attività di produzione e di commercio di arti-

coli da regalo, cartoleria, in carta, tessuto, pelle ecc. nell'ambito di linee di prodotto per ufficio, scuola, casa e abbigliamento.

La società, che chiuderà il primo esercizio al 31 dicembre 2001, ha iniziato la propria attività a metà settembre 2000 con un contratto di affitto di ramo d'azienda e successivamente in via diretta, a seguito di conferimento del ramo stesso in data 14 dicembre 2000 per effetto del quale il proprio capitale sociale è stato elevato a 1.540.000 Euro.

La società ha operato attraverso tre negozi siti a Milano, Roma e Torino ed un magazzino centrale a Fabriano con un personale al 31 dicembre 2000 di 9 unità. È in programma l'apertura di ulteriori negozi o in via diretta o con contratti di franchising, uno dei quali già è stato definito.

Nel bilancio della Miliani la partecipazione è iscritta al costo.

i) Fabercarta di Fabriano Spa – Fabriano (AN) (50% di Cartiere Miliani Fabriano Spa dal 21 giugno 2000)

Nel mese di giugno del corrente anno, facendo seguito a un progetto industriale sviluppato con Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale in genere, nell'intento di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e al fine di favorire il rientro accelerato del personale in CIGS dello stabilimento CMF di Castelraimondo, la Cartiere Miliani Fabriano ha sottoscritto un aumento di capitale di Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 Euro, corrispondente al 50% del capitale sociale che per il restante 50% fa capo alla Beta Rotoli Spa.

Contemporaneamente Fabercarta di Fabriano e Cartiere Miliani Fabriano hanno stipulato una serie di accordi in funzione dei quali Fabercarta ha, tra l'altro, avuto in locazione per la durata di 5 anni l'opificio industriale, sito in località Castelraimondo, il macchinario definito "patinatrice BMB" ed altri macchinari minori, con facoltà di riscattare al termine del contratto la proprietà di detti beni ad un prezzo prefissato.

Tra i soci è stato inoltre convenuto che a partire dall'inizio del quarto anno successivo all'accordo e per i due anni successivi, Beta Rotoli dispone dell'opzione di acquistare in un'unica soluzione da Cartiere Miliani Fabriano Spa la maggioranza del pacchetto azionario detenuto dalla stessa nella società.

Come detto la Fabercarta ha iniziato la propria attività a partire dal mese di luglio. I primi sei mesi dell'attività sono stati dedicati al ripristino degli impianti esistenti, che evidenziavano carenze di funzionalità derivanti dalla lunga fermata, dalla sperimentazione di nuovi prodotti fra i quali i moduli continui e gli articoli di cartotecnica ed al rilancio dell'attività commerciale.

L'organico aziendale ammonta al 31/12/2000 a 48 unità, di cui 13 impiegati e 35 operai.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con una perdita di 769 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta di 1.555 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	2.324
Perdita dell'esercizio	(769)
Patrimonio netto	**1.555**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a 620 milioni di lire. Nel bilancio della stessa risulta inoltre iscritto un fondo rischi perdite partecipate per 350 milioni di lire.

AZIONI PROPRIE

Il fondo di dotazione dell'Istituto, in quanto Ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro, non è rappresentato da azioni.

Di conseguenza, non sono al medesimo riferibili le fattispecie indicate nel secondo comma, numeri 3) e 4) dell'art. 2428 del codice civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

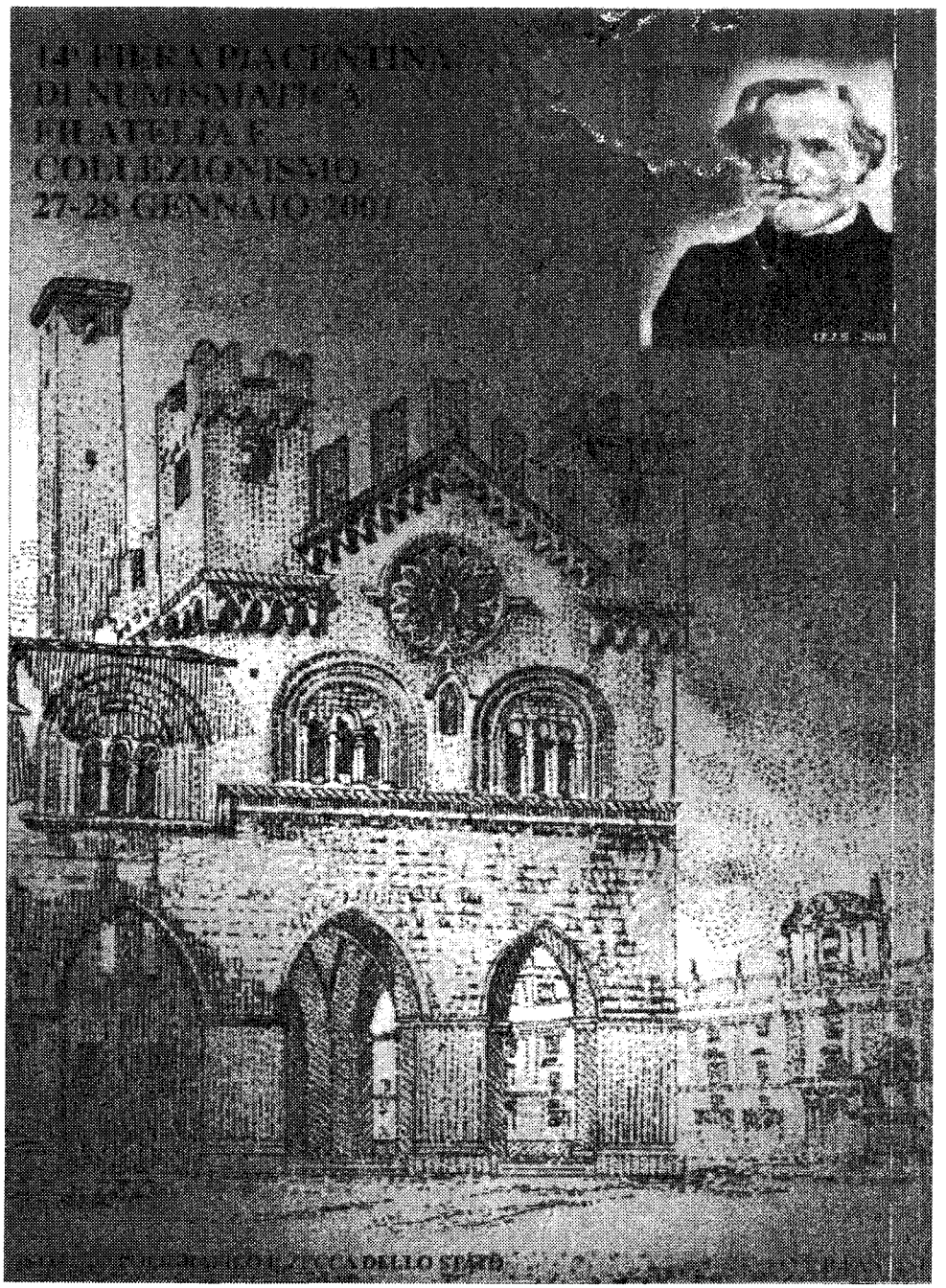
Nei primi mesi del 2001 sono proseguiti gli interventi mirati all'adeguamento ed alla razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e dei servizi con l'avvio, tra l'altro, della procedura ad evidenza pubblica per la scelta dell'impresa che dovrà realizzare il nuovo stabilimento nel quale, a regime, verranno concentrate le attività grafiche dell'Istituto.

Entro la seconda metà dell'esercizio sarà completato, inoltre, il processo di implementazione del nuovo sistema informativo integrato, che consentirà all'Istituto di dotarsi di un moderno strumento di supporto alla gestione operativa ed ai processi decisionali aziendali, nell'ottica della loro ottimizzazione.

Alla razionalizzazione dei processi, effetto delle analisi compiute in via preliminare alla implementazione dal nuovo sistema, contribuirà l'avviata riorganizzazione delle unità produttive, finalizzata al recupero di produttività ed efficienza.

È stata, infatti, completata la fase di revisione dell'organizzazione degli Stabilimenti, attualmente articolati su tre Aree di produzione - prestampa, stampa ed allestimento - al fine di realizzare sinergie produttive e ottenere flessibilità nell'utilizzo del personale all'interno di ciascuna Area. L'organizzazione del lavoro ha subito una sensibile modifica con l'introduzione della figura del "Team Leader", responsabile di linea o di squadra, con impegni diretti sulle macchine e sull'impiego del personale assegnato e con la istituzione della figura dell'Assistente di Produzione in staff al Capo Area.

Per un adeguamento ai nuovi criteri organizzativi, si è proceduto ad una revisione degli inquadramenti professionali sia del personale operaio che impiegatizio ed è proseguita l'attività formativa che nei primi mesi dell'anno ha interessato 270 unità per oltre 8.200 ore di formazione.



Officina Carte Valori
Foglietto erinnofilo "G. Verdi e la città di Piacenza", foglietto celebrativo "Il Melodramma ed il teatro lirico italiano".

Nel corso dei primi mesi del 2001, infine, si concluderà la procedura di prepensionamento prevista dalla legge 416/81, che interesserà fino ad un massimo di 310 dipendenti con contratto delle aziende grafiche ed editoriali, e proseguirà la già citata procedura di mobilità che riguarderà alcuni dipendenti dello stabilimento di Foggia.

Nei bilanci precedenti si era data notizia che la Commissione dell'Unione Europea aveva aperto nei confronti dell'Italia una procedura d'infrazione ai sensi del-

l'art. 88, par. 2, del trattato, in merito a presunte misure di aiuto concesse all'Istituto dal Governo Italiano.

Con decisione del 25 aprile 2001 la Commissione Europea, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione e di risanamento dell'Istituto, ha approvato il sostegno dello Stato italiano previsto dalla legge 144/99, ritenendolo compatibile con il mercato comune e rispondente ai requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria.

La positiva conclusione della procedura europea, con il pieno riconoscimento delle ragioni del Governo italiano, e per esso del Poligrafico, consente la prosecuzione delle azioni di risanamento individuate nel piano di ristrutturazione.

Con riferimento allo sviluppo dell'attività produttiva, i primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da accadimenti di indubbia rilevanza per l'Istituto, coerenti con gli obiettivi formulati nel piano di ristrutturazione industriale e che confermano le scelte aziendali degli ultimi esercizi.

Come già accennato, grazie anche alla dimostrata piena efficienza del processo produttivo del contingente monetario in euro, con il Ministero vigilante, nello scorso mese di marzo, si è definita l'integrazione per oltre 2 miliardi di pezzi dell'ordinativo iniziale, innalzando a 9,5 miliardi di pezzi il contingente richiesto; al contempo sono state congiuntamente messe a punto le attività per la realizzazione di oltre 30 milioni di confezioni di monete (*starter kits*) da distribuire al pubblico ed al commercio, al fine di accelerare la diffusione dei nuovi tagli monetari.

La cennata integrazione dei quantitativi richiesti garantirà alla Zecca, anche per il 2002, un consistente volume di produzione.

Oltre alla realizzazione dei nuovi certificati elettorali, in coincidenza delle elezioni del mese di maggio, ed al proseguimento della produzione dell'Euro l'Istituto, unitamente ad altre aziende di rilevanza internazionale, è risultato vincitore della gara indetta dall'ISTAT per la realizzazione del materiale e per la gestione dei dati del censimento nazionale della popolazione 2001.

Inoltre, con l'avvio, nell'ambito del piano di *e-government*, della possibilità di consultazione gratuita della Gazzetta Ufficiale a partire dal mese di aprile, l'Istituto, che nell'iniziativa, peraltro realizzata in tempi estremamente ridotti, ha investito considerevoli risorse, si avvia a diventare uno dei protagonisti tra i fornitori di documentazione normativa sia alla pubblica amministrazione che ai cittadini.

Il sito WEB dell'Istituto, completamente rinnovato ed arricchito di nuovi contenuti e tramite il quale si accede a tale servizio, ha raggiunto, nel corso del mese di aprile, i 750.000 contatti giornalieri, con una media settimanale di 600.000 contatti, posizionandosi a livelli analoghi a quelli dei più prestigiosi siti europei.

Nell'ambito dell'attuazione delle linee fissate dal piano industriale dell'Istituto, nonché con riferimento a quanto emerso in sede di elaborazione del piano editoriale di cui si è già trattato, nei primi mesi dell'anno è stata avviata la procedura per definire l'acquisto della Sipleda, società partecipata indirettamente dalla Cartiere Miliani.

Il trasferimento della Sipleda, il cui settore di attività non rientra nelle strategie industriali della Miliani, non presentando con la stessa collegamenti di tipo produttivo né di tipo commerciale, permetterà all'Istituto di costituire, unitamente all'Editalia, una struttura commerciale unitaria tramite la quale integrare la diffusione anche dei propri prodotti.

Nei primi mesi del 2001, in coerenza con gli obiettivi di rinnovamento ed implementazione dei mezzi produttivi, sono stati deliberati nuovi investimenti per circa 20 miliardi di lire, riguardanti principalmente:

- l'acquisto di una linea di taglio carta di grande formato per le esigenze connesse alla trasformazione della carta da bobina a foglio;
- l'acquisizione di due apparecchiature Scitex modello 6240 PHES system e di un upgrading–kit per la macchina Multi Rip3000 Data Station, idonee ad operare in linea sia nella fase di stampa off-set, sia nella fase di taglio bobina-foglio a formato finito;
- l'acquisto di una nuova rotativa a foglio da otto colori;
- la fornitura di una linea di taglio Polar autocut, completamente automatica, da destinare a lavori ripetitivi e programmati come la produzione dei contrassegni;
- l'acquisto di una apparecchiatura automatica da installare alle uscite delle tre linee Muller Martini, che consentirà di automatizzare le fasi di allestimento, inscatolamento ed impedanamento dei prodotti;
- la fornitura di una linea automatica di inscatolamento e pallettizzazione delle risme di carta A4/A3;
- l'acquisto di un nuovo tagliacarta con sistemi di controllo avanzati allo scopo di ridurre gli scarti di lavorazione;
- la fornitura di un impianto per la cromatura delle lastre.

Sulla base degli elementi evidenziati e dell'andamento dei volumi produttivi sviluppati nei primi mesi dell'anno, può ritenersi che nel 2001 si registrerà un'ulteriore evoluzione dei risultati gestionali, sia in termini di produttività che di redditività.

In particolare, il raggiungimento, anticipato rispetto a quanto delineato nel piano industriale, del riequilibrio economico e le positive prospettive per un ulteriore miglioramento costituiscono le fondamenta sulle quali l'Istituto ha in corso di elaborazione il piano triennale d'impresa, strumento necessario per il completamento del processo di trasformazione dell'Istituto stesso in Società per Azioni, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 116/99

* * *

Signor Ministro,

con la presente Relazione ed il bilancio sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n. 559, così come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, Le è stata data notizia della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto per il 2000 e dei principali accadimenti intervenuti durante i primi mesi del 2001.

Il risultato dell'esercizio di 53.896 milioni di lire, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 23 della legge 559/66 come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 116/99, sarà destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto in Spa, unitamente alla specificazione della natura di fondo di dotazione del contributo ventennale previsto dalla legge 144/99, così come integrata dall'art. 154 della legge 388 del 23 dicembre 2000, fanno sì che il patrimonio netto dell'Istituto sia positivo per 1.054 miliardi di lire.

Le attività intraprese nel corso del 1999 e proseguite nell'esercizio in esame, unitamente alla positiva conclusione della procedura comunitaria, consentono di raggiungere le condizioni previste per la trasformazione dell'Istituto in Società per Azioni entro l'anno.

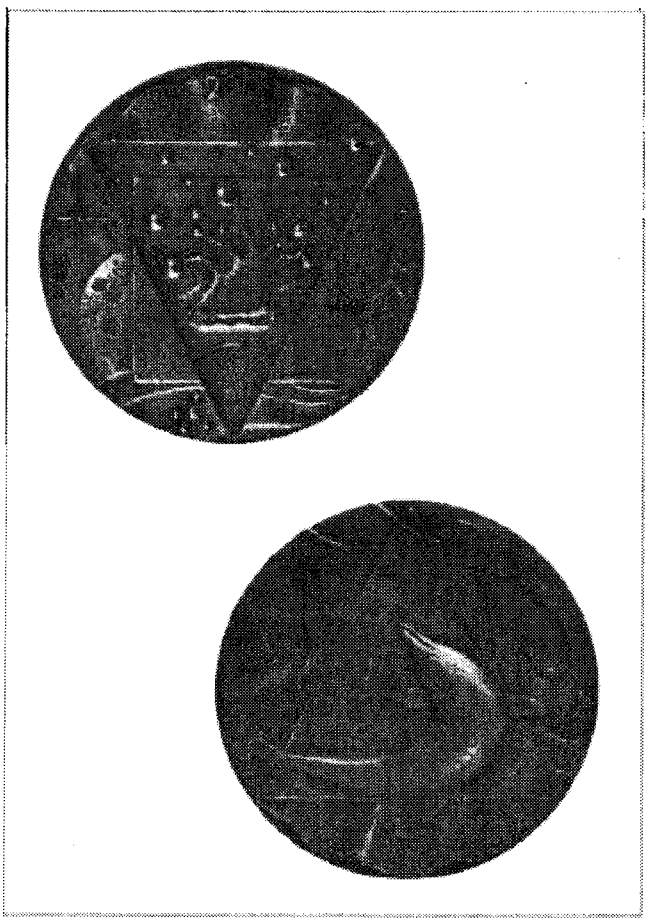
Al riguardo preme evidenziare che per il perseguimento di tale obiettivo è indispensabile la piena disponibilità, anche attraverso forme strutturate, delle risorse finanziarie di cui alla richiamata legge 144/99.

Signor Ministro,

con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2000 e della relazione sulla gestione, corre l'obbligo di sottolineare la preziosa opera di vigilanza e di sostegno sempre assicurato dal Provveditore Generale dello Stato, dal Magistrato della Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori.

Alla Dirigenza tutta, al personale impiegatizio ed operaio si dà atto della collaborazione offerta.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Commissario



Zecca
Medaglia Calendario 2001

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - IPZS	2000	1999	VARIAZIONI
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI	**1.520.000.000.000**	**0**	**1.520.000.000.000**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto ed ampliamento	0	0	0
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.183.358.545	292.472.724	890.885.821
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.443.500.880	344.424.539	3.099.076.341
5) avviamento	0	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
7) altre	1.256.316.285	0	1.256.316.285
Totale immobilizzazioni immateriali	*5.883.175.710*	*636.897.263*	*5.246.278.447*
II. Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	111.441.045.279	121.757.901.509	(10.316.856.230)
2) impianti e macchinari	87.950.546.200	82.315.691.260	5.634.854.940
3) attrezzature commerciali e industriali	0	0	0
4) altri beni	6.715.956.127	6.067.324.542	648.631.585
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	5.128.274.789	15.390.580.309	(10.262.305.520)
Totale immobilizzazioni materiali	*211.235.822.395*	*225.531.497.620*	*(14.295.675.225)*
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	78.277.519.711	65.589.283.897	12.688.235.814
d) altre imprese	2.504.135.650	2.504.135.650	0
2) crediti			
d) verso altri	7.639.142.605	14.901.755.087	(7.262.612.482)
oltre l'esercizio	30.215.383.105	48.334.291.627	(18.118.908.522)
3) altri titoli	1.000.000	1.000.000	0
4) azioni proprie	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	*118.637.181.071*	*131.330.466.261*	*(12.693.285.190)*
Totale immobilizzazioni	**335.756.179.176**	**357.498.861.144**	**(21.742.681.968)**

STATO PATRIMONIALE - IPZS	2000	1999	VARIAZIONI
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	91.089.571.323	81.532.793.663	9.556.777.660
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	65.685.262.533	33.640.874.854	32.044.387.679
3) lavori in corso su ordinazione	392.454.490.742	38.664.649.221	353.789.841.521
4) prodotti finiti e merci	11.201.594.940	16.407.205.059	(5.205.610.119)
5) acconti	1.097.999.245	1.703.287.446	(605.288.201)
Totale rimanenze	*561.528.918.783*	*171.948.810.243*	*389.580.108.540*
II. Crediti			
1) verso clienti	300.456.452.185	293.979.715.493	6.476.736.692
oltre l'esercizio	4.092.217	4.502.620	(410.403)
2) verso imprese controllate	23.939.492.573	21.402.883.781	2.536.608.792
5) verso altri	36.044.086.599	30.573.046.836	5.471.039.763
Totale crediti	*360.444.123.574*	*345.960.148.730*	*14.483.974.844*
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV. Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	336.315.011.930	431.436.263.801	(95.121.251.871)
3) denari e valori in cassa	366.249.340	290.470.482	75.778.858
Totale disponibilità liquide	*336.681.261.270*	*431.726.734.283*	*(95.045.473.013)*
Totale attivo circolante	**1.258.654.303.627**	**949.635.693.256**	**309.018.610.371**
D) RATEI E RISCONTI	**17.821.608.495**	**29.563.384.657**	**(11.741.776.162)**
TOTALE ATTIVO	**3.132.232.091.298**	**1.336.697.939.057**	**1.795.534.152.241**

STATO PATRIMONIALE - IPZS	2000	1999	VARIAZIONI
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale	1.622.264.587.981	22.264.587.981	1.600.000.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserva di rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187	0
IV. Riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve	140.955.895.663	140.955.895.663	0
VIII. Perdite portate a nuovo	(826.326.727.503)	(804.217.101.814)	(22.109.625.689)
IX. Utile dell'esercizio	53.896.409.841	(22.109.625.689)	76.006.035.530
Totale patrimonio netto	*1.053.911.233.568*	*(599.985.176.273)*	*1.653.896.409.841*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	29.118.671	43.969.095	(14.850.424)
2) fondo imposte	1.728.058.998	50.000.000	1.678.058.998
3) altri	164.028.221.537	135.089.243.765	28.938.977.772
Totale fondi	*165.785.399.206*	*135.183.212.860*	*30.602.186.346*
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**174.911.204.779**	**289.944.150.026**	**(115.032.945.247)**
D) DEBITI			
3) debiti verso banche	525.000.050.000	680.000.000.000	(154.999.950.000)
4) debiti verso altri finanziatori	5.678.722.691	5.269.859.919	408.862.772
oltre l'esercizio	27.614.636.611	33.306.861.955	(5.692.225.344)
5) acconti	264.194.333.400	116.196.833.351	147.997.500.049
6) debiti verso fornitori	191.197.924.884	143.163.877.713	48.034.047.171
8) debiti verso imprese controllate	114.187.694.862	62.862.983.876	51.324.710.986
11) debiti tributari	227.913.510.586	204.096.700.463	23.816.810.123
12) debiti verso istituti di previdenza	11.214.756.759	16.598.461.803	(5.383.705.044)
oltre l'esercizio	65.493.250	79.576.231	(14.082.981)
13) altri debiti	363.767.746.139	245.170.074.751	118.597.671.388
Totale debiti	*1.730.834.869.182*	*1.506.745.230.062*	*224.089.639.120*
E) RATEI E RISCONTI	**6.789.384.563**	**4.810.522.382**	**1.978.862.181**
TOTALE PASSIVO	**3.132.232.091.298**	**1.336.697.939.057**	**1.795.534.152.241**

STATO PATRIMONIALE - IPZS		2000	1999	VARIAZIONI
CONTI D'ORDINE				
Garanzie personali prestate		87.700.000.000	80.700.000.000	7.000.000.000
Impegni prestati		44.197.821.042	44.910.985.421	(713.164.379)
Impegni ricevuti		2.839.638.813	2.903.502.275	(63.863.462)
Altri conti d'ordine		5.431.969.976	10.028.252.271	(4.596.282.295)
	TOTALE	**140.169.429.831**	**138.542.739.967**	**1.626.689.864**

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO - IPZS	2000	1999	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	702.999.465.028	814.310.596.346	(111.311.131.318)
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	26.838.781.162	(3.949.968.809)	30.788.749.971
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	353.789.837.919	28.411.348.503	325.378.489.416
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	71.215.080	173.128.512	(101.913.432)
5) altri ricavi e proventi			
– contributi in conto esercizio	285.189.189	270.464.601	14.724.588
– altri ricavi e proventi	2.347.236.496	2.411.552.158	(64.315.662)
Totale valore della produzione	*1.086.331.724.874*	*841.627.121.311*	*244.704.603.563*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(420.045.421.265)	(242.004.349.140)	(178.041.072.125)
7) per servizi	(136.132.455.887)	(130.131.537.380)	(6.000.918.507)
8) per godimento di beni di terzi	(4.353.247.851)	(4.180.886.512)	(172.361.339)
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(225.603.951.275)	(285.436.832.502)	59.832.881.227
b) oneri sociali	(71.132.851.504)	(88.650.588.004)	17.517.736.500
c) trattamento di fine rapporto	(23.827.116.110)	(29.413.456.285)	5.586.340.175
d) trattamento di quiescenza e simili	(1.551.057)	(2.723.178)	1.172.121
e) altri costi	(6.186.058.750)	(289.476.395)	(5.896.582.355)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(2.664.217.897)	(474.850.331)	(2.189.367.566)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(56.719.115.855)	(42.769.866.318)	(13.949.249.537)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(2.198.000.000)	(1.960.534.473)	(237.465.527)
11) variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.556.777.660	20.757.069.528	(11.200.291.868)
12) accantonamenti per rischi	(47.279.022.753)	(15.051.745.684)	(32.227.277.069)
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	(9.441.478.428)	(10.782.624.570)	1.341.146.142
Totale costi della produzione	*(996.027.710.972)*	*(830.392.401.244)*	*(165.635.309.728)*
Differenza valore e costi della produzione	**90.304.013.902**	**11.234.720.067**	**79.069.293.835**

CONTO ECONOMICO - IPZS	2000	1999	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
a) in imprese controllate e collegate	0	368.341.000	(368.341.000)
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
– da imprese collegate e controllate	0	61.111.111	(61.111.111)
– da altri	2.272.051.705	3.025.343.089	(753.291.384)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	918.529.305	54.773.405	863.755.900
d) proventi diversi dai precedenti			
– da controllate e collegate	904.032.997	1.116.949.980	(212.916.983)
– da altri	13.487.498.991	9.644.499.333	3.842.999.658
17) interessi ed altri oneri finanziari			
– da altri	(31.429.451.041)	(26.616.865.915)	(4.812.585.126)
Totale proventi ed oneri finanziari	*(13.847.338.043)*	*(12.345.847.997)*	*(1.501.490.046)*
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni	3.060.419.888	1.122.139.095	1.938.280.793
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni	(7.705.820.796)	(8.711.183.943)	1.005.363.147
Totale delle rettifiche	*(4.645.400.908)*	*(7.589.044.848)*	*2.943.643.940*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
– sopravvenienze attive	3.573.540.217	2.290.753.000	1.282.787.217
– altri proventi	0	479.263.614	(479.263.614)
21) oneri			
– imposte degli esercizi precedenti	0	(324.101.072)	324.101.072
– sopravvenienze passive	(1.914.405.327)	(45.742.091)	(1.868.663.236)
– altri oneri	0	(5.208.948.800)	5.208.948.800
Totale delle partite straordinarie	*1.659.134.890*	*(2.808.775.349)*	*4.467.910.239*
Risultato prima delle imposte	**73.470.409.841**	**(11.508.948.127)**	**84.979.357.968**
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(19.574.000.000)	(10.600.677.562)	(8.973.322.438)
23) **Utile dell'esercizio**	**53.896.409.841**	**(22.109.625.689)**	**76.006.035.530**

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	2000	1999	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.665.946.193	46.923.894.231	(23.257.948.038)
2) variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	10.978.608.402	3.213.133.938	7.765.474.464
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	348.934.807.929	20.142.604.264	328.792.203.665
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	71.215.080	173.128.512	(101.913.432)
5) altri ricavi e proventi			
– contributi in conto esercizio	0	0	0
– altri ricavi e proventi	19.348.137	16.287.352	3.060.785
Totale valore della produzione	*383.669.925.741*	*70.469.048.297*	*313.200.877.444*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) spese per acquisizione di materie prime, di semilavorati, e di consumo	(261.874.726.287)	(65.839.723.453)	(196.035.002.834)
7) oneri per prestazione di servizi	(35.101.688.244)	(10.143.316.933)	(24.958.371.311)
8) per godimento di beni di terzi	(955.206.612)	(55.507.876)	(899.698.736)
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(24.557.915.845)	(23.254.154.699)	(1.303.761.146)
b) oneri sociali	(7.521.985.281)	(6.955.855.329)	(566.129.952)
c) trattamento di fine rapporto	(2.618.631.937)	(2.715.725.149)	97.093.212
d) trattamento di quiescenza e simili	(175.985)	(254.853)	78.868
e) altri costi	(23.115.592)	(10.808.178)	(12.307.414)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(551.983.930)	(29.714.474)	(522.269.456)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(25.068.893.907)	(3.876.822.987)	(21.192.070.920)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0
11) variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(10.896.182.039)	21.452.831.985	(32.349.014.024)
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	(8.715.869.052)	(5.332.514.277)	(3.383.354.775)
Totale costi della produzione	*(377.886.374.711)*	*(96.761.566.223)*	*(281.124.808.488)*
Differenza valore e costi della produzione	**5.783.551.030**	**(26.292.517.926)**	**32.076.068.956**

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	2000	1999	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni	0	0	0
16) altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti	275.949.300	376.933.444	(100.984.144)
17) interessi ed altri oneri finanziari			
– da altri	0	(3.144.700)	3.144.700
Totale proventi ed oneri finanziari	*275.949.300*	*373.788.744*	*(97.839.444)*
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni	0	0	0
19) svalutazioni	0	0	0
Totale delle rettifiche	*0*	*0*	*0*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi	0	0	0
21) oneri			
– sopravvenienze passive	(54.492.837)	0	(54.492.837)
Totale delle partite straordinarie	*(54.492.837)*	*0*	*(54.492.837)*
Risultato prima delle imposte	**6.005.007.493**	**(25.918.729.182)**	**31.923.736.675**
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(1.526.000.000)	(252.000.000)	(1.274.000.000)
23) Utile dell'esercizio	**4.479.007.493**	**(26.170.729.182)**	**30.649.736.675**

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa dell'esercizio 2000, sono conformi a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che ha dato attuazione alla IV e alla VII Direttiva CEE.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli del Codice Civile e rispondono all'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il suo risultato economico.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio, si è tenuto conto, ad integrazione di quanto disciplinato in materia dal Codice Civile e laddove applicabili, dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Di seguito si espongono i principi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2000, non modificatisi rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile un'utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto, costo che viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente di valore inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione di valore. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore in-

feriore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

In considerazione della stretta correlazione tra gli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la sezione Zecca e la *"commessa euro"*, nell'esercizio 2000 l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca è stato determinato in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa. In tal modo si è garantita la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in funzione del loro contributo all'ottenimento della produzione e della loro vita utile. L'effetto della suddetta modifica è riportato nel commento alla voce "Ammortamenti".

Di seguito sono indicate, per tipologia di bene, le aliquote medie di ammortamento applicate:

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTE MEDIE DELL'ESERCIZIO %
Fabbricati	4,25
Costruzioni leggere	10,00
Impianti generali	10,00
Impianti tecnici specifici	13,00
Impianti tecnici generici	10,00
Macchinari	13,00
Rotative	20,00
Altri beni	19,00

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni, se hanno carattere di investimento durevole, e sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo d'acquisto o di sottoscrizione. Il valore di carico delle partecipazioni è rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli che non costituiscono partecipazioni sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

Le rimanenze sono costitutite da beni destinati alla vendita, da scorte di materiali vari, carta e parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio o di manutenzione e da prodotti in corso di esecuzione.

- **Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:** sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del "costo medio ponderato per movimento", ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato;
- **Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti:** sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi delle commesse in essere per identificare eventuali perdite a finire; dove necessario, si è proceduto agli opportuni accantonamenti a tale titolo;
- **Prodotti in corso su ordinazione (commesse di durata inferiore all'anno):** sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori;
- **Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata pluriennale)**: sono valutati sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza in proporzione allo stato di avanzamento della produzione, tenendo conto dei costi stimati per il loro completamento.

I beni obsoleti o a lento rigiro sono stati svalutati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o tenendo conto del loro possibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. In tale voce confluiscono i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È determinato in base al disposto delle leggi vigenti, dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle Aziende Grafiche e Cartarie e del Regolamento del personale. Il fondo è adeguato al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Nelle immobilizzazioni finanziarie, alla voce CREDITI VERSO ALTRI, è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni. Tale credito è rivalutato secondo i criteri di legge.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire oneri o debiti, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

In considerazione dell'avvio, a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, delle procedure per la realizzazione del nuovo stabilimento ed in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 19, è stato effettuato un accantonamento a fronte degli oneri e perdite che si stima deriveranno dalla concentrazione, in tale nuovo sito, delle attività produttive grafiche oggi svolte nei vari stabilimenti romani.

Operazioni e partite in moneta estera

I crediti e debiti in moneta estera in essere alla chiusura dell'esercizio, iscritti al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, sono esposti in bilancio al cambio della data del bilancio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei singoli crediti e debiti a breve termine sono imputati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizione in vigore e nel rispetto del principio di competenza, tenendo conto delle situazioni fiscali dell'Istituto. Sono state calcolate le imposte anticipate in applicazione del principio contabile n. 25.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato, che costituisce un'integrazione al presente bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto stesso e del gruppo.

ATTIVO

A. CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

A.I CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

Il credito rappresenta l'ammontare dell'incremento del fondo di dotazione che dovrà essere versato dal Ministero del Tesoro sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della legge 388 del 2000 (Legge Finanziaria 2001).

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

	1999				2000			
(in L/mln)	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	INCREM.TI	COSTO STORICO	AMM.TI SVALUT.NI	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	2.260	(1.968)	292	1.249	3.509	(358)	(2.326)	1.183
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	1.169	(825)	344	4.900	6.069	(1.800)	(2.625)	3.444
Lavori su beni di terzi	0	0	0	1.762	1.762	(506)	(506)	1.256
Totale	**3.429**	**(2.793)**	**636**	**7.911**	**11.340**	**(2.664)**	**(5.457)**	**5.883**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il costo storico di 3.509 milioni di lire, ammortizzato complessivamente per 2.326 milioni di lire (di cui 358 milioni di lire di competenza dell'esercizio), si riferisce a:

• DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE per 162 milioni di lire (82 milioni di lire per l'esercizio 1999). L'incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'acquisto del 50% del dominio Internet *www.giust.it.*;

• DIRITTI DI KNOW HOW per 641 milioni di lire, completamente ammortizzati;

• DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMI SOFTWARE per 2.706 milioni di lire (1.537 milioni di lire per l'esercizio 1999). L'incremento rispetto al 1999 è relativo all'acquisto di software per la produzione delle carte d'identità elettroniche ed all'acquisto di un sistema per la stampa digitale (COMPUTER TO PLATE) compatibile con le esigenze delle rotative in funzione presso lo stabilimento Salario.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico di 6.069 milioni di lire, ammortizzato complessivamente per 2.625 milioni di lire, si riferisce, alle LICENZE D'USO di programmi di software.

L'incremento di 4.900 milioni di lire (1.169 milioni di lire nel 1999) è essenzialmente riconducibile all'acquisto delle licenze per il nuovo sistema informativo aziendale e per quelle necessarie al potenziamento del servizio Ispolitel-Guritel.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è stato di 1.800 milioni di lire.

Altri beni immateriali

Il costo capitalizzato nell'esercizio pari a 1.762 milioni di lire, è riferito alle spese sostenute per l'adattamento e la messa in sicurezza dei locali concessi in uso all'Istituto per lo stoccaggio delle monete euro in corso di produzione.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La consistenza della voce, considerato il loro COSTO STORICO maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è la seguente:

Immobilizzazioni materiali

	1999					2000								
(in L/mln)	COSTO STORICO	RIVALUT	SVALUT	F.DO AMM.TO	BILANCIO	ACQUISTI	AMMORT.	ALIENAZ.	F.DO AMM. SU ALIEN.	COSTO STORICO	F.DO. AMM.TO	RIVALUT.	SVALUT.	BILANCIO
Terreni e fabbricati	206.156	62.416	0	(146.814)	121.758	15.521	(25.838)	(206)	(206)	221.471	(172.446)	62.416	0	111.441
Impianti e macchinari	455.214	11.402	(1.334)	(382.966)	82.316	33.772	(28.094)	(5.275)	(5.232)	483.711	(405.828)	11.402	(1.334)	87.951
Altri beni	43.895	840	0	(38.668)	6.067	3.444	(2.787)	(893)	(885)	46.446	(40.570)	840	0	6.716
Immobilizzazioni in corso e acconti	15.390	0	0	0	15.390	(10.262)	0	0	0	5.128	0	0	0	5.128
TOTALE	**720.655**	**74.658**	**(1.334)**	**(568.448)**	**225.531**	**42.475**	**(56.719)**	**(6.374)**	**(6.323)**	**756.756**	**(618.844)**	**74.658**	**(1.334)**	**211.236**

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle immobilizzazioni materiali, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamenti produttivi, sono evidenziate, rispettivamente, nelle seguenti tabelle:

Variazioni per insediamenti produttivi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (in L/mln)	TERRENI E FABBRICATI	MACCHINARI E IMPIANTI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	2000
Piazza Verdi	334	7.612	1.698	(10)	9.634
Salario	737	8.822	599	1.365	11.523
Nomentano	248	1.268	55	(457)	1.114
Foggia	683	3.501	200	(244)	4.140
Zecca	13.519	12.569	892	(10.916)	16.064
Totale	**15.521**	**33.772**	**3.444**	**(10.262)**	**42.475**
Dismissioni	(206)	(5.275)	(893)	0	(6.374)
Totale al netto dismissioni	**15.315**	**28.497**	**2.551**	**(10.262)**	**36.101**

B. III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione e rettificato nel caso si siano verificate perdite durevoli di valore.

La consistenza della voce, tenuto conto del loro COSTO DI ACQUISTO e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è stata la seguente:

Immobilizzazioni finanziarie

(in L/mln)	1999				2000		
	COSTO	RIVALUT. INCREM.	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO
Partecipazioni	75.682	1.122	(8.711)	68.093	20.394	(7.705)	80.782
Crediti	81.967	0	(18.731)	63.236	0	(25.382)	37.854
Altri titoli	2	0	(1)	1	0	0	1
Totale	**157.651**	**1.122**	**(27.443)**	**131.330**	**20.394**	**(33.087)**	**118.637**

Partecipazioni

(in L/mln)	1999				2000		
	COSTO	RIVALUT. INCREM.	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO
Partecipazioni in imprese controllate	73.178	1.122	(8.711)	65.589	20.394	(7.705)	78.278
Partecipazioni in altre imprese	2.504	0	0	2.504	0	0	2.504
Totale	**75.682**	**1.122**	**(8.711)**	**68.093**	**20.394**	**(7.705)**	**80.782**

• *Partecipazioni in imprese controllate*

(in L/mln)	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO 2000	PATRIMONIO NETTO AL 31.12	% QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
Cartiere Miliani Fabriano Spa	Roma – Pzza della Marina, 1	59.940	3.061	64.123	99,99	64.117
Editalia Spa	Roma – Via Tirso, 26	9.540	(6.829)	7.395	99,99	7.395
Verres Spa	Verres (AO) – Via Glair, 36	11.138	6.019	26.404	55	2.644
Bimospa Srl	Roma – Via G. Mirri, 42	5.000	(876)	4.148	99,73	4.122
Totale						**78.278**

Per la società EDITALIA SPA, a seguito delle perdite maturate al 30 settembre 2000, l'Istituto ha effettuato un versamento infrannuale di 2.796 milioni di lire mentre la società ha provveduto all'azzeramento del proprio capitale sociale ed alla sua contestuale ricostituzione a 9.540 milioni di lire. L'Istituto ha sottoscritto il 99,99% del capitale sociale, rappresentato da n. 953.991 azioni del valore nominale di lire 10.000 ciascuna.

Inoltre, a causa del risultato emerso dal bilancio al 31 dicembre 2000, si è svalutato, per la parte di competenza, il valore attribuito alla partecipazione.

Il valore di bilancio della società CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA tiene conto, oltre che del costo sostenuto dall'Istituto, anche della ripresa di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi, conformemente al disposto civilistico.

Nel corso dell'esercizio 2000 l'Istituto ha acquistato la società BIMOSPA SRL, già posseduta dalla Fabriano Partners Spa al 99,18%. A seguito delle perdite conseguite dalla società, si è reso necessario, in corso d'anno, ricostituire il capitale sociale; l'Istituto ha sottoscritto n. 4.986.511 quote del valore nominale di lire 1.000 ciascuna.

Inoltre, a causa del risultato emerso dal bilancio al 31 dicembre 2000, si è svalutato, per la parte di competenza, il valore attribuito alla partecipazione.

• *Partecipazioni in altre imprese*

Tali partecipazioni si riferiscono a:

• ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA, di cui l'Istituto possiede al 31 dicembre n. 12 azioni del valore nominale di 500 milioni di lire, che rappresentano il 10% del capitale sociale;

• MECCANO SPA, di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni del valore nominale di 1 milione di lire che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale.

• QUOTA CONSORZIO CONAI, del valore di 1,1 milioni di lire, acquisita in ottemperanza all'art. 38 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.

Il valore di bilancio di tali partecipazioni corrisponde al costo storico ed è pari a 2.504 milioni di lire.

Crediti

- *Crediti verso altri*

I crediti verso altri, scadenti entro l'esercizio, ammontano a 7.639 milioni di lire (14.902 milioni di lire nel 1999), mentre quelli scadenti oltre l'esercizio successivo sono pari a 30.215 milioni di lire (48.334 milioni di lire nel 1999). Tali crediti si riferiscono:

- ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'INA per 18.317 milioni di lire. L'appostazione relativa all'INA assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del RDL 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942 n. 1251. Inoltre, il rapporto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dà luogo alle seguenti ulteriori appostazioni in bilancio:

PASSIVO

A) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO il cui ammontare evidenzia il debito totale dell'Istituto verso tutto il personale inquadrato nelle categorie operaie, impiegatizie e dirigenziali, comprendente quello cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 2000;

B) RATEI E RISCONTI che evidenziano, tra l'altro, le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti, pari a 2.136 milioni di lire.

ATTIVO

A) RATEI E RISCONTI, che includono il rendimento della polizza maturato a fine 2000, per complessivi 17.087 milioni di lire, di cui 1.707 milioni di lire relativi all'esercizio 2000. Il decremento dell'esercizio pari a 11.803 milioni di lire è legato alla riscossione di parte dei premi maturati (quota interessi) a fronte delle somme liquidate ai dipendenti che hanno cessato il loro rapporto di lavoro nel corso dell'esercizio, per il trattamento di fine rapporto;

- al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul T.F.R., ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 16.497 milioni di lire, contro i 29.440 milioni di lire dell'esercizio 1999. La diminuzione del credito di imposta è conseguente al suo utilizzo, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte del versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti ai dipendenti usciti dall'Istituto nel corso dell'esercizio;
- alle anticipazioni per diritti d'autore per 2.000 milioni di lire;
- ai depositi cauzionali per contratti di locazione per 947 milioni di lire;
- ai crediti verso dipendenti, per complessivi 93 milioni di lire.

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla partecipazione nell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia (lire 1.000.000) pari a n. 100 quote di lire 10.000 nominali.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 561.529 milioni di lire contro i 171.949 milioni di lire nel 1999. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a 389.580 milioni di lire, è sostanzialmente originata dalle seguenti variazioni:

INCREMENTI

- carta e tondelli acquistati per 9.557 milioni di lire;
- carta autoprodotta e monete euro in corso di produzione per 32.044 milioni di lire;
- lavori in corso su ordinazione per 353.790 milioni di lire;

DECREMENTI

- prodotti editoriali, medaglistica e monete per 5.206 milioni di lire;
- acconti a fornitori per 605 milioni di lire.

Con riferimento, in particolare, alla commessa pluriennale per la realizzazione del contingente nazionale della monetazione euro si rileva che nel corso dell'esercizio 2000 e dei primi mesi del 2001 si sono venuti a concretizzare una serie di fattori che hanno permesso una più accurata stima del valore della produzione eseguita.

L'emissione, da parte del Ministero del Tesoro, dell'ordine che ha fissato le quantità da realizzare per ogni taglio monetario, il conseguente completamento nella definizione delle necessità di dotazioni di impianti e macchinari e la connessa entrata a pieno regime dell'attività produttiva presso il nuovo stabilimento di Via G. Cappone, nonché il perfezionamento, da parte della Banca Centrale Europea, di alcune specifiche tecniche di riferimento, hanno consentito di disporre di maggiori elementi, ancor più puntuali, circa la definizione dei costi di produzione.

A ciò si aggiunga che la Commissione di cui all'art. 8 della Legge 154/78 ha fissato, nei primi mesi del 2001, il prezzo riconosciuto all'Istituto per le singole monete, rendendo quindi certo l'ammontare del corrispettivo unitario spettante allo stesso per l'esecuzione della commessa.

La definizione di tali ulteriori informazioni e l'accresciuta conoscenza degli aspetti economici del processo produttivo hanno permesso di rendere maggiormente fondata la stima originaria ed, in considerazione di ciò, si è ritenuto di adeguare anche la prudenziale valutazione della quota di produzione realizzata al 31 dicembre 1999 con un effetto positivo, nell'esercizio, di 5.303 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, inoltre, si è proceduto a riclassificare il valore delle monete euro realizzate e non consegnate al 31 dicembre 1999, pari a 24.990 milioni di lire, dai prodotti finiti ai lavori in corso su ordinazione per 20.404 milioni di lire e dai prodotti finiti ai semilavorati per 4.586 milioni di lire. Si è ritenuta tale im-

postazione più corretta, in quanto si tratta di una specifica commessa, di durata ultrannuale per la realizzazione, su ordinazione del committente e sotto la sua vigilanza diretta, del contingente nazionale di euro.

Il valore delle rimanenze di materiali obsoleti o a lenta movimentazione è stato modificato in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. L'ammontare complessivo della svalutazione è pari a 14.909 milioni di lire, di cui 4.899 milioni di lire relativi a carta e materiali vari e 10.010 milioni di lire relativi a pubblicazioni editoriali, il cui valore è stato rettificato sulla base di quanto previsto dalla risoluzione ministeriale dell'11 agosto 1977, n. 9/995.

Inoltre, a fronte di costi ancora da sostenere su commesse in perdita, l'Istituto ha provveduto a costituire, nel corso degli esercizi precedenti, un apposito fondo, la cui consistenza, alla fine del 2000, è pari a 11.480 milioni di lire, con un utilizzo nell'anno di 1.680 milioni di lire.

Le rimanenze finali sono composte da:

• MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano a 91.090 milioni di lire contro gli 81.533 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio, pari a 9.557 milioni di lire, è attribuibile ai maggiori acquisti di CARTA e di TONDELLI per la monetazione euro;

• PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI ammontano a 65.685 milioni di lire, contro i 33.641 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio, pari a 32.044 milioni di lire è legato soprattutto alla carta autoprodotta che alla fine dell'esercizio ammonta a circa 45.080 milioni di lire (21.921 milioni di lire nel 1999) ed all'ammontare di monete euro in corso di produzione, pari a 13.040 milioni di lire (4.586 milioni di lire nel 1999).

Rispetto al precedente esercizio si è proceduto a riclassificare il valore delle monete euro non completate al 31 dicembre 1999 (4.586 milioni di lire), dai prodotti finiti ai semilavorati, per una rappresentazione omogenea dei dati contabili;

• PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 11.202 milioni di lire contro 16.407 milioni di lire del 1999. Il decremento dell'esercizio, pari a 5.026 milioni di lire, è prevalentemente riconducibile, da un lato alla citata rettifica del valore dei prodotti editoriali (10.010 milioni di lire circa), dall'altro all'aumento delle giacenze di fascicoli della Gazzetta Ufficiale, che alla fine dell'esercizio ammontano a circa 4.900 milioni di lire.

La voce si compone di prodotti editoriali per 8.505 milioni di lire e prodotti da coniazione e numismatici per 2.697 milioni di lire.

• LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 392.454 milioni di lire contro i 38.664 milioni di lire del 1999. L'incremento, pari 353.790 milioni di lire, è riconducibile, in modo pressoché totale alla commessa euro ed, in particolare, all'ammontare delle monete completate dalla Zecca e non consegnate alla fine dell'esercizio. Al 31 dicembre la voce si compone di lavori grafici per 22.623 milioni di lire, di lavori per la commessa euro per 368.968 milioni di lire e di lavori per coniazioni varie per 863 milioni di lire;

• ACCONTI A FORNITORI ammontano a 1.098 milioni di lire contro 1.703 milioni di lire del 1999.

C.II CREDITI

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE: 360.444 milioni di lire (345.960 milioni di lire nel 1999), nel loro complesso hanno subito un incremento di 14.484 milioni di lire.

Per raggruppamenti omogenei le variazioni sono state le seguenti:

CREDITI *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
Verso clienti pubblici	198.617	208.710	(10.093)
Verso clienti privati	118.830	100.461	18.369
Verso imprese controllate	23.939	21.403	2.536
Verso altri	36.044	30.573	5.471
Totale	*377.430*	*361.147*	*16.283*
Fondo svalutazione	(16.986)	(15.187)	(1.799)
Totale	**360.444**	**345.960**	**14.484**

	CREDITI PER SCADENZA *(in L/mln)*	**2000**			**1999**		
		ENTRO L'ESERCIZIO	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
A	**Crediti iscritti nelle immobilizzazioni**						
	Verso altri	7.639	30.215	37.854	14.902	48.334	63.236
	Totale	*7.639*	*30.215*	*37.854*	*14.902*	*48.334*	*63.236*
B	**Crediti dell'attivo circolante**						
	Verso clienti	317.443	4	317.447	309.166	5	309.171
	Verso controllate	23.939	0	23.939	21.403	0	21.403
	Verso altri	36.044	0	36.044	30.573	0	30.573
	Totale	*377.426*	*4*	*377.430*	*361.142*	*5*	*361.147*
C	*Fondo svalutazione*	*(16.986)*	*0*	*(16.986)*	*(15.187)*	*0*	*(15.187)*
D=B+C	**Totale**	**360.440**	**4**	**360.444**	**345.955**	**5**	**345.960**
A+D	**Totale**	**368.079**	**30.219**	**398.298**	**360.857**	**48.339**	**409.196**

• I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a 317.447 milioni di lire contro i 309.171 milioni di lire dello scorso esercizio e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi. L'incremento è pari a 8.276 milioni di lire;

• I CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a 23.939 milioni di lire, contro i 21.403 milioni di lire dell'esercizio precedente. Si tratta di crediti a fronte della fornitura di merci e servizi a società del gruppo e non ancora riscossi a fine esercizio.

In particolare tale voce è così suddivisa:

• VERRES SPA: 182 milioni di lire (2 milioni di lire nel 1999);

• CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: zero (392 milioni di lire nel 1999);

• EDITALIA SPA: 21.252 milioni di lire (19.119 milioni di lire nel 1999) a fronte delle vendite di pubblicazioni editoriali;

• BIMOSPA SRL: 212 milioni di lire (zero nel 1999);

° ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 2.293 milioni di lire (1.890 milioni di lire nel 1999).

° Gli ALTRI CREDITI ammontano complessivamente a 36.044 milioni di lire, contro i 30.573 milioni di lire del 1999. Tale voce comprende anticipi a fornitori per 1.775 milioni, crediti verso Ina per 2.835 milioni, altri crediti per 2.300 milioni, acconti per anticipo imposte di competenza dell'esercizio per 24.484 milioni, e crediti per imposte anticipate attive per complessivi 4.650 milioni, di cui 1.246 milioni di competenza dell'esercizio. Le imposte anticipate sono state calcolate, sostanzialmente, in relazione a rettifiche di valore delle rimanenze tassabili ai fini IRAP, che si ritiene, con ragionevole certezza, saranno recuperate. A tale proposito si fa presente che, anche per gli esercizi che si sono conclusi con risultati economici negativi, l'Istituto ha sempre versato tale imposta.

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 336.681 milioni di lire, contro i 431.727 milioni di lire del 1999, con una diminuzione di 95.046 milioni di lire, correlabile alla riduzione dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

In questa posta sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale:

° RATEI ATTIVI, ammontano a 17.087 milioni di lire (28.890 milioni di lire nel 1999) e sono relativi prevalentemente ai rendimenti maturati a tutto il 2000 sulla polizza INA c/TFR;

° RISCONTI ATTIVI, ammontano a 734 milioni di lire e sono in linea con quelli dell'esercizio precedente. Si riferiscono a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel corso del 2000 ma di competenza degli esercizi successivi.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio al 31 dicembre 2000 chiude con un utile di 53.896 milioni di lire.

Il patrimonio netto a tale data risulta qui di seguito esposto:

PATRIMONIO NETTO	1999	DESTINAZIONE RISULTATO	RISULTATO 2000	INCREMENTI	2000
Fondo di dotazione	22.264			1.600.000	1.622.264
Riserva legale	3.742				3.742
Riserva di rivalutazione	59.379				59.379
Altre riserve	140.956				140.956
Perdite portate a nuovo	(804.217)	(22.110)			(826.327)
Risultato dell'esercizio	(22.110)	22.110	53.896		53.896
Totale	**(599.986)**	**0**	**53.896**	**1.600.000**	**1.053.910**

La variazione di 1.600.000 milioni di lire si riferisce all'iscrizione, quale fondo di dotazione, del contributo previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 114. L'art. 154 della Legge Finanziaria 2001 ha precisato che tale contributo deve considerarsi ad incremento del fondo di dotazione.

Con riferimento al decreto legislativo 467/97 si segnala che l'ammontare delle imposte riferibile al "basket A" risulta essere pari a 25.468 milioni di lire, mentre l'ammontare delle imposte riferibile al "basket B" ammonta a 19.346 milioni di lire.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il FONDO PER RISCHI ED ONERI ammonta complessivamente a 165.785 milioni di lire (135.183 milioni di lire nel 1999). La voce è così composta:

• TRATTAMENTO QUIESCENZA IMPIEGATI: si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 29 milioni di lire (44 milioni di lire nel 1999), dopo aver contabilizzato accantonamenti per 1 milione di lire ed utilizzi per 16 milioni di lire.

• IMPOSTE: accoglie gli importi prudenzialmente accantonati a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 1.728 milioni di lire (50 milioni di lire nel 1999).

• ALTRI PER RISCHI ED ONERI: è destinato a fronteggiare rischi ed oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non era determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono le stime migliori e prudenziali sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio. L'ammontare del fondo è di 164.028 milioni di lire (135.089 milioni di lire nel 1999) dopo aver contabilizzato accantonamenti per 47.279 milioni di lire (di cui 276 milioni di lire confluiti nel fondo imposte), rese per 2.000 milioni di lire (contabilizzate a rettifica dei ricavi), utilizzi per 18.662 milioni di lire e riclassifiche al fondo imposte per 1.402 milioni di lire.

Nel dettaglio tali fondi sono costituiti da:

◦ FONDO RISCHI CONTENZIOSO: il fondo è destinato a coprire, secondo criteri prudenziali, le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso. Al 31 dicembre il fondo ammonta a 131.411 milioni di lire, dopo aver stanziato accantonamenti per 28.249 milioni di lire ed utilizzi per 14.651 milioni di lire;

◦ FONDO RISCHI INDUSTRIALI: il fondo è determinato valorizzando, secondo criteri prudenziali, le potenziali passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Al 31 dicembre il fondo è pari a 32.617 milioni di lire, dopo aver stanziato accantonamenti per 18.754 milioni di lire, rese per lire 2.000 milioni di lire, utilizzi per 3.528 milioni di lire e riclassifiche per 1.402 milioni di lire;

In particolare tale fondo si riferisce a:

– RESE contrattualmente previste da parte delle librerie concessionarie. Il fondo, stimato sulla base dei dati tendenziali relativi alle restituzioni effettuate e tenendo anche conto delle evidenze storiche, ammonta a 2.000 milioni di lire;

– ONERI RELATIVI A COMMESSE IN CORSO per le quali si sono stimate perdite a finire. Il fondo passa da 13.160 milioni di lire a 11.480 milioni di lire. La riduzione rispetto al 1999, pari a 1.680 milioni di lire, è proporzionale alla percentuale eseguita nell'anno delle commesse a fronte delle quali il fondo era stato stanziato;

– accantonamenti per 18.000 milioni di lire a fronte di una prima stima degli ONERI DI RISTRUTTURAZIONE conseguenti alla programmata concentrazione delle attività oggi svolte presso i vari stabilimenti romani;

– PENALI VARIE il fondo ammonta a 1.137 milioni di lire (2.500 milioni di lire nel 1999) ed è relativo a penali varie e contestazioni di clienti. L'accantonamento dell'esercizio è stato pari a 754 milioni di lire e gli utilizzi a 715 milioni di lire.

– FONDO RISCHI PERDITE SU CAMBI: al 31 dicembre 1999 ammontava a 483 milioni di lire ed è stato completamente utilizzato nel corso dell'esercizio.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO è pari a 174.911 milioni di lire. Il decremento è determinato dall'ammontare delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO *(in L/mln)*	
Consistenza al 31 dicembre 1999	**289.944**
Accantonamento a conto economico	23.827
Utilizzi dell'esercizio per:	
• Indennità corrisposte al personale posto in quiescenza o dimessosi	(135.660)
• Anticipi ex lege n. 297/1982	(3.200)
Consistenza al 31 dicembre 2000	**174.911**

D. DEBITI

DEBITI PER SCADENZA *(in L/mln)*	**2000**			**1999**		
	ENTRO L'ESERCIZIO	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
Verso banche	525.000	0	525.000	680.000	0	680.000
Verso altri finanziatori	5.679	27.615	33.294	5.270	33.306	38.576
Anticipazioni ricevute	264.194	0	264.194	116.197	0	116.197
Verso fornitori	191.198	0	191.198	143.164	0	143.164
Verso controllate	114.187	0	114.187	62.863	0	62.863
Tributari	227.914	0	227.914	204.097	0	204.097
Verso istituti previdenza e assistenziali	11.215	65	11.280	16.598	80	16.678
Verso altri	363.768	0	363.768	245.170	0	245.170
Totale	**1.703.155**	**27.680**	**1.730.835**	**1.473.359**	**33.386**	**1.506.745**

• DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 525.000 milioni di lire, contro i 680.000 milioni di lire del 1999, con un decremento di 155.000 milioni di lire.

• DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 33.294 milioni di lire, contro i 38.576 milioni di lire del 1999. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute. Le posizioni accese nei confronti degli Istituti a medio e lungo termine sono principalmente riferibili:

° per 21.033 milioni di lire al residuo debito dell'Istituto per i mutui concessi, dal 1971 al 1980, dalla CASSA DEPOSITI E PRESTITI e dagli ISTITUTI DI PREVIDENZA a norma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966 n. 559;

° per 12.255 milioni di lire al residuo debito del mutuo concesso dall'ISVEIMER per investimenti presso lo stabilimento di Foggia.

• ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a 264.194 milioni di lire (116.197 milioni di lire nel 1999). Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura euro, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 20 aprile 1978 n. 154;

• DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 191.198 milioni di lire (143.164 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;

• DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 114.187 milioni di lire (62.863 milioni di lire nel 1999), a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora liquidate a fine esercizio. In particolare il saldo risulta così composto:

° VERRES SPA: 93.594 milioni di lire (41.339 milioni di lire nel 1999) a fronte della fornitura di tondelli ed anelli, quale materia prima per la realizzazione della monetazione euro;

° CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: 7.344 milioni di lire (15.888 milioni di lire nel 1999) a fronte della fornitura di carta;

° EDITALIA SPA: complessivamente per 8.498 milioni di lire, di cui 3.728 milioni di lire per rapporti di natura commerciale (990 milioni di lire nel 1999) e 4.770 milioni di lire relativi ai decimi ancora da versare a seguito della sottoscrizione del capitale sociale;

° BIMOSPA SRL: 4.499 milioni di lire (1.230 milioni di lire nel 1999);

° ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 252 milioni di lire (3.416 milioni di lire nel 1999).

• DEBITI TRIBUTARI ammontano a 227.914 milioni di lire (204.097 milioni di lire nel 1999). Tra questi, il solo debito per Iva ammonta a 213.830 milioni di lire.

• DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 11.280 milioni di lire (16.678 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del mese di dicembre versati agli enti medesimi nel 2001.

• DEBITI VERSO ALTRI ammontano a 363.768 milioni di lire (245.170 milioni di lire nel 1999). La variazione è data sostanzialmente dalla differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite entro l'esercizio.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale:

- RATEI PASSIVI, riferiti essenzialmente all'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2000 pari a 2.136 milioni di lire e ad interessi di competenza pari a 4.419 milioni di lire;
- RISCONTI PASSIVI relativi ad interessi attivi per un ammontare complessivo di 47 milioni di lire.

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il VALORE DELLA PRODUZIONE, quale risulta dal conto economico, ammonta a 1.086.332 milioni di lire contro gli 841.627 milioni di lire dell'esercizio precedente. L'incremento di 244.705 milioni di lire è sostanzialmente attribuibile alla variazione delle rimanenze, consegna in correlazione all'avanzamento della commessa euro.

A1. I RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI: ammontano a 702.999 milioni di lire contro gli 814.310 milioni di lire del 1999. La diminuzione complessiva del fatturato è prevalentemente attribuibile alla minore produzione sviluppata nei confronti dello Stato.

Il fatturato, diviso per tipologia di prodotto, è così composto:

- LAVORI GRAFICI: 467.855 milioni di lire (539.617 milioni di lire nel 1999), di cui 199.380 milioni di lire relativi alla fatturazione a capitolo per lavori grafici, modulistica e valori bollati; 133.783 milioni di lire sono relativi alla fatturazione diretta e 134.692 milioni di lire a targhe;
- LIBRERIA DELLO STATO: 26.718 milioni di lire (36.178 milioni di lire nel 1999), di cui 9.326 milioni di lire sono riferiti alla fatturazione a capitolo e 17.392 milioni di lire alla fatturazione diretta (pubblicazioni editoriali);
- CONIAZIONE: 23.227 milioni di lire (45.912 milioni di lire nel 1999), di cui 11.285 milioni di lire si riferiscono alla commercializzazione di monete per conto dello Stato e 11.942 milioni di lire sono relativi alla coniazione di medaglie e di monete per paesi esteri. Nel corso del 2000 non è stata prodotta ulteriore monetazione in lire, mentre la produzione di monete euro trova allocazione nelle rimanenze dell'esercizio;
- PRODUZIONI ESTERNE: 27.918 milioni di lire (35.112 milioni di lire nel 1999). Si tratta prevalentemente del fatturato relativo al servizio elettorale;
- VENDITA DIRETTA: 54.923 milioni di lire (45.731 milioni di lire nel 1999). Tali ricavi si riferiscono alla vendita di bollini farmaceutici, alla vendita di carta comune e ad altri prodotti dell'Istituto;
- ABBONAMENTI, INSERZIONI LIBRERIA DELLO STATO, VARIE E RETTIFICHE SU VENDITE: 102.358 milioni di lire (111.760 milioni di lire nel 1999), riguardano prevalente-

mente gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, il servizio Guritel-Ispolitel per 22.500 milioni di lire e le inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale per 80.000 milioni di lire circa.

A2. VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI è di 26.839 milioni di lire (-3.950 milioni di lire nel 1999).

La variazione è sostanzialmente attribuibile da un lato alla riclassificazione delle rimanenze iniziali delle monete euro completate ma non consegnate (20.404 milioni di lire), iscritte come rimanenze iniziali di lavori in corso su ordinazione, al fine di rappresentare, rispetto al corrente esercizio, i dati contabili in modo omogeneo, dall'altro alle maggiori quantità di carta autoprodotta presenti in magazzino a fine esercizio.

A3. VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE è pari a 353.790 milioni di lire (28.411 milioni di lire nel 1999). La variazione è legata alla commessa pluriennale per la produzione delle monete euro, per circa 348.564 milioni di lire, mentre la rimanente parte si riferisce a commesse grafiche non completate al 31 dicembre.

Le rimanenze iniziali delle monete euro completate ed in attesa di consegna (per un valore di 20.404 milioni di lire), sono state riclassificate dalla voce A2 (Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti) a tale voce.

A4. INCREMENTI PER LAVORI INTERNI sono stati pari a 71 milioni di lire contro i 173 milioni di lire del 1999.

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI ammontano a 2.632 milioni di lire, in linea con l'esercizio precedente (2.682 milioni di lire).

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, il cui totale ammonta a 996.027 milioni di lire a fronte di 830.392 milioni di lire dell'esercizio precedente, registrano un aumento di 165.635 milioni di lire. In particolare:

B.6 ACQUISTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARE, DI CONSUMO E MERCI ammontano a 420.045 milioni di lire (242.004 milioni di lire nel 1999). L'incremento dei costi è legato prevalentemente all'acquisto della cellulosa, delle materie prime necessarie al conio delle monete euro ed all'acquisto di nastri di alluminio, stickers e pellicole retroriflettenti necessarie per la realizzazione delle nuove targhe di tipo europeo;

B.7 COSTI PER SERVIZI ammontano a 136.132 milioni di lire contro i 130.131 milioni di lire del 1999. La variazione (4,6% circa) è da porre in relazione alle seguenti situazioni:

- LAVORAZIONI ESTERNE SU ORDINATIVO E ALTRE LAVORAZIONI ESTERNE: 34.094 milioni di lire (36.644 milioni di lire nel 1999) Il decremento è legato ai minori ordini affidati alle tipografie esterne principalmente per materiale elettorale;
- PRESTAZIONI DI TERZI E PROFESSIONALI: 16.321 milioni di lire (11.086 milioni di lire nel 1999). L'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle spese per trasporti, vigilanza e movimentazione dei materiali connesse alla produzione delle monete euro. Hanno altresì inciso, in misura minore, i costi sostenuti per la formazione del personale dipendente e per l'avvio del progetto di implementazione del nuovo sistema informativo aziendale.
- SPESE POSTALI: 13.165 milioni di lire (21.555 milioni di lire nel 1999). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al minor utilizzo del servizio

postale per spedizioni effettuate per conto della Pubblica Amministrazione e per l'invio delle pubblicazioni relative alla Farmacopea;

• TRASPORTI: 12.230 milioni di lire (9.203 milioni di lire nel 1999). La variazione riflette il maggior ricorso ai trasportatori esterni per effettuare le spedizioni di prodotti;

• UTENZE ENERGIA ELETTRICA E GAS: 18.859 milioni di lire (15.312 milioni di lire nel 1999). La variazione delle voci in questione sconta un aumento del costo del metano per usi industriali e la ridefinizione delle tariffe elettriche multiorarie e di altre tariffe, che nel corso dell'esercizio hanno subito l'influenza degli incrementi del cambio del dollaro e del prezzo del petrolio;

• MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI BENI PATRIMONIALI: 15.594 milioni di lire (10.229 milioni di lire nel 1999). L'incremento è riconducibile alla maggiore attività di manutenzione ordinaria a cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali.

B.8 GODIMENTO BENI DI TERZI ammontano a 4.353 milioni di lire contro i 4.181 milioni di lire del 1999 e risultano in linea con l'esercizio precedente.

B.9 COSTO DEL PERSONALE: 326.751 milioni di lire contro i 403.793 milioni di lire nel 1999. Il principale fattore che ha influito sulla variazione del costo del personale è conseguente alla riduzione degli organici. Infatti, sulla base degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali di categoria, si sono definite in sede ministeriale le operazioni necessarie per l'applicazione della legge 416/81. L'esodo del personale, a seguito di tale legge, ha consentito l'uscita anticipata di circa 1.600 dipendenti negli stabilimenti di Roma. A questi si aggiungono circa 170 dipendenti dello Stabilimento di Foggia che hanno usufruito della mobilità ai sensi della Legge 223/91.

In flessione lo straordinario il cui costo è stato di circa 5 miliardi di lire (7 miliardi di lire nel 1999). Diminuito anche l'accantonamento per ferie residue al 31 dicembre, passato a circa 6 miliardi di lire dai 12 miliardi di lire circa del 1999.

B. 10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ammontano a complessivi 61.581 milioni di lire (45.206 milioni di lire nel 1999). Tale voce comprende:

• AMMORTAMENTI dell'esercizio per 59.383 milioni di lire (43.245 milioni di lire nel 1999). L'incremento è attribuibile all'avvio dell'ammortamento dei nuovi macchinari ed impianti entrati in funzione nell'esercizio, nonché all'ammortamento più intenso dei cespiti della sezione Zecca, in correlazione all'avanzamento della commessa euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto di circa 17.313 milioni di lire;

• SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE, è stata pari a 2.198 milioni di lire (1.961 milioni di lire nel 1999).

B.11 VARIAZIONE DELLE MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano complessivamente a -9.557 milioni di lire (-20.757 milioni di lire nel 1999);

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI: 47.279 milioni di lire contro i 15.052 milioni di lire nel 1999. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto sulla cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RISCHI ED ONERI.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE: 9.441 milioni di lire contro i 10.783 milioni di lire nel 1999. Si tratta, prevalentemente, delle rettifiche che intervengono in sede di rendicontazione del fatturato verso il Provveditorato Generale dello Stato, di imposte indirette e tasse diverse.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria netta ha avuto un saldo negativo di 13.847 milioni di lire contro i 12.346 milioni di lire del 1999. Il peggioramento del saldo netto è stato influenzato dalla dinamica sia dei proventi che degli oneri finanziari, come di seguito indicato:

- INTERESSI ATTIVI SUI DEPOSITI BANCARI ammontano a 12.465 milioni di lire contro gli 8.316 milioni di lire del 1999. L'incremento è legato al generale aumento dei tassi di interesse;
- PROVENTI DELLA POLIZZA INA ammontano a 1.707 milioni di lire contro i 2.127 milioni di lire del 1999. Tale effetto è riconducibile alla diminuzione del rendimento delle polizze vita, nonché alla riduzione del capitale accumulato, in conseguenza dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno a seguito dell'esodo dei dipendenti;
- INTERESSI ATTIVI DA SOCIETÀ DEL GRUPPO ammontano a 904 milioni di lire contro i 1.117 milioni di lire del 1999;
- INTERESSI PASSIVI ammontano a 31.429 milioni di lire, contro i 26.617 milioni di lire del 1999. L'incremento è essenzialmente riconducibile all'aumento dei tassi di interesse e degli *spread* applicati dal sistema bancario.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a 4.645 milioni di lire e sono riferite alle rettifiche per la svalutazione effettuata a fronte della perdita registrata dalla controllata Editalia, pari a 6.829 milioni di lire, ed alla svalutazione a fronte della perdita contabilizzata dalla controllata Bimospa per 876 milioni di lire, parzialmente compensate dalla ripresa di valore di parte delle svalutazioni, imputate nei precedenti esercizi, relative alla Cartiere Miliani per 3.060 milioni di lire.

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce ALTRI PROVENTI STRAORDINARI si riferiscono a:

- SOPRAVVENIENZE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 3.573 milioni di lire;

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI si riferiscono:

- SOPRAVVENIENZE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 del conto economico per 1.914 milioni di lire.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2000, pari a 19.574 milioni di lire, al netto delle imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio per un importo pari a 1.246 milioni di lire.

In relazione alle indicazioni del principio contabile n. 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito si precisa che:

- non sono state stanziate imposte differite passive in quanto non sono presenti in bilancio partite che le possano generare;
- sono state stanziate imposte anticipate sulle differenze temporanee in relazione ad accantonamenti tassati ed a perdite fiscali riportabili ai soli fini IRAP in quanto esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero attraverso i flussi reddituali rilevanti ai fini di tale imposta, come commentato in altra parte della presente nota integrativa.

Le differenze temporanee deducibili ancora da utilizzare alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente a circa 29 miliardi di lire. Sono inoltre presenti perdite fiscali riportabili per circa 338 miliardi di lire. Le differenze temporanee sono riferibili sostanzialmente a rettifiche di valore tassate e ad accantonamenti a fondi del passivo.

Su tali differenze temporanee, rilevanti ai fini IRPEG, non sono state calcolate imposte anticipate in ragione dell'assenza di un consolidato trend di risultati fiscali positivi.

CONTI D'ORDINE

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine.

Essi comprendono:

1. GARANZIE PRESTATE:

A) FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE NON REALI ammontano a 87.700 milioni di lire a favore di società controllate; inoltre, l'Istituto ha prestato, a favore di società controllate e collegate, SEMPLICI LETTERE DI PATRONAGE che ammontano a 265.526 milioni di lire (329.026 milioni di lire nel 1999).

2. ALTRI CONTI D'ORDINE:

A) BENI DI TERZI A CAUZIONE: 20 milioni di lire (titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti);

B) BENI DI TERZI IN LAVORAZIONE ammontano a 3.655 milioni di lire (4.349 milioni di lire nel 1999);

C) BENI STRUMENTALI DI PROPRIETÀ DI TERZI ammontano a 5.465 milioni di lire per beni acquisiti in locazione (5.457 milioni di lire nel 1999) e 35.057 milioni di lire (35.084 milioni di lire nel 1999) per beni acquisiti in comodato;

D) BENI DI TERZI IN DEPOSITO ammontano a 2.840 milioni di lire (2.903 milioni di lire nel 1999);

E) CREDITI CEDUTI A SOCIETÀ DI FACTORING ammontano a 5.432 milioni di lire (10.028 milioni di lire nel 1999).

ALTRE INFORMAZIONI

1. Personale

Il numero dei dipendenti, al 31 dicembre 2000, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici medi e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

	2000	1999	VARIAZIONE	MEDIA 2000	MEDIA 1999
Dirigenti	33	30	3	33	27
Impiegati	1.019	1.367	(348)	1.138	1.378
Operai	1.894	3.419	(1.525)	2.428	3.485
Totale	**2.946**	**4.816**	**(1.870)**	**3.599**	**4.890**

In particolare, nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio complessivamente 1.881 dipendenti, sono state assunte 9 unità, mentre sono stati riammessi in servizio 2 operai a seguito di sentenze legali.

2. Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ed ai revisori sono ammontati, rispettivamente, a 553 milioni di lire e a 117 milioni di lire.

3. Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche

I RICAVI PER VENDITE E PRESTAZIONI: 702.999 milioni di lire sono illustrati dalle seguente tabella:

(in L/mln)	2000			1999		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Lavori grafici e cartari	547.179	3.518	550.697	616.393	4.067	620.460
Prodotti editoriali	128.762	312	129.074	147.708	230	147.938
Monetazioni e prodotti numismatici	18.438	4.790	23.228	39.759	6.153	45.912
Totale	**694.379**	**8.620**	**702.999**	**803.860**	**10.450**	**814.310**

4. Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali

Le posizioni DEBITORIE e CREDITORIE che, in base ai rispettivi rapporti contrattuali, hanno durata residua superiore a cinque anni sono le seguenti:

• IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI VERSO ALTRI ammontano a 29.245 milioni di lire nel 2000. Tale voce si riferisce ai crediti verso l'Erario per l'anticipo

delle imposte sul TFR ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 13.247 milioni di lire, ai crediti verso l'Ina per i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del TFR per 15.857 milioni di lire ed altri depositi cauzionali per 141 milioni di lire;

- DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI sono pari a 14.915 milioni di lire nel 2000;
- DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI ammontano a 28 milioni di lire nel 2000.

I DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DELL'ISTITUTO sono i seguenti:

- debito verso BANCA INTESA SPA a seguito della fusione per incorporazione con il MEDIOCREDITO LOMBARDO SPA ammontante, al 31 dicembre 2000, a 12.254 milioni di lire, assistito da privilegio su macchinari, attrezzature ed impianti presso lo Stabilimento di Foggia.;
- debito verso la CASSA DEPOSITI E PRESTITI ammontante, al 31 dicembre 2000, a 860 milioni di lire ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367, sul complesso industriale di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa;
- debito verso l'INPDAP ammontante, al 31 dicembre 2000, a 1.537 milioni di lire ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367 sui complessi immobiliari di Roma (fabbricati di Via Gino Capponi, di Via Luigi Tosti e di Via G. La Farina) e sullo Stabilimento di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa.

5. Rapporti economici con le società del gruppo

Nell'esercizio 2000 i rapporti economici dell'Istituto con le società controllate e collegate, come riportato nel bilancio consolidato, sono stati sinteticamente i seguenti:

(in L/mln)	2000	1999
Valore della produzione	2.315	6.395
Costi della produzione	193.568	101.489
Proventi/Oneri finanziari	904	1.117

6. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per le notizie relative ai fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2000
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (di seguito anche "l'Istituto") chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Ad eccezione di quanto indicato al successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2000.

3 L'Istituto dispone di strumenti contabili solo parzialmente adeguati per la valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 2000 risultano complessivamente iscritti in bilancio tra le rimanenze per 75 miliardi di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore di tali rimanenze di magazzino al 31 dicembre

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 7.220.000.000 i.v. Reg. Imp. Milano N. 276929/1999
C.F. e P. IVA 12979880155 Iscritta all'Albo Consob - Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 07136881 - **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 0105702013 - **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via San Francesco 8 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 - **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

2000 non avrebbero un effetto significativo sul bilancio nel suo complesso. Come riferito nella relazione sulla gestione, l'Istituto ha avviato il riesame dei processi finalizzato all'installazione di nuovi sistemi informativi e gli amministratori contano di poter disporre a breve di informazioni contabili maggiormente adeguate e verificabili.

4 A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Istituto.

5 a) Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio in merito ad alcuni elementi che hanno caratterizzato l'esercizio 2000:

- La significatività della commessa relativa alla produzione della monetazione euro sul bilancio d'esercizio. Per quanto riguarda gli elementi che hanno caratterizzato il processo di valutazione ed i relativi effetti si rimanda a quanto riferito nella nota integrativa.

- Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari al 31 dicembre 2000 a 166 miliardi di lire, principalmente relativi a contenziosi in essere con terzi e ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale, la cui realizzazione è stata deliberata nel corso del 2000.

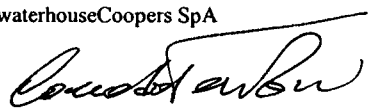
- La residua vita utile dei cespiti della sezione Zecca, essenzialmente utilizzati nell'ambito della commessa euro, rideterminata sulla base dello stato di avanzamento della commessa stessa. Ciò ha comportato maggiori ammortamenti per circa 17,3 miliardi di lire.

b) Al 31 dicembre 2000 le passività correnti eccedevano le attività correnti di 436 miliardi di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a circa 222 miliardi di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta.

c) L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato. Tale bilancio rappresenta un'integrazione al bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato ed abbiamo rilasciato la relativa relazione in data odierna.

Roma, 25 giugno 2001

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 giugno 2001 ai sensi e nei termini di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo n. 116/1999, di riordino dell'Istituto medesimo.

In sintesi, al 31 dicembre 2000 l'attivo ammonta a lire 3.132 miliardi, il passivo a lire 2.078 miliardi, il patrimonio netto ammonta a lire 1.054 miliardi. Il fondo di dotazione passa dagli iniziali 22 miliardi di lire a 1.622 miliardi di lire grazie al contributo di cui all'articolo 22 della legge n. 144/1999 ed alla sua qualificazione, appunto come incremento del detto fondo, ai sensi dell'articolo 154 della legge n. 388/2000, di cui si dirà meglio in seguito.

Dal conto economico emerge un utile di lire 54 miliardi.

Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

ATTIVO	*(lire miliardi)*
Crediti verso il Tesoro per versamenti dovuti	1.520
Immobilizzazioni	336
Circolante	1.258
Ratei e risconti	18
Totale	**3.132**
PASSIVO	
Patrimonio netto	1.054
Fondi per rischi ed oneri	166
TFR	175
Debiti	1.731
Ratei e risconti	6
Totale	**3.132**

I conti d'ordine ammontano a lire 140 miliardi.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(lire miliardi)
Valore della produzione	1.086
Costi della produzione	(996)
Differenza	*90*
Proventi ed oneri finanziari	(14)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5)
Proventi ed oneri straordinari	2
Imposte sul reddito di esercizio	(19)
Risultato dell'esercizio	*54*

L'utile netto va destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Società per azioni (Cfr. articolo 10, comma 2, decreto legislativo n. 116/1999).

2. Gli accadimenti di maggior rilievo intervenuti nel corso dell'anno 2000 e di questo primo scorcio del 2001 possono essere riassuntivamente indicati come segue:

- ha dispiegato la maggior parte dei suoi effetti il già citato decreto legislativo n. 116/1999 di riordino dell'IPZS, vera "normativa-ponte" fra l'ormai ex struttura di servizio, operante pressoché interamente in regime di monopolio legale e l'attuale assetto di vero e proprio ente pubblico economico dell'Istituto in procinto di divenire, a breve, società di capitali, così come stabilito dal Legislatore;
- si sono susseguite due leggi essenziali per l'IPZS: la n. 144/1999 (articolo 22), che concede fondi rilevanti (lire 80 miliardi annui per venti anni a decorrere dal 2000) e la n. 388/2000 (articolo 154) che qualifica le anzidette somme come incremento del fondo di dotazione dell'Istituto ex articolo 22, legge n. 559/1966, col che l'ammontare del patrimonio netto dell'Istituto raggiunge livelli adeguati alle esigenze aziendali;
- è stato emanato il Regolamento n. 147/2001 recante modificazioni nell'organizzazione del Ministero del Tesoro, importantissimo "interfaccia" dell'IPZS;
- è proseguita intensamente la ristrutturazione aziendale e produttiva mirata a rendere più competitiva la produzione dell'Istituto, come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione;
- si sono materializzati i più rilevanti effetti del grande esodo volontario dei dipendenti con le conseguenze positive espresse nell'anzidetta relazione sulla gestione;
- ha raggiunto livelli molto alti l'attività della Zecca nella produzione delle nuove monete comunitarie; tali livelli permarranno nel 2001 ed anche nel 2002 grazie ad ulteriori recenti commesse (ben +2.260 milioni di pezzi da coniare) per ridursi, però, a partire dall'anno 2003;
- si è conclusa, positivamente per l'Istituto, la procedura dell'UE in tema di aiuti di Stato; con decisione del 25 aprile 2001 la Commissione Europea, infatti, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione industriale dell'IPZS, ha approvato il sostegno previsto dalla già citata legge n. 144/1999 da parte dello Stato, ritenendolo compatibile con il mercato comune;
- l'Istituto ha perso la riserva di legge relativamente ad alcune produzioni.

Il Collegio dei revisori dà atto che l'impegno del Consiglio di amministrazione e del management dell'Istituto, già rilevato nel biennio 1998-1999, è proseguito intensamente anche nel corso del 2000, ponendo le basi sostanziali per la trasformazione dell'IPZS in Società di capitali così come indicato dal Legislatore.

La relazione sulla gestione è esaustiva e completa delle informazioni e degli elementi necessari, illustra ampiamente l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori operativi, incluso quello della ricerca e dello sviluppo.

3. La società di revisione PriceWaterhouse Coopers Spa (PWC), incaricata della certificazione dei bilanci d'esercizio per il triennio 1998-2000, relativamente al consuntivo per l'anno 2000, con propria relazione in data 25 giugno 2001, ha ritenuto

che il documento in rassegna è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, che è redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto.

Il Collegio concorda pienamente con il giudizio sopra riportato.

Alla medesima relazione di PWC si fa rinvio per quanto concerne gli aspetti relativi alla valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso e con riguardo alla già citata significatività della commessa euro, all'ammontare degli accantonamenti per rischi ed oneri, alla stima della residua vita utile dei cespiti della Zecca nonché alla eccedenza delle passività correnti sulle attività correnti.

In ordine al tema della valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso, il rilievo di PWC evidenzia un miglioramento della situazione rispetto all'analoga segnalazione fatta nel 1999. In quella sede, infatti, la carenza segnalata riguardava tutti i lavori in corso e la carta autoprodotta; il Revisore, inoltre, dà atto delle iniziative in essere che il Collegio auspica possano dare molto presto i risultati programmati.

PWC esamina, inoltre, il tema dell'euro (coniazione delle nuove monete comunitarie) in due richiami di informativa. La prima riguarda l'importanza della commessa per l'azienda IPZS, a proposito della quale vanno, però, ricordati i limiti temporali di validità. Quanto alla valutazione delle monete prodotte a tutto il 31 dicembre 2000, in relazione ad un'unica commessa pluriennale comprendente 9.500 milioni di pezzi da coniare, la nota integrativa al bilancio d'esercizio dà conto degli ormai acquisiti elementi per la definizione dei costi di produzione, nonché della determinazione del prezzo riconosciuto dallo Stato (primi mesi del 2001) per ogni singolo pezzo monetato. È così certo l'ammontare del corrispettivo spettante per l'esecuzione della commessa complessiva concernente la creazione del primo "stock" di monete euro destinato alla circolazione in Italia.

Connesso a quanto appena detto è il tema degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca, determinati in proporzione alla stato di avanzamento della commessa che, come già detto, è limitata nel tempo.

Un altro richiamo d'informativa inserito nella relazione di PWC riguarda l'ammontare dei fondi per rischi ed oneri in buona parte (131,4 miliardi di lire circa) connessi a potenziali passività per vertenze giudiziarie in corso.

L'ultimo richiamo d'informativa di PWC riguarda il saldo - negativo per 436 miliardi di lire – tra passività ed attività correnti nonché il saldo – negativo per 222 miliardi di lire – tra debiti e crediti verso il sistema finanziario. Al riguardo nella relazione sulla gestione si fa presente che la necessità di disporre "anche attraverso forme strutturate", delle risorse finanziarie di cui alla richiamata legge n. 144/1999.

L'incarico triennale di certificazione dei bilanci da parte di PWC termina con la relazione sul 2000 di cui s'è appena detto.

Il Collegio manifesta l'opinione che l'attività sin qui svolta dalla società di revisione sia stata molto utile, specie con riferimento alla prevista trasformazione dell'IPZS in Società per azioni, quale voluta dal Legislatore, ed alle connesse esigenze contabili e di bilancio.

4. Nel corso dell'anno 2000 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto si è riunito otto volte (nell'ordinamento di cui al decreto legislativo n. 116/1999, più volte citato, non è previsto il Comitato esecutivo) ed il Collegio è stato presente a tutte le

suddette adunanze, così come il magistrato della Corte dei conti ed il Provveditore generale dello Stato.

Nel corso del passato esercizio è scaduto il mandato del precedente Collegio dei revisori, insediato ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 559/1966, ora abrogato; è stato, quindi, nominato un nuovo Collegio in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 116/1999, tuttora in carica.

Il vecchio Collegio, nel corso dell'anno 2000, si è riunito ventuno volte; il nuovo due volte. Quest'ultimo Collegio, inoltre, in questo scorcio di anno 2001 si è riunito tredici volte, riservando quattro adunanze a proficui incontri con la PWC.

Alle sopra citate adunanze del Collegio ha assistito il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Istituto.

I verbali del Collegio, inoltre, sono stati regolarmente inviati al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in quanto Dicastero vigilante oltre che al Presidente dell'IPZS ed alla Corte dei conti.

5. Da ultimo il Collegio dei revisori ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 116/1999, l'IPZS deve essere trasformato in Società per azioni entro il 31 dicembre 2001, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali nonché approvazione - da parte, ora, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di un piano d'impresa di estensione triennale - comprensivo del piano concernente la gestione del patrimonio immobiliare del medesimo IPZS.

L'articolo 11, comma 5, del detto decreto legislativo 116 impone, poi, in sede di trasformazione come sopra detto, la separazione contabile tra le eventuali attività o produzioni da affidarsi in esclusiva (ad es. la coniazione delle monete) da quelle dedicate al mercato.

Il Collegio ricorda che l'Istituto deve provvedere in tempi brevi al passaggio all'euro come moneta di conto.

L'Istituto, inoltre, così come disposto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 116/1999 ha redatto anche il bilancio consolidato sul quale il Collegio riferisce a parte, con specifica relazione emessa in pari data.

Signor Ministro,

in relazione a quanto precede, il Collegio dei revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 2000 possa essere approvato.

Roma, 3 luglio 2001

IL COLLEGIO DEI REVISORI
DOTT. PAOLO GERMANI
RAG. BIAGIO BUOMPANE
DOTT.SSA ALESSANDRA SARTORE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Ministro,

Il bilancio consolidato del Gruppo per il 2000, che viene sottoposto alla Sua attenzione, evidenzia, quale risultato di esercizio, un utile di competenza del Gruppo pari a circa 48 miliardi di lire (contro una perdita di 18 miliardi di lire nel 1999), dopo aver imputato ammortamenti per 88 miliardi di lire (75 miliardi di lire nell'esercizio precedente) ed accantonamenti per rischi e svalutazioni per 66 miliardi di lire (32 miliardi di lire nel 1999).

La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio 2000 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione del Gruppo. A tale relazione si fa, pertanto, rinvio per ulteriori approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Di seguito vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo per l'esercizio 2000, posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Al riguardo occorre considerare che il confronto con l'esercizio precedente è influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dei seguenti eventi:

- è stato perfezionato l'atto di scissione della Fabriano Soft Srl, con effetto 1 gennaio 2000. A seguito di tale atto è stato trasferito alla Soft N.W. Srl, società appositamente costituita alla fine del 1999, il complesso aziendale di Cerreto Castello (BI). La Fabriano Soft ha assunto la denominazione sociale di Nonwovens Fabriano Srl. Successivamente la Miliani ha ceduto la partecipazione detenuta nella Soft N.W. e ha acquisito il 100% della partecipazione nella Nonwovens Fabriano;
- è stata costituita nel mese di luglio la società Cartamano Srl avente come oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di vendita al dettaglio, con il marchio Fabriano, di articoli da regalo, cartoleria, prodotti di carta, per ufficio, scuola e casa. La società chiuderà il primo esercizio il 31 dicembre 2001;
- è stato sottoscritto dalla Cartiere Miliani un aumento di capitale nella Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 euro, corrispondente al 50% del capitale sociale, sulla base di un progetto industriale sviluppato con la società Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore dei moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale. L'intento è di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e allo stesso tempo favorire il rientro del personale in CIGS dello stabilimento della Miliani di Castelraimondo.

SITUAZIONE ECONOMICA

Il conto economico consolidato, opportunamente riclassificato, è riportato nella seguente tabella, ove sono stati ricompresi i componenti positivi e negativi di reddito delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, secondo quan-

to previsto dalla normativa civilistica, dalle operazioni INTERCOMPANY tra le società del Gruppo:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.156.298	1.328.617	(172.319)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	53.468	39.378	14.090
Variazione lavori in corso su ordinazione	361.752	(11.634)	373.386
Prodotto dell'esercizio	*1.571.518*	*1.356.361*	*215.157*
Acquisto materie	(641.328)	(405.653)	(235.675)
Variazione rimanenze di materie prime	39.507	1.771	37.736
Servizi	(277.336)	(285.963)	8.627
Godimento beni di terzi	(9.121)	(9.344)	223
Oneri diversi di gestione	(11.726)	(10.249)	(1.477)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	3.975	1.248	2.727
Altri ricavi e proventi	11.296	10.555	741
Contributi in conto esercizio	1.938	294	1.644
Valore aggiunto	*688.723*	*659.020*	*29.703*
Costi per il personale	(418.164)	(509.572)	91.408
Margine operativo Lordo	*270.559*	*149.448*	*121.111*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(7.777)	(7.022)	(755)
Immobilizzazioni materiali	(80.532)	(67.774)	(12.758)
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	(1.082)	(615)	(467)
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(6.837)	(6.380)	(457)
Accantonamenti per rischi	(57.582)	(26.252)	(31.330)
Altri accantonamenti	(1.698)	(1.812)	114
Risultato operativo	*115.051*	*39.593*	*75.458*
Proventi finanziari	31.690	22.679	9.011
Interessi ed altri oneri finanziari	(66.335)	(52.966)	(13.369)
Rettifiche attività finanziarie	(986)	(2.397)	1.411
Proventi straordinari	14.427	31.591	(17.164)
Oneri straordinari	(14.363)	(22.507)	8.144
Risultato prime delle imposte	*79.484*	*15.993*	*63.491*
Imposte dell'esercizio	(29.674)	(30.694)	1.020
Risultato dell'esercizio	*49.810*	*(14.701)*	*64.511*
di cui:			
Risultato di Gruppo	***48.328***	***(18.006)***	***66.334***
Risultato di terzi	***1.482***	***3.305***	***(1.823)***

Il risultato economico consolidato dell'esercizio evidenza un utile complessivo di circa 50 miliardi di lire, in forte miglioramento rispetto alla perdita di circa 15 miliardi di lire dell'esercizio precedente. A fronte di tale risultato l'utile attribuito a terzi è pari a 1,5 miliardi di lire, contro 3,3 miliardi di lire del 1999. Conseguentemente il risultato di competenza del Gruppo è stato pari a 48,5 miliardi di lire circa (18 miliardi di lire di perdita nel 1999).

In relazione agli aggregati che seguono - per il commento dei quali si rinvia anche alla RELAZIONE SULLA GESTIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - si osserva che:

- la PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO 2000 è ammontata a 1.572 miliardi di lire contro i 1.356 miliardi di lire dell'esercizio precedente, con un incremento di 215 miliardi di lire (+16% circa), per effetto delle seguenti dinamiche:

◦ realizzazione della commessa euro da parte dell'Istituto Poligrafico;

◦ maggiori vendite realizzate dalla società Cartiere Miliani relativamente alla cartamoneta per l'euro e alle carte commodity sia come prodotto finito che semilavorato;

◦ diminuzione del fatturato di Editalia Spa e Sipleda Spa, per effetto del completo rinnovamento da parte delle due società della rete agenziale;

• il VALORE AGGIUNTO è di 689 miliardi di lire rispetto ai 659 miliardi di lire dell'esercizio 1999, con un incremento di 30 miliardi di lire (+4,5%). L'incidenza più rilevante su tale parametro è correlata all'aumento dei costi per l'acquisto della cellulosa e delle materie prime, in particolare per fare fronte alla commessa euro;

• il MARGINE OPERATIVO LORDO si attesta a circa 271 miliardi di lire, in aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'80% (149 miliardi di lire nel 1999). La redditività lorda dell'anno rappresenta circa il 17% del prodotto dell'esercizio, con una variazione positiva di 6 punti percentuali rispetto al precedente esercizio (11%). In particolare, il COSTO DEL LAVORO si riduce di circa 91 miliardi di lire per effetto della riduzione degli organici prevalentemente da parte della controllante (circa 1.850 dipendenti), del ricorso alla CIGS per il Gruppo Miliani e dei livelli retributivi del personale assunto con contratto a termine che sono notevolmente inferiori alla media. L'organico del Gruppo, al 31 dicembre 2000, è complessivamente diminuito di 2.011 dipendenti, passando da 6.348 unità del 1999 a 4.337 del 2000. La variazione è così attribuibile: -380 impiegati (passati da 1.852 a 1.472) e -1.631 operai (passati da 4.496 a 2.865);

• gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio, pari a complessivi 89 miliardi di lire, aumentano rispetto al 1999 di circa 14 miliardi, e conseguono ai consistenti nuovi investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti ed attrezzature;

• le SVALUTAZIONI DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE per circa 7 miliardi di lire, sono relative a crediti verso clienti e si sono rese necessarie al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo;

• gli ACCANTONAMENTI PER RISCHI E GLI ALTRI ACCANTONAMENTI sono relativi ai potenziali rischi per contenziosi in corso e per le passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale;

• il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è negativo per 35 miliardi di lire (-30 miliardi di lire nel 1999) e registra un incremento degli oneri finanziari rispetto all'esercizio precedente di circa 5 miliardi di lire, dovuto alle maggiori esigenze di finanziamento dei fattori produttivi ed all'aumento dei tassi d'interesse sui mercati finanziari;

• le RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE riguardano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a fronte delle società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto;

• il SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza dei precedenti esercizi;

◦ le IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO si riferiscono all'Irap, all'Irpeg e alle imposte differite.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale, riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata, ed nel rendiconto finanziario, evidenziano i saldi patrimoniali del bi-

lancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2000, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE *(in L/mln)*	2000	1999	VARIAZIONI
A	**Crediti verso il Tesoro per versamenti dovuti**	**1.520.000**	**0**	**1.520.000**
B	*Immobilizzazioni:*			
	– Immateriali	14.963	11.020	3.943
	– Materiali	422.529	455.580	(33.051)
	– Finanziarie	59.457	81.878	(22.421)
	Sub totale	*496.949*	*548.478*	*(51.529)*
C	*Capitale d'esercizio:*			
	– Rimanenze magazzino	757.315	303.008	454.307
	– Crediti	678.760	695.878	(17.118)
	– Altre attività	27.400	45.403	(18.003)
	– Debiti commerciali	(622.617)	(402.125)	(220.492)
	– Fondi rischi ed oneri	(222.374)	(185.648)	(36.726)
	– Altre passività	(700.495)	(605.396)	(95.099)
	Sub totale	*(82.011)*	*(148.880)*	*66.869*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*1.934.938*	*399.598*	*1.535.340*
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(219.512)	(335.820)	116.308
F=D-E	**Capitale investito** (dedotte le PassivitàTFR)	**1.715.426**	**63.778**	**1.651.648**
	Coperto da:			
G	*Capitale proprio:*			
	– Capitale	1.622.264	22.264	1.600.000
	– Riserve e risultati a nuovo	(611.095)	(593.631)	(17.464)
	– Risultato dell'esercizio	48.328	(18.006)	66.334
	– Capitale di terzi	13.248	19.043	(5.795)
	– Risultato di terzi	1.482	3.305	(1.823)
	Sub totale	*1.074.227*	*(567.025)*	*1.641.252*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*69.463*	*92.875*	*(23.412)*
I	*Indebitamento finanziario a breve termine:*			
	– Debiti finanziari netti	911.539	997.766	(86.227)
	– Disponibilità e crediti finanziari a breve	(339.803)	(459.838)	120.035
	Sub totale	*571.736*	*537.928*	*33.808*
G+H+I	**Totale**	**1.715.426**	**63.778**	**1.651.648**

Le struttura patrimoniale è caratterizzata da un capitale investito netto di 1.716 miliardi di lire, alla cui copertura concorrono il capitale proprio per il 62,6% e l'indebitamento per il 37,4%.

Le variazioni maggiormente significative, rispetto al precedente esercizio, degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

- L'INCREMENTO DEL FONDO DI DOTAZIONE della capogruppo Istituto Poligrafico, come indicato dall'art. 154 della Legge Finanziaria 2001, che ha definito la natura del contributo previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 144 (contributo ventennale di lire ottanta miliardi a decorrere dall'anno 2000).

IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE (15 miliardi di lire): aumentano, rispetto al 1999, di circa 4 miliardi di lire. L'incremento è dovuto essenzialmente agli investimenti effettuati dalla capogruppo relativamente all'acquisto delle licenze per il nuovo sistema informativo aziendale ed alle indicate variazioni dell'area di consolidamento;
- MATERIALI NETTE (423 miliardi di lire): registrano una variazione negativa di lire 33 miliardi di lire essenzialmente dovuta agli ammortamenti (81 miliardi di lire)

ed alle svalutazioni dell'anno (1 miliardo di lire), non totalmente bilanciate dai nuovi investimenti (64 miliardi di lire), dalle dismissioni nette (6 miliardi di lire) e dalle rettifiche e variazioni dell'area di consolidamento;

- FINANZIARIE (59 miliardi di lire): registrano un decremento di lire 22 miliardi legato prevalentemente alla diminuzione del credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, per il versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2000.

CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 82 miliardi di lire (-149 miliardi di lire nel 1999). Su tale variazione hanno inciso:

- le RIMANENZE (757 miliardi di lire): aumentano di 454 miliardi di lire e si riferiscono, in misura prevalente, alla fornitura di monete euro completate e non ancora consegnate alla fine dell'esercizio;
- i CREDITI e gli ALTRI CREDITI (706 miliardi di lire): diminuiscono di circa 35 di miliardi di lire;
- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI (1.323 miliardi di lire): subiscono un incremento complessivo di circa 315 miliardi di lire, soprattutto per effetto degli anticipi ricevuti da clienti e per i maggiori acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per prestazioni di servizi e forniture di materie prime e materiali;
- i FONDI PER RISCHI ED ONERI (222 miliardi di lire): subiscono un incremento complessivo di circa 37 miliardi di lire, riflettendo gli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul Gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento e contenziosi in corso;
- l'INDEBITAMENTO VERSO IL SISTEMA FINANZIARIO (641 miliardi di lire rispetto a 631 miliardi di lire nel 1999), è composto di 69 miliardi di lire da debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di 912 miliardi di lire e da disponibilità liquide per 340 miliardi di lire.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO *(in L/mln)*			**2000**
A	**Indebitamento finanziario netto a breve iniziale**		**(537.928)**
	Risultato dell'esercizio	48.328	
	Ammortamenti	88.309	
	Svalutazione di immobilizzazioni	1.082	
	Rivalutazione di immobilizzazioni	(11)	
	Alienazioni di immobilizzazioni	6.429	
	Variazioni del capitale di esercizio	(66.869)	
	Aumento capitale sociale versato	80.000	
	Variazione netta del TFR	(116.308)	
B	*Flusso monetario da attività di esercizio*		*40.960*
	Investimenti in Immobilizzazioni:		
	Immateriali	(15.015)	
	Materiali	(63.825)	
	Finanziarie	22.421	
	Variazione area consolidamento	1.023	
	Riclassificazione di immobilizzazioni	11.658	
C	*Flusso monetario da attività di investimento*		*(43.738)*
	Variazioni del patrimonio netto di terzi	(7.618)	
	Rimborso finanziamenti	(23.412)	
D	*Flusso monetario da attività di finanziamento*		*(31.030)*
E=(B+C+D)	*Flusso monetario del periodo*		*(33.808)*
F=(A+E)	**Indebitamento finanziario netto a breve finale**		**(571.736)**

L'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 2000 evidenzia un indebitamento netto a breve del Gruppo pari a 572 miliardi di lire.

Il flusso monetario generato dall'attività dell'esercizio è positivo per circa 41 miliardi di lire.

L'autofinanziamento (Risultato e Ammortamenti) di periodo si è portato a 137 miliardi di lire, cui si aggiungono 80 miliardi relativi all'incasso, in capo all'Istituto, della prima tranche del fondo di dotazione di cui alla Legge finanziaria per il 2001. La liquidazione del fondo TFR, al netto degli accantonamenti, corrisposta ai dipendenti della capogruppo che nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio, ha assorbito risorse per 116 miliardi di lire, e la riduzione del capitale circolante di ulteriori 60 miliardi di lire al netto delle alienazioni di periodo.

Gli impieghi netti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità per circa 44 miliardi di lire, 79 miliardi di lire sono stati destinati a nuovi investimenti, mentre 22 miliardi di lire si riferiscono all'utilizzo del credito d'imposta sul TFR, 1 miliardo di lire alla variazione dell'area di consolidamento e 12 miliardi di lire a riclassificazione di immobilizzazioni per effetto delle operazioni di consolidamento.

Il rimborso di finanziamenti ha assorbito ulteriori 23 miliardi di lire a fronte di rate di mutui scadenti nell'anno.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito delle attività svolte nell'esercizio, sono stati approfonditi alcuni settori di ricerca nel campo delle produzioni a più elevato contenuto tecnologico, attività finalizzate sia ad un miglioramento della qualità dei prodotti già esistenti, sia allo sviluppo di nuovi prodotti.

In tale ottica, l'attività di ricerca si è quindi concentrata:

- sulla realizzazione di documenti su carta plastica in formato ID1 con elementi elettronici (*smart cards* e *optical memory cards*). L'Istituto è stato impegnato nello sviluppo del progetto per la realizzazione della prima Carta d'Identità Elettronica (CIE);
- sugli elementi OVD (*Optically Variable Devices*), più comunemente noti come *ologrammi*, sviluppando un procedimento innovativo per la realizzazione di dispositivi ottici multilivello ed un nuovo codice *olografico criptato* a due livelli.
- sullo studio, tramite analisi di mercato, per la realizzazione di nuovi sistemi da impiegare per la stampa di documenti di sicurezza e altre carte valori.

Nel corso dell'esercizio, infine, sono stati portati a conclusione tutti i progetti di ricerca in corso sulla cellulosa e sulla carta.

Nell'ambito delle attività svolte nell'esercizio legate alla produzione aziendale del Gruppo Miliani, sono stati approfonditi alcuni settori di ricerca per l'adeguamento del Sistema di qualità ed è stata sviluppata, con il sostegno del laboratorio interno, l'assistenza alla clientela. Particolare impegno è stato posto, inoltre, nelle seguenti attività:

- assistenza per la messa a punto dei nuovi processi di fabbricazione di cartamoneta per l'euro, in particolare per gli elementi di sicurezza delle basse denominazioni;

• valutazione tecnica dei suggerimenti forniti da Jaakko Poyry per il nuovo mix da produrre alla macchina continua;

• analisi e ricerche per il reperimento di nuove fonti idriche;

• avviamento delle attività di Ecogestione per il conseguimento della certificazione ISO 14001.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2001 sono proseguiti gli interventi mirati all'adeguamento ed alla razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e dei servizi con l'avvio, tra l'altro, della procedura ad evidenza pubblica per la scelta dell'impresa che dovrà realizzare il nuovo stabilimento nel quale, a regime, verranno concentrate le attività grafiche della capogruppo.

Entro l'estate si concluderà la procedura di prepensionamento dei dipendenti della capogruppo, prevista dalla legge 416/81, che interesserà fino ad un massimo di 310 dipendenti con contratto delle aziende grafiche ed editoriali, e proseguirà la già citata procedura di mobilità che riguarderà alcuni dipendenti dello stabilimento di Foggia.

Con decisione del 25 aprile 2001 la Commissione Europea, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione e di risanamento dell'Istituto, ha approvato il sostegno dello Stato italiano previsto dalla Legge 144/99, ritenendolo compatibile con il mercato comune e rispondente ai requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria.

La positiva conclusione della procedura europea, con il pieno riconoscimento delle ragioni del Governo italiano, e per esso del Poligrafico, consente la prosecuzione delle azioni di risanamento individuate nel piano di ristrutturazione.

Con riferimento allo sviluppo dell'attività produttiva, la capogruppo ha definito, nello scorso mese di marzo, l'integrazione per oltre 2 miliardi di pezzi dell'ordinativo iniziale di monete euro, innalzando a 9,5 miliardi di pezzi il contingente richiesto; ha realizzato, in coincidenza delle elezioni del mese di maggio i nuovi certificati elettorali e, unitamente ad altre aziende di rilevanza internazionale, è risultata vincitrice della gara indetta dall'ISTAT per la realizzazione del materiale e per la gestione dei dati del censimento nazionale della popolazione 2001.

Nell'ambito dell'attuazione delle linee fissate dal piano industriale dell'Istituto, nonché con riferimento a quanto emerso in sede di elaborazione del piano editoriale di cui si è già trattato, nei primi mesi dell'anno è stata avviata la procedura per definire l'acquisto della SIPLEDA, società partecipata indirettamente dalla CARTIERE MILIANI.

Inoltre, in attuazione del piano di risanamento industriale, nel corso del 2000 si è individuato un *advisor* cui affidare l'incarico di valutare la Cartiere Miliani e di prestare assistenza all'Istituto nello svolgimento delle operazioni di cessione delle partecipazioni. L'avviso, pubblicato nel mese di gennaio, ha ufficializzato la privatizzazione del Gruppo facente capo alla Cartiere Miliani.

Maggiori notizie degli avvenimenti sopra richiamati sono contenute nella Relazione sulla gestione dell'Istituto Poligrafico, cui si rimanda.

PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I processi di ristrutturazione in corso presso l'Istituto capogruppo, in funzione della trasformazione in società per azioni, e presso le società direttamente partecipate, unitamente alla programmata cessione della Cartiere Miliani Fabriano e del relativo sottogruppo, fanno presumere che l'andamento della gestione 2001 sarà caratterizzato da una razionalizzazione dei processi produttivi, da un ulteriore miglioramento della produttività e da un recupero di redditività, attraverso il contenimento dei costi.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Commissario

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GRUPPO IPZS *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI	**1.520.000**	**0**	**1.520.000**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto ed ampliamento	1.709	2.845	(1.136)
2) costi di ricerca ,di sviluppo e di pubblicità	303	772	(469)
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	6.187	6.323	(136)
4) concessioni,licenze,marchi e diritti simili	3.603	556	3.047
5) avviamento	0	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	724	2	722
7) altre	1.718	522	1.196
8) differenza da consolidamento	719	0	719
Totale immobilizzazioni immateriali	*14.963*	*11.020*	*3.943*
II. Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	211.648	226.228	(14.580)
2) impianti e macchinari	179.102	194.109	(15.007)
3) attrezzature commerciali e industriali	702	1.136	(434)
4) altri beni	11.505	10.239	1.266
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	19.572	23.868	(4.296)
Totale immobilizzazioni materiali	*422.529*	*455.580*	*(33.051)*
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	4.981	1.670	3.311
b) imprese collegate	778	0	778
c) altre imprese	6.691	7.169	(478)
2) crediti			
d) verso altri	7.935	15.322	(7.387)
oltre l'esercizio	33.895	52.865	(18.970)
3) altri titoli	5.177	4.852	325
4) azioni proprie	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	*59.457*	*81.878*	*(22.421)*
Totale immobilizzazioni	**496.949**	**548.478**	**(51.529)**

STATO PATRIMONIALE - GRUPPO IPZS *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	154.847	118.375	36.472
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	100.771	58.623	42.148
3) lavori in corso su ordinazione	404.948	42.805	362.143
4) prodotti finiti e merci	92.687	79.178	13.509
5) acconti	1.743	1.813	(70)
6) terreni e fabbricati	2.319	2.214	105
Totale rimanenze	*757.315*	*303.008*	*454.307*
II. Crediti			
1) verso clienti	546.274	539.909	6.365
oltre l'esercizio	22.081	69.748	(47.667)
2) verso imprese controllate	30.500	21.312	9.188
3) verso imprese collegate	4.245	0	4.245
5) verso altri	70.467	59.155	11.312
oltre l'esercizio	5.193	5.754	(561)
Totale crediti	*678.760*	*695.878*	*(17.118)*
III. Attività finanziarie non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV. Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	338.818	458.647	(119.829)
3) denari e valori in cassa	985	1.191	(206)
Totale disponibilità liquide	*339.803*	*459.838*	*(120.035)*
Totale attivo circolante	**1.775.878**	**1.458.724**	**317.154**
D) RATEI E RISCONTI	**27.400**	**45.403**	**(18.003)**
TOTALE ATTIVO	**3.820.227**	**2.052.605**	**1.767.622**

STATO PATRIMONIALE - GRUPPO IPZS *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale	1.622.264	22.264	1.600.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserva di rivalutazione	59.379	59.379	0
IV. Riserva legale	3.742	3.742	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve	147.330	147.330	0
VIII. Riserva di consolidamento	542	0	542
IX. Perdite portate a nuovo	(822.088)	(804.082)	(18.006)
X. Utile dell'esercizio	48.328	(18.006)	66.334
Patrimonio di Gruppo	*1.059.497*	*(589.373)*	*1.648.870*
Capitale e riserve di terzi	13.248	19.043	(5.795)
XI. Utile di terzi	1.482	3.305	(1.823)
Patrimonio di terzi	*14.730*	*22.348*	*(7.618)*
Totale patrimonio netto	*1.074.227*	*(567.025)*	*1.641.252*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.483	2.261	222
2) fondo imposte	6.130	6.540	(410)
3) altri	213.761	176.847	36.914
Totale fondi per rischi ed oneri	*222.374*	*185.648*	*36.726*
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**219.512**	**335.820**	**(116.308)**
D) DEBITI			
3) debiti verso banche	798.890	881.009	(82.119)
oltre l'esercizio	32.758	43.388	(10.630)
4) debiti verso altri finanziatori	112.649	116.757	(4.108)
oltre l'esercizio	36.705	49.487	(12.782)
5) acconti	267.503	118.865	148.638
6) debiti verso fornitori	351.036	280.584	70.452
8) debiti verso imprese controllate	2.439	1.616	823
oltre l' esercizio	0	1.060	(1.060)
9) debiti verso imprese collegate	1.639	0	1.639
11) debiti tributari	257.704	238.760	18.944
12) debiti verso istituti di previdenza	29.983	36.242	(6.259)
oltre l' esercizio	65	80	(15)
13) altri debiti	399.541	316.488	83.053
oltre l' esercizio	0	23	(23)
Totale debiti	*2.290.912*	*2.084.359*	*206.553*
E) RATEI E RISCONTI	**13.202**	**13.803**	**(601)**
TOTALE PASSIVO	**3.820.227**	**2.052.605**	**1.767.622**

STATO PATRIMONIALE - GRUPPO IPZS *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
CONTI D'ORDINE			
Garanzie reali prestate	18.700	18.822	(122)
Garanzie personali prestate	5.020	16.530	(11.510)
Garanzie personali ricevute	5.214	5.252	(38)
Impegni prestati	84.365	95.017	(10.652)
Impegni ricevuti	14.998	17.374	(2.376)
Altri conti d'ordine	57.421	7.417	50.004
TOTALE	**185.718**	**160.412**	**25.306**

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO - GRUPPO IPZS *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.156.298	1.328.617	(172.319)
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	53.468	39.378	14.090
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	361.752	(11.634)	373.386
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.975	1.248	2.727
5) altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	1.938	294	1.644
- altri ricavi e proventi	11.296	10.555	741
Totale valore della produzione	*1.588.727*	*1.368.458*	*220.269*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(641.328)	(405.653)	(235.675)
7) per servizi	(277.336)	(285.963)	8.627
8) per godimento di beni di terzi	(9.121)	(9.344)	223
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(287.349)	(357.141)	69.792
b) oneri sociali	(94.122)	(116.083)	21.961
c) trattamento di fine rapporto	(29.772)	(35.585)	5.813
d) trattamento di quiescenza e simili	(2)	(3)	1
e) altri costi	(6.919)	(760)	(6.159)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(7.777)	(7.022)	(755)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(80.532)	(67.774)	(12.758)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.082)	(615)	(467)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6.837)	(6.380)	(457)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	39.507	1.771	37.736
12) accantonamenti per rischi	(57.582)	(26.252)	(31.330)
13) altri accantonamenti	(1.698)	(1.812)	114
14) oneri diversi di gestione	(11.726)	(10.249)	(1.477)
Totale costi della produzione	*(1.473.676)*	*(1.328.865)*	*(144.811)*
Differenza valore e costi della produzione	**115.051**	**39.593**	**75.458**

CONTO ECONOMICO - GRUPPO IPZS *(in L/mln)*	2000	1999	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
b) in altre imprese	7.171	9	7.162
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da altri	2.511	4.619	(2.108)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	326	1.210	(884)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	919	168	751
d) proventi diversi dai precedenti			
- da controllate e collegate	498	0	498
- da altri	20.265	16.673	3.592
17) interessi ed altri oneri finanziari			
- da imprese collegate e controllate	(42)	(19)	(23)
- da controllanti	0	(5)	5
- da altri	(66.293)	(52.942)	(13.351)
Totale proventi ed oneri finanziari	*(34.645)*	*(30.287)*	*(4.358)*
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni	0	0	0
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni	(986)	(2.397)	1.411
Totale delle rettifiche	*(986)*	*(2.397)*	*1.411*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
- plusvalenze da alienazioni	4.047	15.606	(11.559)
- sopravvenienze attive	3.452	0	3.452
- altri proventi	6.928	15.985	(9.057)
21) oneri			
- minusvalenze da alienazioni	(892)	(22)	(870)
- sopravvenienze passive	(1.830)	0	(1.830)
- imposte degli esercizi precedenti	(330)	(472)	142
- altri oneri	(11.311)	(22.013)	10.702
Totale delle partite straordinarie	*64*	*9.084*	*(9.020)*
Risultato prima delle imposte	**79.484**	**15.993**	**63.491**
22) imposte sul reddito d'esercizio	(29.674)	(30.694)	1.020
23) Utile dell'esercizio	**49.810**	**(14.701)**	**64.511**
di cui:			
Risultato di Gruppo	**48.328**	**(18.006)**	**66.334**
Risultato di terzi	**1.482**	**3.305**	**(1.823)**

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato redatto ai sensi del dell'art. 25 II comma del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, che ha esteso anche agli enti pubblici economici l'obbligo della sua predisposizione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2000, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, è corredato dalla Relazione sulla gestione ed è stato predisposto, conformemente a quanto indicato dal suddetto articolo 25, secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, che ha recepito la VII direttiva CEE, tenendo conto di quanto indicato dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, per argomenti non trattati, dai principi contabili internazionali (IAS).

In merito alle iniziative industriali intraprese per la riorganizzazione del gruppo ed il rilancio economico e finanziario dello stesso, si rimanda a quanto diffusamente indicato nella relazione sulla gestione al bilancio dell'Istituto.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'attività del Gruppo, seguendo una aggregazione di tipo produttivo o merceologico, è indirizzata verso le seguenti tipologie:

- *Istituzionale:* produzione e fornitura di carta, carte valori, stampati e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché di prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle amministrazioni dello Stato; stampa e gestione, anche con strumenti telematici, della Gazzetta Ufficiale e della Raccolta degli atti normativi della Repubblica italiana, stampa delle pubblicazioni dello Stato; stampa e gestione di pubblicazioni di carattere legislativo di raccolte, di estratti di leggi e atti ufficiali e pubblicazioni similari; edizione e vendita di opere che presentino importanza in campo artistico, letterario, scientifico, e, in genere, culturale; conio delle monete di Stato, delle monete estere, di monete a corso legale di speciali scelte, delle medaglie e fusioni artistiche e delle monete commemorative o celebrative; fabbricazione di sigilli ufficiali e marchi metallici recanti l'emblema dello Stato, di targhe distintivi metallici ed altri prodotti artistici; promozione dell'attività della Scuola dell'arte della medaglia e del Museo della Zecca; esecuzione di saggi su monete e metalli per conto dello Stato; riparazione di congegni e macchinari di proprietà dello Stato; partecipazione a studi e ricerche attinenti il campo della meccanica; perizie delle monete false; promozione e partecipazione a studi, rilevazioni e prove sperimentali nelle materie attinenti le funzioni istituzionali;
- *Grafica:* come supporto all'attività tipografica istituzionale, anche dal punto di vista della distribuzione e della vendita dei prodotti realizzati;

- *Cartaria e cartotecnica:* produzioni di carte comuni e di carte filigranate;
- *Prodotti speciali:* prodotti speciali per filtrazione;
- *Non tessuti:* produzione di fibra di polipropilene interamente utilizzata per la realizzazione diretta, con tecnologia specifica, di tessuti non tessuti;
- *Tecnologie, impianti e macchinari:* complesso di attività dirette alla realizzazione di nuovi impianti per i prodotti tessuti non tessuti, progettazione e costruzione di impianti per la fabbricazione di banconote;
- *Commercializzazione di prodotti artistici e librari:* attività editoriale e commercializzazione di prodotti editoriali ed opere di elevato valore artistico e culturale;
- *Produzione e commercializzazione di materie prime e semilavorate per monetazione:* realizzazione dei tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, utilizzando anche materiali non ferrosi provenienti dall'estero.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 include il bilancio della capogruppo, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e di tutte le imprese sulle quali l'Istituto esercita stabilmente il controllo, con esclusione di quelle in liquidazione (art. 28, comma 2, lettera a, del decreto legislativo 127/91).

Qui di seguito sono elencate le imprese incluse nell'area di consolidamento (art. 38 comma 2 lettere a) e c) del decreto legislativo 127/91) con indicazione delle principali informazione relative al patrimonio netto al 31 dicembre 2000:

Società consolidate con il Metodo Integrale

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE	
				DIRETTA	GRUPPO
Bimospa Srl	Roma	Lit/mln	5.000	99,73	99,73
Cargest Spa in liquidazione	Roma	Lit/mln	1.000	100,00	99,99
Cartiere Enrico Magnani Spa in liquidazione	Pescia (PT)	Lit/mln	500	100,00	99,99
Cartiere Marano Spa	Bisignano (CS)	Lit/mln	5.000	100,00	99,99
Cartiere Miliani Fabriano Spa	Roma	Lit/mln	59.940	99,99	99,99
Editalia Spa	Roma	Lit/mln	9.540	99,99	99,99
Fabriano Autoadesivi Spa	Sassoferrato (AN)	Lit/mln	4.000	100,00	99,99
Fabriano Partners Srl	Roma	Lit/mln	1.000	100,00	99,99
Non Wovens Fabriano Srl	Peschiera Borromeo (MI)	Lit/mln	12.000	100,00	99,99
Miliani Immobiliare Srl	Fabriano (AN)	Lit/mln	4.000	100,00	99,99
Siate Srl	Maserà di Padova (PD)	Lit/mln	800	100,00	99,99
Sicma Srl	Terni	Lit/mln	2.500	80,00	79,99
Sipleda Spa	Roma	Lit/mln	2.000	80,00	79,99
Verres Spa	Verres (AO)	Lit/mln	11.138	55,00	55,00

Società consolidate con il Metodo del Patrimonio Netto

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE	
				DIRETTA	GRUPPO
Edi Spa in liquidazione	Roma	Lit/mln	5.500	100,00	99,99
NWT Non wovens technology Spa in liquidazione	Roma	Lit/mln	200	100,00	97,99
Stearns Extruded Textiles	Usa	US$/mln	4,400	34,00	22,66
Fabercarta di Fabriano Spa	Fabriano (AN)	€/000	1.200	50,00	49,99
Cartamano Spa	Roma	€/000	1.540	100,00	99,99
Fabriano Filter Media Srl	Sassoferrato (AN)	Lit/mln	1.000	100,00	99,99

Società valutate al costo

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE	
				DIRETTA	GRUPPO
Istituto della Enciclopedia Italiana Spa	Roma	Lit/mln	60.000	10,00	10,00

Società non consolidate

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE	
				DIRETTA	GRUPPO
Banca Popolare di Calabria Scarl	Cosenza	Lit/mln	13.890	0,11	0,07
Caaf Interregionale Vicenza Srl	Vicenza	Lit/mln	500	0,20	0,20
Unifabriano Soc.Cons.a.r.l.	Fabriano (AN)	Lit/mln	38	10,41	10,41
Sistema Srl	Chieti	Lit/mln	200	15,00	14,96
Co.Me.Pe.	Pescia (PT)	Lit/mln	595	12,25	12,25
Idroenergia Scarl	Aosta	Lit/mln	100	1,00	0,55

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente con quote superiori al 50%.

Le società in cui la partecipazione diretta o indiretta varia dal 20% al 50% sono state consolidate col metodo del patrimonio netto. Con lo stesso metodo sono consolidate le società che, per quanto detenute con quote superiori al 50%, sono state poste in liquidazione, ad eccezione delle partecipazioni nelle società:

- CARGEST SPA IN LIQUIDAZIONE, che, pur essendo stata posta in liquidazione nel corso dell'anno, è stata consolidata col metodo dell'integrazione globale in quanto, a sua volta, detiene ancora partecipazioni in società operative rientranti nell'area di consolidamento;
- CARTIERE ENRICO MAGNANI SPA IN LIQUIDAZIONE in quanto posta in liquidazione nel mese di dicembre 2000.

A tale proposito si segnala che i principi contabili adottati da entrambe le società non differiscono significativamente da quelli utilizzati da una società in "continuità aziendale". Inoltre, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- FABRIANO FILTER MEDIA SRL il cui esercizio non coincide con quello della capogruppo.
- CARTAMANO SRL, costituita alla fine del 2000 e che chiuderà il primo esercizio contabile il 31 dicembre 2001.

Le altre partecipazioni costituenti immobilizzazioni sono iscritte al costo (Istituto della Enciclopedia Italiana Spa).

Rispetto all'esercizio precedente, l'area di consolidamento si è modificata per effetto dei seguenti eventi:

- è stato perfezionato l'atto di scissione della Fabriano Soft, con effetto 1 gennaio 2000. A seguito di tale atto è stato trasferito alla Soft N.W. srl, società appositamente costituita alla fine del 1999, il complesso aziendale di Cerreto Castello (BI). La Fabriano Soft ha assunto la denominazione sociale di Nonwovens Fabriano. Successivamente la Miliani ha ceduto la partecipazione detenuta nella Soft N.W. e ha acquisito il 100% della partecipazione nella Nonwovens Fabriano;
- è stata costituita nel mese di luglio la società Cartamano Srl avente come oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di vendita al dettaglio, con il marchio Fabriano, di articoli da regalo, cartoleria, prodotti di carta, per ufficio, scuola e casa. La società chiuderà il primo esercizio il 31 dicembre 2001;
- è stato sottoscritto dalla Cartiere Miliani un aumento di capitale nella Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 euro, corrispondente al 50% del capitale sociale, sulla base di un progetto industriale sviluppato con la società Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore dei moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale. L'intento è di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e allo stesso tempo favorire il rientro del personale in CIGS dello stabilimento della Miliani di Castelraimondo.

La comparabilità dei dati di bilancio rispetto al precedente esercizio è stata, ovviamente, influenzata dalle suddette variazioni.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. I bilanci delle società consolidate sono desunti dai rispettivi bilanci chiusi al 31 dicembre 2000 ed approvati dalle rispettive Assemblee degli azionisti.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nel consolidamento dei bilanci delle Società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

1. eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero dal momento in cui è stato acquisito il controllo.

La differenza tra i suddetti valori viene analizzata al fine di allocare la stessa alle voci dell'attivo e del passivo della partecipata, in funzione dell'effettiva natura contabile. In linea di principio tale differenza viene portata a rettifica delle poste di bilancio attive e/o passive in funzione dell'effettivo valore che alle stesse è stato riconosciuto in sede di acquisto. Qualora parte del prezzo di acquisto sia stato riconosciuto a titolo di avviamento, lo stesso viene iscritto nelle voci dell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali, sotto la denominazione di "Differenza da consolidamento", ed ammortizzato in base alla presumibile durata dei benefici economici insiti nell'attività acquisita. Tale periodo, conformemente a quanto indicato dai principi contabili di riferimento, non è co-

munque superiore a venti anni. Qualora, in sede di acquisto, sia stato riconosciuto dal venditore uno sconto rispetto alla relativa quota di patrimonio netto in relazione alle future presumibili perdite, tale differenza viene allocata tra i fondi rischi, alla voce "Fondo oneri e rischi di consolidamento" ed ammortizzata in funzione del periodo entro il quale le perdite in oggetto dovrebbero estinguersi. Per quanto concerne le partecipazioni esistenti alla data di primo consolidamento (1995), la suddetta eliminazione del valore contabile delle stesse è stata effettuata con riferimento alle relative frazioni di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle partecipate stesse a tale data;

2. eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e debiti nonché dei principali proventi e oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento;

3. eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;

4. appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del Patrimonio Netto;

5. eliminazione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti più significativi effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Per redigere il bilancio consolidato sono stati adottati i criteri di valutazione utilizzati dall'Istituto per la redazione del bilancio d'esercizio, criteri che, peraltro, coincidono sostanzialmente con quelli utilizzati dalle società rientranti nell'area di consolidamento, conformemente a quanto indicato dal decreto legislativo 127/91. I suddetti criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile una utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Il costo come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione dello stesso. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, i "diritti di brevetto industriale e di utilizzazione dell'ingegno", per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Alcune società, per quanto attiene le spese di pubblicità, in considerazione della particolare natura dell'attività svolta, della durata media del lancio commerciale e del periodo di vendita del prodotto, addebitano tali spese a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute, anche se il ricavo non si è ancora realizzato. In questo ultimo caso i costi sono sospesi tra i risconti attivi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione, nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti, come sopra determinato, viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

In considerazione della stretta correlazione degli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la capogruppo Istituto Poligrafico relativamente alla *"commessa euro"*, nell'esercizio 2000 l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato determinato in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa. In tal modo si è garantita la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in funzione del loro contributo all'ottenimento della produzione e della loro vita utile. L'effetto della suddetta modifica è riportato nel commento alla voce "Ammortamenti".

Non tutte le società del gruppo utilizzano le aliquote di ammortamento applicate dalla capogruppo, pertanto, di seguito si riportano le aliquote minime e massime adottate:

	% MIN	% MAX
Fabbricati industriali	3,00	5,50
Impianti generici	9,00	20,00
Macchinari operativi ed impianti specifici	8,05	17,50
Attrezzatura varia di laboratorio	12,50	25,00
Impianti destinati al trattamento e depuramento delle acque	10,00	19,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8,40	15,00
Macchine elettroniche	14,00	20,00
Autoveicoli da trasporto	14,00	20,00
Autovetture, motoveicoli e simili	25,00	25,00

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono iscritte secondo il criterio del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre società sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene

mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli che non costituiscono partecipazioni sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

Le rimanenze sono costitutite da beni destinati alla vendita, da scorte di materiali vari, da carta e parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio o di manutenzione, e da prodotti in corso di esecuzione.

- **Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:** sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del "costo medio ponderato per movimento", ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. A tale proposito si segnala che alcune società del Gruppo utilizzano configurazioni di costo diverse da quella adottata dall'Istituto; considerata la ridotta significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze. I costi di acquisto includono le spese accessorie sostenute fino all'ingresso dei materiali nei magazzini.
- **Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti:** sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi delle commesse in essere per identificare eventuali perdite a finire; dove necessario, si è proceduto agli opportuni accantonamenti a tale titolo.
- **Prodotti in corso su ordinazione (commesse di durata inferiore all'anno):** sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori.
- **Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata pluriennale)**: sono valutati sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza in proporzione allo stato di avanzamento della produzione, tenendo conto dei costi stimati per il loro completamento.

I beni obsoleti o a lento rigiro sono stati svalutati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o tenendo conto del loro possibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Alcune società del Gruppo, considerata la particolare attività svolta, sono caratterizzate dalla presenza di crediti particolarmente numerosi e con un valore unitario relativamente basso. In tali circostanze, il presumibile valore di recupero dei crediti in oggetto è stato determinato, oltre che sulla base dell'analisi dei singoli crediti, anche tenendo conto dell'andamento delle perdite storicamente rilevato dalla società. Tale criterio di valutazione dei crediti è conforme a quanto indicato dal principio contabile n. 15, relativo al trattamento

contabile dei crediti, emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si segnala, inoltre, che i crediti derivanti da vendite rateali, incorporando una componente finanziaria implicita, sono stati attualizzati, conformemente a quanto previsto dal suddetto principio contabile n. 15.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. In tale voce confluiscono i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte di debiti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 del Codice Civile.

Nelle immobilizzazioni finanziarie, alla voce CREDITI VERSO ALTRI, è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni. Tale credito è rivalutato secondo i criteri di legge.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi similari, è destinato a coprire i possibili impegni che potranno emergere nei confronti della rete agenziale a titolo di "indennità suppletiva di clientela".

La capogruppo Istituto Poligrafico, in considerazione dell'avvio, a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, delle procedure per la realizzazione del nuovo stabilimento ed in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 19, ha effettuato un primo accantonamento a fronte degli oneri e perdite che si stima deriveranno dalla concentrazione, in tale nuovo sito, delle attività produttive grafiche oggi svolte nei vari stabilimenti romani.

Operazioni e partite in moneta estera

I crediti e debiti in moneta estera in essere alla chiusura dell'esercizio, iscritti al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, sono esposti in bilancio al cambio della data del bilancio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei singoli crediti e debiti a breve termine, sono imputati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale

Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizione in vigore e nel rispetto del principio di competenza, tenendo conto delle situazioni fiscali dell'Istituto. Sono state calcolate le imposte anticipate in applicazione del principio contabile n. 25.

ATTIVO

A. CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

A.I CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

Il credito, pari a 1.520.000 milioni di lire, rappresenta l'ammontare dell'incremento del fondo di dotazione che dovrà essere versato dal Ministero del Tesoro, alla capogruppo, sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della legge 388 del 2000 (Legge Finanziaria 2001).

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

(in L/mln)	1999			2000						
	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	ACQUISTI	RETTIFICHE GIROCONTI	VARIAZIONI AREA CONS	AMM.TI SVALUT.NI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Costi di impianto e ampliamento	14.621	(11.776)	2.845	2.841	(2.599)	0	(1.378)	14.863	(13.154)	1.709
Costi di ricerca e sviluppo	34.107	(33.335)	772	203	0	0	(672)	34.310	(34.007)	303
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	28.938	(22.615)	6.323	3.005	(83)	0	(3.058)	31.860	(25.673)	6.187
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	1.458	(902)	556	4.927	0	(23)	(1.857)	6.362	(2.759)	3.603
Immobilizzazioni in corso e acconti	174	(172)	2	1.312	(588)	(2)	0	896	(172)	724
Altre immobilizzazioni	2.494	(1.972)	522	1.828	0	0	(632)	4.322	(2.604)	1.718
Differenza da consolidamento	7.106	(7.106)	0	899	0	0	(180)	8.005	(7.286)	719
Totale	**88.898**	**(77.878)**	**11.020**	**15.015**	**(3.270)**	**(25)**	**(7.777)**	**100.618**	**(85.655)**	**14.963**

Costi di impianto e di ampliamento

Il costo storico di 14.863 milioni di lire ammortizzato complessivamente per lire 13.154 milioni di lire (di cui 1.378 milioni di lire di competenza dell'esercizio) risultano costituiti prevalentemente:

- da costi per la riorganizzazione aziendale per 859 milioni di lire (72 milioni di lire nel 1999) (formazione del personale, riorganizzazione del sistema informativo, settore commerciale);
- da spese sostenute per l'aumento di capitale sociale per 791 milioni di lire (1.290 milioni di lire nel 1999);
- da spese di ristrutturazione e riavviamento aziendale per 59 milioni di lire (706 milioni di lire nel 1999).

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità

Sono prevalentemente costituiti da spese di ricerca e sperimentazione di nuove metodologie di vendita per 303 milioni di lire (772 milioni di lire nel 1999);

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

La voce include i costi sostenuti per l'acquisto dei DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMA SOFTWARE e i costi per ottenere lo sfruttamento dei DIRITTI D'AUTORE e per i DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMA SOFTWARE. Complessivamente ammontano a 6.187 milioni di lire (6.323 milioni di lire nel 1999).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico di 6.362 milioni di lire (1.458 milioni di lire nel 1999) si riferisce prevalentemente all'acquisto da parte della capogruppo Istituto Poligrafico delle licenze per il nuovo sistema informativo aziendale e per quelle necessarie al potenziamento del servizio Ispolitel-Guritel.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce si riferisce ai costi sostenuti dalla società Cartiere Miliani Fabriano Spa per l'implementazione del sistema informatico aziendale e per studi di ricerca applicata per 724 milioni di lire (2 milioni di lire nel 1999)

Le altre immobilizzazioni immateriali

I costi capitalizzati si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute per opere di miglioria su beni di terzi per un importo pari a 1.718 milioni di lire.

Differenza da consolidamento

È costituita dal maggior valore attribuito alla partecipazione nella società Nonwovens Fabriano Srl a seguito dell'acquisto da parte della Cartiere Miliani del 40% del relativo capitale sociale.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

Immobilizzazioni materiali

	1999				MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO						2000			
	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI	FONDO AMMORT.	BILANCIO	ACQUISTI	AMMORT.TO	RETTIFICHE	ALIENAZIONI	SVALUTAZIONI/ RIVALUTAZ.	VARIAZ. CONSOLID.	COSTO STORICO	SVALUTAZ. RIVALUTAZ.	FONDO AMMORT.	BILANCIO
Terreni e fabbricati	339.504	92.061	(205.337)	226.228	18.539	(31.404)	(1.569)	(146)	0	0	356.328	92.061	(236.741)	211.648
Impianti e macchinari	790.639	29.326	(625.856)	194.109	42.508	(44.391)	(5.496)	(5.674)	(1.082)	(872)	821.105	28.244	(670.247)	179.102
Attrezzature Industriali	6.194	175	(5.233)	1.136	265	(465)	(89)	(67)	0	(78)	6.225	175	(5.698)	702
Altri beni	61.687	953	(52.401)	10.239	6.191	(4.272)	(126)	(489)	11	(49)	67.214	964	(56.673)	11.505
Immobilizz in corso e acconti	23.868	0	0	23.868	(3.678)	0	(565)	(53)	0	0	19.572	0	0	19.572
Totale	**1.221.892**	**122.515**	**(888.827)**	**455.580**	**63.825**	**(80.532)**	**(7.845)**	**(6.429)**	**(1.071)**	**(999)**	**1.270.444**	**121.444**	**(969.359)**	**422.529**

Per quanto esposto successivamente nella presente nota integrativa, le immobilizzazioni materiali non comprendono il valore finanziario dei beni detenuti in locazione finanziaria (leasing).

Le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a 422.529 milioni di lire (455.580 milioni di lire nel 1999).

• I TERRENI E FABBRICATI ammontano a 211.648 milioni di lire (226.228 milioni di lire nel 1999). Sono rappresentati dagli immobili di proprietà. Per effetto delle rivalutazioni monetarie di legge, il costo degli immobili posseduti risulta incrementato di 92.061 milioni di lire. Il decremento dell'esercizio è l'effetto algebrico tra gli acquisti e gli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

• Gli IMPIANTI E MACCHINARI ammontano a 179.102 milioni di lire (194.109 milioni di lire nel 1999). Sono costituiti dall'insieme dei beni che concorrono a realizzare, sotto l'aspetto tecnologico, l'attività produttiva del Gruppo.

Il decremento dell'esercizio è dovuto, oltre che agli ammortamenti di competenza, alle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio, alle svalutazioni ed alla scissione del complesso aziendale di Cerreto Castello da parte della Nonwovens Fabriano Srl alla Soft NW Srl la cui partecipazione è stata ceduta dalla Miliani nel corso del 2000.

• Le ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI ammontano a 702 milioni di lire (1.136 milioni di lire nel 1999). Sono costituite da una serie ampia e diversificata di elementi che completano le capacità funzionali degli impianti e macchinari. Il decremento dell'esercizio è legato essenzialmente agli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

• Gli ALTRI BENI ammontano a lire 11.505 milioni di lire (10.239 milioni di lire nel 1999) e comprendono macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche ed, in genere, le immobilizzazioni materiali non collocabili nelle precedenti voci.

• Le IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI sono pari a 19.572 milioni di lire (23.868 milioni di lire nel 1999). La variazione è attribuibile alle riclassifiche delle immobilizzazioni per l'entrata in funzione degli impianti e macchinari.

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione e rettificato nel caso si siano verificate perdite durevoli di valore.

La voce ammonta a 59.457 milioni di lire (81.878 milioni di lire nel 1999), tenuto conto del loro costo di acquisto o delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le informazioni richieste dall'art. 38, comma 2, lettere c) e d) del decreto legislativo 127/91 sono qui di seguito riportate:

Immobilizzazioni finanziarie

	1999				2000			
(in L/mln)	COSTO	INCREM RIVALUTAZ	DECREM SVALUTAZ	BILANCIO	INCREM RIVALUTAZ	DECREM SVALUTAZ	VARIAZ AREA CONSOLID.	BILANCIO
Partecipazioni	8.001	8.200	(7.362)	8.839	4.155	0	(544)	12.450
Crediti	87.394	0	(19.207)	68.187	0	(26.357)	0	41.830
Altri titoli	3.429	1.423	0	4.852	325	0	0	5.177
Totale	**98.824**	**9.623**	**(26.569)**	**81.878**	**4.480**	**(26.357)**	**(544)**	**59.457**

Partecipazioni

(in L/mln)	1999 COSTO	1999 INCREM RIVALUTAZ	1999 DECREM SVALUTAZ	1999 BILANCIO	2000 INCREM RIVALUTAZ	2000 VARIAZ AREA CONSOLID.	2000 BILANCIO
In imprese controllate non consolidate	2.841	1.295	(2.466)	1.670	3.323	(12)	4.981
In imprese collegate	2.084	420	(2.504)	0	778	0	778
In altre imprese	3.076	6.485	(2.392)	7.169	54	(532)	6.691
Totale	**8.001**	**8.200**	**(7.362)**	**8.839**	**4.155**	**(544)**	**12.450**

• *Partecipazioni imprese controllate non consolidate*

(in L/mln)	1999 COSTO	1999 INCREM RIVALUTAZ	1999 DECREM SVALUTAZ	1999 BILANCIO	2000 INCREM RIVALUTAZ	2000 VARIAZ AREA CONSOLID.	2000 BILANCIO
Edi Spa in liquidazione	2.615	1.295	(2.252)	1.658	2	0	1.660
Soft NW Srl	12	0	0	12	0	(12)	0
NWT Spa in liquidazione	214	0	(214)	0	0	0	0
Fabriano Filter Media Srl	0	0	0	0	338	0	338
Cartamano Srl	0	0	0	0	2.983	0	2.983
Totale	**2.841**	**1.295**	**(2.466)**	**1.670**	**3.323**	**(12)**	**4.981**

• *Partecipazioni imprese collegate*

(in L/mln)	1999 COSTO	1999 INCREM RIVALUTAZ	1999 DECREM SVALUTAZ	1999 BILANCIO	2000 INCREM RIVALUTAZ	2000 BILANCIO
Stearns Extruded Textiles LLC	2.084	420	(2.504)	0	0	0
Fabercarta Srl	0	0	0	0	778	778
Totale	**2.084**	**420**	**(2.504)**	**0**	**778**	**778**

• *Partecipazioni in altre imprese non consolidate*

(in L/mln)	1999 COSTO	1999 INCREM RIVALUTAZ	1999 DECREM SVALUTAZ	1999 BILANCIO	2000 INCREM RIVALUTAZ	2000 VARIAZ AREA CONSOLID.	2000 BILANCIO
Banca Popolare di Calabria Scarl	3	0	0	3	0	0	3
CAAF Interregionale Vicenza Srl	0	0	0	0	0	0	0
Cedim Srl	1	0	0	1	0	(1)	0
Co.me.pe.	0	0	0	0	55	0	55
Enerbiella	530	0	0	530	0	(530)	0
Idroenergia Scarl	2	0	0	2	0	0	2
Immobiliare Salvo Srl	1	0	0	1	0	(1)	0
Meccano Spa	3	0	0	3	0	0	3
Sistema Srl	30	0	0	30	0	0	30
Unifabriano soc.cons. a r.l.	4	0	0	4	0	0	4
Istituto della Enciclopedia Italiana Spa	2500	6.485	(2.392)	6.593	0	0	6.593
Conai	2	0	0	2	(1)		1
Totale	**3.076**	**6.485**	**(2.392)**	**7.169**	**54**	**(532)**	**6.691**

Crediti

• *Crediti verso altri*

I crediti verso altri, scadenti entro l'esercizio, ammontano a 7.935 milioni di lire (15.322 milioni di lire nel 1999), mentre quelli scadenti oltre l'esercizio successivo sono pari a 33.895 milioni di lire (52.865 milioni di lire nel 1999). Tali crediti si riferiscono:

• ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'INA per 18.317 milioni di lire;

• al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul T.F.R., ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 20.086 milioni di lire (32.757 milioni di lire nel 1999). La diminuzione del credito di imposta è conseguente al suo utilizzo, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte del versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti ai dipendenti usciti dalla capogruppo nel corso dell'esercizio;

• alle anticipazioni per diritti d'autore per 2.000 milioni di lire;

• ai depositi cauzionali per contratti di locazione per 1.333 milioni di lire (846 milioni di lire nel 1999);

• ai crediti verso dipendenti, per complessivi 94 milioni di lire (2.290 milioni di lire nel 1999).

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla partecipazione nell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia e ai titoli zero coupon bond offerti in garanzia dalla società Cartiere Magnani alla Banca Nazionale del Lavoro a fronte di un finanziamento ricevuto.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 757.315 milioni di lire contro i 303.008 milioni di lire nel 1999, con una variazione pari a 454.307 milioni di lire. Il valore di tali rimanenze è al netto di rettifiche di valore per obsolescenza a fronte delle incertezze sull'utilizzo delle stesse.

Con riferimento, in particolare, alla commessa pluriennale per la realizzazione del contingente nazionale della monetazione euro, si rileva che nel corso dell'esercizio 2000 e dei primi mesi del 2001 si sono venuti a concretizzare una serie di fattori che hanno permesso una più accurata stima del valore della produzione eseguita.

L'emissione, da parte del Ministero del Tesoro, dell'ordine che ha fissato le quantità da realizzare per ogni taglio monetario, il conseguente completamento nella

definizione delle necessità di dotazioni di impianti e macchinari e la connessa entrata a pieno regime dell'attività produttiva presso il nuovo stabilimento di Via G. Caponi, nonché il perfezionamento, da parte della Banca Centrale Europea, di alcune specifiche tecniche di riferimento, hanno consentito di disporre di maggiori elementi, ancor più puntuali, circa la definizione dei costi di produzione.

A ciò si aggiunga che la Commissione di cui all'art. 8 della Legge 154/78 ha fissato, nei primi mesi del 2001, il prezzo riconosciuto all'Istituto per le singole monete, rendendo quindi certo l'ammontare del corrispettivo unitario spettante allo stesso per l'esecuzione della commessa.

La definizione di tali ulteriori informazioni e l'accresciuta conoscenza degli aspetti economici del processo produttivo hanno permesso di rendere maggiormente fondata la stima originaria ed, in considerazione di ciò, si è ritenuto di adeguare anche la prudenziale valutazione della quota di produzione realizzata al 31 dicembre del precedente esercizio con un effetto positivo, nell'esercizio, di 5.303 milioni.

Al 31 dicembre il magazzino è così composto:

• MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano a 154.847 milioni di lire rispetto ai 118.375 milioni di lire del 1999. Sono rappresentati da materie prime, materiali vari e ricambi.

• PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE ammontano a 100.771 milioni di lire contro i 58.623 milioni di lire del 1999. La controllante Istituto Poligrafico ha provveduto a riclassificare il valore dei tondelli presenti in magazzino al 31 dicembre 1999, dai prodotti finiti ai semilavorati per un importo pari a 4.586 milioni di lire. La giacenza si riferisce principalmente a semilavorati di monete euro, carta autoprodotta, costi accumulati per l'acquisto di oro e argento allo stadio di lavorazione raggiunto ed opere editoriali.

• LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 404.948 milioni di lire rispetto ai 42.805 milioni di lire dell'esercizio precedente. La controllante Istituto Poligrafico ha provveduto a riclassificare il valore dei tondelli presenti in magazzino al 31 dicembre 1999, dai prodotti finiti ai lavori in corso su ordinazione per un importo pari a 20.404 milioni di lire. La voce si compone di lavori di coniazione (commessa euro, medaglie e monete), lavori grafici, lavori per la realizzazioni di macchinari e lavori editoriali.

• PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 92.687 milioni di lire rispetto ai 79.178 milioni di lire dell'esercizio precedente. Trattasi principalmente di prodotti editoriali, numismatici, cartari, artistici, per filtrazione, non-tessuti, ecc., secondo quanto già esposto nella presente nota integrativa.

• ACCONTI: ammontano a 1.743 milioni di lire in linea con il precedente esercizio (1.813 milioni di lire) e riflettono gli anticipi corrisposti a fornitori.

• TERRENI E FABBRICATI: 2.319 milioni di lire rispetto ai 2.214 milioni di lire nel 1999). Trattasi degli immobili iscritti nelle rimanenze della Miliani Immobiliare.

C.II CREDITI

I CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE ammontano a 678.760 milioni di lire contro i 695.878 milioni di lire nel 1999. I crediti, al netto dei relativi fondi di sva-

lutazione, risultano diminuiti di 17.118 milioni di lire, pari al 2,5%, rispetto allo scorso esercizio. La suddivisione dei crediti per scadenza viene qui di seguito riportata:

CREDITI PER SCADENZA		2000			1999		
(in L/mln)		ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
A	**Crediti iscritti nelle immobilizzazioni**						
	Verso altri	7.935	33.895	41.830	15.322	52.865	68.187
	Totale	***7.935***	***33.895***	***41.830***	***15.322***	***52.865***	***68.187***
B	**Crediti dell'attivo circolante**						
	Verso clienti	546.274	22.081	568.355	539.909	69.748	609.657
	Verso controllate non consolidate	30.500	0	30.500	21.312	0	21.312
	Verso collegate	4.245	0	4.245	0	0	0
	Verso altri	70.467	5.193	75.660	59.155	5.754	64.909
	Totale	*651.486*	*27.274*	*678.760*	*620.376*	*75.502*	*695.878*
C=A+B	**Totale**	**659.421**	**61.169**	**720.590**	**635.698**	**128.367**	**764.065**

• I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano a 568.355 milioni di lire contro i 609.657 milioni di lire nel 1999 e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi.

• I CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE ammontano a 30.500 milioni di lire rispetto ai 21.312 milioni di lire dello scorso esercizio e si riferiscono ai crediti vantati verso le seguenti società:

- CARTAMANO SRL per un importo pari a 1.031 milioni di lire;
- FABRIANO FILTER MEDIA SRL per un importo pari a 7.388 milioni di lire;
- NONWOVENS TECHNOLOGY SPA IN LIQUIDAZIONE per un importo pari a 22.080 milioni di lire;
- EDI SPA IN LIQUIDAZIONE per un importo pari ad 1 milione di lire;

• I CREDITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE ammontano a 4.245 milioni di lire e si riferiscono all'ammontare del credito vantato verso la società FABERCARTA SRL;

• Gli ALTRI CREDITI, pari a 75.660 milioni di lire. rispetto ai 64.909 milioni di lire dello scorso esercizio, risultano così composti:

ALTRI CREDITI *(in L/mln)*	2000	1999	VARIAZIONI
Verso l'erario	16.074	22.331	(6.257)
Anticipi a fornitori	2.796	3.538	(742)
Erario c/Iva	10.268	806	9 462
Enti previdenziali ed assistenziali	2.862	1.709	1.153
Verso il personale per anticipi	41	54	(13)
Verso il personale per prestiti	7	29	(22)
Acconti d'imposta	30.703	24.355	6.348
Note credito da ricevere	93	114	(21)
Altri	12.816	11.973	843
Totale	**75.660**	**64.909**	**10.751**

La voce CREDITI VERSO L'ERARIO comprende anche imposte anticipate contabilizzate dall'Istituto capogruppo e dalle società Cartiere Miliani Fabriano, Nonwovens Fabriano, Bimospa e Sipleda.

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 339.803 milioni di lire, rispetto ai 459.838 milioni di lire del 1999 e sono rappresentate per 338.818 milioni di lire (458.647 milioni di lire nel 1999) da depositi presso Istituti di credito e per 985 milioni di lire (1.191 milioni di lire nel 1999) da giacenze di cassa. Il decremento riflette in parte la diminuzione complessiva dell'esposizione debitoria del Gruppo.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

In questa posta sono contabilizzati, secondo i principi di competenza temporale:

- RATEI ATTIVI per 17.108 milioni di lire (29.000 milioni di lire nel 1999) e sono relativi:
  - ai rendimenti maturati dalla polizza INA c/TFR per 17.087 milioni di lire;
  - agli interessi attivi per 21 milioni di lire;
- RISCONTI ATTIVI ammontano a 10.292 milioni di lire (16.403 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono:
  - ai premi di assicurazione: 995 milioni di lire (886 milioni di lire nel 1999);
  - agli oneri su mutui: 7 milioni di lire (12 milioni di lire nel 1999);
  - alle provvigioni passive agenziali e relativi oneri: 6.173 milioni di lire (12.086 milioni di lire nel 1999);
  - alle commissioni di factoring: 1.808 milioni di lire (2.223 milioni di lire nel 1999);
  - alle spese pubblicitarie: 474 milioni di lire (276 milioni di lire nel 1999);
  - ai canoni di locazione: 500 milioni di lire (409 milioni di lire nel 1999);
  - ad altro: 335 milioni di lire (511 milioni di lire nel 1999).

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2000, del Gruppo Istituto Poligrafico, chiude con un utile complessivo di 49.810 milioni di lire, di cui 48.328 milioni di lire di competenza del Gruppo e 1.482 milioni di lire di competenza di terzi.

Il PATRIMONIO NETTO complessivo, compreso il risultato d'esercizio, è quindi pari a 1.074.227 milioni di lire, di cui 1.059.497 milioni di lire di competenza del Gruppo e 14.730 milioni di lire di competenza di terzi.

Il Patrimonio netto a tale data risulta così composto:

	PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO *(L/mln)*	1999	DESTINAZIONE RISULTATO	RISULTATO 2000	VARIAZIONI AREA CONSOLIDAMENTO	INCREMENTI	2000
	Fondo di dotazione	22.264				1.600.000	1.622.264
	Riserva legale	3.742					3.742
	Riserva di rivalutazione	59.379					59.379
	Altre riserve	147.330					147.330
	Riserva di consolidamento	0				542	542
	Perdite portate a nuovo	(804.082)	(18.006)				(822.088)
	Risultato dell'esercizio	(18.006)	18.006	48.328			48.328
A	**Totale di Gruppo**	**(589.373)**	**0**	**48.328**	**0**	**1.600.542**	**1.059.497**
	Capitale e Riserva di terzi	19.043	3.305		(9.100)		13.248
	Utile di terzi	3.305	(3.305)	1.482	0		1.482
B	**Totale di Terzi**	**22.348**	**0**	**1.482**	**(9.100)**	**0**	**14.730**
A+B	**Totale**	**(567.025)**	**0**	**49.810**	**(9.100)**	**1.600.542**	**1.074.227**

Il seguente prospetto riporta la riconciliazione tra il PATRIMONIO NETTO della Capogruppo e il PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO al 31 dicembre 2000.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e Risultato d'esercizio dell'Istituto Poligrafico al 31 dicembre 2000 e il Patrimonio netto ed il Risultato d'esercizio del Bilancio consolidato

DESCRIZIONE *(in L/mln)*	PATRIMONIO DI GRUPPO	RISULTATO DI GRUPPO	PATRIMONIO DI TERZI	RISULTATO DI TERZI	PATRIMONIO CONSOLIDATO	RISULTATO CONSOLIDATO
Bilancio d'esercizio IPZS al 31 dicembre 2000	**1.000.015**	**53.896**	**0**	**0**	**1.000.015**	**53.896**
Patrimoni netti società consolidate	125.093	(22.922)	13.248	1.482	138.341	(21.440)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(161.844)	0	0	0	(161.844)	0
Riserva di consolidamento	542	0	0	0	542	0
Differenza da consolidamento	(719)	0	0	0	(719)	0
Operazioni di riconciliazione saldi reciproci	(84)	84	0	0	(84)	84
Operazioni di storno utili infragruppo	(5.833)	421	0	0	(5.833)	421
Elisione dividendi	11.347	(12.208)	0	0	11.347	(12.208)
Elisione svalutazione partecipazioni	38.955	31.417	0	0	38.955	31.417
Partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto e del Costo	3.697	700	0	0	3.697	700
Storno riprese di valore di partecipazioni	0	(3.060)	0	0	0	(3.060)
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2000	**1.011.169**	**48.328**	**13.248**	**1.482**	**1.024.417**	**49.810**

Il patrimonio netto di competenza della capogruppo, pari a 1.059.497 milioni di lire (negativo per 589.373 milioni di lire nel 1999), è così costituito:

FONDO DI DOTAZIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pari a 1.622.264 milioni di lire (22.264 milioni di lire nel 1999);

- RISERVA LEGALE 3.742 milioni di lire (3.742 milioni di lire nel 1999);
- RISERVA DI RIVALUTAZIONE: 59.379 milioni di lire (59.379 milioni di lire nel 1999);
- ALTRE RISERVE: 147.330 milioni di lire (147.330 milioni di lire nel 1999);
- RISERVA DI CONSOLIDAMENTO: 542 milioni di lire;
- UTILI/PERDITE A NUOVO: -822.088 milioni di lire (-804.082 milioni di lire nel 1999);
- UTILE DELL'ESERCIZIO è pari a 48.328 milioni di lire (-18.006 milioni di lire nel 1999).

La quota di competenza di terzi è così composta:

- CAPITALE E RISERVA DI TERZI: 13.248 milioni di lire (19.043 milioni di lire nel 1999);
- UTILE DI TERZI: 1.482 milioni di lire (3.305 milioni di lire nel 1999).

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente riflettono sostanzialmente la variazione dell'area di consolidamento.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza del FONDO PER RISCHI ED ONERI ammonta a 222.374 milioni di lire, contro i 185.648 milioni di lire dell'esercizio precedente. Le principali variazioni intervenute nella composizione dei fondi sono qui di seguito esposte:

- TRATTAMENTO DI QUIESCENZA IMPIEGATI, pari a 2.483 milioni di lire contro i 2.261 milioni di lire dell'esercizio precedente, si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art. 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni e alle indennità suppletive di clientela che potrebbero emergere dalla risoluzione di rapporti di agenzia;
- IMPOSTE pari a 6.130 milioni di lire contro i 6.540 milioni di lire dell'esercizio precedente, accoglie prevalentemente gli importi prudenzialmente accantonati a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione;
- ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI, ammontano a 213.761 milioni di lire contro i 176.847 milioni di lire dell'esercizio precedente ed accolgono somme accantonate per fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul gruppo dei quali non è possibile determinare, in maniera esatta, l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare riguardano:
- FONDO RISCHI CONTENZIOSO, pari a 138.415 milioni di lire, atto a fronteggiare contenziosi di diversa natura in essere alla data di chiusura dell'esercizio, accantonati sulla base delle migliori e più prudenti conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato e dei pareri espressi dai legali incaricati;
- FONDO RISCHI INDUSTRIALI, pari a 46.666 milioni di lire, si riferisce: RESE CONTRATTUALMENTE PREVISTE, da parte delle librerie concessionarie per 2.000 milioni di lire; spese relative a COMMESSE IN CORSO per cui sono stimate perdite a finire per

13.220 milioni di lire; ONERI DI RISTRUTTURAZIONE per 30.309 milioni di lire; PENALI VARIE per 1.137 milioni di lire;

• FONDO RISCHI PARTECIPATE, pari a 20.681 milioni di lire, destinato a fronteggiare le perdite delle società controllate e consolidate con il patrimonio netto e le perdite potenziali che potrebbero sorgere dalla vendita di alcune partecipate. In generale, tutte le operazione relative alle partecipate sono state riprese in sede di elisione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione del patrimonio netto di spettanza del gruppo;

• FONDO PERDITE SU CAMBI, pari a 603 milioni di lire, misura le perdite su cambi maturate a seguito della conversione dei debiti e dei crediti in valuta estesa valutati al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, esposti in bilancio al cambio della data del bilancio;

• FONDO RISCHI DIVERSI, pari a 7.396 milioni di lire.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO è pari a 219.512 milioni di lire rispetto a 335.820 milioni di lire dell'esercizio precedente. Il decremento è determinato dall'ammontare delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'anno.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO *(in L/mln)*	
Consistenza al 31 dicembre 1999	**335.820**
Accantonamento a conto economico	29.772
Utilizzi dell'esercizio	(144.694)
Variazione area consolidamento	(1.386)
Consistenza al 31 dicembre 2000	**219.512**

D. DEBITI

DEBITI PER SCADENZA	**2000**			**1999**		
(in L/mln)	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
Verso banche	798.890	32.758	831.648	881.009	43.388	924.397
Verso altri finanziatori	112.649	36.705	149.354	116.757	49.487	166.244
Anticipazioni ricevute	267.503	0	267.503	118.865	0	118.865
Verso fornitori	351.036	0	351.036	280.584	0	280.584
Verso controllate	2.439	0	2.439	1.616	1.060	2.676
Verso collegate	1.639	0	1.639	0	0	0
Tributari	257.704	0	257.704	238.760	0	238.760
Verso istituti previdenza e assistenziali	29.983	65	30.048	36.242	80	36.322
Verso altri	399.541	0	399.541	316.488	23	316.511
Totale	**2.221.384**	**69.528**	**2.290.912**	**1.990.321**	**94.038**	**2.084.359**

- DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 831.648 milioni di lire (924.397 milioni di lire nel 1999), con un decremento di 92.749 milioni di lire.

- DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 149.354 milioni di lire (166.244 milioni di lire nel 1999), con un decremento rispetto al precedente esercizio di 16.890 milioni di lire. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute.

- ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a 267.503 milioni di lire (118.865 milioni di lire nel 1999), con un aumento di 148.638 milioni di lire. Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura Euro, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 20 aprile 1978 n. 154;

- DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 351.036 milioni di lire (280.584 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;

- DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 2.439 milioni di lire rispetto ai 2.676 milioni di lire del 1999, a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società non consolidate. In particolare il saldo risulta composto dai debiti verso la EDI SPA IN LIQUIDAZIONE per 2.436milioni di lire e verso la CARTAMANO SRL per 3 milioni di lire;

- DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE sono pari a 1.639 milioni di lire e si riferiscono ai debiti della capogruppo e della società Cartiere Miliani Fabriano verso la società FABERCARTA SRL;

- DEBITI TRIBUTARI ammontano a 257.704 milioni di lire (238.760 milioni di lire nel 1999) e rappresentano il debito complessivo delle società per Iva, Irpeg e Irap.

- DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 30.048 milioni di lire (36.322 milioni di lire nel 1999) e si riferiscono ai contributi previdenziali connessi con la gestione del personale dipendente e del personale legato da rapporti d'agenzia.

- DEBITI VERSO ALTRI ammontano a 399.541 milioni di lire (316.511 milioni di lire nel 1999), che risultano così composti:

ALTRI DEBITI *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Debiti verso dipendenti	36.640	35.490
Debiti diversi	362.901	281.021
Totale	**399.541**	**316.511**

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale:

- RATEI PASSIVI ammontano a complessive 7.307 milioni di lire e sono riferiti essenzialmente:

  - all'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2000 pari a 2.136 milioni di lire;

- agli interessi di competenza pari a 4.797 milioni di lire;
- al rimborso ai dipendenti 187 milioni di lire;

• RISCONTI PASSIVI ammontano a complessivi 5.895 milioni di lire e sono riferiti:
- agli interessi attivi per un ammontare complessivo di 1.057 milioni di lire;
- agli interessi impliciti su crediti rateali per 4.838 milioni di lire;

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione, quale risulta dal conto economico consolidato, ammonta a 1.588.727 milioni di lire rispetto a 1.368.458 milioni di lire del 1999. L'incremento dell'esercizio pari a 220.269 milioni di lire è attribuibile ai lavori in corso legati alla commessa euro della capogruppo Istituto Poligrafico.

A1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI: ammontano a 1.156.298 milioni di lire contro i 1.328.617 milioni di lire del 1999. La riduzione dei ricavi è attribuibile da una lato alle maggiori vendite realizzate dalla Cartiere Miliani relativamente alla cartamoneta per l'euro e alle carte commodity sia come prodotto finito che semilavorato, dall'altro dalla diminuzione del fatturato della capogruppo, di Editalia e Sipleda per effetto del completo rinnovamento da parte delle due società della rete agenziale.

La ripartizione dei ricavi delle vendite per aree geografiche è la seguente:

(in L/mln)	2000	1999
Italia	1.073.271	1.259.028
Estero	83.027	69.589
Totale	**1.156.298**	**1.328.617**

A2. VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI: ammonta a 53.468 milioni di lire contro i 39.378 milioni di lire dell'esercizio precedente, con una variazione di 14.090 milioni di lire.

La capogruppo ha provveduto a riclassificare le rimanenze iniziali delle monete euro completate ma non consegnate (20.404 milioni di lire), iscritte come rimanenze iniziali di lavori in corso su ordinazione, al fine di rappresentare, rispetto al corrente esercizio, i dati contabili in modo omogeneo.

A3. VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE: ammonta a 361.752 milioni di lire contro gli -11.634 milioni di lire del 1999. La consistente variazione, pari a 373.386 milioni di lire, è legata alla commessa pluriennale per la produzione delle monete euro della controllante Istituto Poligrafico. Si precisa, inoltre, che l'Istituto Poligrafico ha riclassificato il valore delle rimanenze iniziali delle monete euro completate ed in attesa di consegna (20.404 milioni di lire), dalla voce A2 (Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti) a tale voce.

A4. INCREMENTI PER LAVORI INTERNI pari a 3.975 milioni di lire riflettono i lavori eseguiti dal Gruppo per la realizzazione di beni patrimoniali (1.248 milioni di lire nel 1999).

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI: ammontano complessivamente a 13.234 milioni di lire (10.849 milioni di lire nel 1999), di cui 1.938 milioni di lire si riferiscono ai contributi in conto esercizio (294 milioni di lire nel 1999).

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, il cui totale ammonta a 1.473.676 milioni di lire a fronte di 1.328.865 milioni di lire dell'esercizio precedente, registrano un aumento di 144.811 milioni di lire. In particolare:

B.6 ACQUISTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARE, DI CONSUMO E MERCI ammontano a 641.328 milioni di lire (405.653 milioni di lire nel 1999). La variazione è correlata all'aumento dei costi per l'acquisto della cellulosa e delle materie prime legate all'euro (tondelli e carte filigranate);

B.7 COSTI PER SERVIZI ammontano a 277.336 milioni di lire contro i 285.963 milioni di lire del 1999. La diminuzione è riferibile prevalentemente alla riduzione dei costi per provvigioni e per pubblicità da parte delle società SIPLEDA Spa ed EDITALIA Spa.

B.8 GODIMENTO BENI DI TERZI ammontano a 9.121 milioni di lire contro i 9.344 milioni di lire del 1999, in linea con l'esercizio precedente.

B.9 COSTO DEL PERSONALE ammonta complessivamente a 418.164 milioni di lire rispetto a 509.572 milioni di lire del 1999. Il principale fattore che a influito sulla variazione del costo del personale la riduzione degli organici da parte prevalentemente dell'Istituto ed al ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte di alcune controllate.

B. 10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ammontano a complessivi 96.228 milioni di lire (81.791 milioni di lire nel 1999). Tale voce comprende:

- AMMORTAMENTI dell'esercizio per 88.309 milioni di lire (74.796 milioni di lire nel 1999) L'incremento è attribuibile all'avvio dell'ammortamento dei nuovi macchinari ed impianti entrati in funzione nell'esercizio, nonché all'ammortamento più intenso dei cespiti della capogruppo, in correlazione all'avanzamento della commessa euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto di circa 17.313 milioni di lire;
- ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI pari a 1.082 milioni di lire (615 milioni di lire nel 1999);
- SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE pari a 6.837 milioni di lire (6.380 milioni di lire nel 1999).

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO: -39.507 rispetto a -1.771 milioni di lire dello scorso esercizio;

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI: 57.582 milioni di lire contro i 26.252 milioni di lire nel 1999. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul Gruppo per la cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RISCHI ED ONERI.

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI: 1.698 milioni di lire contro i 1.812 milioni di lire nel 1999. Tali accantonamenti sono stati appostati dalla società Cartiere Magnani relativamente agli oneri di liquidazione;

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE: 11.726 milioni di lire contro i 10.249 milioni di lire nel 1999. Essi comprendono:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Imposte e tasse diverse	9.404	7.334
Spese di rappresentanza	48	40
Sopravvenienze e insussistenze passive	410	753
Contributi associativi	341	0
Multe e ammende	39	0
Spese generali tecnico amministrative	146	0
Minusvalenze da alienazione	67	19
Oneri diversi	1.271	2.103
Totale	**11.726**	**10.249**

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria netta ha avuto un saldo negativo di 34.645 milioni di lire contro i 30.287 milioni di lire del 1999. Il peggioramento del saldo netto è stato influenzato dalla dinamica sia dei proventi sia degli oneri finanziari, come di seguito indicato:

	GESTIONE FINANZIARIA *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
A	*Proventi:*		
	Partecipazioni in altre imprese	7.171	9
	Proventi diversi dai precedenti in imprese controllate	498	0
	Interessi bancari	12.628	10.543
	Intereressi da clienti	1.800	2.484
	Proventi Ina c/TFR	1.707	2.124
	Utile su cambi	1.487	1.215
	Interessi impliciti attualizzati	3.121	2.754
	Pronti contro termine	918	962
	Altri	2.360	2.588
	Sub Totale	*31.690*	*22.679*
B	*Oneri:*		
	Interessi da società controllate non consolidate	(42)	(24)
	Interessi da altre imprese	(966)	0
	Interessi e altri oneri bancari	(42.176)	(31.745)
	Altri oneri e commissioni passive	(2.354)	(5.157)
	Differenze cambio	(8.414)	(5.346)
	Sconti passivi di cassa	(75)	(297)
	Interessi su anticipo fatture e factoring	(3.009)	(1.768)
	Interessi e commissioni ed altri oneri vari	(9.299)	(8.629)
	Sub Totale	*(66.335)*	*(52.966)*
A+B	**Totale**	**(34.645)**	**(30.287)**

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a -986 milioni di lire (-2.397 milioni di lire nel 1999) e sono riferite esclusivamente alle SVALUTAZIONI della società Fabriano Filter

Media per 252 milioni di lire e alla svalutazione effettuata dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa per 734 milioni di lire relativamente alla società Nonwovens Technology Spa a seguito dei risultati da quest'ultima conseguiti.

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce PROVENTI STRAORDINARI si riferiscono essenzialmente a:

- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI pari a 4.047 milioni di lire sono relative essenzialmente alla plusvalenza realizzata per la cessione del ramo d'azienda da parte della Nonwovens Fabriano per 2.838 milioni di lire, alla plusvalenza per la cessione della Soft NW per 853 milioni di lire ed alla plusvalenza da conferimento della Cartamano per 300 milioni di lire;
- SOPRAVVENIENZE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 3.452 milioni di lire;
- ALTRI PROVENTI per 6.928 milioni di lire.

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI si riferiscono a:

- MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI pari a 892 milioni di lire;
- SOPRAVVENIENZE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 del conto economico per 1.830 milioni di lire;
- IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI pari a 330 milioni di lire;
- ALTRI ONERI per 11.311 milioni di lire.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2000 e dall'Irpeg ed è pari a 29.674 milioni di lire, al netto delle imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio, pari a 1.361 milioni di lire.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano complessivamente a 185.718 milioni di lire rispetto ai 160.412 milioni di lire dello scorso esercizio e sono così composti:

CONTI D'ORDINE *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Garanzie reali prestate	18.700	18.822
Garanzie personali prestate	5.020	16.530
Garanzie personali ricevute	5.214	5.252
Impegni prestati	84.365	95.017
Impegni ricevuti	14.998	17.374
Altri conti d'ordine	57.421	7.417
Totale	**185.718**	**160.412**

ALTRE INFORMAZIONI

I. Personale

Il numero dei dipendenti del gruppo, al 31 dicembre 2000, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

DIPENDENTI	2000	1999	VARIAZIONE
Impiegati	1.472	1.852	(380)
Operai	2.865	4.496	(1.631)
Totale	**4.337**	**6.348**	**(2.011)**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2000

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (di seguito anche "l'Istituto") chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Ad eccezione di quanto indicato al successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio della società controllata Verres SpA, che rappresenta circa il 2 per cento delle attività consolidate e circa l'1 per cento dei ricavi delle vendite consolidati, è stato esaminato da un altro revisore del quale abbiamo ottenuto la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel consolidamento è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2000.

3 L'Istituto dispone di strumenti contabili solo parzialmente adeguati per la valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 2000 risultano complessivamente iscritti in bilancio tra le rimanenze per 75 miliardi di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla

PRICEWATERHOUSECOOPERS

correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore di tali rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2000 non avrebbero un effetto significativo sul bilancio nel suo complesso. Come riferito nella relazione sulla gestione, l'Istituto ha avviato il riesame dei processi finalizzato all'installazione di nuovi sistemi informativi e gli amministratori contano di poter disporre a breve di informazioni contabili maggiormente adeguate e verificabili.

4 A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

5 a) Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio in merito ad alcuni elementi che hanno caratterizzato l'esercizio 2000:

- La significatività della commessa relativa alla produzione della monetazione euro sul bilancio d'esercizio. Per quanto riguarda gli elementi che hanno caratterizzato il processo di valutazione ed i relativi effetti si rimanda a quanto riferito nella nota integrativa.

- Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari al 31 dicembre 2000 a 222 miliardi di lire, principalmente relativi a contenziosi in essere con terzi e ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche dell'Istituto presso un nuovo stabilimento industriale, la cui realizzazione è stata deliberata nel corso del 2000.

- La residua vita utile dei cespiti della sezione Zecca, essenzialmente utilizzati nell'ambito della commessa euro, rideterminata sulla base dello stato di avanzamento della commessa stessa. Ciò ha comportato maggiori ammortamenti per circa 17,3 miliardi di lire.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

b) Al 31 dicembre 2000 le passività correnti eccedevano le attività correnti di 465 miliardi di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a circa 641 miliardi di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta.

Roma, 25 giugno 2001

PricewaterhouseCoopers SpA

(Corrado Testori)
(Revisore contabile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 giugno 2001, ai sensi e nei termini di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo n. 116/1999, di riordino dell'Istituto medesimo.

Tale documento costituisce un'integrazione del bilancio d'esercizio al fine di fornire un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sia dell'IPZS che del relativo Gruppo.

In sintesi, al 31 dicembre 2000 l'attivo ammonta a lire 3.820 miliardi, il passivo a lire 2.746 miliardi mentre il patrimonio netto ammonta a lire 1.074 miliardi.

Dal conto economico emerge un utile di lire 50 miliardi.

Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

	(lire miliardi)
Capitale e riserve	1.024
- Di cui di pertinenza di terzi	13
Utile dell'esercizio	50
- Di cui di pertinenza di terzi	1

I conti d'ordine ammontano a lire 186 miliardi.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(lire miliardi)
Valore della produzione	1.589
Costi della produzione	(1.474)
Differenza	*115*
Proventi ed oneri finanziari	(35)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1)
Risultato prima delle imposte	*79*
Imposte sul reddito di esercizio	(29)
Risultato dell'esercizio	*50*

2. Nell'area di consolidamento sono incluse, oltre all'Istituto, attualmente ente pubblico economico disciplinato da propria normativa, 14 società consolidate con il metodo integrale e 6 società (di cui una statunitense) per le quali si è proceduto con il metodo del patrimonio netto.

La Capogruppo ha impartito tempestive ed opportune direttive alle società ai fini del successivo consolidamento dei conti.

La Cartiere Miliani Fabriano Spa (CMF) che è, a sua volta, una capogruppo, così come riportato dai propri Amministratori nella nota integrativa al bilancio d'e-

sercizio, s'è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di non predisporre il bilancio consolidato – pur in presenza di significative partecipazioni di controllo – attesa la successiva redazione del documento consolidato dell'IPZS controllante la CMF.

I bilanci delle società inserite nel consolidamento sono stati riscontrati dai rispettivi Collegi sindacali e, in molti casi, da società di revisione in regime di certificazione volontaria.

3. La società di revisione PriceWaterhouse Coopers Spa (PWC), incaricata della certificazione dei bilanci consolidati per il triennio 1998-2000, relativamente a quest'ultimo esercizio, con propria relazione in data 25 giugno 2001, ha ritenuto che il documento in rassegna è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e che è redatto, pertanto, con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.

Il Collegio dei revisori concorda pienamente con il giudizio sopra riportato.

Alla medesima relazione di PWC si fa rinvio per quanto concerne gli aspetti relativi alla valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso e con riguardo alla già citata significatività della commessa euro, all'ammontare dei fondi per rischi ed oneri, alla stima della residua vita utile dei cespiti della Zecca nonché alla eccedenza delle passività correnti sulle attività correnti.

Un richiamo d'informativa di PWC riguarda il saldo – negativo per 465 miliardi di lire – tra passività ed attività correnti del Gruppo, nonché il saldo – negativo per 641 miliardi di lire – tra debiti e crediti verso il sistema finanziario.

Va soggiunto che PWC ha revisionato, senza rilievi, anche i bilanci delle seguenti società del Gruppo incluse nel bilancio consolidato in rassegna:

- CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA
- EDITALIA SPA
- SIPLEDA SPA
- NONWOVENS FABRIANO SRL

mentre il bilancio della VERRES SPA è stato revisionato, senza rilievi, dalla Reconta-Ernst & Young.

L'incarico triennale di certificazione da parte di PWC termina con la relazione sull'esercizio 2000 appena richiamata.

Il Collegio manifesta l'opinione che l'attività sin qui svolta dalla società di revisione sia stata molto utile, specie con riferimento alla prevista trasformazione della capogruppo in Società per azioni, quale voluta dal Legislatore, ed alle connesse esigenze contabili, di bilancio d'esercizio e di consolidamento dei conti.

Roma, 3 luglio 2001

IL COLLEGIO DEI REVISORI
DOTT. PAOLO GERMANI
RAG. BIAGIO BUOMPANE
DOTT.SSA ALESSANDRA SARTORE

Stampato su carta riciclata ecologica

DOC i4-15-68
€ 8,42